



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,
REGOLAERMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L. N. 241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR N. 327/2001, CON
NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727**

**FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED ALL'APPOSIZIONE DEL
VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di *“Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)”*, datato 12.09.2016; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.
2. Progetto definitivo dei lavori di *“Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)”*, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”. C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

PREMESSE

Il giorno 31 ottobre 2018, alle ore 11:42, presso la Sala Biblioteca al 1° Piano della Sede regionale di Palazzo Linetti, si è tenuta la Conferenza di Servizi Decisorio, in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata con nota 10 ottobre 2018, prot. n. 411727, dal Presidente della Conferenza di Servizi, Ing. Luigi Fortunato, finalizzata all'approvazione dei seguenti due progetti definitivi ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ex art. 10, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001):

1. “Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)”, datato 12.09.2016; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.
1. “Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)”, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”. C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

CONSIDERATO che, a seguito dell'anzidetta Nota di Convocazione, sono stati messi a disposizione ai Soggetti invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di interesse, gli elaborati progettuali relativi ai citati progetti, reperibili nel sito web : <http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/marzenego-osellino>. Inoltre, la documentazione oggetto della Conferenza, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso la Regione del Veneto, Direzione Ambiente, U.O. Supporto di Direzione, Palazzo Sceriman, n. 168, Cannaregio-Lista di Spagna, Venezia.

CONSIDERATO che i progetti in argomento sono stati depositati agli Atti della Conferenza.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI DA' ATTO DI QUANTO SEGUE

Il Presidente della Conferenza di Servizi Decisoria, Dott. Paolo CAMPACI (Dirigente Vicario del Direttore della Direzione Ambiente, in sostituzione dell'Ing. Luigi FORTUNATO, assente per inderogabili impegni), visto l'art. 14, comma 3, L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., dichiara la Conferenza validamente costituita ed introduce i lavori della Conferenza.



Sono presenti, come dal Foglio Presenze **allegato al presente Verbale sotto la lettera A**, onde costituire parte integrante e sostanziale, le sottoelencate persone:

Ente	Nominativo del Rappresentante	Delega alla partecipazione alla Conferenza di Servizi
Regione del Veneto	Dott. Biol. Paolo CAMPACI (Dirigente Vicario della Direzione Ambiente – ex nota del Direttore d’Area prot. N. 284473 del 22.07.2016 – in sostituzione del Presidente della Conferenza di Servizi Ing. Luigi FORTUNATO)	-
Regione del Veneto	Ing. Roberto CORSINO (P.O. Infrastrutture Ambientali e Progetti, Relatore e Segretario Verbalizzante della Conferenza di Servizi)	-
Regione del Veneto	Dott. Giovanni ULLIANA (Dirigente U.O. Supporto di Direzione)	-
Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”	Ing. Carlo BENDORICCHIO (Direttore del Consorzio)	-
Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”	P.A. Denis BUOSO (Capo Ufficio Catasto Espropri del Consorzio di Bonifica)	-
Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”	Ing. Piero ZANETTE (Ufficio Sviluppo Nuove Opere-Ufficio Progettazione del Consorzio di Bonifica)	-
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.	Arch. Silvia DEGAN	Prot. n. 17457 del 31.10.2018.
Comune di Venezia	Arch. Danilo GEROTTO (Direttore della Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile)	Prot. N. PG/2018/0531576 del 31.10.2018.

Le Deleghe depositate dai partecipanti sono riportate nell’**Allegato D** al presente Verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale.

Le sotto elencate Ditte ed Enti, hanno presentato le proprie note di riscontro (**Allegate al presente Verbale, sotto la lettera E** che ne costituiscono parte integrante e sostanziale):

Ditte/Enti	Nota	Parere
SNAM Rete Gas S.p.A. (Allegato E-1)	Prot. N. 1218 del 17.10.2018	FAVOREVOLE, con prescrizioni. Sulla scorta della documentazione messa a disposizione dalla Regione, si evidenzia che i lavori descritti in oggetto non interferiscono con gli impianti della Società.
TERNA RETE ITALIA S.p.A. (Allegato E-2)	Prot. N. TERNA/P2018 0026432-29/10/2018	FAVOREVOLE, con prescrizioni.
VERITAS S.p.A. (Allegato E-3)	Prot. N. 77070 del 29.10.2018	FAVOREVOLE, con prescrizioni.

Inoltre, tramite Email istituzionale, regolarmente ricevuta (**Allegato C** al presente Verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale) è stato chiesto il Parere alle seguenti Strutture Regionali:

1. Direzione Difesa del Suolo difesasuolo@regione.veneto.it
2. Direzione Operativa operativa@regione.veneto.it
3. Direzione Commissioni Valutazioni coordinamento.commissioni@regione.veneto.it
4. Direzione infrastrutturetrasportilogistica@regione.veneto.it / UO LL.PP.
5. Direzione pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it
6. Direzione AgroambienteCacciaPesca@regione.veneto.it
7. Direzione AdgFearParchiForeste@regione.veneto.it / UO Foreste e Parchi



Le seguenti strutture hanno reso Parere (**Allegato C** al presente Verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale):

Struttura Regionale	Data di ricevimento	Esito
Direzione Adg FEASR Parchi e Foreste	30.10.2018	FAVOREVOLE.
Direzione Operativa	30.10.2018	Dichiara di non partecipare alla Conferenza di servizi a causa allerta meteorologica.
Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica/U.O. LL.PP.	30.10.2018	Dichiara di non avere competenze sull'argomento.
Direzione Difesa del Suolo	-	Non ha espresso Parere.
Direzione Pianificazione Territoriale	-	Non ha espresso Parere.
Direzione Agroambiente	-	Non ha espresso Parere.
Direzione Commissioni Valutazioni	-	Non ha espresso Parere.

Sono assenti alla Conferenza di Servizi:

- La Città Metropolitana di Venezia;
- ARPAV;
- Il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto – Trentino A.A. – Friuli V. G.;
- L'AULSS n. 3 – Serenissima;
- La E-DISTRIBUZIONE S.p.A.;

regolarmente convocati via PEC con la nota della Direzione Ambiente 10.10.2018, Prot. N. 411727, regolarmente ricevuta, come risulta dai messaggi di conferma **allegati al presente Verbale, sotto la lettera B**, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Si mette in rilievo che, la mancata resa del Parere in Conferenza o l'espressione di un Parere carente dei requisiti minimi prescritti, a meno che disposizioni dell'Unione Europea non prevedano esplicitamente la necessità di un Parere espresso, è equivalente a Parere favorevole (ex art. 14-ter, comma 7, per la Conferenza di servizi simultanea e sincrona, L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.).

Il Presidente passa quindi all'esame degli argomenti ricordando quanto segue.

- Il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", con nota 06.10.2017, prot. 17899 (acquisita agli atti il 10.10.2017, prot. n. 421871), ha chiesto l'approvazione del progetto definitivo complessivo in oggetto, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della D.G.R. 07.06.2011, n. 759.
- Con nota consortile 20.10.2017, prot. n. 18733, veniva trasmessa la copia del progetto definitivo complessivo in formato cartaceo.
- Con la Nota 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti in pari data, prot. n. 374361), il Consorzio comunicava l'avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto.
- Il medesimo Ente, con nota 01.10.2018, prot. n. 17003 (acquisita agli atti il 02.10.2018, prot. n. 397850), ha trasmesso alla Regione il progetto definitivo del LOTTO 1, datato 24.09.2018, con istanza di approvazione, di avvio del procedimento e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed emissione del decreto di impegno di spesa.
- Con la nota 03.10.2018, prot. n. 17099 (acquisita agli atti il 03.10.2018, prot. n. 405725), il Consorzio trasmetteva alla Regione la copia del progetto definitivo del LOTTO 1 e la relativa Relazione Paesaggistica datati 24.09.2018, su supporto cartaceo ed informatico, rinnovando l'istanza di approvazione ed impegno di spesa.

Si passa quindi all'esame dei citati due progetti. Il Dott. Paolo CAMPACI passa la parola al relatore Ing. Roberto CORSINO, che illustra i progetti definitivi in argomento, con l'ausilio della documentazione progettuale inerente e della Relazione Istruttoria (**Allegato F** al presente Verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Viene precisato che le opere in oggetto saranno realizzate dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", beneficiario dei finanziamenti regionali, Concessionario ed attuatore degli interventi di cui trattasi.



L'Ing. Roberto CORSINO si sofferma sull'iter previsto per la realizzazione dell'opera: una volta approvato il progetto definitivo complessivo, si procederà per stralci successivi, di cui il LOTTO 1 viene sottoposto all'approvazione dell'odierna Conferenza di Servizi.

Tra gli interventi di basilare importanza individuati dal "Piano per la Prevenzione dell'Inquinamento ed il Risanamento delle Acque del Bacino Idrografico Immediatamente Sversante nella Laguna di Venezia – PIANO DIRETTORE 2000", vi sono gli interventi nel settore del territorio, orientati alla riqualificazione, alla ricreazione ed al potenziamento della capacità auto-depurativa della rete idraulica, riabilitandone la funzione di moderazione dei flussi di piena, di purificazione delle acque e di ricostruzione di un ambiente acquatico più naturale (Sezione C.6). Nel documento di programmazione viene esplicitamente richiamata la necessità della riqualificazione del Marzenego-Osellino.

Il percorso di approvazione del progetto definitivo complessivo è stato piuttosto complesso e nella Relazione Illustrativa (**Allegato F** al presente Verbale) se ne dà conto in maniera dettagliata.

Per quanto concerne il finanziamento, l'Ing. CORSINO evidenzia quanto segue.

Il Consiglio Regionale, con la Deliberazione 04.05.2004 n. 24, ha approvato il Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia, 8^a Fase, individuando il Consorzio "Dese Sile" (ora "Acque Risorgive") quale beneficiario di un finanziamento di € 10.000.000,00, a valere sui fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, per la "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino, per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. Integrazione tra la rete principale di Bonifica e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche*".

Considerata la rilevante valenza del progetto in termini di difesa idraulica e non solo di disinquinamento della Laguna di Venezia, il Commissario Delegato per l'emergenza causata dagli allagamenti verificatisi il 26.09.2007, inseriva l'intervento di cui trattasi nel Quadro degli Interventi prioritari per la sicurezza idrogeologica della Terraferma Veneziana.

Tenuto conto che l'argine destro del Marzenego-Osellino, dalla località "Le Rotte", fino alla foce a Tessera è incluso nella Conterminazione della Laguna di Venezia, con la D.G.R. 28.01.2005 n. 210, veniva approvato l'Accordo di Programma tra Regione, Magistrato alle Acque di Venezia, Comune di Venezia e Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ex D.Lgs. n. 267/2000, art. 34), finalizzato alla riqualificazione di un tratto del canale compreso dal ponte di via Amerigo Vespucci fino alla foce a Tessera.

Nell'Accordo di Programma si stabiliva che:

- il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" veniva individuato soggetto attuatore degli interventi, per un importo complessivo di € 10.000.000,00.
- il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) avrebbe provveduto alla sistemazione della sponda dell'Osellino di propria competenza, a valle di Passo Campalto fino alla foce, con un finanziamento di € 2.000.000,00 in diretta amministrazione.
- Il Comune di Venezia affidava al Consorzio "Dese Sile" la progettazione e l'esecuzione delle opere relative alla parte di "arredo urbano" per l'importo complessivo di € 450.000,00.

Il Consiglio Regionale, con il Provvedimento 08.02.2012 n. 11, approvava il nuovo programma per il disinquinamento della Laguna di Venezia, 10^a fase, ed individuava, il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" quale beneficiario di un finanziamento di € 16.520.000,00, a valere sui fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, per i lavori in argomento.

La D.G.R. 25.06.2012, n. 1169, prendeva atto del riparto sopra richiamato ed affidava in concessione al Consorzio di Bonifica la realizzazione dell'intervento, approvando lo Schema di Disciplinare per la realizzazione dei lavori affidati in concessione.

In tempi successivi, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. comunicava che il finanziamento originario di € 2.000.000,00 non era più disponibile.

Il Comune di Venezia confermava il finanziamento di € 450.000,00.

Conseguentemente il Quadro Economico del progetto definitivo complessivo, illustrato alla odierna Conferenza di Servizi decisoria, ammonta ad € 26.820.000,00.

La D.G.R. n. 1204/2018, con una articolata manovra regionale di variazione al Bilancio di Previsione 2018-2010, rendeva disponibili 5 milioni di Euro per l'attuazione del 1° LOTTO del progetto in argomento.

Il Consorzio di Bonifica, con nota 06.10.2017, prot. 17899, dopo aver evidenziato che, sulla scorta della normativa vigente, le opere previste nel progetto non rientrano tra le tipologie di interventi sottoposti a VIA (di cui agli Allegati III e IV, Parte II del T.U. Ambiente), e quindi non devono più essere sottoposte all'esame della Commissione regionale VIA, chiedeva l'approvazione del progetto definitivo complessivo (revisione del 12.09.2016, aggiornato a settembre 2017, P.149), dell'importo totale di € 26.820.000,00; di avviare il procedimento di cui all'art. 24, co. 2-ter e 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii., finalizzato



all'ottenimento del Parere favorevole del Consiglio Comunale di Venezia; di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 24, co. 2-quater, della L.R. n. 24/2003, sulle aree interessate dalle nuove opere; di dichiarare la Pubblica Utilità degli interventi, nonché di provvedere all'emissione del Decreto di impegno della relativa spesa.

Conseguentemente, il Consorzio predisponendo il progetto definitivo, datato 24.09.2018, relativo alle opere del LOTTO 1 (P149.1), dell'importo totale di € 5.000.000,00, trasmesso alla Regione con istanza di finanziamento.

Con la nota dell'11.07.2017, prot. n. 12201, il Consorzio trasmetteva al Comune di Venezia il Progetto definitivo complessivo, con istanza di adozione della Variante Urbanistica, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., sulle nuove aree non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia 29.07.2014, n. 63.

Peraltro, l'anzidetta procedura non si è conclusa, per questo motivo parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli Strumenti urbanistici del Comune di Venezia (le nuove aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione sono evidenziate alla pag. 45 della relazione illustrativa, **Allegato F**).

Per le aree non conformi deve essere, quindi, adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato il Progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.

I due progetti di cui trattasi, sono stati illustrati alla C.T.R.A. del 18.10.2018, che ha reso i Pareri favorevoli, con prescrizioni, n. 4046 (concernente il Progetto definitivo Complessivo, P.149, **Allegato G** al presente Verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale) e n. 4047, con prescrizioni (relativamente al LOTTO 1, P.149.1, **Allegato H** al presente Verbale, onde costituirne parte integrale e sostanziale).

Con l'ausilio degli elaborati del progetto, il Relatore Ing. Roberto CORSINO illustra sinteticamente gli interventi in oggetto.

Il contesto di intervento, tutto inserito nel territorio del Comune di Venezia, interessa il corso d'acqua denominato Marzenego-Osellino posto nell'area est di Mestre, che fa da cerniera tra la Terraferma e la Laguna, e che risulta comunicante con la Laguna stessa in due punti distinti, ovvero in corrispondenza alla confluenza del canale alle Rotte situato a circa a metà percorso, ed alla foce ubicata in località Tessera.

Il Canale Osellino presenta significative contaminazioni nel suo fondale, con superamenti, per alcune sostanze, dei limiti indicati nelle colonne A e B della Tabella 1, Allegato 5°, alla Parte 4^ del D.L.vo n. 152/2006, di cui è stata data segnalazione ai sensi della medesima normativa.

Il relatore passa quindi ad esporre il progetto definitivo complessivo.

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016.

Il progetto prevede la riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego-Osellino, che attualmente presenta problemi di natura idraulica, causati in particolare ai fenomeni erosivi generati dall'idrodinamica naturale, dal moto ondoso provocato dai natanti in transito e dalla presenza di un significativo accumulo di sedimenti nel tratto terminale e problemi di natura ambientale legati, in particolare, alla presenza di contaminanti nel fondale, che evidenziano superamenti di molti limiti della Colonna B della Tab. 1, Allegato 5 al D.Lgs. 152/06.

Gli obiettivi progettuali del progetto di riqualificazione consistono nella:

- protezione dal rischio idraulico;
- diminuzione del carico dei nutrienti sversati in Laguna;
- bonifica dei fondali;
- razionalizzazione dei posti barca;
- integrazione dei percorsi ciclo-pedonali;

Gli elementi progettuali che caratterizzano l'intervento consistono in:

- interventi sugli argini e difese di sponda;
- dragaggio del fondale;
- realizzazione delle golene;
- abbattimento dei nutrienti;
- realizzazione di una varice in via Pertini;
- realizzazione di uno scivolo per canoisti;



- stoccaggio provvisorio dei materiali di scavo per la loro caratterizzazione in modo tale da poterli inviare a destinazione opportuna;
- rifacimento del manufatto e sbarramento alle Rotte.

Per quanto attiene agli aspetti idraulici, il Relatore ricorda che il tratto di fiume oggetto di intervento ha una lunghezza di circa 7000 m, dal ponte di Via Vespucci a Mestre allo sbocco nel canale lagunare di Tessera. Le quote di fondo del canale evidenziano il forte interrimento del tronco terminale, soprattutto tra il manufatto alle Rotte e la foce, con un massimo presso l'idrovora di Campalto. Per il dimensionamento dei manufatti è stato assunto un Tempo di ritorno di 50 anni, una precipitazione critica di 6 ore, la portata massima ottenuta è stata di $36 \text{ m}^3\text{s}^{-1}$. Le simulazioni su modello matematico dello stato di progetto, nelle condizioni più critiche, evidenziano, rispetto al ciglio in destra idraulica, un franco idraulico di 65 cm.

Il Progetto prevede l'innalzamento delle sommità arginali fino a quota +3,50 m s.l.m.m. (sponda sinistra) e +2,50 m s.l.m.m. (sponda destra; +12,50 m quota di Bonifica), nonché l'ampliamento ed il rinforzo di alcuni tratti del canale soggetti a particolare dissesto dell'argine, per garantire la difesa idraulica delle aree urbane e delle zone agricole presenti sul territorio. Gli argini sono completati con rampa di accesso e strada di manutenzione; sulla sommità è inoltre prevista la predisposizione degli spazi necessari alla futura realizzazione di una pista ciclopeditonale.

La sistemazione del canale Marzenego-Osellino comprende i lavori sulle rive e sugli argini con interventi sia di tipo statico, sia a verde, con interventi tipici dell'ingegneria naturalistica che prevedono pali in legno, burghie con massi, tele in fibra di cocco.

Gli argini verranno completati con rampe di accesso: si sottolinea che il risezionamento e la regolarizzazione arginale sono stati concepiti anche per costituire una predisposizione alla realizzazione della pista ciclabile ad integrazione con i percorsi già esistenti o compresi in altri progetti.

Il proponente dichiara che i materiali scavati verranno sottoposti alla caratterizzazione per la definizione della tipologia del materiale scavato, prevedendo il riutilizzo come sottoprodotto (secondo i criteri sanciti dal D.P.R. n. 120/2017) del materiale entro colonna B e l'invio a discarica come rifiuto del materiale oltre B.

Il risezionamento del manufatto comporterà la movimentazione di circa 118.100 m^3 . Lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti, per la loro caratterizzazione e la successiva destinazione al riuso oppure a discarica, avverrà in un'area collocata sulla sinistra idraulica, di fronte Forte Manin, adeguatamente impermeabilizzata ed attrezzata per la disidratazione dei sedimenti e la depurazione delle acque di disidratazione e meteoriche di dilavamento dell'area di stoccaggio, che verranno scaricate nell'Osellino rispettando i limiti dei Decreti Ronchi-Costa.

Lungo via Vespucci e fino al ponte di via Pertini, in destra idrografica, verrà realizzato un muretto con soglia a +2,50 m s.l.m., parallelamente alla direzione fluviale, per garantire la sicurezza idraulica. Per le diverse esigenze relative allo stoccaggio e analisi del materiale e per garantire il controllo dei rischi ambientali associati alla gestione di ingenti quantità di acque, il Consorzio prevede l'installazione provvisoria di due serbatoi circolari, ciascuno di 500 m^3 circa.

In corrispondenza all'area verde presente sulla sponda sinistra, nei pressi di via Pertini, è prevista la realizzazione di una varice (allargamento d'alveo) tale da permettere la riorganizzazione degli spazi acquei e migliorare il collegamento tra terraferma e navigazione, concentrando gli accessi da terra al fiume.

Nel progetto si evidenzia che, terminati gli interventi, l'area di stoccaggio provvisorio, verrà ripristinata allo stato originario di destinazione d'uso.

Tra gli interventi di progetto si prevede l'adeguamento/ristrutturazione del manufatto alle Rotte, di presidio al canale, per ripristinare il corretto funzionamento idrodinamico del fiume e realizzare la passerella per la pista ciclopeditonale tra San Giuliano e Campalto.

Lo scarico alle Rotte consegna le acque in Laguna attraverso un percorso più breve rispetto alla foce a Tessera, riducendo i livelli idrometrici del tronco di valle del Marzenego-Osellino. Attualmente il manufatto può essere ritenuto fuori servizio per l'avanzato grado di deterioramento della struttura civile e degli organi elettromeccanici per la manovra.

Il nuovo manufatto sarà attrezzato con quattro paratoie a ventola che presidiano altrettante luci di passaggio. Le paratoie saranno incernierate sulla platea di fondazione e saranno movimentate per mezzo di un sistema pneumatico (tipo air-bag pneumatico automatizzato).

L'intervento, che ha un importo complessivo di 26.820.000,00 €, sarà realizzato in quattro stralci. Il primo stralcio (LOTTO 1) è finanziato per 5 milioni di euro con fondi della Legge Speciale per Venezia, per il disinquinamento della Laguna.

Il Consorzio dichiara che è previsto un abbattimento pari a 7,5 t TN/anno.

Viene prevista la razionalizzazione degli ormeggi dei natanti, con la predisposizione di 888 posti barca.

Per quanto concerne gli espropri, l'Ing. CORSINO fa rilevare che, nella nota consortile 06.10.2017, prot. n. 17899, con cui si chiede alla Regione l'approvazione del progetto definitivo complessivo (P.149), si evidenzia che il progetto non è conforme agli strumenti urbanistici del Comune di Venezia, conseguentemente dovrà essere adottato il provvedimento per l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003. Come noto, l'art. 24, comma 2-ter, della L.R. n. 27/2003 dispone che i progetti non conformi allo strumento urbanistico comunale, possono in ogni caso essere approvati secondo le disposizioni di cui all'art. 25, comma 1, in deroga allo strumento urbanistico medesimo, acquisito il parere favorevole del Consiglio Comunale da rendersi entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Considerato inoltre che:

- in base alla Delibera 29.07.2014, n. 63, del Commissario Straordinario dott. Vittorio Zappalorto del Comune di Venezia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, sono state dichiarate efficaci, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii. le Deliberazioni del Consiglio Comunale di adozione della Variante al PRG per i lavori di cui al progetto complessivo di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego-Osellino, determinando l'apposizione dei vincoli finalizzati all'esproprio;
- il progetto definitivo complessivo è stato trasmesso dal Consorzio al Comune di Venezia con nota prot. n. 12201 dell'11.07.2017, richiedendo l'adozione della Variante urbanistica ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii. sulle nuove aree non comprese nella citata Delibera del Commissario n. 63/2014;
- l'anzidetta procedura non si è conclusa e, pertanto, parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli strumenti urbanistici del Comune di Venezia;
- per le aree non conformi deve essere conseguentemente adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii. ed approvato il progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.

Il relatore mette in rilievo che la Determinazione da assumere (ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, della L. n. 241/1990) è chiaramente complessa.

Infatti, a tale proposito, rammenta che l'opera oggetto di illustrazione, a motivo della sua grande valenza in termini di sicurezza idraulica per le aree urbane di Mestre, Campalto, Carpenedo, era già stata inserita nell'Elenco degli interventi urgenti di protezione civile dal Commissario Delegato (ex O.P.C.M. n. 3621/2007), diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che avevano colpito parte della Terraferma Veneziana il 26.09.2007, con estesi allagamenti e disagi alla cittadinanza.

Peraltro, si deve osservare che, oltre alle criticità di natura idraulica (correlate principalmente alla precarietà delle arginature, seriamente danneggiate), si devono aggiungere quelle di natura igienico-sanitaria ed ambientale, causate dalla grave contaminazione dei sedimenti presenti nell'alveo.

Per questi motivi, è stata prevista una Conferenza di Servizi Decisoria (sulla scorta dell'art. 14-bis e 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.) convocata il 31.10.2018, inerente l'approvazione dei lavori indicati nei progetti definitivi: complessivo e del LOTTO 1 ed inoltre per l'apposizione del vincoli preordinato all'esproprio sulle nuove aree, non comprese nella citata Delibera del Commissario del Comune di Venezia n. 63/2014.

Le nuove aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, oggetto della odierna Conferenza di Servizi Decisoria riguardano due tratti di collegamento ciclabile tra le Ditte 30, 32, 37 (Tavola n. 54) e 83 (Tav. n. 54) ed il tratto arginale dell'Osellino fino all'idrovora consortile di Tesserà che interessa le ditte 75 ed 82 (si v. Tav. n. 56). Gli elaborati citati: Tavole nn. 54 e 56, sono allegate sia al progetto complessivo che a quello del LOTTO1.

Conclusa l'illustrazione del progetto complessivo, il Relatore, ricorda i principali interventi previsti, invece, nel progetto definitivo del LOTTO1.

2. **Progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (P149.1)", datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive". C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.**



Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1204 del 14.08.2018, nell'ambito di una articolata manovra di variazione al bilancio di previsione 2018-2020, si sono resi disponibili 5 milioni di €, per l'attuazione del presente intervento.

MANUFATTI PREVISTI NEL PRIMO LOTTO

Realizzazione della varice di via Pertini

Il progetto generale prevede la realizzazione di una varice in prossimità di via Pertini, in questo primo lotto l'opera verrà realizzata quasi integralmente. Per il completamento della stessa sarà necessario provvedere al completamento dell'area a parcheggio, che in questa prima fase verrà utilizzata come area di deposito del materiale di scavo di risulta, non immediatamente riutilizzato, per la formazione del rilevato arginale e degli ulteriori ripascimenti.

Rifacimento del manufatto alle Rotte

Il presente progetto prevede il rifacimento del manufatto ripristinando la funzionalità del manufatto e la costruzione di una passerella per il collegamento ciclabile tra San Giuliano e Campalto.

Nell'intervento si prevede la demolizione di tutto il manufatto esistente, compresa la soglia di fondo, che oggi impedisce il transito dei natanti in sicurezza e la realizzazione di un sistema di sbarramento flessibile in tessuto gommato dotato di sollevamento automatizzato.

Integrazione con i percorsi ciclopedonali

Il progetto generale non prevede la realizzazione della pista ciclopedonale lungo gli argini dell'Osellino, ma la predisposizione, sulla sommità arginale, di un fondo-pista con una stabilizzazione a calce e la collocazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm, per la successiva formazione delle piste ciclabili (con oneri non a carico del presente progetto).

In questo primo lotto si prevede la sola predisposizione delle rampe per salire e scendere dall'argine sinistro dell'Osellino nella zona di via Tombelle e via Nicolò dal Cortivo a Campalto. Tale intervento è funzionale al miglioramento dell'accessibilità all'alveo fluviale per la sua manutenzione da parte del Consorzio.

OCCUPAZIONE DELLE AREE

Per la realizzazione della varice di via Pertini e delle rampe di accesso agli argini è necessario procedere all'acquisizione delle relative aree, nonché all'occupazione temporanea di quelle indispensabili per la cantierizzazione dei lavori previsti.

In questo primo lotto si prevede l'acquisizione di ulteriori aree che costituiscono aliquote delle attuali arginature del fiume, che insistono su proprietà privata. In questo modo si dà compimento alle previsioni espropriative del progetto generale, rendendo più speditiva la procedura per l'attuazione dei lotti successivi.

GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

Il Consorzio dichiara che gli interventi che saranno realizzati nel LOTTO 1 comporteranno movimenti terra in zone ove non sono state rilevate contaminazioni dei terreni.

Gli unici scavi previsti sono quelli relativi alla realizzazione della varice di via Pertini, il materiale da movimentare verrà quasi integralmente riutilizzato per la formazione dell'argine perimetrale della varice stessa, delle rampe di accesso all'argine in località Campalto e per il parziale interrimento dell'attuale alveo del fiume Marzenego-Osellino nel tratto antistante la varice sino alla formazione dell'area golenale prevista in progetto.

La movimentazione del materiale potrà avvenire solo a seguito di formale riscontro alle analisi da parte di ARPAV.

Nei lotti successivi al presente i materiali provenienti dai dragaggi sono trasferiti alle vasche con capienza pari a 1500 m³ cadauna, dove verranno sottoposti a verifiche analitiche.

Destinazione dei terreni "entro colonna B"

Per i materiali provenienti dai dragaggi, dopo aver effettuato la verifica analitica che determina in modo certo il destino in filiera è previsto il riutilizzo nelle golene di progetto per i materiali entro A e entro B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte 4^a, Titolo V, del D.Lgs 152/06, previo addensamento, se necessario.

Nei lotti successivi, per i materiali entro colonna B in esubero, viene previsto il trasporto all'area denominata "43 ettari", dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite l'aggiunta di calce e cemento, per il successivo riutilizzo in riempimenti e/o rilevati.



Allo stesso modo, per i materiali provenienti dallo scavo delle terre emerse dopo la caratterizzazione in situ, è previsto il riutilizzo sugli argini o sulle golene previste in progetto (per il materiale entro A e entro B D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

L'eventuale additivazione con calce e cemento verrà eseguita all'interno delle vasche di caratterizzazione (realizzate con i lotti successivi), affinché il materiale maturo rispetti i vincoli di accettabilità meccanica del sito di destinazione.

Destinazione dei terreni "oltre colonna B"

Nei lotti successivi, per i fanghi da dragaggio risultanti oltre B, della sopra citata Tabella 1, il progetto prevede il trasporto come rifiuti con mezzi idonei in area "43 ettari", dove saranno sottoposti ai successivi trattamenti per il conferimento in discarica Moranzani.

Per la realizzazione delle opere previste nel presente progetto viene stimata una durata complessiva di 365 giorni naturali e consecutivi.

L'importo complessivo del LOTTO 1 è di € 5.000.000,00, interamente finanziato dalla Regione con i fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia.

Completata la breve esposizione degli interventi in oggetto, il Relatore chiede ai partecipanti se vi siano osservazioni o richieste di chiarimenti e, quindi, invita i presenti ad esprimere il proprio Parere sui progetti e le eventuali controdeduzioni.

Interviene per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, l'Architetta Silvia DEGAN.

L'Arch. DEGAN chiede se il progetto in argomento prevede il ripristino dell'efficienza idraulica del canale che circonda Forte Manin, in destra idraulica del Marzenego-Osellino, che è attualmente del tutto interrato.

L'ing. CORSINO conferma che il progetto prevede anche il risezionamento di tale canale, accogliendo in tal senso le raccomandazioni della Provincia di Venezia indicate nella Deliberazione n. 2010/61 del 13.07.2010.

La rappresentante della Soprintendenza, prende atto che l'intervento in esame è di Bonifica, ma si realizzeranno anche molti marginamenti con palificata per far fronte all'erosione spondale, causata principalmente dal moto ondoso generato dal transito dei natanti fluviali.

Per quanto concerne gli aspetti architettonici e paesaggistici, evidenzia le seguenti richieste.

- Il numero dei posti barca sia limitato a quello previsto nel progetto, pari ad 888, al fine di evitare che, in futuro, tutte le sponde del canale siano occupate esclusivamente da imbarcazioni, che non renderebbero più visibile l'argine.
- Laddove non siano previsti gli spazi per le imbarcazioni, se possibile, si chiede di verificare la possibilità di utilizzare altri tipi di marginamenti, diversi dalla palificata, privilegiando le soluzioni tipologiche denominate di tipo 1, 2 e 3, definite negli elaborati progettuali Tavola n. 42 (Pianta tipologica delle zone omogenee d'intervento), Tavola n. 43 (Sezioni tipologiche), con l'adozione di burghe, al fine di garantire una maggiore naturalità dell'argine. Osserva che, in condizioni di bassa marea, le palificate d'argine avrebbero uno spicco di circa un metro oltre il pelo libero, creando di fatto una barriera rigida che andrebbe a modificare l'aspetto dell'argine, al fine di mantenere tali margini mobili naturali.
- Nell'area dove è previsto lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio, collocata di fronte a Forte Manin (in sinistra idraulica), sia prevista una adeguata mitigazione, in modo tale che, sia dal Forte, sia dal Parco di San Giuliano, non si scorgano i cumuli di sedimenti stoccati per la caratterizzazione. Ad esempio, con la predisposizione di teloni verde scuro, ombreggianti, ancorati alla rete perimetrale, allo scopo di mascherare il cantiere dell'area di stoccaggio provvisorio dei sedimenti.
- Al termine dei lavori, tale area di stoccaggio venga ripristinata.
- Chiede di conoscere quanto durerà lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti nella sopra citata area.
- In merito alla predisposizione dei posti barca, distribuiti lungo i 7 km di intervento, propone di limitarli al numero massimo di 888, al fine di rendere visibile l'argine e di non avere una fila continua di imbarcazioni e dove, per ragioni idrauliche, viene realizzata la palificata, non vengano creati ulteriori posti-barca rispetto a quelli individuati nel progetto in argomento.

Sulle citate richieste, chiede la parola l'Ing. Carlo BENDORICCHIO, che ha modo di puntualizzare quanto segue.

Il Direttore consortile rammenta che l'area dove verrà collocato lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio è di proprietà privata (come si può facilmente dedurre dal Piano Particellare di Esproprio e dalle relative Tavole allegati al progetto de quo). Al termine dei lavori del progetto complessivo, l'area verrà restituita ai proprietari nelle condizioni precedenti all'occupazione del cantiere.



Quindi ha modo di evidenziare che, in sinistra idraulica (di fronte al Forte Manin, ubicato, invece, in destra idraulica), verrà realizzata una piarda di approdo per il cantiere, per portare il materiale di scavo sulle vasche di caratterizzazione. Nel periodo di durata del cantiere, in tali vasche verranno messi provvisoriamente i sedimenti acquosi. Fa presente che il progetto definitivo complessivo verrà realizzato in lotti funzionali, quindi l'area di stoccaggio sarà necessaria fino al termine dei lavori sul Marzenego-Osellino.

Lungo l'area di stoccaggio provvisorio verrà realizzata una idonea recinzione. La posa a dimora provvisoria di siepi od alberature "pronto effetto" od altri mascheramenti alla visuale non verrà fatta perché dovrebbe poi essere eliminata al termine dei lavori.

Sulla questione inerente la durata dello stoccaggio dei sedimenti, l'Ing. CORSINO ha modo di puntualizzare, sulla base di quanto evidenziato negli elaborati dei progetti, che viene prevista la realizzazione di tre vasche. Ogni vasca ospiterà 500 m³ di sedimenti acquosi; l'altezza dei sedimenti stoccati sarà di circa 110 cm; l'esito della caratterizzazione sui 1500 m³ di sedimenti che verranno stoccati provvisoriamente, richiederà 4-5 giorni.

Il Cronoprogramma del progetto complessivo prevede 525 giorni naturali e consecutivi.

Il Dott. Paolo CAMPACI, chiede all'Arch. DEGAN di fornire maggiori ragguagli concernenti la proposta di predisposizione di "adeguate opere di mitigazione".

L'Arch. DEGAN prosegue ricordando i precedenti Pareri resi dalla Soprintendenza richiamandoli brevemente.

(La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna con le note 19.11.2007 prot. n. 15380, 18.02.2013, prot. n. 2291 e 22.02.2013, prot. n. 2546, esprimeva Parere favorevole al progetto (ex art. 146, co. 5 e 8 del D.Lgs. n. 42/2004), datato aprile 2009, subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni).

Tra le prescrizioni si chiedeva che il profilo della gola fosse realizzato in modo naturaliforme, evitando rettifiche ed allineamenti che potevano determinare uno stridente inserimento nell'ambiente fluviale.

Sulla scorta dei precedenti Pareri, propone di seguire il profilo, la morfologia del canale, evitando allineamenti.

Facendo seguito alla richiesta del Dott. CAMPACI, l'Arch. DEGAN propone, per tutti i lotti in cui verrà suddiviso il progetto di cui trattasi, di evitare le pavimentazioni in asfalto, privilegiando pavimentazioni inerbiti o stabilizzanti drenanti, la cui colorazione dovrà essere il più possibile più simile a quella delle terre naturali; di evitare l'installazione dei parcheggi in prossimità del canale e, nel caso del LOTTO 1, di spostare tali parcheggi (previsti nella futura varice di via Pertini), nel lato est, rivedendo anche la morfologia della varice.

Per quanto concerne la predisposizione della pista ciclabile nelle sommità degli argini, l'Arch. DEGAN chiede chiarimenti per quanto concerne la realizzazione della pista ciclabile. In particolare, fa presente la necessità di predisporre un bordo tra la pista ciclopedonale e la parte verde, ponendo, eventualmente, dei profili metallici o un cordolo (ma non in calcestruzzo!), in modo da evitare all'erba di sconfinare sullo stabilizzato.

Su questo aspetto, l'Ing. Carlo BENDORICCHIO ricorda che la realizzazione della pista ciclabile non viene prevista nel progetto di cui trattasi (in quanto competenza di altre Amministrazioni), bensì verrà posto sul fondo del tracciato ciclabile, un materiale stabilizzato, necessario per la futura realizzazione delle piste da parte di altre Amministrazioni.

Il Direttore consortile precisa che l'argine verrà fatto di ampiezza adeguata e sopra verrà steso il materiale stabilizzato.

Per quanto attiene alla posa di una lamina metallica di separazione tra pista e rimanente argine in terra, manifesta qualche perplessità, perché sugli argini dovranno transitare le maestranze consortili con mezzi meccanici per l'attività istituzionale di costante manutenzione. Di conseguenza, le lamine d'acciaio, potrebbero determinare un punto di taglio causato dal peso dei mezzi meccanici.

Infatti, Consorzio non prevedeva di mettere nulla per la separazione. Non è nemmeno prevista l'illuminazione.

Sulla questione, la rappresentante della Soprintendenza, rammenta che mettere solo lo stabilizzato non è sufficiente ad evitarne la deformazione. Quindi consiglia di studiare una soluzione che faccia da confine tra la parte stabilizzata e la parte in terra. La soluzione migliore potrà essere concordata con la Soprintendenza in sede di predisposizione del progetto esecutivo.

Per quanto attiene la varice realizzata nell'alveo in prossimità di via Pertini, l'Arch. DEGAN chiede di:

- evitare le pavimentazioni in asfalto;
- Spostare il parcheggio;
- Rivedere la morfologia della varice;
- Evitare la realizzazione di un cordolo in calcestruzzo per irrigidire il palancolato metallico.
- Valutare un'alternativa all'utilizzo del palancolato metallico (palancole tipo Larssen).

Relativamente a queste criticità, l'Ing. Piero ZANETTE (funzionario dell'Ufficio Tecnico consortile) chiarisce che nella varice viene realizzata una piccola darsena-banchina per l'alaggio dei natanti (della tipologia prevalente nel Marzenego-Osellino) e la realizzazione di uno scivolo per imbarcazioni. Per questo motivo viene previsto un piano di calpestio un po' più solido, al fine di renderlo praticabile con gli automezzi che trasportano le imbarcazioni.

A tale proposito, l'Ing. BENDORICCHIO propone un cordolo di calcestruzzo trattato, per renderlo "finta pietra d'Istria", adottando la medesima tipologia assunta per la realizzazione del muretto di via Vespucci,



in destra idraulica del Marzenego-Osellino, vale a dire di un muretto in calcestruzzo, con mattoni faccia-vista e copertura sommitale in pietra d'Istria.

Propone di realizzare il palancoato Larssen e, sul lato verso il canale, di disporre un pannello di mattoni, che verrà agganciato alle palancole, dello spessore di mezzo mattone e, al di sopra, di posare una piastra o blocco in pietra d'Istria.

L'Arch. DEGAN concorda con l'anzidetta proposta progettuale e propone la prescrizione che sia curato il raccordo tra il cordolo in pietra e la pavimentazione. In fase di predisposizione del progetto esecutivo suggerisce la predisposizione di uno specifico elaborato di *rendering* del manufatto spondale della varice, da concordare tra il Consorzio e la Soprintendenza, in modo da qualificare meglio questo particolare aspetto tecnico.

Infine, propone alla Conferenza, di prescrivere al Consorzio di adottare tutte le misure necessarie per favorire una rapida e facile ripresa della vegetazione nelle aree d'intervento.

Il relatore, per quanto attiene agli aspetti architettonici e paesaggistici, riassume le proposte di prescrizioni, atte a garantire un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico tutelato, nei seguenti termini:

- a. *Per quanto attiene la realizzazione della pista ciclabile sulla sommità arginale del Marzenego-Osellino, sia previsto un bordo di separazione tra la superficie in stabilizzato e la parte a verde dell'argine, da concordare tra il Consorzio di Bonifica e la Soprintendenza.*
- b. *L'area di stoccaggio provvisoria dei sedimenti di dragaggio venga opportunamente perimetrata con teloni di colore verde scuro (tipo rete ombreggiante), fissati alla rete perimetrale, allo scopo di mascherare il cantiere e limitare l'impatto sul contesto paesaggistico di riferimento tutelato.*
- c. *Sia rivista la configurazione della varice in prossimità di Via Pertini che dovrà essere il più possibile simile a quella dell'alveo del canale. La pavimentazione di quest'area non sia realizzata in asfalto o altro materiale impermeabilizzante ma sia mantenuta a verde al fine di limitare le trasformazioni dei luoghi e l'impatto dell'intervento. La superficie potrà essere stabilizzata con griglie di materiale sintetico, reti tridimensionali, blocchi alveolari di cls atti a rendere i tappeti erbosi resistenti all'usura.*
- d. *Il tratto in palancoato previsto nella varice di via Pertini non sia mascherato con strutture di legno, facilmente degradabili, ma con un muretto in laterizio faccia-vista ed una banchina in pietra d'Istria, in analogia alla riva di Via Vespucci.*
- e. *Il parcheggio in prossimità della citata varice dovrà essere realizzato su un'area diversa da quella indicata nel progetto, lontana dal margine del canale, e pavimentato con grigliati erbosi carrabili al fine di garantire il drenaggio e la permeabilità del terreno e il mantenimento delle superfici a verde. Sia evitata la realizzazione delle cordolature a delimitazione delle aree di sosta. L'area dovrà inoltre essere mitigata con arbusti e alberature d'ombreggiamento di specie adeguata alle caratteristiche ambientali e climatiche del luogo, al fine di garantire un migliore inserimento delle opere nel contesto tutelato.*
- f. *Per quanto riguarda le arginature, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per favorire una rapida e facile ripresa della vegetazione e della flora riparie.*
- g. *Il numero dei posti barca massimo consentito non dovrà superare gli 888 previsti nel progetto definitivo complessivo. Lungo i tratti del canale, dove non sono previsti ormeggi per posti barca, siano realizzate le opere di difesa delle sponde denominate "tipo 1" tipo 2" e tipo "3", evitando le palificate che comporterebbero un eccessivo irrigidimento della linea di margine del canale.*
- h. *Alla Soprintendenza dovrà essere inviato il progetto definitivo della pista ciclabile e della varice di Via Pertini (manufatto spondale, pavimentazioni etc.) contenente indicazioni sui materiali e le finiture da utilizzare per le varie applicazioni quali rivestimento, bordi di separazione tra le varie pavimentazioni e per il contenimento delle aree verdi etc. Detti elementi dovranno essere il più possibile integrati al contesto anche nella scelta della colorazione e risultare completamente omogenei per natura e aspetto superficiale; sia prestata particolare cura nell'esecuzione e rifinitura delle superfici e dei bordi al fine di ridurre al minimo l'impatto e salvaguardare la conformazione naturale delle aree.*
- i. *Tutti gli interventi dovranno essere realizzati tenendo conto della specificità del sito e dei caratteri paesaggistici e architettonici del contesto e preventivamente concordati con la Soprintendenza anche in sede di sopralluogo congiunto*
- j. *Sia sempre garantita la fruizione pubblica dell'intera area, la manutenzione dei percorsi e del verde.*



La Conferenza di Servizi Decisoria accoglie le anzidette proposte di prescrizioni, all'unanimità dei presenti.

Il Dott. Danilo GEROTTO, in rappresentanza del Comune di Venezia, esprime parere favorevole e dichiara che illustrerà al Consiglio Comunale i progetti per la ratifica delle Determinazioni conclusive dell'odierna Conferenza di Servizi. La ratifica verrà comunicata alla Regione ed al Consorzio di Bonifica.

Per quanto riguarda il numero dei posti-barca previsti nel progetto complessivo, rammenta che sono pervenute al Comune, da parte di alcune Associazioni, istanze per la previsione di ulteriori posti barca.

Evidenzia che, scorta delle prescrizioni approvate dalla odierna Conferenza di Servizi, il progetto consortile in disamina diventerà, *de facto*, un vincolo al numero dei posti-barca, fissato ad 888. Questo aspetto dovrà essere recepito negli strumenti urbanistici comunali.

Ai Delegati alla Conferenza di Servizi, l'Ing. Roberto CORSINO rammenta che i progetti in argomento verranno approvati in linea tecnica, economica, ambientale e paesaggistica (anche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs, n. 42/2004 e ss.mm. e ii.) e per l'apposizione del vincolo preordinato agli espropri.

Terminate le richieste di chiarimenti, il Presidente procede alla ricognizione dei Pareri degli Enti invitati, precisando che, per la Regione del Veneto, il Parere viene espresso dal Presidente della Conferenza di Servizi.

Per la Regione del Veneto, il Dott. Paolo CAMPACI esprime Parere favorevole, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni evidenziate nei Pareri della C.T.R.A. n. 4046 e n. 4047, resi nell'adunanza del 18.10.2018 (**allegati sotto le lettere G ed H** al presente Verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale), evidenziando che, per quanto attiene la prescrizione concernente l'effettuazione dei test di tossicità previsti dal D.M. 15.07.2016, n. 172, se ne potrà dare riscontro qualora sia applicabile il D.M. 15.07.2016, n. 172.

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, l'Arch. Silvia DEGAN esprime Parere favorevole, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra richiamate.

Per il Comune di Venezia, l'Arch. Danilo GEROTTO esprime Parere favorevole, evidenziando che il Comune farà pervenire alla Regione ed al Consorzio di Bonifica la ratifica, da parte del Consiglio Comunale, dell'approvazione delle Determinazioni dell'odierna Conferenza di Servizi Decisoria.

Per il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" l'Ing. Carlo BENDORICCHIO esprime Parere favorevole.

Il PRESIDENTE, Dott. Paolo CAMPACI, legge ai partecipanti le note pervenute dai seguenti Enti e Società regolarmente invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi Decisoria (**Allegato E** al presente Verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale):

- Nota Prot. N. 1218 del 17.10.2018, con la quale la Società SNAM RETE GAS S.p.A., dichiara che i lavori in argomento non interferiscono con gli impianti di loro proprietà. Chiede che, qualora in sede di Conferenza siano apportate modifiche o varianti ai progetti illustrati, la SNAM sia nuovamente interessata, al fine di valutare l'eventuale interferenza delle nuove opere con gli esistenti gasdotti. La citata comunicazione viene allegata al presente Verbale sotto la **lettera E-1**, onde costituirne parte integrante e sostanziale.
- Nota Prot. 0026432 del 29.10.2018, con la quale la Società TERNA RETE ITALIA S.p.A., evidenzia che ci sono una serie di interferenze con gli elettrodotti di competenza. Dichiara che il progetto inerente il LOTTO 1 (P149.1) è compatibile, con riserva, con gli elettrodotti elencati nella sopra citata nota. Nella comunicazione di TERNA si precisa che il giudizio di compatibilità, con gli elettrodotti presenti, non può prescindere da una analisi complessiva e generale degli interventi, che andranno realizzati anche con il Secondo Stralcio.

In particolare, si evidenzia che i nuovi argini in sinistra idraulica, i muri di contenimento previsti in destra idraulica e tutte le opere accessorie, compreso il dragaggio dei canali, dovranno essere sottoposte ad uno specifico PARERE DI COMPATIBILITÀ RILASCIATO DA TERNA. A tale scopo dovranno essere sottoposti alla scrivente Società, adeguati elaborati grafici, contenenti le sezioni di dettaglio, normali all'asse delle linee, sulle quali siano evidenziate le basi dei sostegni degli elettrodotti (plinti in calcestruzzo), oltre ad un profilo longitudinale degli argini, per una verifica con i conduttori aerei di linea degli elettrodotti nelle campate in parallelismo sopra richiamate.



In modo più specifico, TERNA osserva la presenza sul lato dell'argine, in destra idraulica, dell'elettrodotto in cavo interrato da 132 kV, avente Codice 23.723C1, proveniente dalla Cabina Elettrica di E-DISTRIBUZIONE di Mestre Barche, transitante lungo via Amerigo Vespucci ed interferente nel tratto di area verde compresa tra via Eugenio Pertini e via Orlanda (in parallelo con il piede dell'argine).

Qualora le attività inerenti la realizzazione del progetto prevedano interventi in quest'area (come ad es. l'infissione di tiranti ad ancora di sponda), TERNA invita il Consorzio di Bonifica a trasmettere copia degli elaborati con il dettaglio del progetto (comprensivi di sezioni quotate), per valutarne la compatibilità con il preesistente cavo elettrico.

A livello generale, TERNA individua le seguenti PRESCRIZIONI:

- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. n. 449/1988 e dalle Norme CEI 64-7 e 64-8 (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C).
- Per quanto riguarda la realizzazione di recinzioni metalliche ed opere varie, TERNA precisa che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.
- Nell'esecuzione dei lavori non dovranno essere interrati i piedini del sostegno né danneggiati i dispositivi di messa a terra (piattine di terra) presenti sui piedini in calcestruzzo del sostegno.
- Dovrà essere garantito attorno ai piedi di fondazione dei sostegni lo spazio necessario alle manovre dei mezzi di TERNA per la manutenzione su guasto e ordinaria.

Nella nota di TERNA si ribadisce che i propri conduttori aerei ed in cavo sono da ritenersi costantemente in tensione e che operare in vicinanza ad essi, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di Legge (art. 83 del D.Lgs. n. 81/2008), in particolare con l'impiego di macchine e mezzi d'opera (ad es. gru fisse o mobili, autocesti, ponteggi, macchine escavatrici, trivelle, etc.) costituisce pericolo mortale; pertanto resta inteso che l'esecuzione di indagini e/o di lavori svolti nelle vicinanze dei cavi aerei ed interrati dovrà avvenire con le modalità operative più adeguate, con tutte le cautele del caso (per i cavi interrati eventualmente anche mediante scavo a mano) e/o con la linea posta in sicurezza.

L'eventuale messa fuori servizio delle linee andrà richiesta a TERNA con congruo anticipo.

La Società precisa, in ogni caso, che il fuori servizio, rilasciato a titolo oneroso, sarà comunque subordinato alle preminenti esigenze della Rete di Trasmissione Nazionale di cui le linee fanno parte.

TERNARAMMENTA infine che in caso di guasto e/o danneggiamento causato dalle imprese che realizzeranno i manufatti in argomento, il Consorzio si assumerà ogni responsabilità, compreso il costo della riparazione, del mancato utilizzo della linea elettrica e dell'eventuale risanamento dell'ambiente.

La scrivente Società declina qualsiasi responsabilità in ordine ai danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni anzidette.

La nota si conclude segnalando la possibile presenza di eventuali altri reti elettriche di competenza ed in gestione ad altri operatori/Concessionari.

Vengo allegate le planimetrie con inserimento su ortofoto degli elettrodotti presenti nell'area di intervento.

La citata comunicazione viene allegata al presente Verbale sotto la **lettera E-2**, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

- Nota prot. N. 77070 del 29.10.2018, con cui la Società VERITAS S.p.A. si esprime favorevolmente alla realizzazione delle opere di progetto, alle seguenti condizioni:

- Siano valutate nelle successive fasi di progettazione esecutiva le interferenze con le condotte di acquedotto potabile, industriale e di fognatura gestite dalla scrivente Società;
- Vengano inseriti, nel Quadro Economico, tutti i costi per la realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze a salvaguardia del pubblico servizio gestito dalla scrivente.

Nella nota di VERITAS S.p.A. si allegano le planimetrie delle reti gestite dal Gestore del S.I.I. presenti nell'area di intervento, mettendo in evidenza la presenza di condotte in sub-alveo, condotte in attraversamento aereo, condotte in parallelismo potenzialmente ricadenti in area di esproprio e/o interferenti con i tiranti e condotte interessate dalle aree di occupazione, in particolare per l'area di stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio.

La citata comunicazione viene allegata al presente Verbale sotto la **lettera E-3**, onde costituirne parte integrante e sostanziale.



Dopo ampia ed approfondita discussione, il Presidente, constatata la possibilità di giungere ad un giudizio favorevole unanime, evidenzia che, sulla scorta dell'art. 14-quater della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., la Determinazione motivata di conclusione della Conferenza, adottata dall'Amministrazione procedente all'esito della stessa, è immediatamente efficace e sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

Visti i Pareri e le considerazioni espresse, nonché le osservazioni presentate dai soggetti interessati alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, dà lettura delle Determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi Decisoria.

DETERMINAZIONI CONCLUSIVE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Per tutto quanto precede, la Conferenza di Servizi decisoria esprime, all'unanimità dei presenti aventi diritto al Voto,

parere favorevole

1. **alla approvazione sotto il profilo tecnico, economico, ambientale e paesaggistico dei seguenti progetti definitivo, il cui Elenco degli Elaborati progettuali ed i Quadri Economici, sono riportati nell'Allegato F al presente Verbale:**
 - a. **Del Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.**
 - b. **Del progetto definitivo dei lavori di "Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (P149.I)", datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive". C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.**
2. **Alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle nuove aree, non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63 del 29.07.2014, sulla scorta delle disposizioni dell'art. 10, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., richiamate al paragrafo 10 dell'Allegato F al presente Verbale.**
3. **Al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica sulla scorta delle disposizioni dell'art. 146, commi 5° e 8° del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 - a. *Per quanto attiene la realizzazione della pista ciclabile sulla sommità arginale del Marzenego-Osellino, sia previsto un bordo di separazione tra la superficie in stabilizzato e la parte a verde dell'argine, da concordare tra il Consorzio di Bonifica e la Soprintendenza.*
 - b. *L'area di stoccaggio provvisoria dei sedimenti di dragaggio venga opportunamente perimetrata con teloni di colore verde scuro (tipo rete ombreggiante), fissati alla rete perimetrale, allo scopo di mascherare il cantiere e limitare l'impatto sul contesto paesaggistico di riferimento tutelato.*
 - c. *Sia rivista la configurazione della varice in prossimità di Via Pertini che dovrà essere il più possibile simile a quella dell'alveo del canale. La pavimentazione di quest'area non sia realizzata in asfalto o altro materiale impermeabilizzante ma sia mantenuta a verde al fine di limitare le trasformazioni dei luoghi e l'impatto dell'intervento. La superficie potrà essere stabilizzata con griglie di materiale sintetico, reti tridimensionali, blocchi alveolari di cls atti a rendere i tappeti erbosi resistenti all'usura.*
 - d. *Il tratto in palancolato previsto nella varice di via Pertini non sia mascherato con strutture di legno, facilmente degradabili, ma con un muretto in laterizio faccia-vista ed una banchina in pietra d'Istria, in analogia alla riva di Via Vespucci.*
 - e. *Il parcheggio in prossimità della citata varice dovrà essere realizzato su un'area diversa da quella indicata nel progetto, lontana dal margine del canale, e pavimentato con grigliati erbosi carrabili al fine di garantire il drenaggio e la permeabilità del terreno e il mantenimento delle superfici a verde. Sia evitata la realizzazione delle cordolature a delimitazione delle aree di sosta. L'area dovrà inoltre essere mitigata con arbusti e alberature d'ombreggiamento di specie adeguata alle caratteristiche ambientali e climatiche del luogo, al fine di garantire un migliore inserimento delle opere nel contesto tutelato.*



- f. Per quanto riguarda le arginature, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per favorire una rapida e facile ripresa della vegetazione e della flora riparie.
- g. Il numero dei posti barca massimo consentito non dovrà superare gli 888 previsti nel progetto definitivo complessivo. Lungo i tratti del canale, dove non sono previsti ormeggi per posti barca, siano realizzate le opere di difesa delle sponde denominate "tipo 1" tipo 2" e tipo "3", evitando le palificate che comporterebbero un eccessivo irrigidimento della linea di margine del canale.
- h. Alla Soprintendenza dovrà essere inviato il progetto definitivo della pista ciclabile e della varice di Via Pertini (manufatto spondale, pavimentazioni etc.) contenente indicazioni sui materiali e le finiture da utilizzare per le varie applicazioni quali rivestimento, bordi di separazione tra le varie pavimentazioni e per il contenimento delle aree verdi etc. Detti elementi dovranno essere il più possibile integrati al contesto anche nella scelta della colorazione e risultare completamente omogenei per natura e aspetto superficiale; sia prestata particolare cura nell' esecuzione e rifinitura delle superfici e dei bordi al fine di ridurre al minimo l'impatto e salvaguardare la conformazione naturale delle aree.
- i. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati tenendo conto della specificità del sito e dei caratteri paesaggistici e architettonici del contesto e preventivamente concordati con la Soprintendenza anche in sede di sopralluogo congiunto
- j. Sia sempre garantita la fruizione pubblica dell'intera area, la manutenzione dei percorsi e del verde.
4. I Pareri, le osservazioni, le prescrizioni formulate e le note allegate (Allegati E-1, E-2, E-3) al presente Verbale costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.
5. Gli Allegati A, B, C, D, E, F, G, H al presente Verbale costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.
6. Vengono fatte salve le prescrizioni e raccomandazioni previste nei Pareri resi dalla C.T.R.A. con i Voti n. 4046 e n. 4047 nell'adunanza del 18.10.2018 (Allegati G ed H al presente Verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale).
7. Di procedere alla pubblicità delle determinazioni assunte in Conferenza di servizi Decisoria nel sito web <http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/marzenego-osellino>.

Elenco degli Allegati al Verbale della Conferenza di servizi decisoria del 31.10.2018:

ALLEGATO A	Foglio presenze
ALLEGATO B	Attestazione ricevimento invito alla Conferenza di Servizi Decisoria trasmesso via PEC il 10.10.2018, prot. N. 411727
ALLEGATO C	Attestazione trasmissione, ricevimento invito e Pareri delle Strutture Regionali
ALLEGATO D	Deleghe presentate dai partecipanti alla Conferenza di Servizi Decisoria.
ALLEGATO E	Pareri resi dalle Società SNAM RETE GAS S.p.A. (Allegato E-1), TERNA RETE ITALIA S.p.A. (Allegato E-2) e VERITAS S.p.A. (Allegato E-3).
ALLEGATO F	Relazione Istruttoria della Conferenza di Servizi decisoria del 31.10.2018.
ALLEGATO G	Parere CTRA n. 4046 del 18.10.2018 sul Progetto definitivo complessivo.
ALLEGATO H	Parere CTRA n. 4047 del 18.10.2018 sul Progetto definitivo LOTTO 1.

Null'altro essendovi da aggiungere, la Conferenza di Servizi si chiude alle 12:18.

Venezia, 31 ottobre 2018

IL PRESIDENTE DELLA
CONFERENZA DI SERVIZI
Dott. Paolo CAMPACI



IL SEGRETARIO
VERBALIZZANTE
Ing. Roberto CORSINO




///

**ALLEGATO A****CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,**

REGOLARMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L. N. 241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR N. 327/2001, CON NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727

FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO
ALL'ESPROPRIO

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016;
2. progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (P149.1)", datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive".
C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.


Palazzo Linetti – Sala Biblioteca, 1° Piano – 31 ottobre 2018 – ore 10.00

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	E-MAIL+TELEFONO	DELEGA	FIRMA
ROBERTO CORSINO	REGIONE VENETO DIREZIONE AMBIENTE	ROBERTO.CORSINO@ REGIONE.VENETO.IT 041 279 4463	—	<i>Roberto Corsino</i>
PIERO FANESTI	CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE	p.fanesti@ acque.risorgive.it	—	<i>Piero Fanesti</i>

Direzione Ambiente



NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	E-MAIL+TELEFONO	DELEGA	FIRMA
CARLO BONDOLICCHIO	CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE BISOLCIVE	041 5559111	—	
DENIS BUSSO	4	4	—	
DESAN	MIBACT SOPRINTENDENZA	3284088199	Prot. n. 17457 31.10.2018	
DANILLO GEROTTO	COMUNE DI VENEZIA	domenico.gerotto@comune.venezia.it 3421248060	Prot. 94/2018/0531546 del 31.10.2018	
PAOLO CAMPACI	REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE	PAOLO.CAMPACI@REGIONE.VENETO.IT 041 2795978		
GIOVANNI ULLIANA	REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE	GIOVANNI.ULLIANA@REGIONE.VENETO.IT 041 2796472		

Registro Protocollo Generale Giunta Regionale DIREZIONE AMBIENTE  D'Alba
Carlo**Inserimento**

Doc. da O.P.E.R.A.
Gestione Rubrica
PEC Regione Veneto

Odlerni
Attesa
Ultimo Elenco
Ricerca




Spedizioni online
Ricerca Spedizioni

Arch. Ottica di Massa
Stampa Distinta
Stampa Etichette

Cambia Struttura
Cambia Password
Torna al Login

trova numero :
411.727

trova

	Uscita	Nr. Protocollo: 411727	Data Protocollo: 10/10/2018
	Documento Principale :	11342095.PDF	
<u>Objetto</u>			
PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO DEI LAVORI DI "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSI CORSO DE OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA DATATO 12 DEFINITIVO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSI CORSO DEL FIUME mARZENEGO-OSEL			
Atto Nr. :		Del: 	Documento:
<u>Note Particolari</u>			
Str. Reg.	Ins. Esterni	Rubrica	Indice PA
Riferimenti	Retro Scheda	Movimentazio	
Mittenti / Destinatari	<u>sel. multipla tipo lettera</u>		<u>Trasmisssi</u>
M	▼	79.00.04.00.00 : DIREZIONE AMBIENTE	H.400
D	▼	Provveditorato Interregionale per le OO.PP (oopp.triveneto@pec.mit.gov.it)	avvenuta-consegna
D	▼	COMUNE DI VENEZIA (territorio@pec.comune.venezia.it)	avvenuta-consegna
D	▼	Citta' Metropolitana di Venezia (protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)	avvenuta-consegna
D	▼	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA (mbac-sabap-vo-lag@mailcert.beniculturali.it)	avvenuta-consegna
D	▼	ULSS N. 3 (protocollo.aulsa3@pecveneto.it)	avvenuta-consegna
D	▼	ARPAV (dapve@pec.arpav.it)	avvenuta-consegna
D	▼	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. (e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)	avvenuta-consegna
D	▼	TERNA S.p.A (aot-padova@pec.terna.it)	avvenuta-consegna
D	▼	SNAM RETE GAS (lavorinor@pec.snamretegas.it)	avvenuta-consegna
Pagina 1 di 2			

Salva

Doc. Resp.




Stampa

Ricevuta

CS

CSM

CSD

 Uscita	Nr. Protocollo: 411727 Data Protocollo: 10/10/2018	 	Chiude	Chiuso da...
--	--	--	--------	--------------

Documento Principale : 11342095.PDF

Oggetto

PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO DEI LAVORI DI "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSI CORSO DEO FIUME MARZENEGO-OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA DATATO 12.09.2016 E PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSI CORSO DEL

Atto Nr.:

Del:

Documento:Note Particolari

Str. Reg.	Ins. Esterni	Rubrica	indice PA	Riferimenti	Retro Scheda	Movimentazione	Ver. Ricezione	<input type="checkbox"/>
-----------	--------------	---------	-----------	-------------	--------------	----------------	----------------	--------------------------

Mittenti / Destinatari scl. multipla tipo lettera Trasmissione documenti

D ▾ **VERITAS** (protocollo@cert.gruppoveritas.it)

avvenuta-consegna

Competenza ▾

D ▾ **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**
(consorzio@pec.acquerisorgive.it)

avvenuta-consegna

Competenza ▾

Pagina 2 di 2



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE

ALLEGATO C

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,
REGOLAERMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L. N.
241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR N.
327/2001, CON NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727**

**FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED
ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

- 1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*”, datato 12.09.2016;**
- 2. progetto definitivo dei lavori di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)*”, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”. C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.**

Palazzo Linetti – Sala Biblioteca, 1° Piano – 31 ottobre 2018 – ore 10.00

Roberto Corsino

Da: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55
A: Direzione Difesa del Suolo; Operativa; Direzione Commissioni Valutazioni; Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Direzione Pianificazione Territoriale; AgroambienteCacciaPesca; Direzione Adg Fears Parchi Foreste
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Priorità: Alta

Alle seguenti Strutture:

1. Direzione Difesa del Suolo difesasuolo@regione.veneto.it
2. Direzione Operativa operativa@regione.veneto.it
3. Direzione Commissioni Valutazioni coordinamento.commissioni@regione.veneto.it
4. Direzione infrastrutturetrasportilogistica@regione.veneto.it /UO LL.PP.
5. Direzione pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it
6. Direzione AgroambienteCacciaPesca@regione.veneto.it
7. Direzione AdgFearsParchiForeste@regione.veneto.it / UO Foreste e Parchi

Si comunica che la Direzione Ambiente, con nota 10.10.2018, prot. n. 411727, ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi della L. n. 241/1990 (come modificata dal D.Lgs. n. 127/2017 e dell'art. 10, comma 1 del DPR n. 327/2001), che si terrà il 31.10.2018.

La Conferenza di Servizi è finalizzata all'approvazione ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei seguenti progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive":

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di "*Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*", datato 12.09.2016;
2. Progetto definitivo dei lavori di "*Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)*", datato 24.09.2018.
C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

EVIDENZIATO che entrambi i progetti definitivi in esame (finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia), sono stati illustrati alla CTRA del 18.10.2018 ed hanno ottenuto i Pareri favorevoli, con prescrizioni, n. 4046 e n. 4047.

CONSIDERATO che, nella citata Conferenza di Servizi, il Direttore della Direzione Ambiente rappresenterà il Parere Unico della Regione (ex Decreto Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429);

CONSIDERATO che la Direzione /Unità Organizzativa in indirizzo è stata individuata, in sede di istruttoria, quale Struttura interessata ai progetti in argomento;

ATTESA la rilevanza e l'urgenza degli interventi;

SI CHIEDE di esprimere il Parere sui due progetti (download al link:

<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/marzenego-osellino>) entro le 15:00 del 30.10.2018.

In assenza di una risposta formale entro la sopra richiamata data, si considererà acquisito Parere Favorevole da codesta Struttura.

Il Segretario Verbalizzante della Conferenza di Servizi

Ing. Roberto Corsino

(tel. 4463).

///

Roberto Corsino

Da: Microsoft Outlook
A: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Operativa; Direzione Pianificazione Territoriale
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55
Oggetto: Recapitato: CdS_Marzenego-Osellino

Ho recapitato il tuo messaggio ai seguenti destinatari:

[Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica \(InfrastruttureTrasportiLogistica@regione.veneto.it\)](mailto:InfrastruttureTrasportiLogistica@regione.veneto.it)

[Operativa \(Operativa@regione.veneto.it\)](mailto:Operativa@regione.veneto.it)

[Direzione Pianificazione Territoriale \(PianificazioneTerritoriale@regione.veneto.it\)](mailto:PianificazioneTerritoriale@regione.veneto.it)

Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino

Roberto Corsino

Da: Microsoft Outlook
A: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Operativa; Direzione Pianificazione Territoriale
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55
Oggetto: Recapitato: CdS_Marzenego-Osellino

Ho recapitato il tuo messaggio ai seguenti destinatari:

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica (InfrastruttureTrasportiLogistica@regione.veneto.it)
<<mailto:InfrastruttureTrasportiLogistica@regione.veneto.it>>

Operativa (Operativa@regione.veneto.it) <<mailto:Operativa@regione.veneto.it>>

Direzione Pianificazione Territoriale (PianificazioneTerritoriale@regione.veneto.it)
<<mailto:PianificazioneTerritoriale@regione.veneto.it>>

Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino

Roberto Corsino

Da: Microsoft Outlook
A: Direzione Commissioni Valutazioni; Direzione Difesa del Suolo
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55
Oggetto: Recapitato: CdS_Marzenego-Osellino

Ho recapitato il tuo messaggio ai seguenti destinatari:

Direzione Commissioni Valutazioni (Coordinamento.Commissioni@regione.veneto.it)
<<mailto:Coordinamento.Commissioni@regione.veneto.it>>

Direzione Difesa del Suolo (difesasuolo@regione.veneto.it) <<mailto:difesasuolo@regione.veneto.it>>

Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino

Roberto Corsino

Da: AgroambienteCacciaPesca
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:01
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: AgroambienteCacciaPesca
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 12:01:06 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Operativa
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:39
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: Operativa
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 12:38:34 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Direzione Commissioni Valutazioni
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:51
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: Direzione Commissioni Valutazioni
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 12:50:50 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Direzione Pianificazione Territoriale
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:55
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: Direzione Pianificazione Territoriale

Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino

Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 12:55:05 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Direzione Adg Feasr Parchi Foreste
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:12
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: Direzione Adg Feasr Parchi Foreste
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 12:11:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Direzione Difesa del Suolo
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:15
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: Direzione Difesa del Suolo
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 12:15:12 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
A: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:58
Oggetto: Letto: CdS_Marzenego-Osellino

Il messaggio

A: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55:28 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna

è stato letto in data lunedì 29 ottobre 2018 11:57:08 ((UTC + 1.00 h) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

Roberto Corsino

Da: Mirco Speciale
Inviato: martedì 30 ottobre 2018 17:31
A: Roberto Corsino
Cc: Luigi Alfonsi; Franco Contarin
Oggetto: R: CdS_Marzenego-Osellino

Gentile Ing. Corsino,

con riferimento alla sua comunicazione relativa alla necessità di acquisire parere di codesta struttura, utile alla Conferenza di Servizi Decisoria, relativamente ai 2 Progetti :

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016;
2. Progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)", datato 24.09.2018.
C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

Consultata la documentazione progettuale, e considerato il parere della C.T.R.A. dello scorso 18 ottobre cui lo scrivente delegato non ha potuto partecipare per impegni d'ufficio, e verificata la documentazione, lo scrivente esprime parere favorevole.

Cordiali saluti

Mirco Speciale



Regione del Veneto
Direzione Adg FEASR **Parchi e Foreste**
Via Torino 110 Mestre-Venezia
☎ 0412795499 ☎ 0412795492
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it
adgfeasrcacciapesca@regione.veneto.it

Da: Luigi Alfonsi
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:33
A: Mirco Speciale
Oggetto: I: CdS_Marzenego-Osellino
Priorità: Alta

Da: Paola Rossi **Per conto di** Direzione Adg Feasr Parchi Foreste
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:12
A: Franco Contarin; Luigi Alfonsi
Oggetto: I: CdS_Marzenego-Osellino
Priorità: Alta

Da: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55
A: Direzione Difesa del Suolo; Operativa; Direzione Commissioni Valutazioni; Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Direzione Pianificazione Territoriale; AgroambienteCacciaPesca; Direzione Adg Feasr Parchi Foreste
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Priorità: Alta

Alle seguenti Strutture:

1. Direzione Difesa del Suolo difesasuolo@regione.veneto.it
2. Direzione Operativa operativa@regione.veneto.it
3. Direzione Commissioni Valutazioni coordinamento.commissioni@regione.veneto.it
4. Direzione infrastrutturetrasportilogistica@regione.veneto.it /UO LL.PP.
5. Direzione pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it
6. Direzione AgroambienteCacciaPesca@regione.veneto.it
7. Direzione AdgFeasrParchiForeste@regione.veneto.it / UO Foreste e Parchi

Si comunica che la Direzione Ambiente, con nota 10.10.2018, prot. n. 411727, ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi della L. n. 241/1990 (come modificata dal D.Lgs. n. 127/2017 e dell'art. 10, comma 1 del DPR n. 327/2001), che si terrà il 31.10.2018. La Conferenza di Servizi è finalizzata all'approvazione ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei seguenti progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive":

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*", datato 12.09.2016;
2. Progetto definitivo dei lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)*", datato 24.09.2018.
C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

EVIDENZIATO che entrambi i progetti definitivi in esame (finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia), sono stati illustrati alla CTRA del 18.10.2018 ed hanno ottenuto i Pareri favorevoli, con prescrizioni, n. 4046 e n. 4047.

CONSIDERATO che, nella citata Conferenza di Servizi, il Direttore della Direzione Ambiente rappresenterà il Parere Unico della Regione (ex Decreto Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429);

CONSIDERATO che la Direzione /Unità Organizzativa in indirizzo è stata individuata, in sede di istruttoria, quale Struttura interessata ai progetti in argomento;

ATTESA la rilevanza e l'urgenza degli interventi;

SI CHIEDE di esprimere il Parere sui due progetti (download al link:

<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/marzenego-osellino>) entro le 15:00 del 30.10.2018.

In assenza di una risposta formale entro la sopra richiamata data, si considererà acquisito Parere Favorevole da codesta Struttura.

Il Segretario Verbalizzante della Conferenza di Servizi

Ing. Roberto Corsino

(tel. 4463).

///

Roberto Corsino

Da: Annamaria Maguolo per conto di Unità Organizzativa Lavori Pubblici
Inviato: martedì 30 ottobre 2018 11:15
A: Roberto Corsino; Direzione Difesa del Suolo; Operativa; Direzione Commissioni Valutazioni; Direzione Pianificazione Territoriale; AgroambienteCacciaPesca; Direzione Adg Feasr Parchi Foreste
Cc: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Stefano Talato; Luciano Macropodio; Maria Grazia Bortolin; Paola Noemi Furlanis
Oggetto: ATTENZIONE SCADENZA FORMULAZIONE EVENTUALE PARERE ORE 15 DEL 30/10/2018!!!!: CdS_Marzenego-Osellino

In riferimento a quanto richiesto per la Conferenza di Servizi SIMULTANEA/SINCRONA di cui all'oggetto, questa Unità Organizzativa informa che non ha competenza in materia.
Cordiali saluti.

Segreteria Unità Organizzativa LL.PP.



REGIONE DEL VENETO

*Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Unità Organizzativa LAVORI PUBBLICI
Calle Priuli, 99 - Cannaregio
30121 Venezia Italy
tel. +39 041-2792290 fax +39 041-2792256*

Da: Adriana Regazzo **Per conto di** Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 12:15
A: Unità Organizzativa Lavori Pubblici
Oggetto: ATTENZIONE SCADENZA FORMULAZIONE EVENTUALE PARERE ORE 15 DEL 30/10/2018!!!!:
CdS_Marzenego-Osellino
Priorità: Alta

Si inoltra la mail con la quale viene a Codesta UO l'eventuale formulazione del parere in relazione alla Conferenza di Servizi SIMULTANEA/SINCRONA di cui all'oggetto, per la quale il direttore della Direzione Ambiente rappresenterà il Parere Unico della Regione.

In caso di mancato riscontro entro il termine indicato in oggetto sarà considerato acquisito PARERE FAVOREVOLE.

Cordiali saluti.



REGIONE DEL VENETO

Adriana Regazzo
*Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Calle Priuli, 99 - Cannaregio
30121 Venezia Italy
tel. +39 041-2792030 fax +39 041-2792793*

Da: Roberto Corsino

Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55

A: Direzione Difesa del Suolo; Operativa; Direzione Commissioni Valutazioni; Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Direzione Pianificazione Territoriale; AgroambienteCacciaPesca; Direzione Adg Fearr Parchi Foreste

Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino

Priorità: Alta

Alle seguenti Strutture:

1. Direzione Difesa del Suolo difesasuolo@regione.veneto.it
2. Direzione Operativa operativa@regione.veneto.it
3. Direzione Commissioni Valutazioni coordinamento.commissioni@regione.veneto.it
4. Direzione infrastrutturetrasportilogistica@regione.veneto.it /UO LL.PP.
5. Direzione pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it
6. Direzione AgroambienteCacciaPesca@regione.veneto.it
7. Direzione AdgFearrParchiForeste@regione.veneto.it / UO Foreste e Parchi

Si comunica che la Direzione Ambiente, con nota 10.10.2018, prot. n. 411727, ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi della L. n. 241/1990 (come modificata dal D.Lgs. n. 127/2017 e dell'art. 10, comma 1 del DPR n. 327/2001), che si terrà il 31.10.2018.

La Conferenza di Servizi è finalizzata all'approvazione ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei seguenti progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive":

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*", datato 12.09.2016;
2. Progetto definitivo dei lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)*", datato 24.09.2018.
C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

EVIDENZIATO che entrambi i progetti definitivi in esame (finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia), sono stati illustrati alla CTRA del 18.10.2018 ed hanno ottenuto i Pareri favorevoli, con prescrizioni, n. 4046 e n. 4047.

CONSIDERATO che, nella citata Conferenza di Servizi, il Direttore della Direzione Ambiente rappresenterà il Parere Unico della Regione (ex Decreto Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429);

CONSIDERATO che la Direzione /Unità Organizzativa in indirizzo è stata individuata, in sede di istruttoria, quale Struttura interessata ai progetti in argomento;

ATTESA la rilevanza e l'urgenza degli interventi;

SI CHIEDE di esprimere il Parere sui due progetti (download al link:

<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/marzenego-osellino>) entro le 15:00 del 30.10.2018.

In assenza di una risposta formale entro la sopra richiamata data, si considererà acquisito Parere Favorevole da codesta Struttura.

Il Segretario Verbalizzante della Conferenza di Servizi
Ing. Roberto Corsino
(tel. 4463).

Roberto Corsino

Da: Oriana Boaretto per conto di Operativa
Inviato: martedì 30 ottobre 2018 12:04
A: Roberto Corsino
Oggetto: R: CdS_Marzenego-Osellino

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto si comunica che la scrivente Direzione non può partecipare causa allerta meteo in corso.

Cordiali saluti.



Oriana Boaretto
Segreteria Direzione Operativa
Via Longhena, 6
30175 Marghera (VE)
Tel. 041 2794112
operativa@regione.veneto.it

Da: Roberto Corsino
Inviato: lunedì 29 ottobre 2018 11:55
A: Direzione Difesa del Suolo; Operativa; Direzione Commissioni Valutazioni; Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Direzione Pianificazione Territoriale; AgroambienteCacciaPesca; Direzione Adg Feasr Parchi Foreste
Oggetto: CdS_Marzenego-Osellino
Priorità: Alta

Alle seguenti Strutture:

1. Direzione Difesa del Suolo difesasuolo@regione.veneto.it
2. Direzione Operativa operativa@regione.veneto.it
3. Direzione Commissioni Valutazioni coordinamento.commissioni@regione.veneto.it
4. Direzione infrastrutturetrasportilogistica@regione.veneto.it /UO LL.PP.
5. Direzione pianificazione territoriale@regione.veneto.it
6. Direzione AgroambienteCacciaPesca@regione.veneto.it
7. Direzione AdgFeasrParchiForeste@regione.veneto.it / UO Foreste e Parchi

Si comunica che la Direzione Ambiente, con nota 10.10.2018, prot. n. 411727, ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi della L. n. 241/1990 (come modificata dal D.Lgs. n. 127/2017 e dell'art. 10, comma 1 del DPR n. 327/2001), che si terrà il 31.10.2018. La Conferenza di Servizi è finalizzata all'approvazione ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei seguenti progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive":

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*”, datato 12.09.2016;
2. Progetto definitivo dei lavori di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)*”, datato 24.09.2018.
C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

EVIDENZIATO che entrambi i progetti definitivi in esame (finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia), sono stati illustrati alla CTRA del 18.10.2018 ed hanno ottenuto i Pareri favorevoli, con prescrizioni, n. 4046 e n. 4047.

CONSIDERATO che, nella citata Conferenza di Servizi, il Direttore della Direzione Ambiente rappresenterà il Parere Unico della Regione (ex Decreto Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429);

CONSIDERATO che la Direzione /Unità Organizzativa in indirizzo è stata individuata, in sede di istruttoria, quale Struttura interessata ai progetti in argomento;

ATTESA la rilevanza e l’urgenza degli interventi;

SI CHIEDE di esprimere il Parere sui due progetti (download al link:

<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/marzenego-osellino>) entro le 15:00 del 30.10.2018.

In assenza di una risposta formale entro la sopra richiamata data, si considererà acquisito Parere Favorevole da codesta Struttura.

Il Segretario Verbalizzante della Conferenza di Servizi

Ing. Roberto Corsino

(tel. 4463).

///



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE

ALLEGATO D

**DELEGHE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA
CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,
REGOLAERMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L. N.
241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR N.
327/2001, CON NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727**

**FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED
ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di *“Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)”*, datato 12.09.2016;
2. progetto definitivo dei lavori di *“Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)”*, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica *“Acque Risorgive”*. C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

Palazzo Linetti – Sala Biblioteca, 1° Piano – 31 ottobre 2018 – ore 10.00



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

SEGRETERIA

Lettera inviata solo tramite posta
elettronica
D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 - art. 47

Venezia, 31 OTT. 2018

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Supporto di Direzione
Direzione Ambiente
ambiente@pec.regione.veneto.it

All'arch. Silvia Degan
silvia.degan@beniculturali.it

Prot. N° 17457

Class. 04.04.19/3

OGGETTO: Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016 e progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (P149.1)", datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" - Conferenza di Servizi Decisoria - Delega.

La presente per delegare l'arch. Silvia Degan, in servizio presso questa Soprintendenza, a rappresentarmi nell'incontro di cui all'oggetto convocato per il giorno 31 ottobre 2018, ore 10.00, presso la sala C.T.R., primo piano, della sede regionale di Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Emanuela Carpani)

EC/es



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale - San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80014460278 - Tel. 041 5204077 - Fax 041 5204526
[PEC: mibac-sabap-ve-lag@maurcrl.beniculturali.it](mailto:pec_mibac-sabap-ve-lag@maurcrl.beniculturali.it) - [PEC: sabap-ve-lag@beniculturali.it](mailto:pec_sabap-ve-lag@beniculturali.it) - [WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it](http://www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it)

CITTA' DI
VENEZIA



IL SINDACO

Venezia,
PG /

Il sottoscritto, dott. Luigi Brugnaro in qualità di Sindaco

DELEGA

l'arch. Danilo Gerotto, Direttore della "Direzione Sviluppo del territorio e Città sostenibile", a rappresentare l'Amministrazione Comunale alla Conferenza dei servizi decisoria, in forma simultanea e sincrona, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo dei lavori (P149 e Lotto 1 P149.1, predisposti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) relativi alla "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino, per la riduzione e il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia", convocata il giorno **31 ottobre 2018 alle ore 10.00 a Venezia** presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Calle Priuli, per esprimere i pareri di competenza di questa Amministrazione.

Comune di Venezia
Data: 31/10/2018, PG/2018/0531576

Luigi Brugnaro





ALLEGATO E

PARERI

- E-1: SNAM RETE GAS S.p.A.**
- E-2: TERNA RETE ITALIA S.p.A.**
- E-3: VERITAS S.p.A.**

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,
REGOLAERMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L. N.
241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR N.
327/2001, CON NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727**

**FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED
ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

- 1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*”, datato 12.09.2016;**
- 2. progetto definitivo dei lavori di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)*”, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”. C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.**

Palazzo Linetti – Sala Biblioteca, 1° Piano – 31 ottobre 2018 – ore 10.00



energy to inspire the world

Padova 17 Ottobre 2018
DI-NOR/LAV/Gal. Prot. 1218
NOR/MAR/18162

Pec: ambiente@pec.regione.veneto.it
Spett.le
Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del
Territorio
Direzione Ambientale
U.O. Supporto di Direzione
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

E,p.c.

Spett.le
Snam Rete Gas SpA
Centro di Marghera
Via Bottenigo, 111
30175 Marghera (VE)

Oggetto: Progetto definitivo complessivo dei lavori di “Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego – Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)”, datato 12.09.2016 e progetto definitivo dei lavori di “ Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego – Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)”, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica “ Acque Risorgive”.

C.U.P. : C68J05000020002; l.r. N. 17/1990.

Convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona ai sensi della L. n. 241/1990, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30.06.2016 ed art. 10, co. 1 del D.P.R. n. 327/2001, finalizzata all’approvazione dei progetti anzidetti ed all’opposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

In relazione alla convocazione della Conferenza di Servizi, Vs. nota prot. 411727 del 10 Ottobre 2018, indetta per il giorno 31 Ottobre 2018 riguardante le opere in oggetto, siamo a comunicarVi che Snam Rete Gas S.p.A. non potrà parteciparVi per sopravvenuta impossibilità del proprio rappresentante.

Distretto Nord Orientale
Largo P. Risonando, 8
35131 Padova
Tel. centralino + 39 049 8209111
Telefax + 39 049 8209381
Chiama Prima di Scavare 800 900 010
dlstrettonor@pec.snamretegas.it
lavorinor@pec.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della G.C.I.A.A.
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Contestualmente Vi comunichiamo che sulla base della documentazione in nostro possesso, i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora in sede di conferenza siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale la scrivente Società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare l'eventuale interferenza delle nuove opere con gli esistenti gasdotti.

Cordiali Saluti

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Nord Orientale
Head
Giuseppe Marco Landi



ALLEGATO E-2



Direzione
Territoriale Nord Est

Area Operativa Trasmissione di Padova
Via San Crispino, 22
35129 Padova - Italia
Tel. +39 0492962111 - Fax +39 0492962010

TERNA/P2018
0026432 - 29/10/2018

Spett.le
REGIONE del VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
U.O. Supporto di Direzione
Calle Priuli Cannaregio, 99
30121 - Venezia (VE)
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

E p.c.

Spett.le
Consorzio di Bonifica "ACQUE RISORGIVE"
Via Rovereto, 12
30174 - Venezia (VE)
PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it

OGGETTO:

Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016 e progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia - Lotto 1 (P149.1)", datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive".

C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.

Convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona ai sensi della L. n. 241/1990, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30.06.2016 ed art. 10, co.1 del D.P.R. n. 327/2001, finalizzata all'approvazione dei progetti anzidetti ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Con riferimento alla documentazione progettuale ricevuta, relativa alla richiesta in oggetto, Vi comuniciamo che dall'analisi svolta risultano interferenti i seguenti elettrodotti di nostra competenza.

- > Elettrodotto aereo in doppia terna a 132kV rispettivamente codice 23.766D1 e 23.688E1 denominato "CP Mestre - CP Zelarino e Venezia Nord - CP Mestre" interferente in incrocio con il canale Osellino-Marsenego nella campata tra i sostegni n° 44 e n° 45A.
- > Elettrodotto aereo a 132kV codice 23.777A1 denominato "Venezia Nord - CP Mestre cd Flag" interferente in incrocio con il canale Osellino-Marsenego nella campata tra i sostegni n° 54 e n° 55.
- > Elettrodotto a 132kV codice 23.740B1 denominato "AGIP Petroli - CP Mestre" interferente in incrocio con il canale Osellino-Marsenego nelle campate tra i sostegni n° 1 e n° 2 e n° 9 e n° 10; interferente in parallelismo nelle campate tra i sostegni n° 3 e n° 8.
- > Elettrodotto in doppia terna a 50kV rispettivamente codice 24.343A1 e 24.344A1 denominato "CP Mestre - CP San Giobbe Rossa e Nera" interferente in incrocio con il canale Osellino-Marsenego nella campata tra i sostegni n° 1 e n° 2, n° 6 e n° 7/A e n° 20 e n° 21; interferente in parallelismo nelle campate tra i sostegni n° 3 e n° 7.
- > Elettrodotto in cavo interrato 132kV denominato "Mestre - Sacca Serenella" codice 23.723C1 interferente nel tratto di percorrenza in parallelismo con l'argine del canale Osellino-Marsenego compreso tra via Eugenio Carlo Pertini e via Orlanda.

Quanto premesso, precisiamo che la realizzazione di strutture e/o manufatti in prossimità di elettrodotti deve necessariamente risultare compatibile con gli stessi e, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa di seguito specificata:

- **D.M. 449 del 21 marzo 1988** [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- **NORME CEI 64-7 e 64-8** contenenti prescrizioni per la realizzazione d'impianti elettrici d'illuminazione pubblica e similari.
- **Norma CEI 11.17 cap. IV** contenenti prescrizioni per la realizzazione di manufatti in prossimità di linee elettriche interrate.

Per quanto attiene il DM 449/88 abbiamo provveduto ad analizzare il progetto relativo al *Lotto 1 (P149.1)* datato 24.09.2018, ovvero quello riferito alla Realizzazione della varice di via Pertini, al rifacimento del manufatto alle Rotte, all'Integrazione dei percorsi ciclopedonali e all'Intervento sulle rampe marginali.

Con particolare riferimento alle seguenti Tavole:

- N° 01.01.00 - Relazione generale,
- N° 02.01.00 - Corografia,
- N° 02.02.00 - Intervento varice di Via Pertini,
- N° 02.03.00 - Intervento Manufatto Alle Rotte,

Vi comunichiamo che il progetto è compatibile con riserva con gli elettrodotti sopra elencati.

Infatti, Vi precisiamo che, fermo restando gli interventi di cui al precedente Lotto N° 1, il nostro giudizio di compatibilità non può prescindere da un'analisi complessiva e generale degli interventi che andranno realizzati anche in secondo stralcio.

In particolare i nuovi argini in sinistra idraulica, i muri di contenimento previsti in destra idraulica e tutte le opere accessorie, compreso il dragaggio dei canali, dovranno essere sottoposte ad un nostro specifico parere di compatibilità; a tale scopo dovranno esserci sottoposti adeguati elaborati grafici contenenti sezioni di dettaglio, normali all'asse delle linee, sulle quali siano evidenziate le basi dei nostri sostegni (piedini in cls) oltre ad un profilo longitudinale degli argini per una verifica con i conduttori aerei di linea degli elettrodotti nelle campate in parallelismo sopra richiamate.

In particolare, evidenziamo la presenza sul lato dell'argine, in destra idraulica, del nostro elettrodotto in cavo interrato 132kV avente codice 23.723C1, proveniente dalla Cabina Elettrica di E-Distribuzione di Mestre Barche, transitante lungo Via Amerigo Vespucci e interferente nel tratto di area verde compresa tra via Eugenio Pertini e via Orlanda (in parallelo con il piede dell'argine). Qualora le Vs. attività prevedano interventi in quest'area (ad es. l'infissione di tiranti ad ancora di sponda), V'invitiamo a trasmetterci copia degli elaborati con il dettaglio del progetto (comprensivi di sezioni quotate), per valutarne la compatibilità con il preesistente cavo.

A livello più generale Vi ricordiamo inoltre le seguenti ulteriori prescrizioni:

- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalle Norme CEI 64-7 e 64-8 (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C).
- Per quanto riguarda la realizzazione di recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.
- Nell'esecuzione dei lavori non dovranno essere interrati i piedini del sostegno né danneggiati i dispositivi di messa a terra (piattine di terra) presenti sui piedini in calcestruzzo del sostegno.
- Dovrà essere garantito attorno ai piedi di fondazione dei sostegni lo spazio necessario alle manovre dei nostri mezzi per la manutenzione su guasto e ordinaria.

Ribadiamo che i nostri conduttori aerei ed in cavo sono da ritenersi costantemente in tensione e che operare in vicinanza ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.Lgs. n. 81/08 che trascriviamo in calce), in particolare con l'impiego di macchine e mezzi e d'opera (ad esempio gru fisse o mobili, autocesti, ponteggi, macchine escavatrici, trivelle, ecc.), costituisce pericolo mortale; pertanto resta inteso che l'esecuzione di indagini e/o di lavori svolti nelle vicinanze dei cavi aerei e interrati dovrà avvenire con le modalità operative più adeguate, con tutte le cautele del caso (per i cavi interrati eventualmente anche mediante scavo a mano) e/o con la linea posta in sicurezza.

L'eventuale messa fuori servizio delle linee è da richiedere con congruo anticipo contattando Terna Rete Italia S.p.A. - AOT/PD - Via S. Crispino, 22 - 35129 Padova, ai seguenti recapiti telefonici:

- Sig. Trolese p.i. Massimo: tel. 049 - 290.2692
- Sig. Sogaro p.i. Luigi: tel. 049 - 290.26809

Vi precisiamo in ogni caso che il fuori servizio, rilasciato a titolo oneroso, sarà comunque subordinato alle preminenti esigenze della Rete di Trasmissione Nazionale di cui le linee fanno parte.

Vi rammentiamo infine che:

- Gli elettrodotti posti nel sottosuolo di Venezia costituiscono le principali fonti di alimentazione elettrica della città, che risulterebbe seriamente compromessa nel caso di accidentale danneggiamento.
- In caso di guasto e/o danneggiamento causato dalla Vostra Impresa, Vi assumerete ogni responsabilità compreso il costo della riparazione, del mancato utilizzo della linea elettrica e dell'eventuale risanamento ambientale.

Resta inteso che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Vi ricordiamo da ultimo che è comunque possibile la presenza di eventuali altri reti elettriche di competenza ed in gestione ad altri Operatori / Concessionari.

LA PRESENTE A FAR PARTE INTEGRANTE DEL VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SIMULTANEA E IN MODALITÀ SINCRONA PREVISTA MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE P.V.

Nei restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile
Unità Impianti di Camin - AOT Padova

All. 6: Planimetria con inserimento su ortofoto degli elettrodotti presenti nell'area dell'intervento.

UICAM-TPR-A39-18

T23.723C1 in cavo - Regione Veneto e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive_risposta .doc

Copia a UICAM

D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83

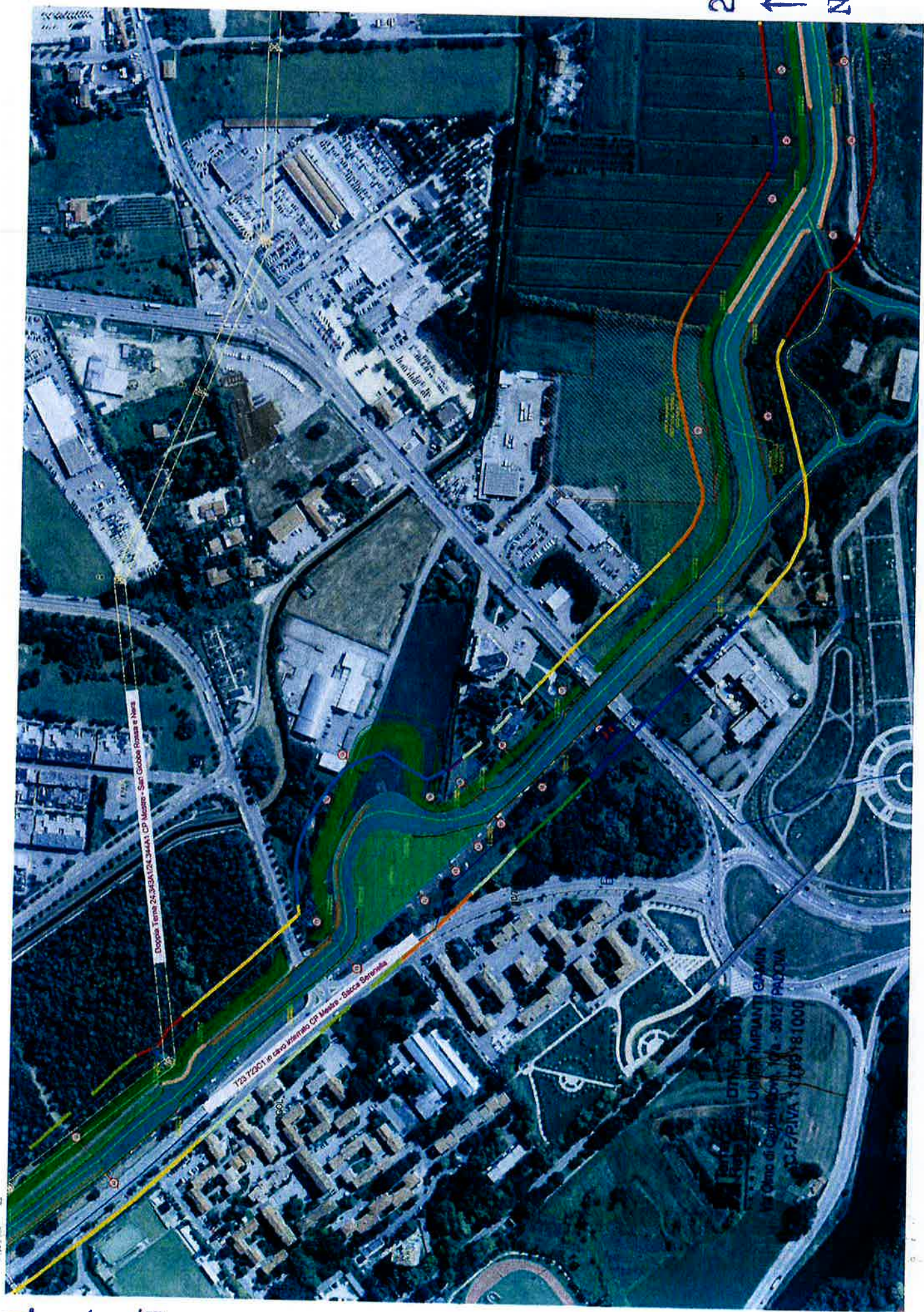
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI PARTI ATTIVE

Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Sede legale Terna Rete Italia SpA - Viale Egidio Galvani, 70 - 00156 Roma - Italia - Tel. +39 0663138111
Reg. Imprese Roma, C.F. e P.I. 11799181000 R.E.A. 1328587
Cap. Soc. 120.000,00 Euro interamente versato - Socio Unico
Direzione e Coordinamento di Terna SpA







2 ↑ N

↑ N



3 ↑ N

2 ↑ N



Doppia Terna 24-343A1/24-344A1 CP Mestre
San Geronimo Rosso e Nero

N ←

ALLEGATO E-3



Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - tel. 041 7291111 - fax 041 7291110
capitale sociale € 145.397.160 int. vers. - C.F. - P. Iva e n. iscrizione R.I. di Venezia 03341820276 - PEC: protocollo@cert.gruppoveritas.it
info@gruppoveritas.it www.gruppoveritas.it [gruppoveritas](#) [@gruppoveritas](#) [gruppoveritas](#)

Prot. n° 44040

DIREZIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Venezia, 29 ottobre 2018

Spett.le

Regione Veneto

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Ambiente

U.O. Supporto di Direzione

Calle Priuli, 99

30124 - Venezia

ambiente@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016 e progetto definitivo dei lavori di "Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia - LOTTO 1 (P149.1)", datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorsive".
C.U.P. : C68J0500020002; L.R. n. 17/1990.
Convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona ai sensi della L. n. 241/1990, finalizzata all'approvazione dei progetti anzidetti ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

In merito alla convocazione di cui all'oggetto prot. 411727 del 10.10.2018, acquisita agli atti dalla scrivente con prot. 72028 del 10.10 u.s., si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere di progetto alle seguenti condizioni:

- siano valutate nelle successive fasi di progettazione esecutiva le interferenze con le condotte di acquedotto potabile, industriale e di fognatura gestite dalla scrivente Società;
- vengano inseriti nel quadro economico tutti i costi per la realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze a salvaguardia del pubblico servizio gestito dalla scrivente.

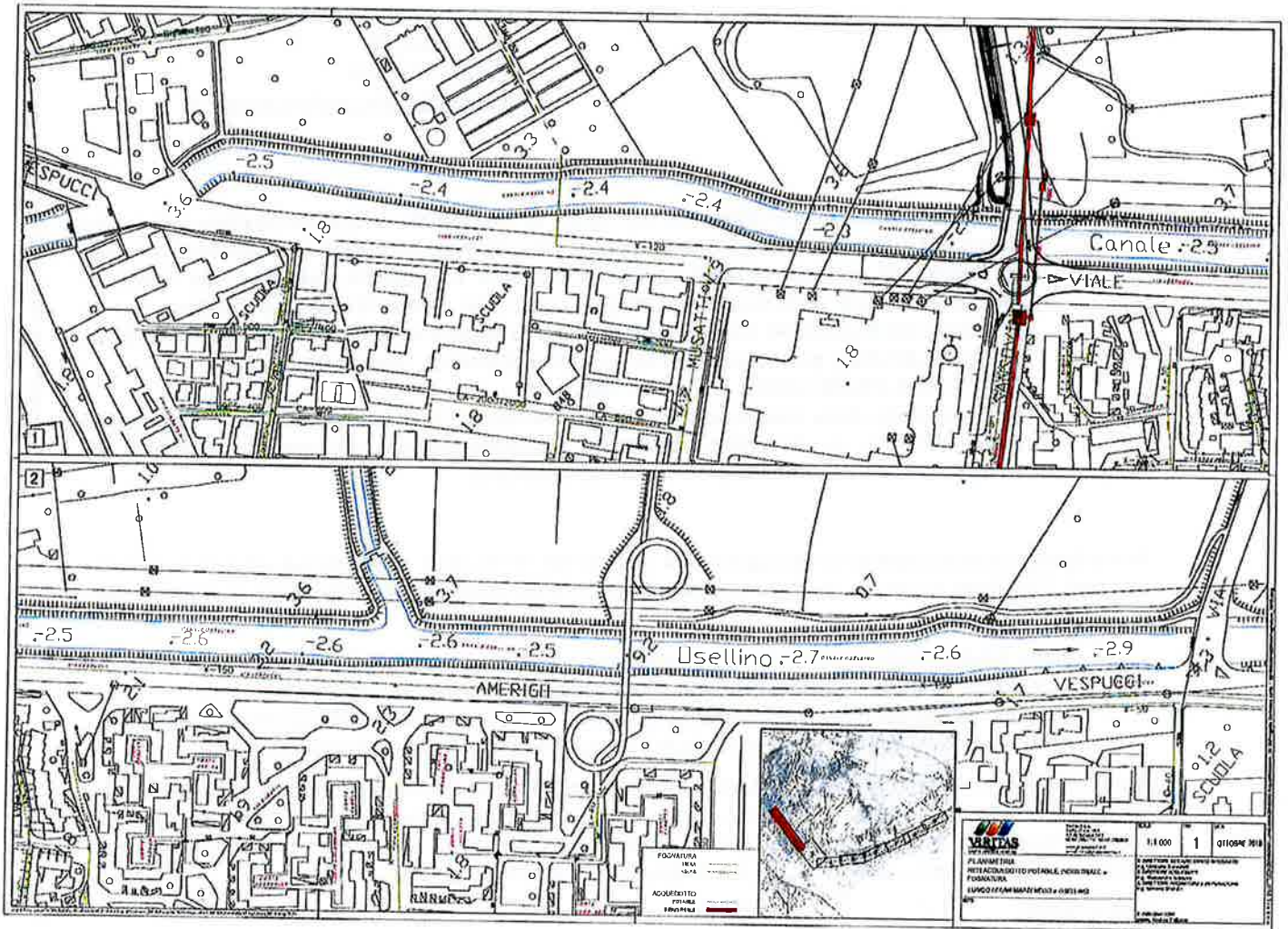
A tal proposito si allegano le planimetrie delle reti gestite dalla scrivente presenti nell'area di intervento: si mette in evidenza la presenza di condotte in sub alveo, condotte in attraversamento aereo, condotte in parallelismo potenzialmente ricadenti in area di esproprio e/o interferenti con i tiranti, e condotte interessate dalle aree di occupazione in particolare per l'impianto di gestione delle terre.

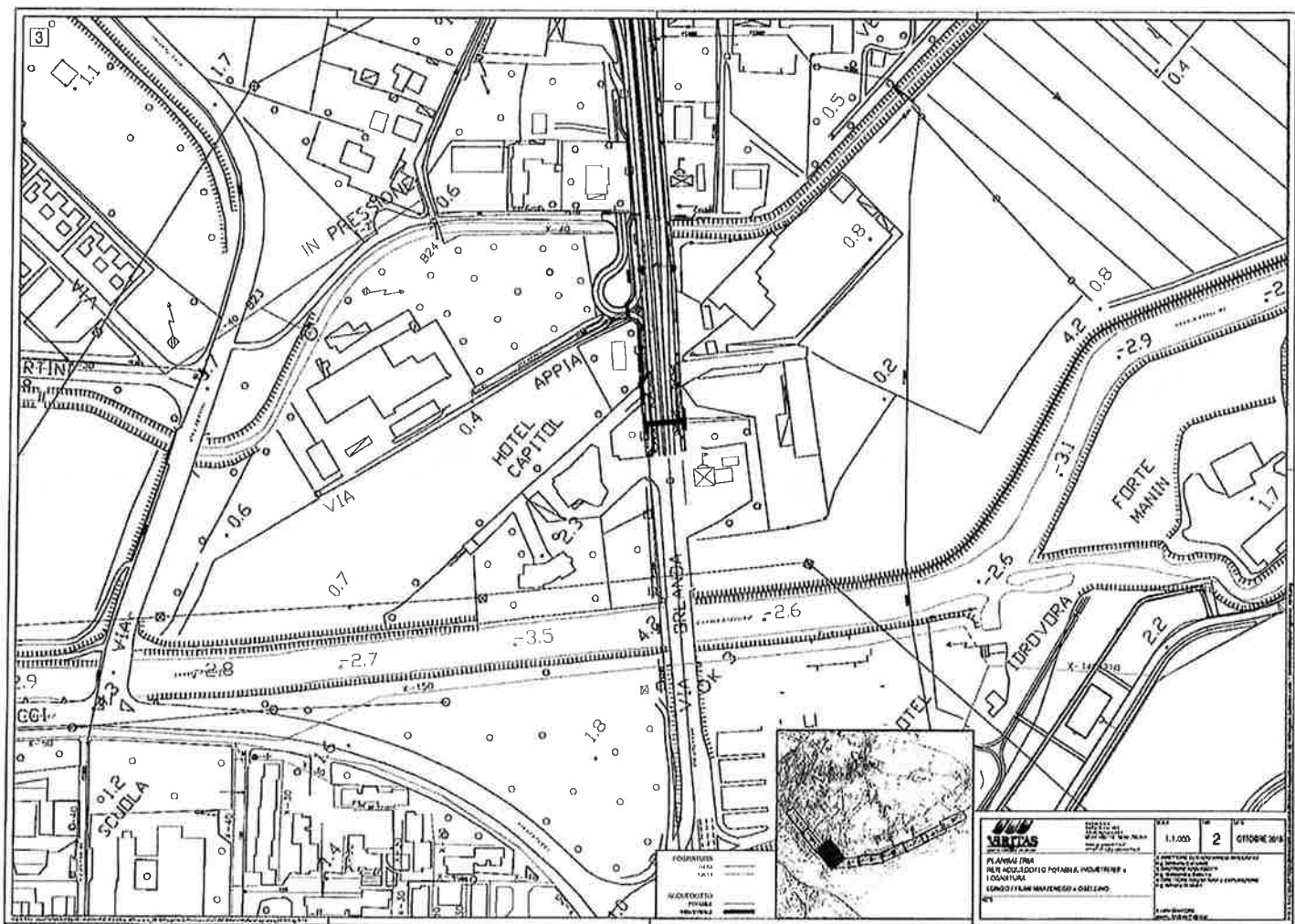
Distinti saluti,

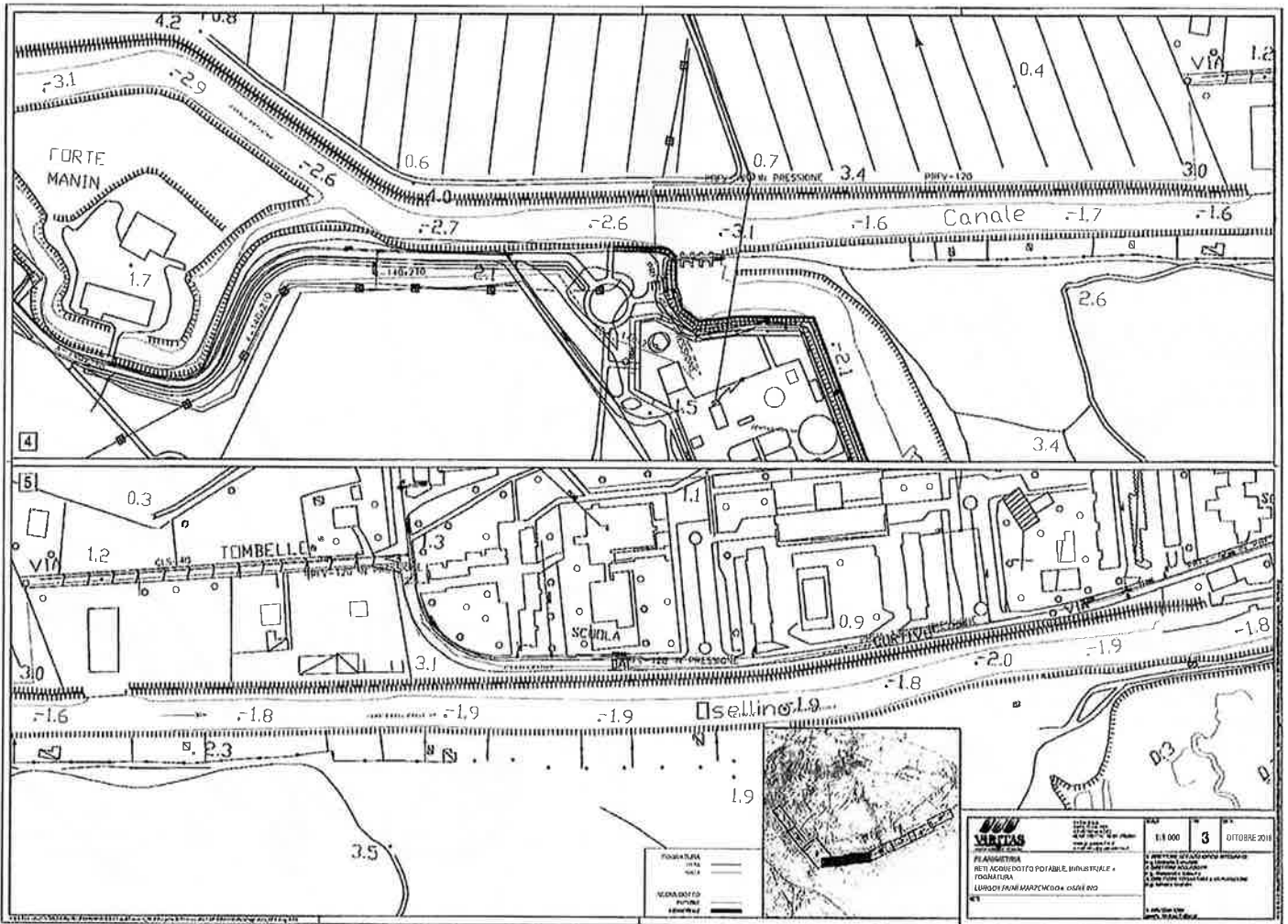
Ing. Umberto Benedetti
Direttore Servizio Idrico Integrato

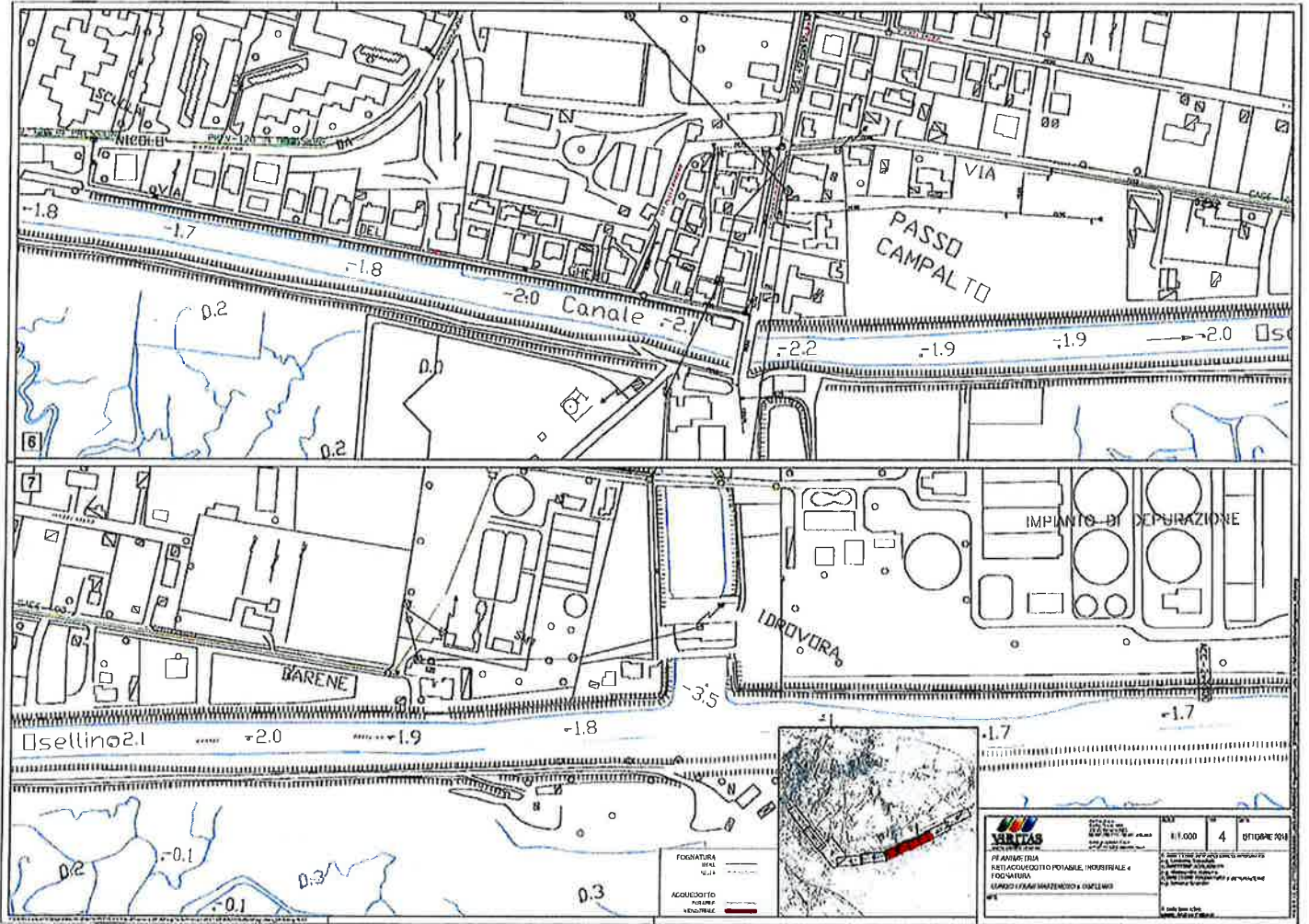
All.: c.s.

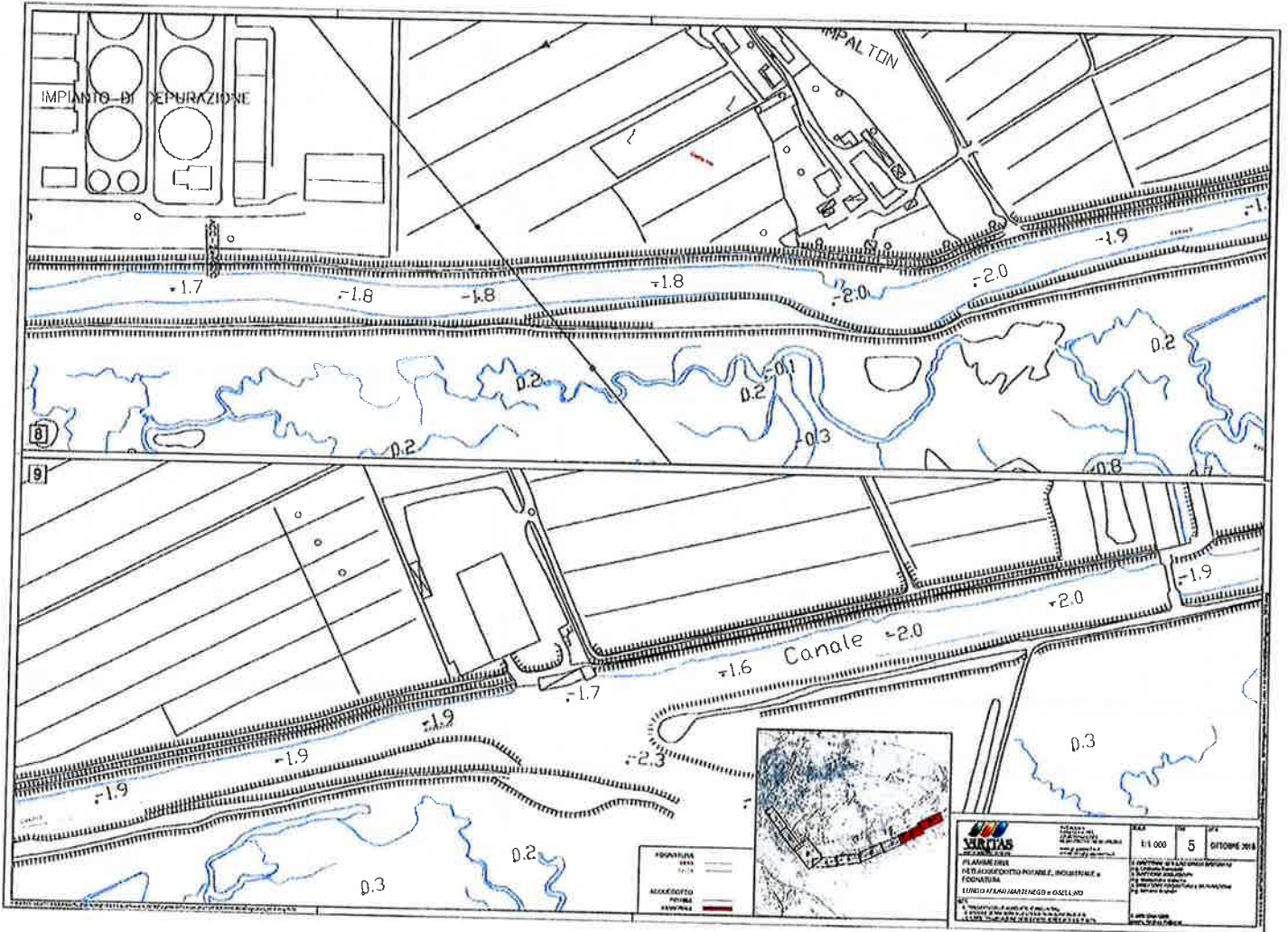












ALLEGATO F



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,
REGOLAERMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L.
N. 241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR
N. 327/2001, CON NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727**

**FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED
ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

- 1. Progetto definitivo complessivo dei lavori di *“Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)”*, datato 12.09.2016;**
- 2. progetto definitivo dei lavori di *“Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)”*, datato 24.09.2018, predisposti dal Consorzio di Bonifica *“Acque Risorgive”*. C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990.**

Palazzo Linetti – Sala Biblioteca, 1° Piano – 31 ottobre 2018 – ore 10.00

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il Consorzio di Bonifica *“Acque Risorgive”*, con nota 06.10.2017, prot. 17899 (acquisita agli atti il 10.10.2017, prot. n. 421871), ha chiesto l'approvazione del progetto definitivo complessivo in oggetto, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della DGR 07.06.2011, n. 759.

Con nota consortile 20.10.2017, prot. n. 18733, veniva trasmessa la copia del progetto definitivo complessivo in formato cartaceo.

Con la Nota 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti in pari data, prot. n. 374361), il Consorzio comunicava l'avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto.

Il medesimo Ente, con nota 01.10.2018, prot. n. 17003 (acquisita agli atti il 02.10.2018, prot. n. 397850), ha trasmesso alla Regione il progetto definitivo del LOTTO 1, datato 24.09.2018, con istanza di approvazione, di avvio del procedimento e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed emissione del decreto di impegno di spesa.

Con la nota 03.10.2018, prot. n. 17099 (acquisita agli atti il 03.10.2018, prot. n. 405725), il Consorzio trasmetteva alla Regione la copia del progetto definitivo del LOTTO 1 e la relativa Relazione Paesaggistica datati 24.09.2018, su supporto cartaceo ed informatico, rinnovando l'istanza di approvazione ed impegno di spesa.

1. PREMESSE AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE

- Il fiume Marzenego-Osellino è stato affidato in gestione dalla Regione al Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" con la D.G.R. 15.11.2002 n. 3260 e ss.mm. e ii.
- Tra gli interventi di basilare importanza individuati dal Piano Direttore 2000¹ vi sono gli interventi nel settore del territorio orientati alla riqualificazione, alla ricreazione ed al potenziamento della capacità auto depurativa della rete idraulica, riabilitandone la funzione di moderazione dei flussi di piena, di purificazione delle acque e di ricostruzione di un ambiente acquatico più naturale (Sezione C.6). Nel documento di programmazione viene esplicitamente richiamata la necessità della riqualificazione del Marzenego-Osellino.
- La L. 09.12.1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), individuava, tra gli altri, l'intervento di Bonifica Ambientale di Interesse Nazionale del sito di Venezia-Porto Marghera. La Legge rinviava ad un successivo D.M. del MATTM l'individuazione del Perimetro dell'area d'intervento.
- Faceva seguito il D.M. MATTM del 23.02.2000, che individuava il primo Perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera, che includeva una parte del basso corso del Marzenego-Osellino (nella macroisola di Campalto-Tessera)².
- Il 21.01.2004 il Consorzio "Dese Sile"³ predisponne e trasmetteva alla Regione il "Piano di caratterizzazione dei sedimenti del Canale Osellino a Mestre-Venezia", dal quale si rilevava il superamento dei contenuti previsti dalla colonna A, Allegato n. 1, del D.M. n. 471/1999, evidenziando i motivi per un urgente intervento di Bonifica Ambientale oltre a quelli di difesa idraulica a causa dell'erosione degli argini.
- Il Piano di Caratterizzazione veniva approvato in sede di Conferenza di Servizi Decisoria convocata presso la Regione il 03.05.2004, sulla scorta dell'art. 14 della L. n. 241/1990 nell'ambito delle previsioni della L. n. 426/1998 per il S.I.N. di Venezia-Porto Marghera.
- Sulla scorta delle finalità di salvaguardia idraulica ed ambientale della Laguna di Venezia e delle previsioni del PIANO DIRETTORE 2000, il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" predisponne un progetto preliminare da sottoporre alla Regione al fine di accedere ai fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, attese le finalità di salvaguardia idraulica ed ambientale e di disinquinamento che caratterizzavano l'opera. L'intervento riguardava il tratto finale del Marzenego-Osellino della lunghezza di 7 km, dal ponte di via A. Vespucci a Mestre, fino alla foce a Tessera, di cui 3,7 km erano interni al SIN di Venezia-Porto Marghera.
- Il Consiglio Regionale, con la Deliberazione 04.05.2004 n. 24, approvava il Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia, 8^a Fase, individuando il Consorzio "Dese Sile" quale beneficiario di un finanziamento di € 10.000.000,00 per Bonifiche Ambientali⁴.

¹ "Piano per la Prevenzione dell'Inquinamento ed il Risanamento delle Acque del Bacino Idrografico Immediatamente Sversante nella Laguna di Venezia - PIANO DIRETTORE 2000", approvato dalla D.C.R. 01.03.2000, n. 24. Per quanto attiene il fiume Marzenego-Osellino, si v. le sezioni: B3.1.1 (Analisi dei trend di lungo periodo degli inquinanti); B3.1.3 (Classi di qualità dei Corsi d'acqua nel Bacino Scolante); C1.2 (Le azioni già avviate ed i risultati attesi), Tab. C1.2; C6 (Interventi nel settore territoriale).

² Con il D.M. MATTM 24.04.2013, il SIN di Venezia-Porto Marghera è stato approvato un secondo Perimetro, in cui il canale Marzenego-Osellino e la macroisola di Campalto-Tessera sono esclusi dal SIN in argomento.

³ Ora Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ex L.R. 08.05.2009, n. 12, Decreto Direzione Progetto Venezia 24.03.2010, n. 47, con cui si prende atto del subentro del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" nei comprensori di Bonifica dei preesistenti Consorzi "Dese Sile" e "Sinistra Medio Brenta".

⁴ La D.C.R. 04.05.2004, n. 24, ha approvato il "Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia (8^a Fase), con i fondi recati dalle Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001". Alle Schede di progetto B.7 e B.15, dopo aver osservato che: il Canale OSELLINO presenta due tipi di problemi idraulici:

- Nel tratto terminale i fondali sono ridotti dalla presenza di grandi quantità di sedimenti, che ostacolano la navigazione e riducono la capacità di deflusso;
 - Le sponde, in particolare in sinistra idrografica, presentano fenomeni erosivi diffusi che pregiudicano la stabilità degli argini;
 - veniva individuato il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ora "Acque Risorgive") quale beneficiario di un finanziamento complessivo di € 10.000.000,00, così suddivisi:
- € 7.000.000,00 (Scheda B.7) per "Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque, Consorzio di Bonifica "Dese Sile" e Comune di Venezia", concernente la "Riqualificazione Ambientale del basso corso del fiume Marzenego - Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. Integrazione tra la rete principale di Bonifica e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche".
In progetto proponeva una completa rivisitazione della struttura del Canale Osellino, che tenesse conto delle nuove funzioni che dovrà svolgere: idrauliche, ambientali e paesaggistiche, su argini, sponde e fondali.
Nella Scheda di Progetto, si stimava un di abbattimento di azoto totale di 25 t N/anno; con concentrazione media in INPUT 6.8 mg N-NO₃/litro, ed in OUTPUT 5.2 mg N-NO₃/litro.

- Alla D.C.R. n. 24/2004, faceva seguito la D.G.R. 01.10.2004, n. 3094, si presa d'atto del Riparto, di affidamento in concessione al Consorzio di Bonifica dei lavori di cui trattasi e di approvazione dello Schema di Disciplinare per la regolazione dei rapporti tra Regione e Concessionario. Al punto 7 della Deliberazione si disponeva di rinviare ad un successivo Provvedimento della Giunta Regionale l'attuazione della Scheda di Progetto B7 relativa al risanamento del Canale Osellino.
- Il tronco finale del Marzenego-Osellino, dalla località "Le Rotte" fino alla foce a Tessera, è incluso nella Conterminazione della Laguna di Venezia ⁵.
- Con la D.G.R. 28.01.2005 n. 210, veniva approvato l'Accordo di Programma tra Regione, Magistrato alle Acque di Venezia, Comune di Venezia e Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ex D.Lgs. n. 267/2000, art. 34) ⁶.
- Nell'Accordo di Programma si stabiliva che.
 - o il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" veniva individuato soggetto attuatore degli interventi (di cui alle anzidette Schede di Progetto B.7 e B.15), per un importo complessivo di € 10.000.000,00.
 - o il Magistrato alle Acque avrebbe provveduto alla sistemazione della sponda dell'Osellino di propria competenza, a valle di Passo Campalto fino alla foce, con un finanziamento di € 2.000.000,00 in diretta amministrazione.
 - o Il Comune di Venezia affidava al Consorzio "Dese Sile" la progettazione e l'esecuzione delle opere relative alla parte di "arredo urbano" per l'importo complessivo di € 450.000,00.
- La Conferenza di Servizi Decisoria 10.10.2007, relativa al Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di "Venezia-Porto Marghera" (ex L. 09.12.1998, n. 426), deliberava di ritenere approvabile, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione e il Progetto Preliminare (dell'importo di circa € 28.000.000,00) relativi agli interventi in argomento.
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ⁷, del 10.12.2007, recava il provvedimento finale di approvazione e considerava come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 10.10.2007 ⁸.
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ⁹ del 07.05.2008, accogliendo le motivazioni d'urgenza indicate nella nota consortile 27.02.2008 prot. n. 1702/CB, ed in attesa del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4, Parte IV, Titolo 5° del D.L.vo n. 152/2006, autorizzava, in via provvisoria ai sensi dell'art. 252, comma 8 del citato D.L.vo, l'avvio dei lavori di riqualificazione del Marzenego-Osellino, ricadente nel S.I.N. di Venezia-Porto Marghera, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ambientali idrauliche e di bonifica della Conferenza dei Servizi Decisoria del 10.10.2007.
- Il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" provvedeva alla comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera ¹⁰.
- Con Decreto n. 182 del 26.09.2007 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, dichiarava lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il 26 settembre 2007.
- A seguito dell'evento alluvionale del 26.09.2007 ¹¹, con il D.P.C.M. 12.10.2007, veniva dichiarato lo stato di emergenza in una parte del territorio della Regione Veneto.

-
- € 3.000.000,00 (Scheda B.15) per "Interventi nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia per la bonifica di aree precedentemente occupate da discariche, inceneritori, attività industriali, etc."

⁵ Ex D.M. LL.PP. 09.02.1990 ed art. 1, 2, 3, 4 della L. n. 366/1963 – Competenze del Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Veneto – Friuli V.G. e Trentino A.A.

⁶ Lo Schema dell'Accordo di Programma è stato approvato dalla Regione con la DGR 28.01.2005, n. 210, dal Comune di Venezia con la Deliberazione della Giunta 18.11.2005, n. 552, dal Consorzio di Bonifica "Dese Sile" con la Deliberazione di Giunta 25.02.2005, n. 05/05 e dal Magistrato alle Acque.

⁷ MATTM, prot. n. 4254/QdV/DI/B del 10.12.2007.

⁸ Ex art. 14-ter, commi 6-bis e 9, della L. 07.08.1990 n. 241.

⁹ MATTM, prot. n. 4562/QdV/M/DI/B del 07.05.2008.

¹⁰ Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., nonché degli artt. 7 e 8 della L. 07.08.1990 n. 241, come modificata dalla L. 11.02.2005 n. 15) il 22.10.2008 sul quotidiano "Il Messaggero" e il 29.10.2008 sul "Il Gazzettino".

¹¹ Le aree maggiormente colpite dall'evento meteorologico sono state la Terraferma Veneziana e Mogliano Veneto.

- Con la successiva O.P.C.M. 18.10.2007 n. 3621 recante “*Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto nel giorno 26.09.2007*”, veniva nominato un *Commissario Delegato*¹² per il superamento dell'emergenza derivata da tali eventi, incaricando il medesimo Commissario di provvedere alla pianificazione ed alla individuazione di azioni ed interventi, al fine della riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali, in coerenza con altri progetti di regimazione delle acque predisposti per la tutela e la salvaguardia della Terraferma Veneziana e negli altri territori comunali del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
- Ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3621/2007 veniva predisposto un *Quadro degli Interventi Prioritari*. Il progetto in argomento veniva inserito all'interno dell'elenco delle opere di cui all'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3621/2007¹³. L'inserimento nell'elenco delle priorità veniva confermato dal Verbale del Comitato Tecnico istituito presso il Commissario Delegato del 20.04.2008.
- Con nota 14.01.2008 prot. n. 22206, il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3621/2007, comunicava alla Regione ed al Consorzio che le opere in oggetto erano state inserite nell'elenco degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.P.C.M. citata.
- La Deliberazione della Giunta Consorziale 05.06.2009, n. 548, approvava il progetto definitivo di riqualificazione del Marzenego-Osellino, preso atto delle osservazioni e delle controdeduzioni e/o richieste di modifica al progetto, formulate dai proprietari dei terreni sui quali il Consorzio intendeva dichiarare la pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii.¹⁴
- Il 28.07.2009 il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3621/2007 presentava *domanda di V.I.A.*¹⁵. La procedura avrebbe dovuto concludersi entro 30 giorni dalla sua attivazione e quindi entro il 28.08.2009¹⁶. Lo stesso Commissario, acquisito il Parere VIA, avrebbe poi convocato una Conferenza di Servizi per l'acquisizione delle approvazioni necessarie.
- Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 24.03.2010 n. 47, ha preso atto che dal 02.03.2010 il Consorzio di Bonifica “*Acque Risorgive*”¹⁷, è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive degli antecedenti Consorzi di Bonifica “*Sinistra Medio Brenta*” e “*Dese Sile*” (soppressi con la L.R. 08.05.2009 n. 12), ivi comprese quelle concernenti la titolarità dei beni mobili ed immobili¹⁸.
- Il 26.01.2010 la Commissione VIA effettuava un sopralluogo sui luoghi interessati dagli interventi.
- La Commissione Regionale di VIA, nell'adunanza del 04.08.2010, esprimeva Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale, con prescrizioni, del progetto in argomento, con il Voto n. 302/2010 (l'importo totale del progetto esecutivo complessivo era di € 28.970.000,00).
- In esito all'O.P.C.M. 01.10.2011 n. 3967, art. 2, il 31.12.2012 il Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3621/2007 terminava la sua attività.

¹² Il Segretario Regionale ai LL.PP., Ing. Mariano Carraro.

¹³ Si v. nota del Commissario Delegato 14.01.2008, prot. n. 22206.

¹⁴ Il Consorzio predisponesse il SIA e il Progetto definitivo, datato aprile 2009, dell'intervento relativo all'intero tratto del corso del canale Osellino per l'importo complessivo di € 28.970.000,00, di cui € 10.450.000,00 relativi al 1° Stralcio finanziato dalla Regione (di cui € 450.000,00 a carico del Comune di Venezia) ed € 18.520.000,00 da finanziare, relativi al 2° Stralcio, di cui € 2.000.000,00 erano a carico del Magistrato alle Acque.

¹⁵ Nota commissariale del 28.07.2009, prot. n. 420149/58, istanza presentata ai sensi del D.L.vo n. 4/2008 (ex D.G.R. n. 308/2009 e n. 327/2009). Si v. anche la D.G.R. n. 527/2004, che imponeva l'assoggettamento alla VIA dei progetti di Bonifica Idraulica con volumi di scavo superiori ai 20.000 mc. Successivamente, le disposizioni legislative hanno modificato l'allegato 4°, paragrafo 7, punto o) del D.Lgs. n. 152/2006, conseguentemente, l'escavo di 20.000 mc non veniva più considerato un indice per l'assoggettamento alla VIA, ex D.L. n. 91 del 24.06.2014.

La D.G.R. 31.07.2012, n. 1547, avente ad oggetto “Nuove disposizioni applicative in materia di VIA per interventi di difesa del suolo nel territorio regionale (REVOCA della D.G.R. n. 566 del 10.03.2003 e della DGR n. 527 del 05.03.2004)”, escludeva dalla procedura di VIA la tipologia d'intervento sul Marzenego-Osellino.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 4, co. 2, dell'OPCM n. 3628/2007. In caso di mancata espressione del Parere o di motivato dissenso espresso, il Commissario avrebbe proceduto all'indizione di un'apposita Conferenza di Servizi, da concludersi entro 15 giorni dalla convocazione.

¹⁷ Consorzio di Bonifica “*Acque Risorgive*”, con sede legale a Venezia-Mestre, in via Rovereto n. 12, C.F.: 94072730271.

¹⁸ Nel Provvedimento si stabilisce di liquidare a favore del Consorzio di Bonifica “*Acque Risorgive*”, subordinatamente all'esito delle istruttorie e compatibilmente con la disponibilità di cassa, le richieste di erogazione fondi presentate dai preesistenti Consorzi di Bonifica “*Sinistra Medio Brenta*” e “*Dese Sile*” relative ai lavori finanziati a valere sui fondi recati dalla Legislazione Speciale per Venezia, già affidati in concessione dalla Regione agli anzidetti Consorzi di Bonifica.

- Il 30.09.2011 terminava lo stato di emergenza dichiarato con O.P.C.M. n. 3621/2007 ¹⁹. Conseguentemente tutti gli atti e documenti del Commissario venivano trasmessi alla Regione. Ai sensi dell'art. 9, comma 5, 2° capoverso, O.P.C.M. 01.10.2011, n. 3967, il monitoraggio degli interventi veniva affidato alla Regione del Veneto, attraverso idonea Struttura Regionale che doveva essere individuata entro il termine di scadenza dell'attività commissariale ²⁰.
- La Direzione Progetto Venezia, con nota 14.02.2012, prot. n. 71470, dopo aver evidenziato che a seguito della O.P.C.M. 01.10.2011, n. 3967, art. 9, commi 1° e 2°, il Commissario Delegato non è più competente alla convocazione dell'apposita Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione in linea tecnica, economica ed ambientale del progetto, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 2 dell'OPCM n. 3621/2007, chiedeva al Consorzio di Bonifica, la trasmissione del progetto in argomento, al fine di consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto, che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.
- Con la nota 15.02.2012, prot. n. 74862/63.10, il Commissario Delegato (ex O.P.C.M. n. 3621/2007) restituiva alla Direzione Tutela Ambiente la documentazione del progetto definitivo e del SIA del 2009.
- Il Consorzio, con nota 21.06.2012, prot. n. 1625/DS/CB/RN, trasmetteva alla Direzione Progetto Venezia, copia del progetto definitivo, datato *aprile 2009*.
- La Direzione Progetto Venezia, con nota 04.10.2012, prot. n. 445485, trasmetteva all'ARPAV, copia del progetto definitivo datato aprile 2009, al fine di consentire le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia, con riferimento al Parere sul progetto, che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. per l'approvazione definitiva.
- Con nota 09.10.2012, prot. n. 8590, il Consorzio trasmetteva copia del progetto definitivo, datato aprile 2009, al Magistrato alle Acque di Venezia, con istanza di conferma del finanziamento di € 2.000.000,00, chiedendo le modalità di esecuzione e di finanziamento della quota a carico del Magistrato alle Acque di € 2.000.000,00, prevista dall'*Accordo di Programma del 13.04.2006*.
- Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con l'Ordinanza 28.03.2013, n. 68, disponeva che, a decorrere dal 01.01.2013, la Regione del Veneto era individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici ex O.P.C.M. 18.10.2007, n. 3621 ²¹.
- La D.G.R. 15.11.2011 n. 1879, prendeva atto, facendolo proprio, del sopra citato Parere della Commissione V.I.A. n. 302/2010, esprimendo giudizio favorevole di compatibilità ambientale²².
- Il Consiglio Regionale, con il Provvedimento 08.02.2012 n. 11, approvava il nuovo programma per il disinquinamento della Laguna di Venezia, 10^a fase, ed individuava, alla Scheda di Progetto B-2, il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*" quale beneficiario di un finanziamento di € 16.520.000,00 per i lavori in argomento.
- La D.G.R. 25.06.2012, n. 1169, prendeva atto del riparto sopra richiamato ed affidava in concessione ai Consorzi di Bonifica la realizzazione degli interventi relativi alle Opere di Bonifica, approvando lo Schema di Disciplinare per la realizzazione dei lavori affidati in concessione ai citati soggetti concessionari attuatori dei lavori.
- Complessivamente, il finanziamento per i lavori di riqualificazione dell'Osellino ammontava ora ad di € 28.970.000,00, di cui € 2.000.000,00 a carico del M.A.V. ed € 450.000,00 a carico del Comune di Venezia.
- Il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", con nota 21.06.2012, prot. n. 1625/DS/CB/RN (acquisita agli atti il 22.06.2012, prot. n. 291285) trasmetteva alla Regione, per l'approvazione e il finanziamento, ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003, il progetto definitivo concernente i lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego*

¹⁹ Con O.P.C.M. n. 3967/2011, art. 9 comma 1, il Commissario Delegato veniva riconfermato fino al 31.12.2012 al fine di consentire il completamento in regime ordinario di tutte le iniziative già programmate ed inserite nel quadro degli interventi individuati per il definitivo superamento della situazione di criticità conseguente agli eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il 26.09.2007. Conseguentemente tutti gli atti e documenti del Commissario venivano trasmessi alla Regione.

²⁰ Direzione Regionale Progetto Venezia e, successivamente, Direzione Ambiente.

²¹ Il Segretario Regionale per l'Ambiente veniva autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico e provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti.

²² La D.G.R. n. 1879/2011 è stata pubblicata sul BURV del 06.12.2011, n. 91. Sulla scorta dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, il progetto sottoposto alla fase di valutazione doveva essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA. Trascorso detto periplo, senza che fosse stata presentata motivata istanza di proroga, la procedura di VIA doveva essere reiterata. I termini del comma 6 si applicavano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 16.01.2008, n. 4.

Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", dell'importo complessivo di € 28.970.000,00.

- Con il Decreto M.A.T.T.M. 24.04.2013, prot. n. 0000144, veniva ripermetrata l'area del SIN-Porto Marghera, conseguentemente tutte le aree interessate dal progetto in argomento e l'asta del Canale Osellino risultavano ora esterne al SIN-Porto Marghera²³.
- La Regione, con nota 25.03.2013, prot. n. 129529, invitava il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ad aggiornare il progetto definitivo approvato dalla Commissione VIA, al fine di recepire le diverse prescrizioni degli Enti e Commissioni sopra richiamate e consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto (che doveva essere, come si è già avuto modo di osservare più sopra, sottoposta alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003).
- Il Consorzio concessionario, con nota 07.08.2013, prot. n. 12098 (acquisita agli atti il 08.08.2013, prot. n. 337803) chiedeva alla Regione l'autorizzazione alla rimodulazione progettuale con scopi migliorativi ambientali e di economicità gestionale²⁴.
- L'istanza consortile veniva sottoposta alla Conferenza di Servizi Decisoria per l'approvazione dei progetti di Bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del PALAV del 22.10.2013, che si esprimeva favorevolmente, con prescrizioni.
- Il Decreto della Direzione Progetto Venezia 23.10.2013, n. 126, al fine di avviare gli interventi in argomento, accoglieva la proposta di rimodulazione progettuale presentata dal concessionario, prendendo atto dell'opportunità di stralciare parte delle prescrizioni disposte dalla Conferenza di Servizi SIN-Porto Marghera del 10.10.2007 (di cui al Decreto MATTM 07.05.2008, prot. n. 4562), sulla base del Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del PALAV del 2.10.2013.
- Con la Delibera del 29.07.2014, n. 63, il Commissario Straordinario Dott. Vittorio Zappalorto del Comune di Venezia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, venivano dichiarate efficaci, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003, le Deliberazioni del Consiglio Comunale di adozione della Variante al P.R.G. per i lavori di cui al progetto complessivo di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego-Osellino (revisione aprile 2009).
- Il Consorzio, con nota 20.12.2016, prot. n. 20203/CB/RN e 30.03.2017, prot. n. 5862, sulla scorta delle prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.10.2013, provvedeva ad inviare all'U.O. V.I.A., il progetto definitivo aggiornato, datato 12.09.2016, con richiesta di confermare la non necessità di assoggettare il progetto in argomento ad una nuova procedura di VIA ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. e della L.R. n. 4/2016²⁵.
- La Direzione Ambiente, con nota 26.04.2017, prot. n. 162931, indirizzata al Provveditorato Interregionale per le OO.PP ed al Comune di Venezia, chiedeva la conferma dei cofinanziamenti previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto il 13.04.2006.
- Il Comune di Venezia, Direzione Finanziaria – Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria (con nota acquisita agli atti il 17.05.2017, prot. n. 193976) comunicava di aver iscritto a bilancio € 450.000,00, in linea con il cofinanziamento comunale previsto nell'Accordo di Programma 13.04.2006.
- Con nota 16.06.2017, prot. n. 237836, la Direzione Ambiente, attesa l'urgenza degli interventi in oggetto, al fine di avviare quanto più speditamente possibile la realizzazione dei manufatti, chiedeva all'U.O. V.I.A. di valutare la possibilità di sottoporre allo Screening di VIA il progetto aggiornato di cui trattasi.
- La Direzione Ambiente, con nota 26.04.2017, prot. n. 162931, chiedeva al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ed al Comune di Venezia, di confermare la effettiva disponibilità dei rispettivi finanziamenti richiamati nell'Accordo di Programma del 13.04.2006.
- Facendo seguito alla corrispondenza con il Provveditorato Interregionale, il M.A.T.T.M. con nota 27.02.2017, prot. n. 004355, evidenziava alla Regione ed al Consorzio di non aver sottoscritto

²³ Nel provvedimento si evidenziava, conseguentemente, che rimanevano in capo alla Regione le necessarie operazioni di verifica ed eventuale Bonifica della quota di territorio già compresa nella precedente perimetrazione del sito e che non è più inclusa nel nuovo Perimetro.

²⁴ Nell'istanza consortile si chiedeva lo stralcio delle sotto elencate prescrizioni:

- La creazione di un secondo manufatto partitore dei flussi idrologici e a marea, situato in fregio al canale Scolmatore;
- I sedimenti che saranno riutilizzati per la sistemazione degli argini e delle golene devono presentare concentrazioni inquinanti inferiori ai valori della Colonna A, Tab. 1, Allegato 5, Titolo 5°, Parte 4^ del D.Lgs. n. 152/2006;
- L'accensione di una polizza fidejussoria.

²⁵ Si v. a tale proposito l'Elaborato E.1 RL A 0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. 12.09.2016, rev. 2017.

²⁶ .Relazione Istruttoria Conferenza di Servizi Decisoria del 31.10.2018. ai sensi dell'art. 14; L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.

l'Accordo di Programma 13.04.2006 e quindi di non poter accogliere la richiesta di finanziamento di € 2.000.000,00.

- Con nota 10.03.2017, prot. n. 0010751, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP., sulla scorta della comunicazione del M.A.T.T.M. 27.02.2017, comunicava alla regione ed al Consorzio, di non poter concorrere alla realizzazione degli interventi per mancanza di finanziamenti.
- Il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto-Trentino A.A.-Friuli V.G., con la nota 07.06.2018, prot. n. 0024293²⁶, sollecitava il M.A.T.T.M. il finanziamento di € 2.000.000,00 per i lavori sul Marzenego-Osellino, *rilevandone la sicura elevata valenza ambientale*.
- Considerata la rilevante criticità, relativa all'utilizzo dei fondi assegnati alla Regione del Veneto nelle precedenti annualità, sia nell'ambito della Legge Speciale per Venezia, che in quello degli interventi di Bonifica e ripristino ambientale nel SIN_Porto Marghera, il Presidente della Giunta Regionale del Veneto (On. Luca Zaia), con nota 07.11.2017, prot. n. 464676, chiedeva al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Pietro Carlo Padoan, lo sblocco dei fondi statali vincolati assegnati alla Regione del Veneto per interventi di salvaguardia della Laguna di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798/1984 e per interventi finalizzati alla Bonifica ed al ripristino ambientale dei SIN Porto Marghera, mediante il meccanismo di assegnazione da parte dello Stato di adeguati spazi finanziari per investimenti in favore della Regione, nell'ambito di quelli disposti dall'art. 1, co. 495 della L. n. 232/2016 o di quelli ulteriori che si siano resi disponibili all'interno dei Patti di Stabilità di cui all'art. 10, co. 4 della L. n. 243/2012.
- Infatti, tali risorse risultano – *de facto* – non utilizzabili a causa sia dei vincoli introdotti dalle norme sull'equilibrio dei Bilanci delle Regioni e degli Enti Locali (art. 9, L. n. 243/2012 e art. 1, comma 466, L. n. 232/2016), sia dei rilevanti contributi richiesti annualmente dallo Stato alle Regioni in materia di concorso agli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, il blocco di detti investimenti, oltre ad impedire la rapida realizzazione di importanti OO.PP. finalizzate alla messa in sicurezza del territorio, sta provocando sensibili ripercussioni negative a tutto l'indotto, con pregiudizievoli conseguenze per il rilancio dell'economia.
- All'istanza regionale faceva riscontro la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.12.2017, prot. n. 219690²⁷.
- La D.G.R. 14.08.2018, n. 1204, con una articolata manovra regionale di variazione al Bilancio di Previsione 2018-2010, rendeva disponibili 5 milioni di Euro per l'attuazione del 1° LOTTO del progetto in argomento, allocati al capitolo di spesa regionale n. 100691 (Interventi per la Salvaguardia di Venezia – VIII Fase).
- Il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", con nota 06.10.2017, prot. 17899, dopo aver evidenziato che, sulla scorta della normativa vigente, le opere previste nel progetto in argomento non rientrano tra le tipologie di interventi sottoposti a VIA (cui agli Allegati III e IV, Parte II del T.U. Ambiente), e quindi non devono più essere sottoposte all'esame della Commissione regionale VIA, chiedeva l'approvazione del progetto definitivo complessivo (revisione del 12.09.2016, aggiornato a settembre 2017), C.U.P.: C68J05000020002, ai sensi dell'art. 25, art. 24, comma 2-ter, comma 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della D.G.R. 07.06.2011, n. 759, dell'importo totale di € 26.820.000,00; di avviare il procedimento di cui all'art. 24, co. 2-ter e 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii., finalizzato all'ottenimento del Parere favorevole del Consiglio Comunale di Venezia; di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 24, co. 2-quater, della L.R. n. 24/2003, per le aree interessate dalle nuove opere; di dichiarare la Pubblica Utilità degli interventi, nonché di provvedere all'emissione del Decreto di impegno della relativa spesa.
- Con la medesima nota consortile del 06.10.2017, prot. n. 17899, venivano trasmessi in allegato, via PEC, il progetto definitivo complessivo, revisione 16.09.2016; copia della lettera di Avvio del Procedimento, 28.07.2016, prot. n. 11858; le Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione Consortile 26.10.2017, n. 245/2016; 10.11.2016, n. 250/2016; 02.10.2017, n. 389/2017, di

²⁶ Nota del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del 07.06.2018, prot. n. 0023635 (acquisita agli atti il 07.06.2018, prot. n. 216977), faceva seguito alla corrispondenza intercorsa con la Regione ed il Consorzio di Bonifica di cui alle note del 09.06.2016, prot. n. 0023635 e del 13.06.2017, prot. n. 0024901, rilevava che il cofinanziamento di competenza (di € 2.000.000,00) non era più disponibile.

²⁷ Nella nota del M.E.F. si osserva che, tenuto conto degli strumenti di flessibilità e gli spazi finanziari di cui ai commi 495 e seguenti dell'art. 1 della L. n. 232/2016 – di cui la Regione del Veneto può già fare ricorso – ferme restando le valutazioni politiche, il Legislatore possa prevedere, al comma 499, ulteriori priorità volte a ricomprendere i predetti interventi finalizzati alla Salvaguardia della Laguna di Venezia ed alla bonifica e al ripristino ambientale di Venezia e Porto Marghera.

La previsione di ulteriori priorità per la ripartizione degli spazi finanziari previsti dal comma 495 risulterebbe priva di effetti nel caso in cui le Regioni richiedano l'estensione al 2018 della disciplina del comma 495-bis che, su richiesta delle Regioni, ha ripartito gli spazi finanziari senza seguire le modalità previste dai commi 496 a 501 della L. n. 232/2016, dirette a garantire l'attribuzione degli spazi agli Enti che più hanno la necessità di effettuare gli investimenti.

- approvazione, rispettivamente, del progetto definitivo complessivo, delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, nonché della V.INC.A.
- Il Consorzio di Bonifica, con nota 02.07.2018, prot. n. 11338²⁸, facendo seguito agli articoli pubblicati sui Quotidiani locali, concernenti il progetto di cui trattasi, evidenziava che stava procedendo a verificare la possibilità di suddividere il progetto complessivo in stralci funzionali. Si osservava che, comunque, la suddivisione in stralci funzionali comporterà ulteriori oneri di progettazione. Evidenziava, altresì, che la realizzazione dell'area di deposito temporaneo dei sedimenti di dragaggio non potrà essere suddivisa in stralci, se non modificando gli obiettivi da perseguire previsti nelle Schede del finanziamento regionale.
 - La Direzione Ambiente, con nota 31.08.2018, prot. n. 355057, comunicava al Consorzio l'emissione della D.G.R. n. 1204/2018 e lo invitava ad attivarsi per la definizione di un 1° Stralcio funzionale dell'intervento di cui trattasi, compatibile con gli spazi finanziari resi disponibili, provvedendo a trasmettere sollecitamente la relativa progettazione per consentirne l'approvazione regionale in tempi utili, anche ai fini dell'adozione del Provvedimento di impegno di spesa.
 - Faceva seguito la nota consortile 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti il 14.09.2018, prot. n. 374361), che comunicava l'avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto funzionale, per l'importo disponibile di € 5.000.000,00²⁹.
 - Il Consorzio predisponendo il progetto definitivo, datato 24.09.2018, relativo alle opere del LOTTO 1 (P149.1), dell'importo totale di € 5.000.000,00, a firma del R.U.P. e Direttore consortile Ing. Carlo Bendoricchio e del Progettista consortile Ing. Michele Caffini.
 - La Deliberazione del Consiglio di Amministrazione consortile 27.09.2018, n. 527/2018, approvava il 1° Stralcio funzionale (denominato LOTTO 1).
 - Con la nota dell'11.07.2017, prot. n. 12201, il Consorzio trasmetteva al Comune di Venezia il Progetto definitivo complessivo, con istanza di adozione della Variante Urbanistica, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., delle nuove aree non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia 29.07.2014, n. 63.
 - Peraltro, l'anzidetta procedura non si è conclusa, conseguentemente parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli Strumenti urbanistici del Comune di Venezia.
 - Per le aree non conformi deve essere, pertanto, adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato il Progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.
 - I due progetti di cui trattasi, sono stati illustrati alla CTRA del 18.10.2018, che ha reso i pareri favorevoli, con prescrizioni n. 4046 (concernente il Progetto definitivo Complessivo) e n. 4047, con prescrizioni (relativamente al LOTTO 1).
 - Il Decreto della Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429, ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, finalizzata all'approvazione dei progetti in argomento ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree non citate nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63/2014.
 - Con nota della Direzione Ambiente 10.10.2018, prot. n. 411727, è stata convocata la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea ed in modalità sincrona, finalizzata all'approvazione dei progetti in argomento ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

²⁸ Nota consortile del 02.07.2018, prot. n. 11338 (acquisita agli atti il 05.07.2018, prot. n. 285736).

²⁹ Il 1° lotto comprende il rifacimento del manufatto alle "Rotte", la realizzazione della varice in via Pertini, oltre che l'esproprio di tutte le aree necessarie alla realizzazione dell'opera complessiva e quindi anche dei successivi Lotti (2°, 3° e 4°) in cui è stato suddiviso il Progetto complessivo.

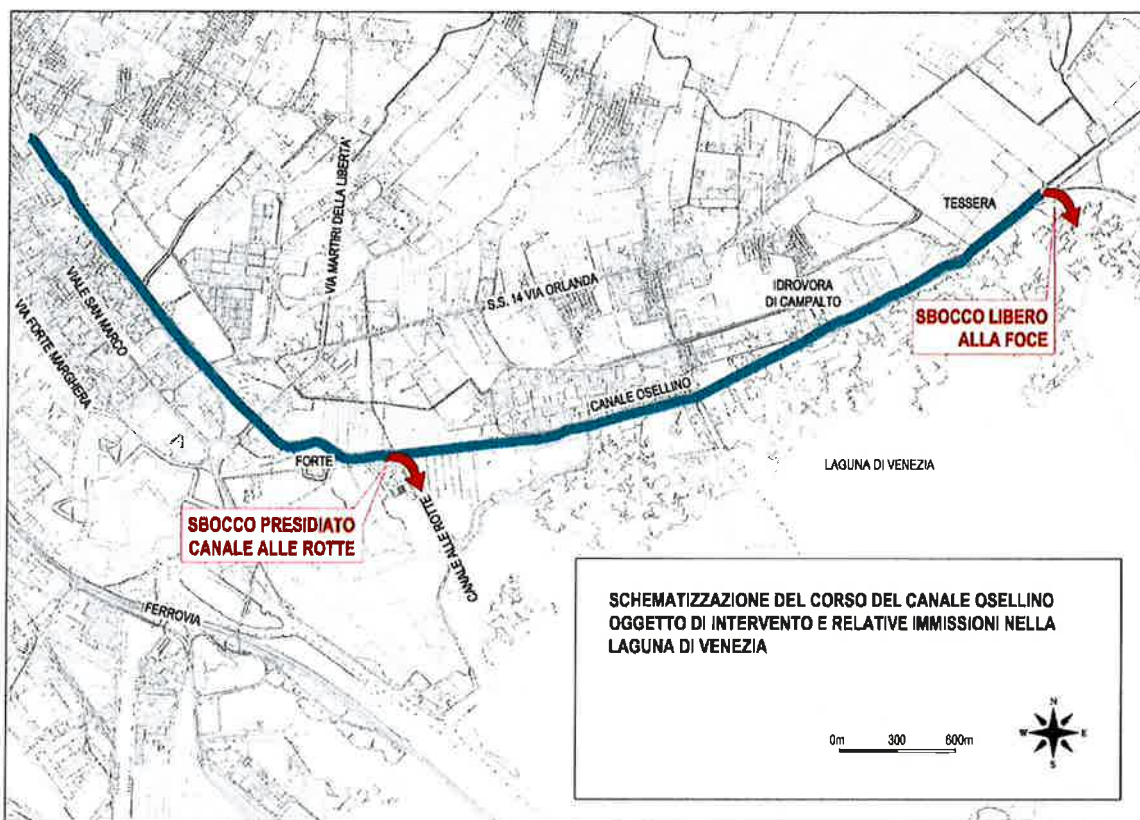


Fig. n. 1 – STATO ATTUALE del tratto del Canale Marzenego-Osellino oggetto d'intervento.

2. PROGETTO DEFINITIVO- RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME MARZENEGO-OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA – REVISIONE 12.09.2017 – CUP: C68J 05 000 2 0002.

2.1 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego-Osellino, che attualmente presenta problemi di natura idraulica, dovuti in particolare ai fenomeni erosivi dovuti all'idrodinamica naturale e alla presenza di un significativo accumulo di sedimenti nel tratto terminale e problemi di natura ambientale, legati in particolare alla presenza di contaminanti nel fondale, noti i superamenti di alcuni limiti della Colonna A della Tab. 1, Allegato 5 al D.Lgs. 152/06.

gli obiettivi progettuali del progetto di riqualificazione consistono infatti nella:

- protezione dal rischio idraulico;
- diminuzione del carico dei nutrienti sversati in Laguna;
- bonifica dei fondali;
- razionalizzazione dei posti barca;
- integrazione dei percorsi ciclo-pedonali;

Gli elementi progettuali che caratterizzano l'intervento consistono in:

- interventi sugli argini e difese di sponda;
- dragaggio del fondale;
- realizzazione delle golene;
- abbattimento dei nutrienti;
- realizzazione di una varice in via Pertini;
- realizzazione di uno scivolo per canoisti;
- stoccaggio materiali per caratterizzazione dei materiali di scavo in modo tale da poterli inviare a destinazione opportuna;
- rifacimento del manufatto alle Rotte.

L'intervento, che ha un importo complessivo di 26.820.000,00 Euro, sarà realizzato in quattro stralci³⁰. Il primo stralcio è finanziato per 5 milioni di euro circa con fondi della Legge Speciale per Venezia con finalità di abbattimento di nutrienti sversati in Laguna.

Il Consorzio dichiara che, analogamente a quanto riscontrato in progetti simili, gli obiettivi di abbattimento fissati non potranno essere raggiunti con il progetto in oggetto (in particolare per l'azoto per il quale è previsto un abbattimento pari a 7.5 t TN/anno rispetto al valore fissato di 25 t TN/anno³¹), perché all'epoca in cui gli obiettivi erano stati fissati (2004) le condizioni, sia in generale del bacino di riferimento, che specificatamente del corso d'acqua interessato dagli interventi, erano segnatamente diverse rispetto a quelle attuali.

2.2 - QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE PROGRAMMATICO E PROGETTUALE

Il principale documento di programmazione e progettuale è il Piano Direttore per il Disinquinamento della Laguna di Venezia (Piano Direttore 2000). In tale documento vengono delineati gli interventi per aumentare la capacità di auto depurazione dei corpi idrici recapitanti nella Laguna di Venezia. Altri documenti di pianificazione sono il P.A.L.A.V., il P.T.R.C., il P.T.C.P., il P.R.G. del Comune di Venezia, le Direttive Rete Natura 2000, il Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, Piano del Bosco di Mestre.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

L'area di intervento è inclusa in un Ambito Naturalistico di Interesse Regionale denominato "Laguna di Venezia". La superficie interessata dal progetto è compresa in un'area di Tutela Paesaggistica, definita ai sensi delle L. n. 1479/1939 e L. n. 431/1985 (Legge "Galasso").

L'area in esame costituisce un Ambito per l'Istituzione del Parco Naturale Regionale ed Area di Tutela Paesaggistica Regionale, iscritta al n. 23 e denominata Laguna di Venezia (perimetro adottato dalla D.G.R. 23.12.1991 n. 7529).

Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.).

L'intervento in oggetto ricade completamente all'interno del P.A.L.A.V. (D.C.R. n. 70/1995), agli artt. 21 a) e 21 b) delle N.d.A. per le quali sono consentiti interventi eco-tecnologici per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque con recapito nella Laguna di Venezia con processi di fitodepurazione, che richiedono interventi per la realizzazione di siti predisposti per il trattamento delle acque, anche di risulta dei depuratori, consistenti in movimenti terra, realizzazione di argini e relative stazioni di pompaggio.

Rete Natura 2000.

Il sito del progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, ma risulta essere aderente al perimetro del SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia" e la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia". Il Canale Osellino è parte integrante del sistema delle reti ecologiche, avendo la funzione di corridoio ecologico di connessione tra le aree naturali relitte prodotte dai processi di trasformazione e frammentazione del paesaggio della Pianura Veneta. L'analisi di dettaglio delle interferenze sono specificate nella V.INC.A.

Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera.

All'interno dell'ambito territoriale di riferimento, sono state individuate tredici macroaree. In particolare nove macroaree definiscono l'area industriale e le restanti quattro le zone emerse e l'area lagunare esterne all'area industriale propriamente detta ma comprese nella perimetrazione del S.I.N..

L'area di intervento ricadeva nella macroarea definita "Area Nord - Est".

Gli interventi previsti dal Master Plan sono i seguenti:

Opere di confinamento strategico – scheda 1

Interventi di bonifica dei terreni contaminati – aree prioritarie – scheda 3;

³⁰ Si v. nota consortile 14.09.2018, prot. n. 16032, viene prevista la suddivisione del progetto complessivo, dell'importo totale di € 26.820.000,00 (CUP: C68 J 05 0000 2 000 2) nei seguenti 5 lotti:

- LOTTO 1: Acquisizione aree in esproprio, realizzazione del nuovo manufatto alle Rotte e realizzazione della varice in via Pertini; importo totale del LOTTO 1: € 5.000.000,00.
- LOTTO 2: Ricalibratura da monte fino al manufatto "Le Rotte", espurgo canale attorno a Forte Manin, realizzazione are deposito provvisorio sedimenti di dragaggio. Importo totale di € 6.635.672,58.
- LOTTO 3: Sistemazione canale tratto intermedio (Campalto). Importo totale di € 7.600.000,00.
- LOTTO 4: Sistemazione del tratto terminale e decommissioning era di deposito provvisorio e trattamento dei sedimenti di dragaggio. Importo totale di € 7.584.327,42.

³¹ Si v. D.C.R. 04.05.2004, n. 24, Scheda di Progetto B.7; efficacia prevista (nutrienti rimossi): 25,00 t TN/anno.

Estensione e completamento della caratterizzazione ambientale del suolo, delle acque sotterranee e dell'assetto idrogeologico – scheda 7.

In esito alla ripermimetrazione del SIN, sancita dal Decreto M.A.T.T.M. 24.04.2013 prot. n. 0000144, l'area di intervento è ora esterna al SIN.

Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia.

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia è stato adottato con delibera del C.C. n. 16/99 a seguito dell'approvazione Regionale (D.G.R. del 03.12.2004 n. 3905 - B.U.R. n. 131 del 21.12.2004).

Dall'esame del Piano, si osserva che il Canale Osellino nel primo tratto interessato dal progetto, ovvero dal ponte di Via A. Vespucci fino al ponte su via Orlanda, pur in un contesto fortemente urbanizzato risulta inserito in una zona che, specie in sinistra idrografica, è orientata alla valorizzazione delle aree Verde Urbano attrezzato e del Verde territoriale a bosco. In destra idrografica in questo tratto il canale risulta separato da via A. Vespucci da una fascia di Verde di arredo stradale.

Oltre via Orlanda il canale Osellino sul lato in destra idrografica risulta prima a contatto con il Parco San Giuliano (Verde Urbano Attrezzato) e poi, fino alla sua foce, con la Laguna.

In sinistra idrografica, dopo aver attraversato una zona classificata come Verde Urbano Attrezzato, il canale Osellino attraversa delle aree classificate come Zone Agricole con l'unica eccezione dei tratti di attraversamento del centro urbano di Campalto e delle aree di pertinenza dell'idrovora consorziale di Campalto e dell'impianto di depurazione di Campalto.

Nel complesso, quindi, l'orientamento pianificatorio delle aree ai margini del corso d'acqua è volto ad una qualificazione ambientale, anche attraverso il mantenimento dell'attività agricola, e alla fruizione a scopo ricreativo.

Il Bosco di Mestre.

Con Delibera 10.11.2005, n. 180, il Consiglio Comunale di Venezia ha previsto l'Istituzione "Il Bosco di Mestre" per la realizzazione e la gestione del Bosco di Mestre, come previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune, in esecuzione delle scelte dell'Amministrazione Comunale (art. 1 del Regolamento).

Il Bosco di Mestre si compone dei seguenti nuclei: il Bosco Ottolenghi, Il Bosco Cosenz, il Bosco Zaher, il Bosco di Carpendo, il Bosco dell'Osellino, il Bosco di Campalto e aree Querini.

Il Bosco dell'Osellino, sito in prossimità dell'area di intervento, è di proprietà del Comune di Venezia ed ha un'estensione di 8,1 ha.

Conclusioni sul Quadro di riferimento generale e programmatico.

Dall'analisi degli strumenti urbanistici e programmatici esaminati, si evince che l'intervento in esame può essere considerato compatibile con la programmazione di livello comunale, provinciale e regionale, e conforme con i Piani di settore analizzati.

Si ritiene che non vi siano prescrizioni particolari e precise per l'opera in oggetto e si evidenzia inoltre che l'intervento non comporta un cambiamento d'uso dell'area.

2.3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Inquadramento territoriale.

Il contesto di intervento, tutto ricompreso all'interno del territorio comunale di Venezia, interessa il corso d'acqua denominato Osellino posto nell'area est di Mestre, che fa da cerniera tra la terraferma e la Laguna, e che risulta comunicante con la Laguna stessa in due punti distinti, ovvero in corrispondenza alla confluenza del canale alle Rotte situato a circa a metà percorso, ed alla foce ubicata in località Tessera.

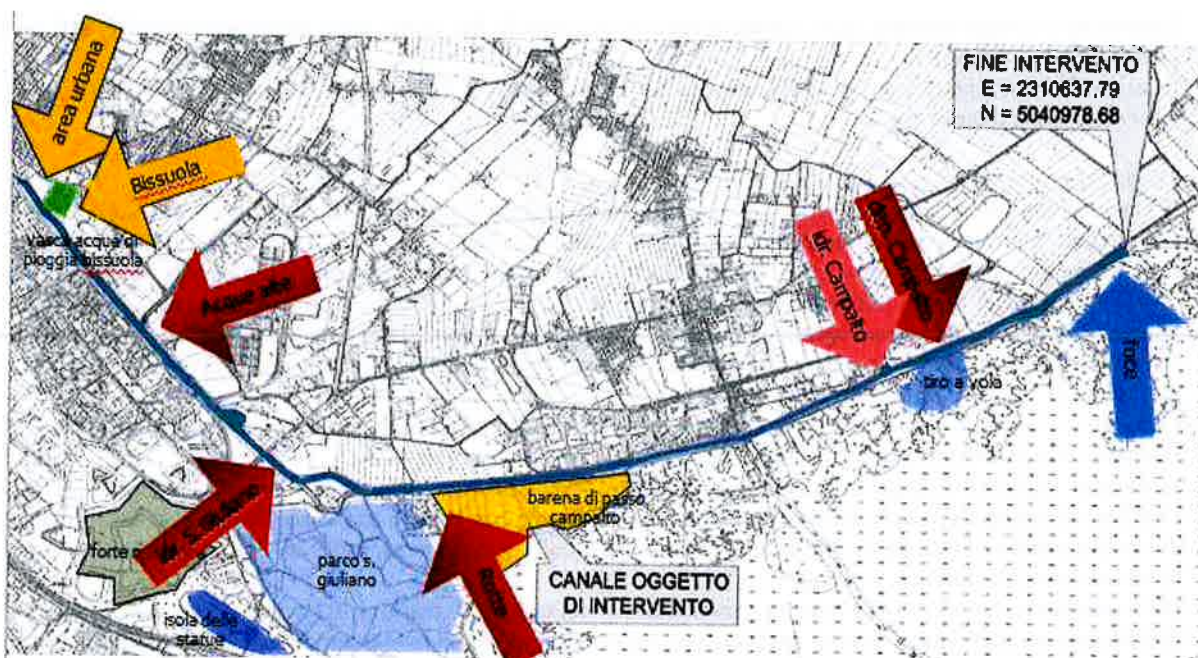


Fig. n. 2 – Progetto generale. Punti di consegna delle portate idriche nell’asta del Marzenego-Osellino interessata dall’intervento.

Il Canale Osellino costituisce il tratto finale del fiume Marzenego, il cui bacino idrografico si estende per 15.138,12 ettari (151,12 km²) nei Comuni di Resana, Piombino Dese, Trebasceghe, Noale, Scorzè, Salzano, Martellago, Spinea e Venezia. In quest’ultimo Comune ricadono 29 km².

Il bacino è chiuso all’altezza di Tesserà, dove il Marzenego, divenuto Marzenego-Osellino, dopo essersi ricongiunto in un unico ramo all’altezza di Mestre, sfocia nella Laguna di Venezia.

Il territorio urbano racchiuso tra il Marzenego-Osellino ed il Canale Marzenego è asservito all’idrovora di Campalto³², mentre il Canale Scolmatore, che raccoglie le acque degli scoli Dosa, Cimetto, Allaccianti, Rio Storto e Bazzera Alta, si riversa in Laguna a scolo meccanico alternato attraverso l’impianto idrovoro di Tesserà. Dal punto di vista pedologico, il bacino è caratterizzato da terreni prevalentemente limosi con lingue estese di materiale sabbioso.

In particolare la confluenza del canale alle Rotte risulta attualmente presidiata da un manufatto idraulico composto da porte vinciane.

Interazione con altre Progettazioni Insistenti sul Territorio di Interesse.

La riqualificazione prevista per il Canale Osellino si inserisce all’interno di un quadro progettuale piuttosto complesso finalizzato alla salvaguardia idraulica ed ambientale di un territorio particolarmente vulnerabile quale è quello della terraferma veneziana.

A seguito degli eventi calamitosi occorsi negli ultimi anni si è provveduto alla nomina di un Commissario Straordinario per l’Emergenza (per gli eventi meteorologici del 26.09.2007, ex O.P.C.M. 18.10.2007 n. 3621), che ha raccolto le varie progettazioni predisposte nel territorio dai vari enti competenti (Consorzi di Bonifica, Comune di Venezia, VERITAS S.p.A.), tutte finalizzate a potenziare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche perseguendo anche contestuali obiettivi di disinquinamento.

All’interno di questo quadro si colloca anche la progettazione in oggetto e si distinguono molteplici interventi ad essa strettamente correlati.

Nel merito il progetto evidenzia, infatti, che il Canale Osellino, costituente il tratto terminale del più lungo Fiume Marzenego, si configura come uno dei principali ricettori delle acque meteoriche della Terraferma Veneziana drenando interamente o parzialmente i bacini di Campalto, Tesserà, Favaro Veneto, Bissuola, Carpenedo, Trivignano, Zelarino, Gazzera, Asseggiano e Chirignago, e potendo inoltre ricevere apporti dal centro di Mestre in condizioni di emergenza.

³² Dalla Relazione PROGETTO PER L’INTEGRAZIONE DELLE CONOSCENZE SUI CARICHI INQUINANTI IMMESSI NELLA LAGUNA DI VENEZIA DAI BACINI A SCOLO MECCANICO DELLA GRONDA LAGUNARE, datato ottobre 2013, predisposto dalla Regione del Veneto, ARPAV e MAV, si evince che nel periodo 2011, 2012, l’idrovora di Campalto ha sollevato nell’Osellino 6.420.305 m³, contenente 14,12 t TN/anno, con una concentrazione media annua di 0,002 mg TN/litro; mentre l’idrovora di San Giuliano 703.728,00 m³ e 401,3 t TN/anno, con una concentrazione media annua di 0,57 mg TN/litro.

Il Canale Osellino presenta significative contaminazioni nel suo fondale, noti i superamenti di alcuni parametri di alcuni limiti delle colonne A e B della Tabella 1, Allegato 5°, alla Parte 4^ del D.L.vo n. 152/2006, di cui è stata data segnalazione ai sensi della medesima normativa.

L'area era originariamente inclusa nel SIN-Porto Marghera, perimetrato dal D.M.A. 23.02.2000, ai sensi della L. n. 426/1998, conseguentemente il progetto preliminare è stato assoggettato, corredato di apposita Analisi del Rischio, all'approvazione del MATTM, che ha emanato il Decreto 07.05.2008 prot. n. 4562/QdV/M/Di/B, di autorizzazione, in via provvisoria all'avvio dei lavori.

Obiettivi del Progetto.

Il canale Osellino è interessato da fenomeni erosivi dovuti all'idrodinamica naturale e soprattutto al moto ondoso generato dai natanti. Questi fenomeni, presenti in entrambe le sponde del canale, sono maggiormente accentuati sul corpo arginale posto in sinistra idraulica (lato terraferma).

Il proponente evidenzia che è presente un significativo accumulo di sedimenti nel tratto terminale che ostacola la navigabilità e che soprattutto diminuisce la capacità di deflusso delle portate di piena e determina pericolosi rigurgiti. In molti punti in città la sponda destra è a quote inferiori al +2,00 m slm; l'area urbana orientale di Mestre presenta quote comprese tra 0,00 m e + 1,50 m slm.

Le esigenze progettuali, ambientali e idrauliche nell'ambito del progetto di riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego – Osellino prevedono, quindi, il risezionamento del fiume mediante lavori di scavo necessari per l'arretramento degli argini e la formazione di nuove golene.

Il progetto di riqualificazione del canale Osellino interessa tutta una serie di elementi in stretta connessione tra loro, che comprendono sia obiettivi specifici di protezione dal rischio idraulico e di tutela ambientale, quali anche la riduzione dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia, sia interessi per la fruibilità del sito attraverso l'integrazione delle piste ciclabili sulle arginature di progetto con i percorsi ciclabili esistenti³³, attraverso la razionalizzazione dei posti barca esistenti e la realizzazione di uno scivolo per canoisti.

Gli obiettivi progettuali consistono nella realizzazione delle seguenti opere:

- protezione dal rischio idraulico;
- diminuzione del carico dei nutrienti sversati in Laguna;
- bonifica dei fondali;
- razionalizzazione di posti barca;
- integrazione con percorsi ciclopedonali (favorendo la realizzazione di un percorso ciclopedonale funzionale alla città di Mestre, Favaro e al Villaggio Laguna) sulle arginature;
- valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area del fiume Osellino, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi.

2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO DATATO 12.09.2016-REV. SETT. 2017

La realizzazione degli interventi in oggetto presuppone l'installazione dei seguenti due cantieri, che occuperanno spazi attualmente dedicati ad altri usi, provocando una variazione d'uso del suolo:

- il cantiere fisso, comprendente i baraccamenti, le aree di stoccaggio e di movimentazione dei materiali e dei mezzi, nonché l'impianto provvisorio di trattamento fanghi;
- il cantiere mobile, che si sviluppa man mano lungo il corso d'acqua da riqualificare.

In particolare il cantiere fisso si estenderà per 2.8 ettari, interesserà un'area attualmente adibita ad uso agricolo.

Gli interventi previsti in progetto si possono così di seguito sinteticamente descrivere.

A – Interventi sugli argini;

B – Dragaggio del fondale;

³³ Nell'ottica del progetto "Bici Plan", Piano Ciclabile Comunale di Mestre. Può considerarsi un Piano Particolareggiato di settore del Piano Urbano del Traffico della Terraferma Veneziana, adottato con DCC del 22.05.2002, n. 92.

- C – Realizzazione di golene;
- D – Realizzazione varice di via Pertini;
- E – Realizzazione impianto provvisorio di trattamento dei sedimenti di dragaggio;
- F – Rifacimento manufatto alle Rotte;
- G – Muretto lungo via Vespucci;
- H – Scivolo per alaggio canoe.

A - Interventi sugli argini

Il Progetto prevede l'innalzamento delle sommità arginali fino a quota +3,50 m s.l.m.m. (sponda sinistra) e +2,50 m s.l.m.m. (sponda destra;



+12,50 m quota di Bonifica), nonché l'ampliamento ed il rinforzo in alcuni punti a contrasto dell'erosione di sponda, per garantire la difesa idraulica dei centri abitati e delle zone agricole presenti sul territorio. Gli argini sono completati con rampa di accesso e strada di manutenzione; sulla sommità è inoltre prevista la predisposizione degli spazi necessari alla futura realizzazione di una pista ciclopedonale.

Fig. n. 3 - Interventi previsti dal progetto definitivo complessivo datato 12.09.2016 - Rev-sett.2017.

La sistemazione del canale Osellino comprende i lavori sulle rive e sugli argini con interventi sia di tipo statico, sia a verde, con interventi tipici dell'ingegneria naturalistica che prevedono pali in legno, burghe con massi, tele in fibra di cocco. Le aree soggette a movimenti terra, viene previsto il successivo inerbimento di circa 86.000 m² (con biorete estesa 83.000 m²), con adattamenti agli specifici interventi, sezione per sezione (larghezze da 5 a 7 m). Verranno posti a dimora olmi, salici e tamerici (per 1420 unità).

Gli obiettivi da raggiungere, evidenziati nel progetto, possono essere così sinteticamente riassunti:

- garantire la stabilità delle sezioni idrauliche riserzionate;
- garantire la protezione dall'erosione di sponda, resa rilevante dalla circolazione dei natanti, oltre che dall'idrodinamica naturale;
- velocizzare il recupero di flora e fauna riparie, inserendo piantumazioni di canneto nelle zone golenali e inserendo nelle scarpate e in testa agli argini essenze arbustive e arboree idonee;
- favorire l'instaurarsi di un microclima e l'habitat naturale che tuteli e migliori la biodiversità, prestando particolare attenzione alle zone di rilevanza naturalistica.

B - Dragaggio del fondale

L'intervento prevede il riserzionamento dell'alveo fluviale mediante lavori di dragaggio del fondo allo scopo di aumentarne la capacità idraulica, nonché di bonificare il sito da fanghi che mostrano superamenti delle colonne A e B della Tabella 1 Allegato 5 alla Parte 4^a del D.L.vo n.152/06.

Il proponente evidenzia che tale intervento si integra con la predisposizione di una specifica filiera di trattamento e recupero dei materiali provenienti dai dragaggi e dagli scavi delle terre emerse.

C - Realizzazione di golene

Il Progetto prevede la realizzazione di golene (e contestuale meandriizzazione dell'alveo) intese come aree adiacenti all'alveo di magra del fiume e mediamente interessate da tiranti d'acqua decimetrici, in grado di ospitare essenze idonee alla riduzione dei nutrienti e di garantire lo sviluppo della biodiversità.

In questo modo si ottiene, inoltre, un'attenuazione delle velocità idrauliche (e quindi degli sforzi tangenziali idraulici) in prossimità delle sponde, con benefici non solo ambientali ma anche idraulici e di stabilità.

Come ulteriore effetto si può evidenziare la riduzione e la dissuasione della velocità dei natanti in canale, con contrasto quindi di una importante causa di erosione, unitamente all'impedimento dell'attracco incontrollato attualmente presente in canale.

D - Realizzazione varice di via Pertini

In corrispondenza all'area verde presente in sponda sinistra nei pressi di via Pertini, è prevista la realizzazione di una varice (allargamento d'alveo) tale da permettere la riorganizzazione degli spazi acquei e migliorare il collegamento tra terraferma e navigazione, concentrando gli accessi da terra a fiume.

La varice fungerà, inoltre, da dissuasore nei confronti delle velocità dei natanti, analogamente alla golene prima descritte, contrastando i conseguenti fenomeni erosivi. Essa costituirà un'area di laminazione delle piene e contribuirà alla riduzione degli inquinanti recapitati in Laguna.

Il Progetto prevede la posa a dimora di essenze idonee alla fitodepurazione ed alla conservazione della biodiversità.

E - Realizzazione area di stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio

Come già anticipato al precedente punto B, lo scavo di terreni inquinati presuppone l'allestimento di un sito temporaneo di stoccaggio e caratterizzazione dei sedimenti previsto in sponda sinistra nell'area antistante il canale alle Rotte. L'area sarà destinata a ricevere, caratterizzare analiticamente e smistare al più corretto destino i materiali derivanti dal dragaggio del fondale dell'Osellino, per un totale di circa 118.100 m³.

F - Rifacimento manufatto alle Rotte

Il Progetto prevede la ristrutturazione dell'esistente manufatto posto a presidio della confluenza tra il Canale Osellino ed il Canale alle Rotte, con l'installazione di nuove paratoie per la regimazione dei flussi e la costruzione di una passerella per il collegamento ciclopedonale tra le località San Giuliano e Campalto.

Il nuovo manufatto assicurerà dunque il buon funzionamento idraulico dell'ultimo tratto fluviale (oggi sostanzialmente interrato), con ripristino della capacità idraulica in condizioni di piena, ridurrà la risalita del cuneo salino e contribuirà al disinquinamento mediante aumento dei tempi di residenza delle acque in alveo in condizioni di magra.

G - Realizzazione di muretto lungo via Vespucci.

Lungo via Vespucci e fino al ponte di via Pertini, in destra idrografica, verrà realizzato un muretto con soglia a +2,50 m s.l.m., parallelamente alla direzione fluviale, per garantire la sicurezza idraulica.

Il muretto è costituito da un paramento verticale di altezza variabile in funzione della sezione di riferimento e quota sommitale fissa a +2,50 m s.l.m.³⁴.

2.5 - ASPETTI IDRAULICI³⁵

Il tratto di fiume oggetto di intervento ha una lunghezza di circa 7000 m, dal ponte di Via Colombo a Mestre allo sbocco nel canale lagunare di Tessera.

La larghezza occupata dal corso d'acqua e dagli argini varia lungo tutto il suo corso da 23.5 a 60 m, la larghezza dello specchio d'acqua in magra è compresa fra 15 e 23 m, e copre una superficie di 135.000 m².

Le quote di fondo del canale evidenziano il forte interrimento del tronco terminale, soprattutto tra il manufatto alle Rotte e la foce, con un massimo presso l'idrovora di Campalto (-0,90 m s.m.m.). Nel tronco iniziale, fino al manufatto alle Rotte, le quote di fondo si mantengono intorno a -2,00 m s.m.m.³⁶.

Le quote arginali manifestano notevoli irregolarità: mentre l'argine sinistro arriva quasi ovunque a +3,50 m s.m.m., la sponda destra non supera i +2,00 m s.m.m. su quasi metà del suo sviluppo. Peraltro anche l'argine

³⁴ Il paramento verticale del muretto ha spessore $s = 20$ cm, mentre la soletta di base ha larghezza $b = 80$ cm e spessore $s = 25$ cm. (si v. Elaborato B.4, CALCOLI DELLE STRUTTURE, 12.09.2016. Pag. 87/92, calcoli delle strutture). A passo costante di circa 100 m, sono previste scalette in acciaio zincato per accedere al canale Osellino.

La Soprintendenza BB.AA. e PP. di Venezia e Laguna, con le note 19.11.2007, prot.n. 15380, 18.02.2013, prot. n. 2291 e 22.02.2013, prot. n. 2546, ha reso Parere favorevole al progetto, con prescrizioni, tra le quali viene chiesto di rivestire il muretto di via Vespucci con mattoni pieni a faccia-vista ed il rivestimento di soglia in pietra d'Istria. Conseguentemente il progetto prevede il rivestimento, lato canale, del muretto, il linea con la richiesta della Soprintendenza. Il manufatto verrà realizzato con le somme a disposizione dell'Amministrazione.

³⁵ Cfr. Elaborato n. B.1 RLA 0003 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI. 16.09.2016. Revisione settembre 2017.

³⁶ Questo interrimento era già stato evidenziato anche dai rilievi effettuati nel 1998 nell'ambito del progetto DRAIN (Magistrato alle Acque – Consorzio Venezia Nuova, CNR – ISDGM) ed assunto anche nel Piano Direttore 2000.

sinistro per un discreto tratto lungo il villaggio Laguna ha un muretto di protezione limitato a quota +2,45 m s.m.m.

Per lo studio ed il dimensionamento delle opere, sono state adottate le Linee-Guida del Commissario Straordinario ex O.P.C.M. n. 3621/2007³⁷, conseguentemente è stato assunto un tempo di ritorno di 50 anni, ed una curva di possibilità pluviometrica a 3 parametri ($Tr = 50$; $a = 39.7$; $b = 16.4$; $c = 0.8$).

Viene determinata con tale funzione la curva di possibilità pluviometrica che fornisce l'altezza di precipitazione che può essere eguagliata o superata per le precipitazioni della durata generica "t", mediamente una volta ogni 50 anni.

La precipitazione critica risulta quella della durata di $T_p = 6$ ore.

Per simulare la trasformazione afflussi-deflussi è stato assunto il modello matematico-concettuale URBIS³⁸. Le soluzioni progettuali sono state verificate con il programma di idraulica HEC-RAS³⁹.

Il territorio, caratterizzato in parte da scolo meccanico e in parte da scolo naturale (nella parte nordoccidentale), è attraversato da una rete idrografica, il cui andamento generale di deflusso, va da nordovest a sud-est, con recapito finale nella Laguna di Venezia.

Le dorsali principali di deflusso in quest'area sono rappresentate dal Fiume Dese, che si sviluppa lungo il confine settentrionale del comune di Venezia e dal Fiume Marzenego (Canale Scolmatore) e *Marzenego-Osellino*, entrambi presidiati dal Consorzio di Bonifica.

Tali scoli risultano però pensili nel tratto in comune di Venezia e non drenano pertanto il territorio limitrofo.

Il Fiume Marzenego presenta un bacino scolante con sezione di chiusura a monte dell'intersezione con il canale Scolmatore, che attraversa il corso d'acqua mediante due botti a sifone. Il bacino del fiume Marzenego riceve le portate di piena dei seguenti principali scoli: rio Draganzuolo, scolo Fossalta, scolo Palù, scolo Bibba. La superficie del bacino risulta di circa 3950 ha.

Le simulazioni evidenziano che per $Tr = 50$ si ottiene $Q_{max} = 36,14 \text{ m}^3\text{s}^{-1}$, $u_{max} = 9,15 \text{ l/s*ha}$.

Le immissioni nel canale Osellino secondo lo stato attuale

Nel progetto si evidenzia che, allo stato attuale, il corso d'acqua del Marzenego-Osellino oggetto d'intervento risulta :

- sotteso da un bacino di circa 3950 ha con una portata di piena cinquantennale pari a 36 mc/s;
- recapito dell'impianto di sollevamento SM23 in gestione a Veritas a monte della tangenziale di Mestre che solleva in condizioni di piena una portata massima di 5,5 mc/s.
- recapito del Collettore "Acque-Alte" a valle del centro di Carpenedo. In condizioni di piena il bacino del collettore Acque Alte genera una portata massima di circa 9 mc/s con tempo di corrivazione che varia da 3 a 4 ore;
- procedendo verso la foce il canale Osellino si carica delle portate dell'impianto idrovoro San Giuliano, in gestione al consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che solleva una portata massima di 4,6 mc/s. L'impianto risulta a servizio di un bacino prevalentemente urbano che massimizza il funzionamento dell'impianto per tempi di pioggia pari ad 1 ora, mentre per tempi di precipitazione pari al tempo di corrivazione del canale Osellino la portata massima sollevata si limita a 3 mc/s;
- lasciato a monte l'impianto idrovoro di San Giuliano, procedendo verso valle, il canale presenta un primo collegamento con la Laguna di Venezia mediante il canale delle Rotte, presidiato da un manufatto con paratoie, attualmente sempre aperto. Tale canale risulta il primo recapito verso la Laguna, con capacità di smaltimento pari alla portata massima in arrivo;
- segue l'impianto idrovoro di Campalto, che consente di sollevare portate per un totale di 20 mc/s. Tale impianto risulta ricettore del bacino del collettore Acque Basse, Fossa Pagana e collettore di Levante;
- infine a monte della foce il canale riceve i contributi del depuratore di Campalto che scarica fino a 3 mc/s.

Le immissioni nel canale Osellino con l'attuazione degli interventi programmati dagli Enti

- in destra idrografica è previsto un impianto idrovoro sul vecchio ramo del rio Cimetto con recapito nel fiume Marzenego a monte della linea ferroviaria Venezia-Trieste. L'impianto, di competenza del consorzio di Bonifica è previsto della portata massima di 6 mc/s.

³⁷ Si v. Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26.09.2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto (Ing. Mariano Carraro). D.P.C.M. n. 3621 del 18.10.2007:

- Linee-Guida per gli interventi di prevenzione dagli allagamenti e mitigazione degli effetti. 03.08.2009.
- Valutazione di compatibilità idraulica - Linee Guida. 03.08.2009.

³⁸ Si v. pag. 52/59 della citata Relazione idraulica e di efficacia sulla riduzione dei nutrienti. (Elaborato B.1).

³⁹ HEC-RAS (Hydrologic Engineering Center - River Analysis System). Modello di simulazione idraulica monodimensionale progettato per canali naturali ed artificiali. Si v. pag. 55/59 della Relazione Idraulica... (Elab. B.1).

- In destra idrografica è previsto un collettore di sfioro che da via Verdi andrà a recapitare nel canale Osellino. Tale sfioro per l'evento di riferimento assunto di 6 ore comporta un contributo di portata di circa 0.5 mc/s;
- in destra idrografica è previsto un impianto di sollevamento finalizzato a sgravare il collettore di viale San Marco consentendo di allontanare flussi fino ad una portata massima di 800 l/s. Il funzionamento di tale impianto è limitato a tempi di precipitazione inferiori a quello di progetto, pertanto per il tempo di precipitazione assunto di 6 ore, quest'ultimo non contribuisce ad incrementare la portata lungo il corso d'acqua indagato;
- in sinistra idrografica è previsto in prossimità di via Zanella un impianto di sollevamento da 1,80 mc/s finalizzato a sgravare il collettore di via Crispi con recapito nel canale Osellino;
- in sinistra idrografica a monte dell'impianto di sollevamento SM4 in gestione a Veritas è previsto un impianto di sollevamento emergenziale della portata massima di 3 mc/s;
- in sinistra idrografica in corrispondenza dell'impianto di sollevamento SM4 è previsto un nuovo impianto di sollevamento da 10 mc/s con recapito nel canale Osellino. Poiché l'impianto risulta a servizio di un bacino urbano, tale portata risulta scaricata nel canale Osellino per tempi di pioggia pari al tempo di corrivazione del bacino urbano. Per fenomeni meteorici corrispondenti al tempo di corrivazione del canale Osellino la portata sollevata dall'impianto è limitata a circa 5 mc/s.

La portata in regime di magra viene assunta pari a $Q = 2,69 \text{ m}^3\text{s}^{-1}$; il livello idrometrico di riferimento viene assunto pari a + 0.2 m s.m.m.

In regime di piena, il livello idrometrico massimo assunto nel progetto è pari a + 1.35 m s.m.m. corrispondente alla massima marea (HWL) in Laguna in seguito all'entrata in funzione del MOSE.

Simulazioni idrauliche in condizioni di piena.

Riepilogo delle simulazioni:

Simulazione	Geometria del canale	Manufatto delle Rotte	$Q_{\text{Marzenego}}$	I. San Giuliano	I. Campalto	Depuratore	Interventi previsti dagli Enti
	-	-	mc/s	mc/s	mc/s	mc/s	mc/s
1	STATO DI FATTO	OPEN	36	4	20	3	NO
2	STATO DI FATTO	OPEN	36	4	20	3	SI
3	STATO DI PROGETTO	OPEN	36	4	20	3	SI

Fig. n. 4 – Simulazioni numeriche.

Con riferimento agli interventi previsti dagli enti le portate immesse nel canale Osellino con riferimento ad un evento meteorico della durata corrispondente al tempo di corrivazione del corso d'acqua e pari a 6 ore, sono le seguenti:

- Impianto di sollevamento SM23 : $Q_{\text{max}} = 2 \text{ mc/s}$;
- Impianto idrovoro sul rio Cimetto : $Q_{\text{max}} = 6 \text{ mc/s}$;
- Sfiore di via Verdi : $Q_{\text{max}} = 0.5 \text{ mc/s}$.
- Impianto di emergenza di via Crispi : $Q_{\text{max}} = 1.8 \text{ mc/s}$;
- Impianto di emergenza di via Bissagola : $Q_{\text{max}} = 3.0 \text{ mc/s}$;
- Impianto idrovoro di via Bissagola : $Q_{\text{max}} = 10.0 \text{ mc/s}$.

La simulazione dello stato di fatto, in condizioni più onerose, è quella che considera a monte la portata di piena calcolata in precedenza, il contributo proveniente dal Collettore Acque Alte e le immissioni generate dagli interventi programmati dagli Enti, di cui si è dato cenno più sopra.

Dalla simulazione dello STATO DI FATTO si evince quanto segue:

- tra la sezione 15 e la sezione 13, direttamente a valle dell'attraversamento idraulico di via Amerigo Vespucci sul canale Osellino, in destra idrografica, per un tratto di circa 500 m si verifica un esondazione. Il profilo idraulico si porta ad un livello medio di 12.05 m s.m.m. contro gli 11.83 m s.m.m. del ciglio stradale.
- In prossimità della sezione 10, in destra idrografica, direttamente a valle dell'immissione del collettore acque Alte sul canale Osellino si verifica l'annullamento del franco di sicurezza con un esondazione localizzata.

Le portate trasportate lungo il corso d'acqua possono così riassumersi:

- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 43.81 mc/s;
- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 44.78 mc/s;

- a valle dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci (a valle dell'impianto di emergenza di Viale S. Marco): 54.77 mc/s;
- in corrispondenza dell'immissione del collettore Acque Alte: 57.41 mc/s;
- in corrispondenza dell'idrovora di San Giuliano: 61.13 mc/s;
- in corrispondenza del manufatto alle Rotte : 60.98 mc/s;
- in corrispondenza della foce: 15.96 mc/s.

La geometria della simulazione (profilo longitudinale) evidenzia l'irregolarità della sommità arginale e l'interramento del fiume nel tratto terminale compreso tra la diramazione alle Rotte e la foce di Tessera. Quest'ultimo fenomeno è imputabile al mal funzionamento del manufatto alle Rotte che, rimanendo quasi completamente aperto, scarica la maggior parte della portata di magra in laguna attraverso il canale scolmatore, lasciando transitare verso la foce solo piccole portate con basse velocità che favoriscono la precipitazione del materiale trasportato in sospensione.

Il contributo benefico dello scolmatore alle Rotte è evidenziato in caso di piena quando, attraverso il canale delle Rotte, viene smaltita la portata di monte e parte dei contributi provenienti dall'impianto idrovoro di Campalto. Infatti, in corrispondenza dell'impianto idrovoro si verifica uno spartiacque con portate di circa 15 mc/s in direzione della foce e portate fino a circa 5 mc/s verso il manufatto delle Rotte.

Le simulazioni dello STATO DI PROGETTO: prendono in considerazione le nuove sezioni previste nel progetto, ottenendo i seguenti risultati.

Livello massimo calcolato a monte = 11.85 m s.m.m. e consente di ottenere, rispetto al ciglio in destra idrografica, un **franco idraulico di 65 cm**.

Livello massimo calcolato alla foce = 11.36 m s.m.m.

Le portate idriche calcolate sono le seguenti:

- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 43.81 mc/s;
- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci (a valle dell'impianto di emergenza di viale S. Marco): 44.96 mc/s;
- a valle dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 54.96 mc/s;
- in corrispondenza dell'immissione del collettore Acque Alte: 56.34 mc/s;
- in corrispondenza dell'idrovora di San Giuliano: 59.99 mc/s;
- in corrispondenza del manufatto alle Rotte : 58.70 mc/s;
- in corrispondenza della foce: 18.99 mc/s.

Sono state effettuate anche le simulazioni in regime di magra.

2.6 - CARATTERIZZAZIONE DEL CANALE OSELLINO ⁴⁰

Il proponente dichiara che sono state eseguite delle campagne di campionamento per la caratterizzazione del Canale Osellino nel periodo 14 Novembre 2005 – 9 Dicembre 2005 che hanno previsto, oltre al campionamento delle acque e al carotaggio dei sedimenti, il campionamento dei sedimenti nel fondo del canale e nelle aree golenali.

Sono inoltre stati eseguiti tre sondaggi geognostici in punti rappresentativi dell'asta fluviale, spinti ad una profondità compresa tra i 3 e i 4 m dal fondo, per determinare la stratigrafia sommaria del primo sottosuolo.

La stratigrafia del primo sottosuolo risulta così caratterizzata:

- tra 0,0 e 1,3 m ca. da p.f. si riscontrano livelli argillo-limosi scuri, ricchi in resti vegetali e talora conchigliari. Tale orizzonte è frutto dell'accumulo del materiale organico raccolto nel suo corso dal canale e dalla progressiva sedimentazione dei sedimenti più fini in sospensione nella corrente. La variabilità dello spessore di tale strato è imputabile alla tendenza con cui questo materiale (data la ridotta granulometria) viene facilmente rimesso in sospensione dalle variazioni della corrente, con conseguente erosione del sedimentato al fondo;

⁴⁰ Si v. Elaborato n. B.2 RLA 0004 – RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO.12.09.2017, Rev. Sett. 2017. Allegato I: Tabelle caratterizzazione chimica con compensazioni ARPAV dei sedimenti dell'Osellino. Nel documento si evidenzia che i limiti di Colonna A sono stati corretti con i valori di fondo naturale e riportati nei Protocolli attuativi validi per il SIN Venezia-Porto Marghera ed aree limitrofe.

Si v. anche Tavola n. 23 DSA 1800 – STATO DI FATTO-CARATTERIZZAZIONE CHIMICA D.LGS. 152/2006 E ZONIZZAZIONE. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015.

• tra 1,3 e 4,0 m ca. da p.f. si riscontrano sabbie fini, con intercalazioni limose anche consistenti. Tali sedimenti costituiscono il deposito tipico di alveo fluviale: la granulometria in riduzione tra sondaggi (da 0.1 a 0.3) testimonia la loro sempre maggior prossimità alla foce del canale, con conseguente progressiva diminuzione della capacità di trasporto della corrente.

Dalle analisi chimiche eseguite sui campioni di acqua si evidenzia che ammoniaca, fosforo, arsenico, ferro, manganese, nichel, rame e zinco oltrepassano i valori guida indicati dal D.M. 23 aprile 1998, in particolare il ferro e lo zinco presentano concentrazioni superiori rispettivamente almeno 3 e 10 volte i valori di riferimento. Il cadmio e il cromo totale si sono attestati per tutte le analisi al di sotto della soglia di rilevabilità, analogamente al mercurio e al piombo. Le analisi sui microinquinanti organici hanno evidenziato concentrazioni rilevabili di Tributylazina compresi tra 0,02 e 0,03 mg/l. Le diossine sono state rilevate sia nelle condizioni di magra che in quelle di piena; in particolare nel campione di piena è stato ottenuto un valore di concentrazione pari a 5,8 pg/l.

Le analisi chimiche condotte sui sedimenti di fondo canale e di golena hanno evidenziato la presenza diffusa di stagno, zinco, diossine, PCB e idrocarburi pesanti ($C>12$). Tutti presentano valori di concentrazione superiori ai livelli di soglia definiti nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99; per quanto concerne alcuni campioni i PCB e gli idrocarburi pesanti si è rilevato che oltrepassano le concentrazioni limite indicate nella colonna B della tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99.

Si è riscontrata una diffusione locale di alcuni metalli pesanti (arsenico, berillio, cadmio, mercurio, piombo e selenio) con maggiore concentrazione nella parte terminale del canale Osellino (punti di indagine da 1.1 a 1.8). L'arsenico, in particolare, presenta in tutti i campioni in cui è stato rilevato, concentrazioni superiori (almeno di due volte) al limite di soglia riportato nella colonna B della tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99.

2.7 - GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO ⁴¹

Il proponente dichiara che i materiali scavati saranno soggetti alla verifica analitica per volumi di 1500 m³, per la definizione della tipologia del materiale scavato, prevedendo il riutilizzo come sottoprodotto (secondo i criteri previsti dal D.P.R. n. 120/2017) del materiale entro colonna B e l'invio a discarica come rifiuto del materiale oltre B ⁴².

La movimentazione del materiale non comporta la necessità di Formulario di Identificazione del Rifiuto e di Registri Carico Scarico, ma di documenti di trasporto per essere trasportato alle vasche (che vengono considerate come "deposito intermedio", secondo il D.P.R. n. 120/2017).

I materiali risultanti con concentrazioni superiori a quelli della colonna B, D.Lgs. n. 152/06 dopo le verifiche analitiche condotte in vasca, verranno inviati alla "Piattaforma 23 ha" e saranno movimentati come rifiuti, quindi con tutti i necessari atti formali che la normativa di settore richiede (Registri C/S, FIR).

Lo stato dei fanghi dell'Osellino, in gran parte risultanti entro colonna B della Tabella 1, Allegato 5° alla Parte 4^a del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii (ex D.M. n. 471/99), ma anche in una certa stima oltre colonna B e pericolosi ⁴³, richiede un intervento che lo riconduca alle circostanze ammissibili.

Le esigenze ambientali e idrauliche comportano in definitiva il risezionamento del fiume mediante dragaggio, definendo altresì una filiera di gestione dei materiali provenienti dai dragaggi e dagli scavi di terre emerse, anche in relazione alle prescrizioni ottenute durante le fasi di valutazione del progetto e riportate nelle relazioni specialistiche.

⁴¹ Si v. Elaborato n. A.2 – RELAZIONE GENERALE, 12.09.2012, pag. 16/37 e segg.

Elaborato n. B.2 – RELAZIONE TECNICA SULLE GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO, 12.09.2016-Rev. Sett. 2017.

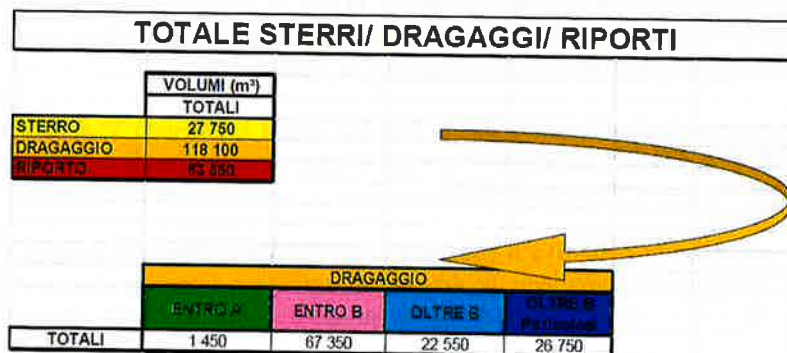
⁴² L'Elaborato C.5 – DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI, del 12.09.2016, al paragrafo 2.7.1 (pag. 42/134), evidenzia che il dragaggio verrà effettuato con benna ambientale che trasferisce il materiale di scavo su natante, per il trasporto alle vasche di caratterizzazione. Il dragaggio procederà nell'intorno della sezione, movimentando lotti di 1500 m³, in coerenza a quanto previsto "dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei Canali di Grande Navigazione e la Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'Area di Venezia – Malcontenta – Marghera", sottoscritto dalle parti (tra le quali il Consorzio di Bonifica "Dese Sile", la Regione, il Magistrato alle Acque, Comune di Venezia e Provincia di Venezia) del 31.03.2008; presa d'atto regionale con la DGR 06.05.2008, n. 923.

⁴³ Elaborato n. B.2 – RELAZIONE TECNICA SULLE GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO, 12.09.2016. rev. Sett. 2017.

MATERIALE	VERIFICA	DESTINO
ENTRO A	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (analiti definiti dal Protocollo Operativo per il SIN di Porto Marghera valido anche per aree limitrofe e coerente con DPR 120/2017) 	RIUTILIZZO SU ARGINI/GOLENE OSELLINO
ENTRO B	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (analiti definiti dal Protocollo Operativo per il SIN di Porto Marghera valido anche per aree limitrofe e coerente con DPR 120/2017) Test di cessione solo se il sito di destino lo richiede 	RIUTILIZZO SU ARGINI/GOLENE OSELLINO RIUTILIZZO ESUBERO COME MATERIALE TECNICO IN MORANZANI
OLTRE B, NON PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (rif. Protocollo Operativo) Parametri richiesti dal PMO Moranzani Parametri dell'art.6 del DM 27/09/2010 e set di base per determinare la pericolosità sul TQ Test di cessione: parametri eluato del DM 27/09/2010 	PIATTAFORMA 23ha e DISCARICA MORANZANI
OLTRE B, PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (rif. Protocollo Operativo) Parametri richiesti dal PMO Moranzani Parametri dell'art.6 del DM 27/09/2010 e set di base per determinare la pericolosità sul TQ Test di cessione: parametri eluato del DM 27/09/2010 	PIATTAFORMA 23ha e DISCARICA MORANZANI

Fig. n. 5 - Siti di collocazione, verifiche analitiche e destino del materiale di risulta.

Il progetto prevede lo scavo di circa **118.100 m³**, salvo incrementi derivanti dalle esigenze di proseguire la bonifica per effetto delle verifiche su ciò che resta sul fondo del fiume a seguito dei dragaggi previsti.



Tutti i materiali scavati verranno sottoposti alle verifiche analitiche descritte nella "Relazione tecnica sulla gestione dei materiali" (Elaborato B.2); verifiche si intendono necessarie ad individuare con certezza il destino dei volumi di scavo/dragaggio.

Fig. n. 6 - Movimenti terra totali che per la realizzazione del progetto principale, con specificazione della qualità dei materiali derivanti dal dragaggio.

Per i materiali provenienti dai **dragaggi**, dopo aver effettuato la verifica analitica che determina in modo certo il destino in filiera è previsto:

- il riutilizzo in progetto per i materiali **entro A** e **entro B**⁴⁴, previo eventuale addensamento qualora necessario;
- per i materiali **entro B** in esubero tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta Titolo V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, è previsto il trasporto all'area "23 ha", dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite

⁴⁴ D.Lgs. n. 152/2006, Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte 4[^], Titolo V.

l'aggiunta di calce e cemento (massimo 5% in peso), per il successivo riutilizzo in riempimenti e/o rilevati esternamente all'area di progetto (utilizzo in Moranzani ⁴⁵);
 per i fanghi da dragaggio risultanti **oltre B** tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, sia pericolosi che non pericolosi, è previsto il trasporto come rifiuti con mezzi idonei in area "23 ha", dove saranno sottoposti ai successivi trattamenti per il conferimento in discarica Moranzani. Il trasporto avverrà dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite addensamento (per garantire lo spostamento in sicurezza).
 Come accennato precedentemente, per i materiali provenienti dallo **scavo delle terre emerse** dopo la caratterizzazione in situ, è previsto il riutilizzo sugli argini o sulle golene previste in progetto per il materiale **entro A e entro B** D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii) per i quantitativi riportati nella tabella seguente.

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive". Progetto definitivo: "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)". 12.09.2016. Importo totale di € 26.820.000,00		
Materiali provenienti dallo scavo delle terre emerse, riuso in sito per i materiali entro colonne A e B del D.Lvo. n. 152/2006		
Riuso per GOLENE (m³)	Riuso per ARGINI (m³)	TOTALE RIUSO (m³)
16.450,00	47.100,00	63.550,00

Fig. n. 7 – Tabella riassuntiva dei volumi di sedimenti destinati al riutilizzo.

Il proponente dichiara che gli esuberanti verranno gestiti come materiali o rifiuti in funzione delle caratteristiche analitiche.

Vivificazione fosso Forte Manin. ⁴⁶.

Il progetto prevede il dragaggio e la successiva gestione del materiale proveniente dalla vivificazione del fosso attorno a Forte Manin, valutato in circa 4320 m³.

Analogamente a quanto previsto per i restanti volumi di dragaggio il materiale di dragaggio verrà inviato alle vasche di caratterizzazione e sottoposto alle successive verifiche analitiche, per l'invio a destinazione.

2.8 - ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE ⁴⁷

L'analisi di rischio mira a verificare la compatibilità del materiale "entro B" ricollocato su argine ⁴⁸ così come stabilito con l'approvazione dello stralcio delle prescrizioni approvato con Decreto della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 126/2013, che recepisce quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi Decisoria per l'approvazione dei progetti di Bonifica ai Siti Inquinati nell'ambito territoriale del P.A.L.A.V. del 22.10.2013 ⁴⁹.

⁴⁵ Su questo aspetto si rinvia alla DGR 03.10.2013, n. 1732, ed agli 8 Documenti Allegati, avente ad oggetto "Applicazione dei Protocolli Attuativi di cui all'Accordo di Programma del 16.04.2012 sottoscritti dal MATTM il 21.01.2013 alle aree escluse dal SIN Venezia-Porto Marghera a seguito del D.M.A. 24.04.2013".

⁴⁶ Si v. Elaborato B.2 – RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO, 12.09.2016, pag. 17/55 e segg.

⁴⁷ Cfr. Elaborato B.8 – ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE, 12.09.2016.

⁴⁸ Per il riuso dei sedimenti nelle strutture idrauliche di Bonifica, si v. la L. 09.08.2013, n. 98, art. 41-bis (Ulteriori disposizioni in materia di Tere e Rocce da Scavo; abrogato dall'art. 31 del DPR n. 120/2017). L'art. 185, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. Gli artt. 10 e 11 del DPR n. 120/2017.

⁴⁹ Il Decreto della Direzione Progetto Venezia 23.10.2013, n. 126, al fine di avviare gli interventi di riqualificazione ambientale del Marzenego-Osellino, ha accolto la proposta di rimodulazione progettuale presentata dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" (ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sulla scorta del Verbale della Conferenza di Servizi del 22.10.2013, con le prescrizioni in esso contenute.

Preso atto di quanto sopra esposto, la citata Conferenza di Servizi Decisoria ha ritenuto approvabile lo stralcio, dal progetto di riqualificazione fluviale del Canale Marzenego-Osellino, della prescrizione che prevedeva la realizzazione dello sbarramento fluviale a Tessera e della prescrizione di considerare rifiuti tutti i sedimenti provenienti dal dragaggio e risezionamento del canale Marzenego-Osellino, con il possibile riuso, nei limiti di legge, dei sedimenti entro B per il ripascimento della struttura idraulica arginale, con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. il progetto rimodulato sia sottoposto alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia ed alla Commissione regionale V.I.A.
2. La variante dovrà contenere nel dettaglio le aree oggetto di bonifica, le aree oggetto di scavo, le aree oggetto di riporto e le attività di controllo da adottare per evitare il rimescolamento delle terre provenienti da aree diverse.

Il Comune di Venezia ha previsto una destinazione d'uso a verde urbano attrezzato (VUA) per gli argini del canale Osellino, conseguentemente, in sede di Conferenza di Servizi del 22.10.2013 è stato chiesto di utilizzare i materiali entro Colonna B del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la riconfigurazione arginale del canale Osellino, con la prescrizione che *“per il riuso dei sedimenti il Consorzio dovrà garantire il rispetto delle destinazioni d'uso vigenti, che dovranno essere acquisite dalla Direzione Urbanistica del Comune di Venezia, al fine di non ingenerare situazioni di rischio connesse alla possibile fruizione collettiva delle strutture medesime.”* Per la discussione preliminare dei risultati dell'analisi, il proponente dichiara che è stato svolto un incontro tecnico con ARPAV in data 20.05.2015; l'analisi effettuata ed allegata al presente progetto definitivo, recepisce alcune integrazioni richieste dalla stessa Agenzia. Tali integrazioni riguardavano la valutazione dei rischi per la falda derivante dalla lisciviazione del materiale “entro B” ricollocato sugli argini.

Le CONCLUSIONI dell'Analisi del Rischio Sanitario Ambientale, evidenziano quanto segue.

L'area sorgente considerata è quella relativa all'argine sinistro del canale Osellino su cui sarà ricollocato materiale “entro B” e per la quale è prevista una destinazione d'uso verde urbano attrezzato (VUA).

Dalle verifiche condotte in modalità diretta le concentrazioni rappresentative della sorgente (CRS) sono tali da comportare rischi per il bersaglio umano, ma non per la falda. I rischi sanitari riscontrati derivano dal suolo superficiale (SS) e riguardano le modalità di esposizione dirette (contatto dermico ed ingestione).

La soluzione migliore per gestire i potenziali rischi per il fruitore, sta nelle scelte già a base del progetto, attraverso l'interruzione di tali percorsi diretti.

Il progetto infatti assume che a seguito della ricollocazione di materiale sugli argini di progetto, vengano effettuate:

- la semina e il rinverdimento degli argini,
- il posizionamento di una georete in fibra di cocco sulla scarpata arginale nelle zone di ricollocazione di materiale, entrambi a protezione dell'erosione e necessari ad evitare eventuali innalzamenti di materiale.

Per quanto riguarda gli argini essi si intendono fruibili anche a seguito della realizzazione delle predisposizioni delle future piste ciclabili nella sommità arginale; tali predisposizioni sono effettuate tramite:

- stabilizzazione a calce;
- successiva stesa e compattazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm per l'intera lunghezza delle piste.

Per effetto degli accorgimenti sopra descritti si ritiene adempiuta l'interruzione dei percorsi di esposizione diretti.

Infine si mette in evidenza che:

- le concentrazioni rappresentative della sorgente (CRS) sono state assunte pari alle massime concentrazioni tra le medie pesate dei campioni prelevati dai singoli sondaggi nel centro del canale;
- il materiale “entro B” prima di essere ricollocato, subirà processi di omogeneizzazione e mescolamento all'interno delle vasche di stoccaggio, in cui verrà addensato con calce e cemento per ottenerne la palabilità;
- il materiale “entro B” che sarà ricollocato è quello ad oggi presente sugli argini e nelle sezioni del canale in cui è soggetto a continuo dilavamento e quindi ci si può attendere caratteristiche chimiche diverse e migliori rispetto alla caratterizzazione 2005, assunta a base della presente analisi. Tali caratteristiche saranno riscontrate direttamente in vasca, previa ricollocazione e addensamento.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene che la presente analisi sia sviluppata in un'ottica cautelativa e che i provvedimenti che il progetto assume per l'interruzione dei percorsi diretti siano adeguati al fine di garantire l'assenza di rischio sanitario per i fruitori del canale.

Come già riscontrato nell'analisi non vi sono rischi per la risorsa idrica.

-
3. L'intervento di rettifica dell'argine del Canale Osellino deve essere rivisto per quanto riguarda la durabilità del materiale ligneo da utilizzare e l'allineamento della palificata, che nella soluzione proposta incide sul corpo arginale.
 4. Per il riuso dei sedimenti il Consorzio dovrà garantire il rispetto delle destinazioni d'uso vigenti, che dovranno essere acquisite dalla Direzione Urbanistica del Comune di Venezia, al fine di non ingenerare situazioni di rischio connesse alla possibile fruizione collettiva delle strutture medesime.

2.9 - INTERVENTI SUGLI ARGINI

Il progetto prevede la regolarizzazione degli argini e la creazione di aree golenali che richiederanno l'apporto del materiale scavato o dragato.

In particolare l'argine in sinistra idrografica verrà stabilito alla quota +3.50 m.s.m.m. e verrà rinforzato per garantire la sicurezza idraulica nei centri abitati e nelle aree agricole a nord del canale Osellino.

Si sottolinea tuttavia che la minima quota non derogabile ai fini della sicurezza idraulica è pari a +2.50 m.s.m.m, quota che viene assicurata in sponda destra tramite la realizzazione di un muro a sbalzo lungo Via Vespucci fino a Via Pertini: successivamente in destra idrografica non vi è più la necessità di protezione idraulica (barena del Passo a Campalto, zona delle barene verso Tesserà).

Gli argini verranno completati con rampe di accesso: si sottolinea che il risezionamento e la regolarizzazione arginale sono stati concepiti anche per costituire una predisposizione alla realizzazione della pista ciclabile ad integrazione con i percorsi già esistenti o compresi in altri progetti

La sistemazione del canale Osellino comprende i lavori sulle rive e sugli argini con interventi sia di tipo statico che a verde. Gli scopi perseguiti sono:

- garantire la stabilità delle sezioni idrauliche risezionate;
- garantire la protezione dall'erosione di sponda, resa rilevante dalla circolazione dei natanti, oltre che dall'idrodinamica;
- velocizzare il recupero di flora e fauna riparie, inserendo piantumazioni di canneto nelle zone golenali (queste ultime da realizzarsi con somme a disposizione dell'Amministrazione) e inserendo una biorete in fibra di cocco e la seminazione con erbe prative sulle scarpate arginali;
- favorire l'instaurarsi di un microclima e l'habitat naturale che tuteli e migliori la biodiversità, prestando particolare attenzione alle zone di rilevanza naturalistica.

Come accennato precedentemente, si prevede inoltre di rinverdire le scarpate e la testa degli argini con una serie di interventi ⁵⁰:

- inserimento di una biorete in fibra di cocco per la protezione dall'erosione.
- formazione di un manto erboso sui pendii lungo tutto il canale nelle aree interessate da movimenti terra (si esclude quindi la seminazione nei pendii erbosi già esistenti).

In particolare, l'inerbimento degli argini è previsto laddove esiste una movimentazione del materiale da progetto (scavi/riporti), per un'area totale complessiva nel primo stralcio di ~34.000 m², mentre nel secondo stralcio per un'area complessiva di ~52.000 m². L'inserimento di una biorete in fibra di cocco sostenuta da chiodi ad ancora

⁵⁰ A seconda del tipo di intervento, del dislivello tra monte e valle del sostegno di sponda e dell'inclinazione del fondo e dell'argine si è stabilita la realizzazione delle seguenti sezioni tipo:

1. Tipo 1: Geotessile preintastato in ghiaino; l'intervento non ha valenza strutturale in quanto non si creano dislivelli tra la sponda e il fondale del canale (€ 204.994,50) ⁵⁰;

2. Tipo 2: Singola burga su materasso, per dislivelli fino a 0.50 m, sponda e fondale circa orizzontali (€ 82.794,22);

3. Tipo 3: Tripla burga su materasso, per dislivelli fino a 0.80 m, sponda e fondale circa orizzontali (€ 104,84 €/m di burga di diam. medio 60 cm);

4. Tipo 4: Palo in legno ⁵⁰ Ø 25 cm, L=4.70 m per dislivelli fino a 1.20 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale (€ 217.461,43);

5. Tipo 5: Palo in legno Ø 25 cm, L=5.70 m per dislivelli fino a 1.40 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale (€ 224.068,64);

6. Tipo 6: Palo in legno Ø 25 cm, L=4.70 m, tirantato, L=3.5 m ad interasse di 1 m, per dislivelli fino a 2.10 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale sviluppo totale 5917 m (tipo 6 + tipo 6 GOL, € 2.924.245,01);

7. Tipo 6 GOL: Palo in legno (castagno o pino marittimo) Ø 25 cm, L=3.70 m, tirantato, L=3.5m ad interasse di 2 m, per dislivelli fino a 1.50 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale, estensione totale 1606 m ;

8. Tipo 7: Palo in legno Ø 25 cm, L=5.70 m, tirantato, L=4.0 m ad interasse di 1,0 m, per dislivelli fino a 2,40 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale, estensione totale 486 m (tipo 7 + tipo 7 GOL; € 822.242,83);

9. Tipo 7 GOL: Palo in legno Ø 25 cm, L=4.70 m tirantato, L=4.0 m ad interasse di 2,0 m, per dislivelli fino a 1,80 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale, estensione totale 1669 m;

10. Tipo 8: Difese di sponda, muro di contenimento via Pertini, sviluppo 193 m (€ 205.378,10).

a funzione antierosione è prevista per un'estensione complessiva in primo stralcio di ~24.000 m² e nel secondo stralcio di ~59.000 m².

Il calcolo di tali superfici è stato effettuato considerando una larghezza media di seminagione e biorete, pari rispettivamente a 7 e 5 m, poi distribuite sulle lunghezze complessive relative ai singoli interventi; nelle successive fasi progettuali esse dovranno essere adattate agli specifici interventi, sezione per sezione.

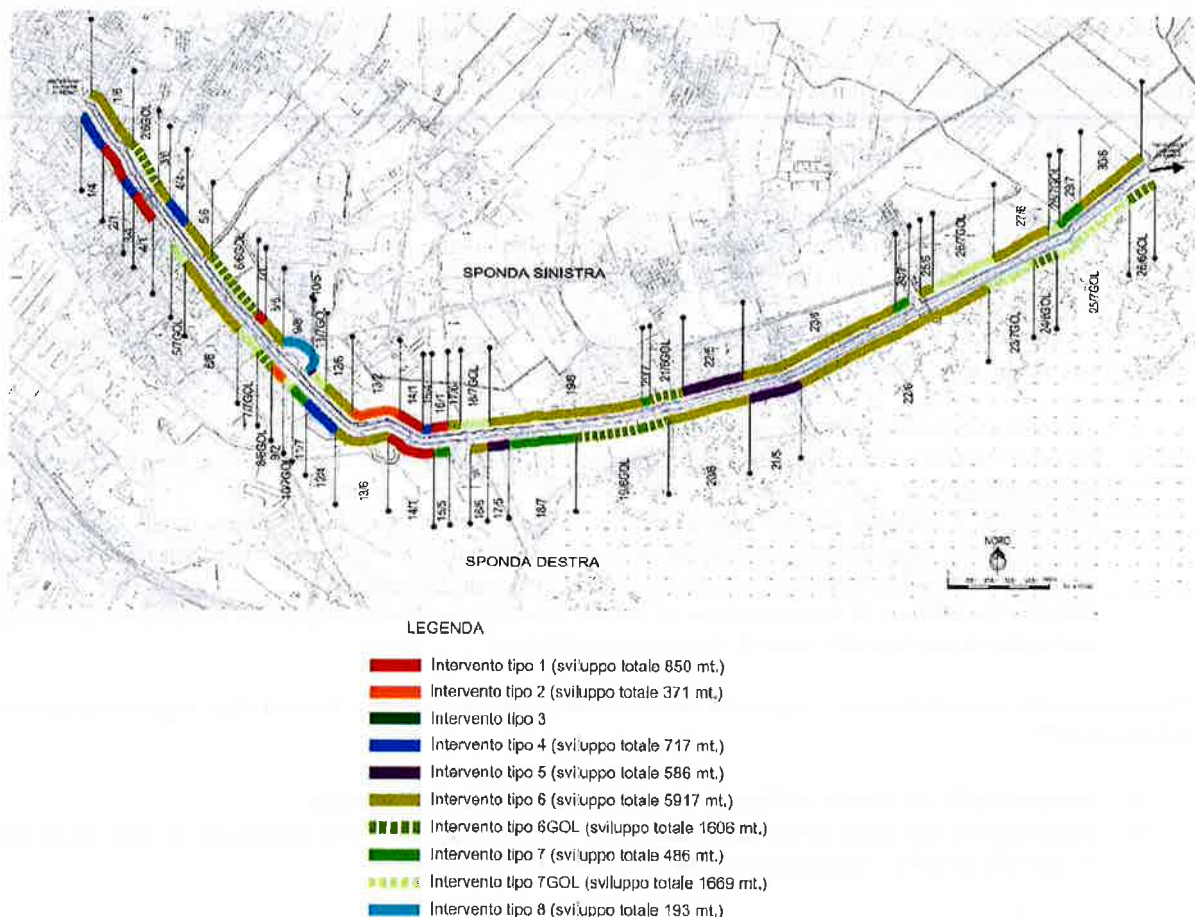


Fig. n. 8 - Planimetria generale degli interventi del progetto complessivo.

2.10- REALIZZAZIONE DI GOLENE

Nel progetto si evidenzia che il canale verrà rizezionato e ridefinito anche assegnando un andamento sinuoso tramite la realizzazione di golene intese come aree adiacenti all'alveo di magra del fiume e mediamente interessate da tiranti d'acqua decimetrici. Questa scelta deriva dai seguenti obiettivi:

- realizzazione di spazi dove inserire essenze idonee alla riduzione dei nutrienti e garantire lo sviluppo della biodiversità;
- attenuazione delle velocità idrauliche in prossimità della sponda, importante per gli aspetti idraulici, di stabilità delle sponde e per l'instaurazione di habitat diversificati;
- riduzione e dissuasione della velocità dei natanti in canale per evitare l'erosione;
- evitare l'ormeggio disordinato e incontrollato attualmente presente nel canale.

Le quote delle golene sono variabili tra $-0.30 \div +0.30$ m s.m.m.⁵¹

Il livello medio del pelo libero del canale Osellino si colloca attorno allo 0.30/0.40 m s.m.m. Si ammette quindi che le golene possano (in bassa marea sizigiale e per brevi periodi) essere messe all'asciutto.

Nelle aree goleneali verrà effettuata la posa a dimora di canneto per la riduzione dei nutrienti, con somme a disposizione dell'Amministrazione.

⁵¹ Si v. Elaborato B.1 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI, 12.09.2016, PAG. 23/59 e segg.

2.11- REALIZZAZIONE DEI POSTI BARCA ⁵²

Tra gli obiettivi del progetto vi è quello della razionalizzazione dei posti barca lungo il canale Osellino. A tale proposito si deve osservare che sono stati svolti dal Consorzio numerosi incontri con le Associazioni e i cittadini durante l'iter di verifica e approvazione progettuale, che hanno portato alla ridefinizione di 888 posti barca.

2.12- RIDUZIONE DEI NUTRIENTI ⁵³

Il proponente evidenzia che la riduzione del carico di nutrienti che giunge in laguna viene perseguito attraverso i seguenti 5 meccanismi principali:

- il ripristino della circolazione idrica, specie del tratto a valle dell'intersezione col canale alle Rotte;
- la regolazione idraulica attuata con il rifacimento del manufatto alle Rotte;
- il recupero morfologico del corso d'acqua in termini di accentuata sinuosità;
- la realizzazione di aree mediamente sommerse e posa a dimora di *Phragmites Australis* e *Typha Latifolia* ai lati della cunetta;
- il dragaggio dei sedimenti contaminati con effetti potenzialmente tossici o inibenti l'attività biologica.

La valutazione dell'efficienza nell'abbattimento dei nutrienti è stata fatta utilizzando il modello di Kadlec e Knight (1996) e riferimenti ad esperienze in scala reale confrontabili con l'Osellino per tipo di acque e di localizzazione e dunque per clima e vegetazione. Ci si riferisce in particolare alle esperienze di siti in gestione del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" (Castelnuovo Bariano, fiume Zero) e alle misure lì condotte: in base a tali verifiche di campo si possono assumere abbattimenti areali maggiori di quelli previsti secondo i dati di letteratura.

La Scheda di Progetto B7, prevedeva un abbattimento di 25 t TN/anno ⁵⁴.

Su questo aspetto, il proponente fa rilevare che, le condizioni al contorno del Bacino Marzenego-Osellino in generale e del canale Osellino in particolare hanno subito variazioni dal 2004 ad oggi, dovute sostanzialmente alla sistemazione del Bacino Scolante:

- in particolare, dai dati rilevati dal "*Piano di campionamento dei sedimenti del canale Osellino*" (2005-2006) si evince una concentrazione media dei nutrienti in ingresso nel tratto iniziale del canale oggetto di intervento pari a 2.65 mg TN/litro in fase di piena e pari a 1.30 mg Ntot /l in fase di magra, valori minori di quello assunto nella scheda B7 pari a 6.8 mg N-NO₃ /l;
- la portata reale di 1,56 m³/s pari a circa il triplo di quella assunta nella scheda B7 di 0.5 m³/s, non vale a compensare le conseguenze della minore concentrazione media dei nutrienti in ingresso, data la minor resa dell'abbattimento.

Valori di concentrazioni assunte

Per i valori del Ntot si sono considerate:

- le misure ARPAV relative alla stazione 130 di Mestre posta subito a valle dell'attraversamento dell'Osellino da parte di via Vespucci. Le letture vanno dal 27/01/00 al 19/12/00. Le concentrazioni misurate da ARPAV si sono utilizzate nel calcolo degli abbattimenti (con valori mensili). Il valore medio su 12 campionamenti era di 3,33 mg TN/l;
- le concentrazioni dell'idrovora di Campalto per le quali si è fatto riferimento, come per le portate, al "Rapporto delle attività anni 2001-2003" dell'UNIPD relativo al "Monitoraggio delle acque superficiali nei canali consortili" (con un valore medio su 12 campionamenti, pari a 3,91 mg TN/l);
- le concentrazioni dell'idrovora di S. Giuliano e del Collettore acque Alte pari a quelle dell'immissione dell'Idrovora di Campalto;
- i valori medi allo scarico del depuratore VERITAS S.p.A. di Campalto, pari a 6,12 mg TN/l, su 12 campionamenti;

⁵² Si v. le Tavole nn. 64, 65, 66, Elaborati DSA nn. 4041, 4042, 4043 – Planimetria e predisposizione posti barca. 12.09.2016. In totale sono previsti 888 posti barca.

⁵³ Si v. Elaborato B.1 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI. 12.09.2016.

⁵⁴ Ex D.C.R. 04.05.2004, n. 24 – Riparto 8^ Fase finanziamenti della Legge Speciale per Venezia. Presa d'atto della DGR 01.10.2004, n. 3094 (Scheda di Progetto B.7). Il valore di 25 t TN/a viene confermato anche dalla DCR 08.02.2012, n. 10 (Riparto 10^ Fase dei fondi della Legge Speciale per Venezia), Scheda di Progetto B.2.

- le misure condotte in seno alle attività di caratterizzazione del sito ("Piano di campionamento dei sedimenti del canale Osellino": Bioprogramm e Siemec, 2006), ai fini di sviluppare la taratura del coefficiente di rimozione areale per la cunetta (supposto, come si vedrà in seguito, pari al 75% di quello valevole per le golene e le rive), considerando i campioni 1.22 e 1.1 rispettivamente all'inizio e alla fine del tratto di canale interessato dall'intervento. Ogni campione presenta due misurazioni per quanto riguarda la concentrazione di Ntot, riferite all'aliquota superficiale e a quella profonda, di cui è stata fatta una media.

Nel corso della campagna di caratterizzazione del sito condotta nel 2005 sono stati ottenuti i seguenti risultati ⁵⁵:

Valori di concentrazione rilevati durante la caratterizzazione chimica del Marzenego-Osellino (2005)			
Data	Campione	Mg TN/l	Media C (mg TN/l)
14.11.2005 piena	1.22 monte	2,61	2,65
		2,69	
	1.1 valle	3,04	3,28
		3,52	
07.12.2005 magra	1.22 monte	1,30	1,30
		1,30	
	1.1 valle	1,50	1,55
		1,60	

Fig. n. 9 - Valori di concentrazione di TN in corrispondenza delle verticali 1.22 ed 1.1 situate rispettivamente all'inizio ed alla fine del tratto del Marzenego-Osellino soggetto ad intervento, in fase di piena e di magra.

Il valore di concentrazione del fondo naturale (background) assunto nel modello di Kadlec e Knight, è stato $C^* = 1,00$ mg TN/l.

Il proponente, assumendo infine che:

- il manufatto alle Rotte si considera chiuso in fase di progetto quindi in corrispondenza della sezione la portata di riferimento è nulla;
- l'area delle golene e delle rive coinvolta nella fitodepurazione si considera pari a 69'700 m² circa, considerando oltre alle golene di progetto (di circa 34'700 m²), una fascia di 2.5 m di riva per ogni sponda; la superficie totale tra rive, golene e cunetta considerata è di circa 130'500 m²;
- si assume una frazione della portata totale che interessa la superficie di golene e rive pari a 7.5%, il resto si considera interessi la cunetta;
- il valore del C^* viene assunto pari a 1.00 mg TN/l per tutta la lunghezza del canale interessato dall'intervento;

Il risultato complessivo evidenzia un abbattimento totale annuo di 7,5 t TN.

2.13- REALIZZAZIONE VARICE IN VIA PERTINI

Ancorché non sia un obiettivo principale del progetto, è possibile realizzare un'approssimativa ed ottimizzabile occupazione delle rive, anse, golene e principalmente della nuova varice in Via Pertini, tale da:

- concentrare gli accessi da terra al fiume;
- migliorare il collegamento tra terraferma e navigazione.

La varice permetterà di regolarizzare i flussi anche agendo con la vasta area golenale da dissuasore delle alte velocità dei natanti.

Il Consorzio fa presente che la varice, costituirà un'area puntuale che avrà altresì funzioni di laminazione in caso di piena; essa rappresenterà un elemento importante per la diminuzione dello sversamento in Laguna dei nutrienti, essendo un'area di calma, dove è possibile inserire delle specie adatte alla rimozione dalle acque di azoto e fosforo.

⁵⁵ "Piano di Campionamento dei sedimenti del canale Osellino", predisposto da Bioprogram e SIEMEC S.p.A., 2006.

Verranno utilizzate essenze idonee sia per la protezione dall'erosione di sponda e per l'abbattimento del carico di nutrienti. Come si è già avuto modo di osservare per le aree golenali, la posa a dimora di essenze idonee avverrà con le somme in diretta amministrazione, conseguentemente sono escluse dall'appalto ⁵⁶.

3. - AREA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DI CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI ⁵⁷

3.1 – PREMESSE

Il proponente dichiara che dalla disamina della tipologia dei manufatti previsti nel progetto, con le categorie individuate negli Allegati III e IV della Parte 2^a del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. (ex art. 7-bis, comma 3 – Progetti sottoposti a VIA Regionale ed a Verifica di Assoggettabilità), così come con quelle individuate dall'Allegato A della L.R. n. 4/2016, si evidenzia la non necessità di sottoporre il progetto ad una ulteriore VIA (rispetto a quella del 2009-2011, ex D.G.R. n. 1879/2011) ⁵⁸.

Con flussi e modalità gestionali separate, verrà effettuato il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 120/2017, dei fanghi di dragaggio gestiti come “rifiuti” da inviare a smaltimento.

L'area di stoccaggio (dell'estensione di circa 21.600 m²), come descritta in seguito, è dotata di presidi atti a minimizzare gli impatti ambientali e recepisce le prescrizioni della Commissione VIA ⁵⁹ (argilla sottofondo, pavimentazioni, lavaggio ruote, impianto mobile di depurazione) al progetto definitivo del 2009. Complessivamente giungeranno nell'area di stoccaggio provvisorio 118.100 m³.

Attualmente l'area è destinata ad attività agricole. Nella Variante al PRG del Comune di Venezia, l'area appartiene alla Zona Territoriale Omogenea classificata *VUA-Verde Urbano Attrezzato* ⁶⁰.

L'area di stoccaggio provvisorio assolve i due obiettivi:

- Caratterizzare analiticamente il materiale e decidere il successivo destino;
- Rendere il materiale palabile.
- L'area di stoccaggio ⁶¹ può essere classificata come “deposito intermedio”, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 120/2017.
- Per quanto riguarda il materiale classificato come “rifiuto”, l'area di stoccaggio è classificabile come “deposito temporaneo” ai sensi dell'art. 183, lett. bb, del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Consorzio mette in evidenza che dal punto di vista procedurale, per i grandi cantieri non soggetti a VIA/AIA, come del caso di specie, il DPR n. 120/2017 prevede (in analogia a quanto previsto dall'art. 41-bis del DL 21.06.2013, n. 69, convertito nella L. 09.08.2013, n. 98, l'invio della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di

⁵⁶ E' previsto inoltre l'allestimento a darsena della varice che verrà attrezzata con punti luce di illuminazione, banchina, moli, scivolo e parcheggio per l'area di accesso; verranno inoltre piantumate in varice delle essenze idonee (olmi, salici, etc), a rinaturalizzazione dell'area. Anche tali allestimenti saranno realizzati con le somme a disposizione dell'Amministrazione (confronta Quadro Economico del progetto)

In particolare si prevede di predisporre:

- lampioni stradali a LED lungo il perimetro della varice ad interasse di 40 m);
- telecamere a TVCC, predisposte sui lampioni stradali LED, dotate di sistema di controllo in remoto;
- predisposizione di bitte per l'ormeggio dei natanti, ad interasse di ~10 m;
- posa a dimora di alberi ad alto fusto, idonee all'area di intervento, per ridare carattere naturalistico all'area di progetto.

⁵⁷ Si v. Elaborato B.3 RLA 0005 – RELAZIONE TECNICA SULL'AREA DI STOCCAGGIO E CARATTERIZZAZIONE. 12.09.2016.

Si v. Elaborato E.1 RLA 0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. 12.09.2016.

⁵⁸ Si v. anche la nota consortile 06.10.2017, prot. n. 17899, di trasmissione del progetto in argomento alla Regione, con istanza di approvazione e di impegno di spesa.

⁵⁹ Cfr. Elaborato E.1 RLA0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA AMBIENTALE. 12.09.2016. Nel documento progettuale, il proponente, dopo aver avuto modo di ricordare che il progetto ha ottenuto il giudizio di Compatibilità Ambientale da parte della Commissione VIA Regionale con Parere Favorevole 04.08.2010, n. 302, con prescrizioni e raccomandazioni, fatto proprio dalla D.G.R. 15.11.2011, n. 1879, dichiara che il progetto in argomento, pur essendo stato rimodulato ed aggiornato in base alle normative sopravvenute, con conseguente necessità di un nuovo iter approvativo, mantiene le soluzioni adottate in riscontro alle prescrizioni/raccomandazioni della Commissione V.I.A. Regionale, al fine di mantenere inalterati gli impatti sull'ambiente.

⁶⁰ Si v. Elaborato n. B.5 – RELAZIONE PAESAGGISTICA. 12.09.2016. Pag. 24 e pag. 48.

VPRG approvata dalla DGR n. 3905 del 03.12.2004 e dalla DGR n. 2141 del 29.07.2008.

Per la zonizzazione del PRG della Terraferma si v. <http://sit.comune.venezia.it/cartanet/cartanet.asp?idcat=13#>

⁶¹ Si v. Tavola n. 67 DSA 6620 – Stato di progetto: Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione. 12.09.2017.

Notorietà (art. 21; Allegato 6 del DPR n. 120/2017), almeno 15 gg prima dell'avvio dei lavori, al Comune de ARPAV. Tale dichiarazione sostitutiva assolve alla funzione del Piano di utilizzo (previsto dall'art. 9 per le grandi opere soggette a VIA/AIA).

Nel caso delle terre e rocce da scavo qualificate come "rifiuti", il deposito temporaneo è disciplinato dall'art. 23 del DPR n. 120/2017⁶².

Nel progetto in argomento si dichiara che tutti i materiali saranno oggetto di nuove verifiche analitiche (oltre alla caratterizzazione in sito effettuata nel 2005; in apposita vasca nell'area di stoccaggio o a terra/in sito, come specificato nella *Relazione di gestione materiali*), per l'accertamento delle qualità ambientali e al fine di confermare le caratteristiche chimiche riscontrate in fase di caratterizzazione ambientale del 2005, ovvero per classificare i rifiuti da inviare a smaltimento; le analisi verranno condotte per lotti da 1500 m³ ÷ 3000 m³ (a seconda che si tratti di dragaggi o terre emerse).

Il flusso massimo atteso è dell'ordine di 500 m³/d (media di 450 m³/d). Siccome la quantità complessiva che si prevede di dragare ammonta a 118'100 m³ calcolati in sezione di scavo, a meno di arresti in corso d'opera, occorrono non meno di 15 mesi solari per portare a termine il dragaggio. Il periodo durante il quale si deve assumere che l'area di stoccaggio sia operativa è dunque non inferiore a 18 mesi.

Per garantire comunque la possibilità di invio diretto dei materiali da dragaggio (classificati "oltre B") alla piattaforma "23ha", oppure al "Vallone Moranzani"⁶³, secondo quanto descritto nella relazione tecnica specifica, il progetto lascia aperta tale opzione; il proponente dichiara che nella procedura di appalto si potrà optare per tali soluzioni, garantendo comunque che vengano:

- utilizzati mezzi di scavo idonei atti a minimizzare il quantitativo d'acqua;
- esclusi gli spandimenti e gli sporcamenti di strade (utilizzando comunque la vasca di lavaggio ruote);
- effettuate le verifiche analitiche (p.es. in cumulo rovescio) prima dello scavo o comunque prima del conferimento alla piattaforma "23ha" "Vallone Moranzani", senza maggiori oneri per la Stazione Appaltante.

3.2 - SCHEMA DI SINTESI DEI FLUSSI E GESTIONE DEI FORMULARI E DEI REGISTRI DI CARICO E SCARICO PER I MATERIALI PROVENIENTI DAI DRAGAGGI

La filiera (A) consiste nei movimenti considerati interni al cantiere, mentre la (B) riguarda i movimenti che transitano all'esterno dell'area di cantiere.

⁶² L'Art. 23, del D.P.R. n. 120/2017, dispone che tali materiali dovranno essere raccolti ed avviati ad operazioni di recupero e smaltimento con le seguenti modalità: con cadenza almeno trimestrale (indipendentemente dalle quantità di deposito), quando il quantitativo in deposito raggiunge complessivamente i 4000 m³ (di cui non oltre 800 m³ di rifiuti classificati come pericolosi) e in ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

Per ulteriori chiarimenti si rinvia alla nota della Direzione Ambiente del 21.08.2017, prot. n. 353596, in ordine alla Dichiarazione Sostitutiva di avvenuto riutilizzo del materiale come sottoprodotto a conclusione dei lavori di riutilizzo.

⁶³ Si v. D.G.R. 03.10.2013, n. 1732 – Protocolli attuativi di cui all'A.d.P. del 16.04.2012 sottoscritti dal MATTM il 21.01.2013 alle aree escluse dal SIN di Venezia-Porto Marghera a seguito del DMA 24.04.2013.

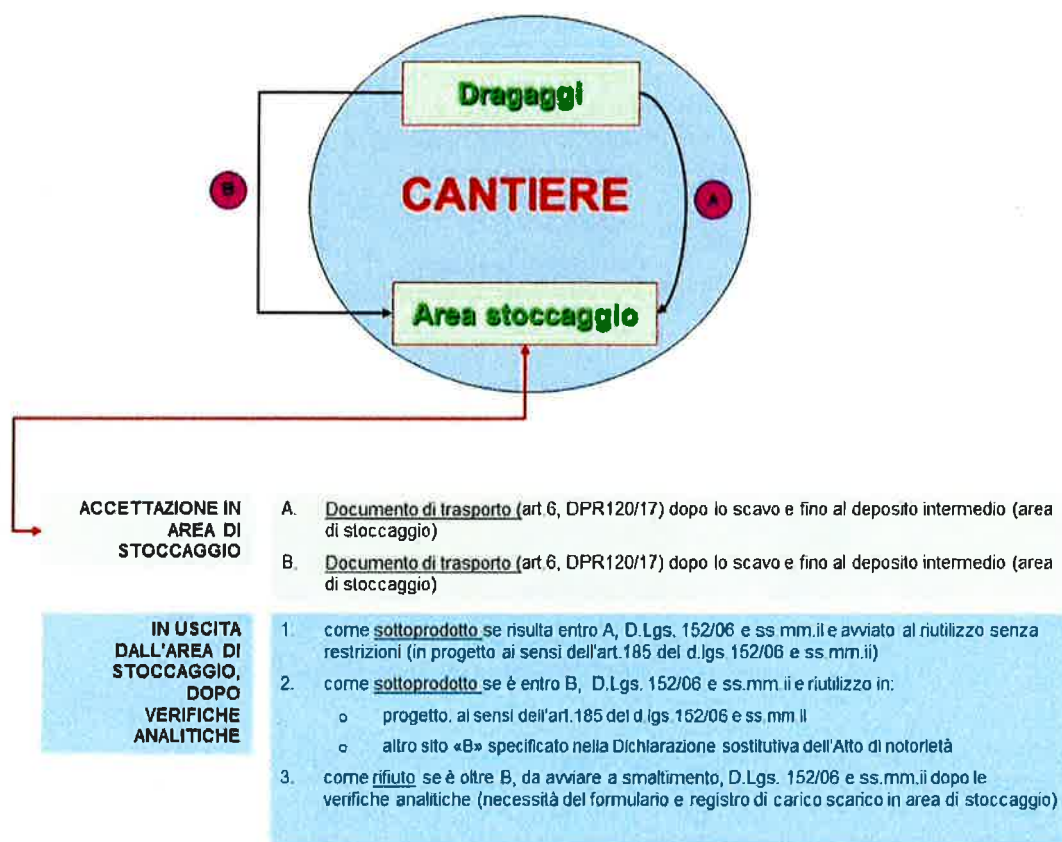


Fig. n. 10 – Schema di sintesi della gestione dei sedimenti di dragaggio.

3.3 - OPERE PROPEDEUTICHE

Tra le opere propedeutiche, è compresa la terebrazione dei 5 piezometri richiesti dalla Commissione VIA⁶⁴ da distribuirsi monte/valle dell'area di stoccaggio, per la verifica della qualità della falda in relazione a eventuali anomalie legate alle attività di movimentazione e addensamento dei materiali di dragaggio. Dato che il fine delle verifiche analitiche è quello di riscontrare anomalie legate alle attività condotte nell'area di stoccaggio, si prevede di effettuare le analisi delle acque sul solo acquifero superficiale ossia quello interessato.

L'area di stoccaggio e caratterizzazione inoltre sarà totalmente regolarizzata e pavimentata.

In particolare, esternamente all'area delle vasche di caratterizzazione il Consorzio prevede, a partire dal terreno esistente:

- la realizzazione di un sottofondo di regolarizzazione di spessore medio pari a 25 cm,
- la stesa di argilla rullata e compattata per raggiungere le caratteristiche di permeabilità e compattezza ottimali, con spessore ≥ 25 cm;
- la stesa di uno strato di base in conglomerato bituminoso dello spessore di 8 cm;
- la stesa del conglomerato bituminoso (con funzione di binder+usura) di tipo chiuso, dello spessore finito di 4 cm.

L'area sarà regolarizzata con pendenze idonee alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti nella piattaforma, per il loro successivo trattamento presso l'impianto mobile che dovrà essere regolarmente autorizzato allo scarico.

⁶⁴ Come identificato nella relazione di invarianza degli impatti ambientali (cfr. elaborato E.I RLA0020) il progetto ha ottenuto compatibilità ambientale da parte della Commissione VIA Regionale con parere favorevole (n. 302) e con una serie di prescrizioni e raccomandazioni. Con D.G.R. n. 1879 del 15.11.2011 la Regione ha preso atto del parere della Commissione VIA n. 302 del 04.08.2010.

Pur essendo stato rimodulato e aggiornato in base alle normative sopravvenute, con conseguente necessità di un nuovo iter approvativo, il progetto mantiene alcune delle soluzioni adottate in risposta alle prescrizioni/raccomandazioni delle Commissione VIA Regionale al fine di mantenere inalterati gli impatti sull'ambiente.

3.4 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE GENERALI

Nell'area antistante a Forte Manin, è prevista un'area di occupazione temporanea destinata alla realizzazione delle vasche di caratterizzazione del materiale scavato che verrà poi trasportato ai siti di destinazione individuati, a seconda della possibilità di riutilizzare in progetto o della necessità di smaltire.

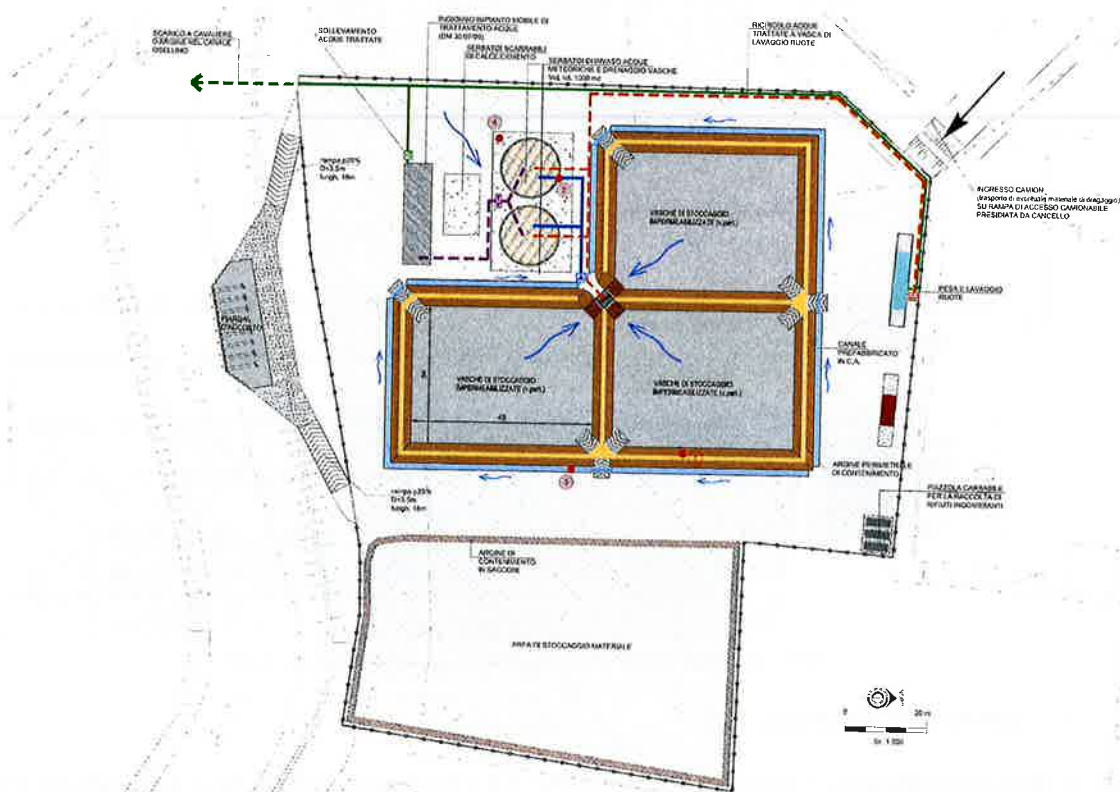


Fig. n. 11 – Area temporanea vasche di caratterizzazione (Tav. n. 67 DSA 6620).

L'area sarà attrezzata per lo stoccaggio, la caratterizzazione e il trattamento necessario a garantire la palabilità dei risultati. All'interno di tale area, opportunamente recintata e segnalata, si troveranno:

- tre vasche di deposito e caratterizzazione verifica analitica;
- aree di stoccaggio dei materiali;
- pesa e vasca di lavaggio ruote (quest'ultima atto a minimizzare gli impatti del trasporto a destino dei materiali, evitando l'imbrattamento delle strade);
- sili di stoccaggio dei leganti da utilizzare per l'eventuale addensamento dei sedimenti caratterizzati;
- serbatoi di stoccaggio delle acque di lavaggio ruote, meteoriche e di consolidazione raccolte nelle vasche;
- impianto mobile di trattamento delle acque di consolidazione e di drenaggio, che dovrà essere autorizzato allo scarico nel canale Osellino con i limiti previsti dal D.M. Ambiente-LL.PP. 30.07.1999. Lo scarico avverrà tramite sifone a cavaliere d'argine, oppure riutilizzate alla vasca di lavaggio ruote;
- box uffici (necessari anche al registro delle attività per la corretta gestione dei materiali di scavo e risulta).

3.5 - VASCHE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO E DI CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI

Il materiale derivante dalle attività di cantiere potrà giungere all'impianto in diversi modi:

1. trasportato con natante o betta;
2. tramite mezzi gommati (camion).

Il materiale trasportato per mezzo di natante o betta arriverà in corrispondenza della piarda di attracco allestita precedentemente; il materiale verrà ripreso e trasportato con i camion fino alle vasche di caratterizzazione. Nel caso di arrivo via camion, l'ingresso all'area di stoccaggio è posto a nord dell'area e il mezzo può accedere in vasca per lo scarico dei sedimenti.

La ripresa dalle vasche per il destino finale (riutilizzo, recupero o smaltimento), successivamente all'eventuale ispessimento è effettuato sempre con escavatori: poiché in tale fase il proponente ritiene che il materiale sarà palabile, il trasferimento altrove è previsto con mezzi gommati.

Le vasche sono tre e hanno un volume di 1.500 m³ ciascuna. La dimensione della pianta interna di ciascuna vasca è di 45×34 m²; sul perimetro è previsto un argine in misto granulare stabilizzato alto 1.20 m sul p.c.; in corrispondenza di ciascun lato corto l'argine si abbassa a 50 cm per alloggiare la rampa (15% di pendenza) che lo scavalca per accedere all'interno delle vasche.

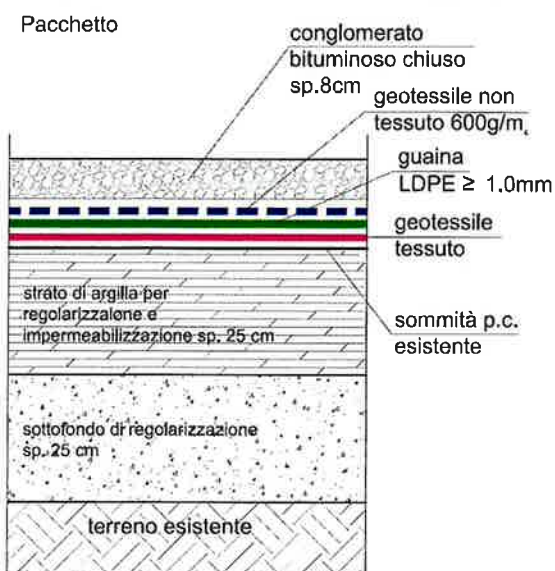


Fig. n. 12 - Pacchetto di impermeabilizzazione del fondo delle vasche, al quale viene aggiunto lo strato di conglomerato bituminoso chiuso.

Il numero e la dimensione delle vasche sono legati alle esigenze di verifica analitica del materiale in ingresso e al flusso dello stesso. Per quanto anticipato, i lotti di materiale da sottoporre a cernita, deposito e a eventuale trattamento di stabilizzazione non possono eccedere i 1.500 m³. Per ogni lotto deve essere prelevato un campione adeguatamente rappresentativo.

Il flusso massimo atteso è dell'ordine di 500 m³d⁻¹ : a fronte di ciò occorrono circa 3 giorni per riempire una vasca; siccome si prevede che a regime siano necessari 4 giorni per disporre dei risultati delle analisi chimiche sul campione prelevato durante il secondo giorno di riempimento, le tre vasche sono adeguate per le esigenze dei flussi considerati. Circostanze diverse da quelle qui rappresentate devono essere soggette alla verifica e all'approvazione della Direzione Lavori.

3.6 - IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SITO DI STOCCAGGIO TEMPORANEO DEI SEDIMENTI DI DRAGAGGIO

Al di sotto delle vasche corre un pacchetto di impermeabilizzazione in grado anche di ripartire gli sforzi variamente distribuiti al di sopra delle vasche per effetto dei riempimenti o del transito dei mezzi d'opera. Lo stesso pacchetto assicura che le membrane cui è demandata la tenuta idraulica siano adeguatamente protette.

Il pacchetto è nel dettaglio così composto a partire dal terreno esistente:

- Geotessuto ad alta resistenza (≥ 100 kN/m);
- Guaina in LDPE di spessore $\geq 1,0$ mm;
- Geotessuto non tessuto densità ≥ 600 g/m².

Si assume di aggiungere uno strato di conglomerato bituminoso chiuso di spessore 8 cm per garantire la sicurezza e la tenuta del pacchetto anche a fronte dei ciclici riempimenti e svuotamenti delle vasche di stoccaggio e anche a fronte di manovre accidentali dei mezzi d'opera. Il pacchetto viene quindi predisposto secondo la figura successiva.

Tali strati hanno lo scopo di separare i materiali stoccati nelle vasche dal terreno sottostante, impedendo la dispersione di sostanze potenzialmente contaminanti.

La guaina LDPE e il geotessuto non tessuto vengono stesi fino alla sommità arginale e prolungati fino al piede esterno degli argini di contenimento, in modo da garantirne la completa impermeabilizzazione, mentre il geotessuto ad alta resistenza viene steso al di sotto del corpo arginale e prolungato fino al piede sul lato esterno, secondo lo schema riportato nella figura successiva.

Inoltre che nell'area verranno terebrati 5 piezometri che fungeranno da controllo e/o captazione in casi di emergenza di possibile interessamento delle falde.

Nel tempo in cui le vasche sono operative si cercherà di rendere minimo il tempo di esposizione dei cumuli all'aria, specie nel caso in cui il materiale sia particolarmente contaminato (i.e. qualificabile come "oltre B" pericoloso).

In tutti gli altri la copertura deve assicurare che nei periodi piovosi sia minima la quantità d'acqua aggiunta e in quelli secchi che sia minima la formazione di polveri.

Per la copertura si assume di utilizzare teli in LDPE del tipo diffusamente utilizzato nella copertura giornaliera di discariche per rifiuti speciali.

Nel caso in cui le attività nell'impianto si fermino per oltre 12 ore si prevede che i cumuli eventualmente presenti siano sempre coperti. I teli in LDPE di cui è detto si assume possano essere utilizzati ripetutamente.

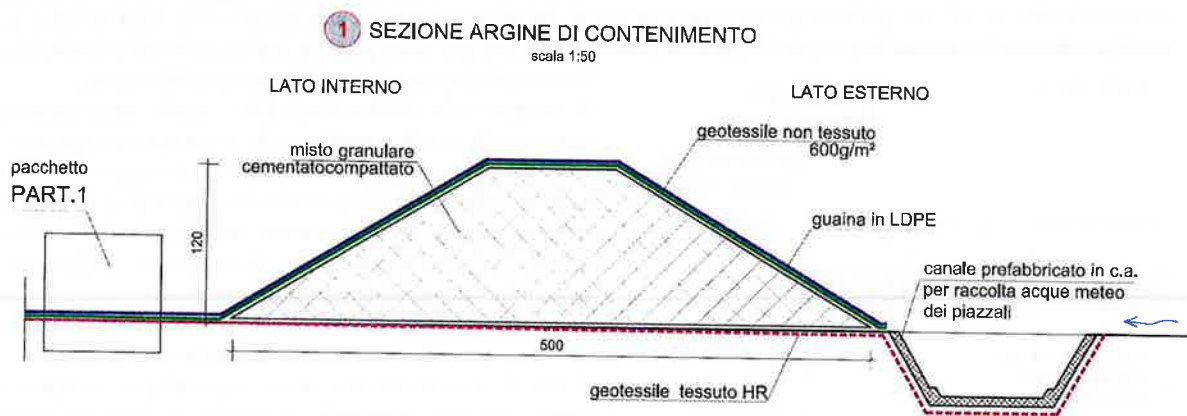


Fig. n. 13 - Sezione argine di contenimento delle vasche di stoccaggio (Tav. n. 67 DSA 6620).

3.7 - RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE

Successivamente viene riportata la descrizione della gestione delle acque che derivano dai processi di consolidazione, drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche nell'area di stoccaggio dei fanghi del canale Osellino.

Il Consorzio precisa sin d'ora che tali acque verranno trattate in situ in un impianto chimico fisico mobile da predisporre nell'area e successivamente scaricate nel fiume Osellino ai sensi del D.M. 30.07.99.

Il Proponente evidenzia che eviterà il trattamento delle acque meteoriche ricadenti nell'area di stoccaggio nei casi in cui, contemporaneamente si verifichino le seguenti situazioni:

- i cumuli di materiali entro le vasche siano coperti con telo impermeabile,
- non siano in corso movimentazioni di materiali,
- le aree di manovra/piste e stoccaggi risultino pulite.

Sostanzialmente si ammette che nei casi di fermo cantiere o assenza di attività non si effettui il trattamento delle acque meteoriche ricadenti nell'area (come le meteoriche ricadenti su ogni altra superficie), fermo restando la copertura di eventuali cumuli presenti.

Caratteristiche della rete di drenaggio interna alle vasche di caratterizzazione ⁶⁵.

Si prevede di realizzare le vasche di caratterizzazione assegnando al fondo delle stesse le opportune pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche e di consolidazione dei fanghi di dragaggio alla vasca centrale di raccolta acque di dimensioni 3×3×2.75 m. Nella vasca centrale saranno disposte n°2 elettropompe caratterizzate da un punto di funzionamento di Q=20 l/s, H=6 m, per una potenza complessiva installata di 6 kW. Dalla vasca centrale le acque di raccolta verranno inviate ai serbatoi di stoccaggio della capacità di 500 m³, tramite tubazione in PEAD DN200 mm.

Caratteristiche della rete di drenaggio delle acque meteoriche esternamente alle vasche di caratterizzazione. Tutta l'area di stoccaggio e caratterizzazione, a meno della zona est delimitata da sacconi (utilizzata ai soli fini di stoccaggio temporaneo per il successivo riutilizzo dei materiali a seguito delle verifiche analitiche), costituisce un bacino chiuso di invaso delle acque meteoriche, grazie alle opportune pendenze che saranno assegnate all'area asfaltata, verso la canaletta disposta perimetralmente alle vasche di caratterizzazione ⁶⁶.

Verrà predisposto un pozzetto di raccolta 2×2×2 m che smaltirà le acque di invaso nell'area, inviandole ai serbatoi di accumulo da 500 m³ tramite una tubazione in PEAD DN 200 mm. Da qui le acque verranno inviate all'impianto mobile chimico fisico e successivamente scaricate, dopo il trattamento, nel canale Osellino o inviate alla vasca lavaggio ruote, qualora necessario.

⁶⁵ Cfr. Tav. n. 67 DSA 6620 – STATO DI PROGETTO. Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione. 12.09.2016.
Cfr. Tav. n. 68 DSA 6621 – STATO DI PROGETTO. Particolari vasche. 12.09.2016.
Cfr. Tav. n. 69 DSA 6622 – STATO DI PROGETTO. Piarda d'accosto, pianta, sezioni e particolari. 12.09.2016.

⁶⁶ cfr. DSA 6620.

Durante gli eventi meteorici si prevede possa formarsi un battente minimo che non influenzerà le attività del cantiere.

3.8 - SERBATOI DI RACCOLTA E DI STOCCAGGIO

Serbatoi di raccolta e stoccaggio

Dimensioni e caratteristiche

Per le diverse esigenze relative allo stoccaggio e analisi del materiale e per garantire il controllo dei rischi ambientali associati alla gestione di ingenti quantità di acque si prevede di installare due serbatoi circolari, ciascuno di 500 m³ circa.

La coppia di serbatoi è tale da garantire la piena funzionalità del sistema anche di fronte all'eventuale manutenzione di uno dei due, per esempio legata all'esigenza di svuotarne il fondo da eventuali depositi.

Le acque raccolte derivano dai processi di consolidazione, di lavaggio ruote e di drenaggio delle acque meteoriche del piazzale.

La struttura dei due manufatti è in lamiera ondulata in acciaio zincato, rivestita internamente da idonee guaine plastiche, il tutto fondato su una platea in c.a. di 30 cm di spessore nella corona perimetrale più grossa. Il diametro di ciascun serbatoio è di 15.5 m circa per un'altezza della porzione destinata alla capienza di 3.12 m.

Modalità di stoccaggio delle acque e invio all'impianto mobile di trattamento Le acque verranno inviate agli impianti con tubazione di PEAD DN200mm dal pozzettone di sollevamento delle meteoriche e dalla vasca centrale di raccolta acque centrali delle vasche di caratterizzazione e addensamento dei materiali di dragaggio. La tubazione immetterà le acque meteoriche e di consolidazione nel serbatoio appena al di sotto dell'altezza massima del serbatoio; la tubazione dovrà essere agganciata alle pareti del serbatoio con opportuni sistemi di ancoraggio.

Le acque da inviare all'impianto saranno invece raccolte a livello più basso, per evitare problematiche legate al funzionamento delle pompe. La tubazione di raccolta e mandata all'impianto è in PEAD DN 125mm. In particolare per l'invio all'impianto di trattamento si prevede di predisporre due pompe autoadescenti da Q=10 l/s e H=6 m, funzionanti in parallelo. Tali pompe dovranno essere alloggiare entro pozzetto, predisposto a protezione dello stesso. Dovranno inoltre essere predisposte le opportune valvole di ritenuta per il controllo separato di ciascun serbatoio.

Anche le acque della vasca lavaggio ruote all'occorrenza verranno stoccate nei serbatoi per il successivo trattamento e riutilizzo/scarico. La tubazione di mandata ai serbatoi è in PEAD DN 125mm.

Modalità di estrazione dei fanghi depositati.

Come suddetto, sia il riempimento che lo svuotamento dei serbatoi (le acque) avverrà per mezzo di pompe, mentre il fango di fondo verrà estratto con una pompa volumetrica monovite, posta con l'aspirazione al fondo del serbatoio, adatta ai fanghi che vi si depositeranno.

Impianto mobile di trattamento delle acque

La portata media che può essere trattata dall'impianto è di circa 300 m³/d.

Le caratteristiche delle acque in ingresso che l'impianto è in grado di trattare, sono riportate di seguito; l'impianto sarà idoneo affinché le acque scaricate rientrino nei valori massimi fissati dal Decreto Ministeriale 30.07.99.

Verranno inviate al trattamento le acque in esubero derivanti dalla consolidazione dei fanghi nelle vasche di caratterizzazione, dal lavaggio ruote, nonché dal drenaggio del piazzale asfaltato.

Trattamento chimico fisico

L'impianto ha carattere provvisorio quindi è di tipo mobile e realizzato con strutture e attrezzature facilmente installabili e rimovibili.

Il sistema di trattamento dell'impianto è di tipo fisico-chimico "a batch" in reattori in vetroresina che lavorano indipendentemente in parallelo mediante sequenze cicliche che si ripetono automaticamente. Le acque di consolidazione e drenaggio raccolte nei serbatoi, verranno inviate all'impianto tramite tubazioni di alimentazione. Ad avvenuto riempimento del reattore, avrà inizio il ciclo di trattamento.

Le fasi del processo sono descritte successivamente.

Dosaggio di reagenti: il processo prevede l'aggiunta dei seguenti reagenti chimici:

- una soluzione acquosa di cloruro ferrico come coagulante. Il reattivo viene dosato mediante pompa dedicata da contenitori di stoccaggio in cubi pellettizzati;
- una soluzione acquosa di idrossido di sodio per la precipitazione degli inquinanti presenti nel refluo come idrossidi poco solubili. Il reattivo viene dosato mediante pompa dedicata da contenitori di stoccaggio in cubi pellettizzati;
- polielettrolita per facilitare la formazione di fiocchi sedimentabili e la successiva fase di addensamento/disidratazione. La soluzione di polielettrolita viene preparata dal reagente allo stato solido in un serbatoio dotato di agitatore e linea di adduzione dell'acqua di rete.
- Il valore ottimale del pH può essere determinato mediante misurazione in ciascun reattore ovvero, in fase di avviamento dell'impianto, viene ottimizzato il dosaggio dei reattivi a riempimento di ciascun reattore.
- Reazione - terminata l'aggiunta dei reattivi, il reattore viene mantenuto in agitazione per il tempo necessario mediante insufflazione dell'aria dal fondo dei reattori. Il tempo necessario alla fase di reazione è di 30 minuti.
- Sedimentazione e scarico - terminata la fase di reazione, si interrompe l'agitazione del sistema al fine di consentire la sedimentazione dei fanghi sul fondo del reattore. Lo scarico viene effettuato in due fasi distinte:
- scarico delle acque chiarificate da una bocca di aspirazione posta ad una certa altezza del fasciame del serbatoio, al serbatoio di accumulo per le successive fasi di filtrazione.
- La prima frazione dell'acqua aspirata viene comunque inviata al serbatoio di accumulo fanghi in quanto potenzialmente inquinata dai fanghi depositatisi nei tubi durante la fase di reazione;
- scarico dei fanghi depositati sul fondo del reattore e invio degli stessi alla sezione di trattamento fanghi.

La fase di decantazione ha durata 30-60 min, mentre la fase di scarico del reattore dura circa 30 min.

Filtrazione e scarico - la sezione di filtrazione delle acque chiarificate è costituita da un serbatoio di stoccaggio iniziale e da tre filtri alimentati in serie, dove si effettua una sequenza di filtrazione su sabbia, adsorbimento su carbone attivo e adsorbimento finale su resina selettiva. I filtri a sabbia hanno la funzione di trattenere i solidi in sospensione ancora presenti nelle acque chiarificate. I filtri a carbone attivo hanno lo scopo di trattenere le sostanze organiche disciolte non rimosse nel processo di filtrazione precedente. Entrambe queste tipologie di filtri sono dotate di contro lavaggio (gli eluati del contro lavaggio sono rimandati in testa all'impianto). L'adsorbimento su resina selettiva garantisce la rimozione di eventuali ioni metallici non precipitabili come idrossidi.

L'esaurimento della colonna di adsorbimento su resina selettiva è verificato periodicamente attraverso analisi in ingresso e in uscita dalla colonna.

In uscita le acque vengono scaricate nel fiume Osellino attraverso un pozzetto di scarico punto idoneo al prelievo di campioni di acque ai fini di controllare il rispetto delle concentrazioni limite allo scarico sancite dal D.M. 30.07.99.

Trattamento dei fanghi - il fango prelevato dal fondo dei reattori viene inviato in serbatoi di stoccaggio in vetroresina per il successivo trattamento di disidratazione. Dai serbatoi il fango viene inviato alla sezione di disidratazione formata un filtropressa a piastre, con un telaio capace di contenere 60 piastre delle dimensioni di 600 x 600 mm.

I fanghi disidratati con il filtro pressa vengono raccolti in una vasca di alloggiamento ed inviati periodicamente a smaltimento.

Si stima una produzione giornaliera pari a 450 kg/giorno di fanghi con un contenuto di secco pari a circa 30%.

L'acqua di drenaggio dalla filtropressatura perviene tramite tubazione al pozzetto di rilancio drenaggi e quindi in testa impianto, per poi essere nuovamente trattata.

L'impianto è completamente automatizzato quindi in grado di condurre i cicli a batch anche in assenza di personale.

In ogni caso, le caratteristiche effettive (ingombri/potenzialità/potenze/etc.) di tale impianto saranno univocamente definite in funzione soprattutto della disponibilità futura di impianti esistenti e funzionanti attualmente a Porto Marghera, resi disponibili per l'utilizzo nell'ambito del cantiere alla data di prossimo inizio dei lavori (pur garantendo il rispetto del D.M. del 30.07.1999).

Non vi è la necessità di prelevare acque dal canale Osellino ai fini dell'utilizzo nelle attività previste in progetto. D'altra parte si considera che le acque trattate siano riutilizzabili per la bagnatura dei cumuli o il lavaggio delle aree, laddove necessario.

Lo scarico sarà effettuato tramite l'installazione di un sifone a cavaliere d'argine per lo scavalco dell'argine. Esso verrà posizionato al confine sud-est dell'area, a valle dell'impianto di trattamento mobile delle acque.

Per l'ubicazione dello scarico nelle acque dell'Osellino si faccia riferimento alla tavola di progetto DSA6620 "Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione".

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

In conformità a quanto sancito dall'Art. 39 - "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio" delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, l'area di stoccaggio

di cui in oggetto prevede uno specifico piano di gestione delle acque meteoriche: tutte le acque meteoriche insistenti sull'area che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, saranno trattate con idoneo sistema di depurazione.

La gestione delle acque meteoriche dell'area definisce due diversi sistemi per le vasche di stoccaggio ed il piazzale di servizio, aventi il medesimo impianto di trattamento e scarico finale, ma reti di drenaggio e volumi di invaso separati.

Le piogge insistenti sulle vasche di stoccaggio saranno gestite insieme alle acque di sgrondo del materiale dragato in un sistema di drenaggio già dotato di grandi volumi di invaso che permette di trascurare il contributo meteorico; diversamente le acque meteoriche dei piazzali saranno raccolte ed invase in una rete dedicata opportunamente dimensionata in funzione dei dati idrologici disponibili.

I seguenti capitoli tratteranno quindi il dimensionamento e la verifica delle opere necessarie alla gestione delle acque meteoriche dei piazzali.

Nella presente trattazione si farà riferimento alle curve contenute nello studio "*Piogge critiche e criteri di rischio nella definizione degli eventi di difesa idraulica dell'entroterra veneziano*" (Bixio-Fiume, 2009).

Senza entrare nei dettagli dello studio se ne richiamano solamente i risultati di interesse, ossia l'individuazione, in seguito ad una analisi regionalizzata dei dati di pioggia registrati da 27 stazioni ARPAV, opportunamente selezionate, tra gli anni 1989 e 2007, delle curve di possibilità pluviometrica (estrapolate fino ad un tempo di ritorno TR di 200 anni) per tutti i Comuni individuati dall'ordinanza n. 2/2008 del Commissario Delegato per l'emergenza idraulica conseguente l'evento del 26 settembre 2007 (OPCM n. 3621 del 18/10/2007).

Calcolo del volume di invaso - Metodo cinematico

Si riporta di seguito la trattazione teorica ed i risultati per il calcolo del volume di invaso necessario alla gestione delle acque meteoriche insistenti sul piazzale di servizio.

Considerata la vita utile dell'impianto di gestione delle terre (circa 3 anni), il dimensionamento della rete di gestione delle acque meteoriche si baserà sui seguenti dati di input:

- evento di precipitazione TR = 5 anni;
- Superficie impermeabilizzata = 10300 m² e caratterizzata da un coefficiente di deflusso medio di 0,85;
- Portata limite allo scarico pari alla portata massima dell'impianto di trattamento = 15 m³/h (= 4,16 l/s).

Il modello di formazione dei deflussi di piena, secondo il metodo cinematico o del ritardo di corrivazione, è sviluppato sulla base di alcune ipotesi semplificative che ne consentono un'immediata soluzione analitica: bacino lineare, intensità di pioggia e coefficiente di deflusso costante nel tempo, curva delle piogge rappresentabile attraverso la curva a due parametri.

Utilizzando i dati di progetto, il **volume di invaso necessario risulta pari a 640 m³** che si verifica con una precipitazione caratterizzata da 90 mm di pioggia ed una durata complessiva di 13 ore.

Descrizione della rete e delle misure compensative adottate

La rete di raccolta delle acque meteoriche scolanti dal piazzale asfaltato e dall'argine di contenimento delle vasche di caratterizzazione sarà costituita canaletta prefabbricata in calcestruzzo disposta al piede esterno dell'argine delle vasche ed avente sezione idraulica disponibile di 0.57 m³/m e lunghezza complessiva 380 m.

Le acque raccolte dalla canaletta verranno convogliate verso l'impianto di sollevamento che alimenterà il serbatoio di 500 m³. L'impianto sarà costituito da un pozzettone prefabbricato di dimensioni 2×2×2 (h) m, attrezzato con n. 2 elettropompe caratterizzate da un punto di funzionamento di Q=30 l/s, H=6 m, per una potenza complessiva installata di 6 kW.

Dal serbatoio sarà infine gestito il funzionamento del trattamento finale delle acque meteoriche prima dello scarico nell'Osellino.

Il volume di invaso, pari a 640 m³, necessario a smaltire le portate ed i volumi degli eventi meteorici più intensi (vedi capitolo calcolo volumi di invaso) sarà ricavato lungo la canaletta di raccolta (circa 200 m³) e nel serbatoio di 500 m³.

Il sistema è stato inoltre verificato per poter gestire in emergenza anche eventi particolarmente intensi caratterizzati da tempi di ritorno fino a 50 anni. I maggiori volumi necessari (circa 500 m³), saranno ricavati sullo stesso piazzale lungo la fascia più depressa ricavata in corrispondenza della canaletta di raccolta con la pendenza trasversale (1%) del piazzale.

Ispessimento

Per ogni successiva movimentazione il materiale deve essere palabile. Il contenuto d'acqua che ci si attende caratterizzi il materiale all'ingresso è variabile con le tecniche di scavo, è tuttavia verosimile che non sia inferiore al $w = 80 \div 100 \%$ ⁶⁷.

La palabilità è il requisito minimo per effettuare in sicurezza sia i successivi maneggi, sia le lavorazioni connesse con l'eventuale posa e messa in sagoma. Anche nel caso in cui sia previsto che il materiale debba essere smaltito in discarica controllata è richiesta la palabilità.

L'addensamento del materiale può avere luogo principalmente in tre distinti modi eventualmente concomitanti sul piano temporale:

per peso proprio il sedimento tende a consolidare, ovvero a ridurre i vuoti intergranulari espellendo l'acqua di saturazione;

2. per effetto dell'esposizione all'aria e all'evaporazione;

3. per effetto dell'aggiunta di leganti in forma secca, quali calce (CaO) e/o cemento.

Assicurando che vi sia un adeguato spessore tale che non vi siano rischi per il pacchetto di tenuta sottostante le vasche la miscelazione con i leganti può avere luogo o mediante mescolamento degli stessi stesi in forma granulare o pulverulenta sul sedimento mediante benna o più propriamente, mediante un piccolo trattore cingolato munito di fresa.

Si considera che, laddove necessaria, l'aggiunta di leganti sia fino al 5% in peso, a meno che non siano prescritte specifiche caratteristiche meccaniche in relazione al sito di destinazione.

Si dà atto che la verifica analitica dei sedimenti nelle vasche (di cui si riferisce oltre) va fatta prima degli ispessimenti, poiché questi hanno l'esclusivo compito di addensare il materiale e non anche variarne la classificazione chimica.

Modalità di additivazione dei leganti

L'addensamento dei fanghi viene effettuato per garantire la palabilità prima del trasporto/ricollocazione, direttamente nelle vasche di stoccaggio attraverso l'additivazione con leganti e la movimentazione del materiale tramite benna.

I leganti vengono estratti dai silos di stoccaggio di struttura monolitica con cono di scarico o fondo piano (o simili) attraverso estrazione meccanica o pneumatica, e raccolti in contenitori big bag dotati di valvola inferiore (ed eventualmente anche superiore) per limitare la dispersione di polveri. Infine vengono portati alle vasche dove avverrà la miscelazione con i fanghi da addensare.

I big bag sono formati da quattro asole di 4 o più sezioni diverse (30/40/50/60 cm) formate da bretelle in tessuto di polipropilene, cucite lungo i bordi del saccone in altezza per tutta l'altezza dando la disponibilità di utilizzare quattro punti per il sollevamento. Tale distribuzione permette una ripartizione omogenea del peso durante la fase di sollevamento e spostamento.

I silos per lo stoccaggio dei leganti consistono in una costruzione monolitica con gonna di sostegno o con carpenteria di sostegno.

Le dimensioni sono variabili in relazione al volume effettivo necessario. Indicativamente si prevedono due silos di diametro 2'400 mm, per 10.7 m di altezza e 39 m³ di capacità stoccaggio (in ogni caso da specificare nelle fasi successive di progettazione).

Per l'estrazione dei leganti si prevede un cono di scarico con estrazione meccanica o pneumatica, oppure in alternativa un fondo piano con estrattore meccanico girevole.

Polverosità

Il trattamento a calce può comportare il sollevamento di polveri nell'atmosfera, fattore che può essere limitato attraverso degli accorgimenti specificati di seguito.

Il saccone sarà costruito con cuciture antipolvere in cui sia interposta una fettuccia antipolvere o sistemi analoghi.

Si considera inoltre di accessoriare i silos con sistemi di dosaggio a coclea per un'estrazione uniforme e più sicura del materiale.

Si assume anche di dotare l'area di sistemi di nebulizzazione, che rappresentano una soluzione efficace nella soppressione e abbattimento delle eventuali polveri sospese derivanti dai leganti utilizzati o dall'esposizione in vasca dei sedimenti nei periodi caldi e secchi. I sistemi di nebulizzazione producono un'alta concentrazione di goccioline nebulizzate da 10 µm (con la possibilità in casi particolari di aggiungere un tensioattivo) che hanno la

⁶⁷ L'indice w rappresenta il rapporto fra il peso del volume d'acqua e quello del volume di sedimento secco: un valore del 100% indica che acqua e sostanza secca sono presenti in uguale quantità su base ponderale.

capacità di attrarre e sopprimere le particelle di polvere PM10 e più piccole. I liquidi tensioattivi (biodegradabili) rivestono istantaneamente le particelle di polvere sospese, aumentandone la massa e facendole precipitare istantaneamente. Il sistema può rimuovere efficacemente particelle di polveri respirabili da 0,1 a 1000 µm. Con questo sistema è possibile trattare piazzali e cumuli di stoccaggio.

Si precisa che la calce pur essendo una sostanza che sviluppa forti reazioni esotermiche, se aggiunta al 3-4% in peso, quantità sufficiente all'addensamento dei fanghi dell'Osellino, non comporta degli aumenti di temperatura significativi. In base a queste considerazioni, l'impatto indicato nello Studio di Impatto Ambientale, ossia "*l'aggiunta di ossido di calcio (...) che, aumentando la temperatura del cumulo, può portare ad una maggiore volatilizzazione sia di sostanze odorigene, sia di ulteriori sostanze inquinanti che verrebbero quindi immesse in atmosfera*" deve essere ritenuto non significativo.

D'altra parte il problema eventuale di odori può essere ovviato tramite l'inserimento di sostanze anti-odori nei sistemi di nebulizzazione.

Al posto di utilizzare calce polverulenta come leganti, è possibile anche l'utilizzo di sola calce (CaO) in zolle (o lamelle da 3÷5 mm), per evitare le dispersioni aeree.

Infatti, la calce verrà protetta dalla pioggia, dall'umidità atmosferica e dal contatto con l'acqua in genere. Lo stoccaggio avverrà come detto in sili idonei in modo da evitare l'idratazione da umidità atmosferica.

Verifiche analitiche presso le vasche dell'area di stoccaggio

La caratterizzazione del materiale proveniente dai dragaggi sarà effettuata in vasca sul tal quale ovvero prima dell'addensamento del materiale stesso. Per i dettagli sulle modalità di verifica si rimanda alla *Relazione tecnica sulla gestione dei materiali di scavo* (RLA0004) e quanto definito nel Capitolato Speciale di Appalto- norme tecniche.

Area per eventuale stoccaggio temporaneo di materiale

Nella porzione est del lotto si disporrà un'area per eventuale stoccaggio temporaneo di materiale. La piazzola è delimitata da sacconi riempiti con materiale idoneo. Tale area è adibita al solo eventuale stoccaggio di materiale destinato al riutilizzo (e non a rifiuto) per il tempo strettamente operativo legato alla gestione dei flussi di materiale.

Restano validi i tempi di deposito definiti dal D.P.R. n. 120/2017.

Recinzione e Strade di accesso/piste

La recinzione è estesa all'intero perimetro dell'area di stoccaggio (cfr. *Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione*, DSA6620).

Tutta l'area di stoccaggio è asfaltata e transitabile.

E' resa transitabile anche tutta la porzione est dove sarà predisposta l'area per eventuale stoccaggio temporaneo di materiale, per la quale si assume di effettuare l'impermeabilizzazione.

La pista di accesso dei mezzi di cantiere collocata a nord ovest è visibile nella *Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione*, DSA6620.

Accettazione e quantificazione

La determinazione delle quantità di materiale in accettazione alle vasche sia per le finalità connesse alla contabilizzazione dei lavori, sia per quelle connesse alla corretta compilazione dei registri e dei formulari ove previsti, sarà effettuata in vario modo, in relazione a come il materiale sarà effettivamente trasportato alle vasche.

Se il carico giunge su camion si prevede di stabilire la quantità a bordo in base al volume noto di carico e a determinazioni di peso specifico. Il carico a bordo di natanti può essere verificato con stazzature o stime volumetriche, nota la geometria delle stive.

Di seguito una rassegna delle tecniche possibili nel caso in questione per la determinazione delle quantità.

Stazzatura

La determinazione dei pesi di un materiale caricato a bordo di un natante è legata alla misura dell'immersione che la massa provoca allo scafo. La misura presuppone la verifica preventiva delle immersioni progressive che gli incrementi noti della massa caricata comportano su di un determinato scafo.

Pesatura

In linea generale la misurazione industriale dei pesi è fattibile per lo più con riferimento alla

differenza fra lordo e tara e con dispositivi come:

- pese a ponte;
- celle di carico per misure su assi;
- anelli dinamometrici.

In relazione al tipo di movimentazione che si prevede di avere nel cantiere si considera di potersi riferire a pesa calibrate e certificate esistenti nei paraggi ovvero a sistemi mobili quali le celle di carico. Si ritiene adeguata una precisione dell'ordine dei 100 kg.

Nell'area delle vasche di stoccaggio è prevista la disposizione di una pesa a ponte per la verifica del carico degli automezzi, a cui è annessa una vasca per il lavaggio delle ruote, collocate entrambe vicino all'ingresso via terra del cantiere ⁶⁸.

Modalità e criteri di deposito dei rifiuti

Il Consorzio prevede la movimentazione dei fanghi ai fini di una sua stesura omogenea all'interno delle vasche di stoccaggio e per l'addensamento con additivi.

Per la collocazione del materiale in vasca, i mezzi gommati accedevano alle vasche tramite le piste di accesso e successivamente scaricheranno il materiale all'interno delle stesse.

Il rimaneggiamento per la stesa e l'addensamento verrà effettuato tramite benna dotata di lama che movimenterà il materiale o dall'interno delle vasche o dall'esterno muovendosi lungo gli argini.

E' necessario che nelle vasche vi sia sempre uno strato di 25 cm di materiale, a protezione del fondo delle vasche.

I fanghi movimentati avranno un alto contenuto d'acqua: si può quindi ragionevolmente ipotizzare che non vi siano dispersioni di polveri nell'atmosfera legate alla sola movimentazione di fanghi.

Accorgimenti per il mantenimento della funzionalità dell'area di stoccaggio

L'area di stoccaggio comprende dispositivi con tecnologia piuttosto semplice anche perché, lo si rammenta, la finalità principale dell'impianto è quella dello stoccaggio necessario alla verifica analitica ed all'addensamento del materiale in deposito.

Il controllo della funzionalità dell'area è dunque limitata alle seguenti verifiche:

- dell'integrità del pacchetto di tenuta delle vasche
- del piano di usura delle pavimentazioni
- del livello di solido e di liquido all'interno dei serbatoi di accumulo delle acque
- del livello nei sili di leganti necessari per l'addensamento
- della taratura degli eventuali dispositivi di misura presso il cantiere.

Interventi predisposti in caso di imprevisti

Nel caso in cui si accertasse la foratura o la lacerazione dei teli di tenuta sul fondo delle vasche sarà necessario svuotare dall'acqua e dal sedimento eventualmente presente nella vasca e ripristinare nel minor tempo possibile la continuità del pacchetto.

Se la consapevolezza del danno emergesse molto tempo dopo che lo stesso si è verificato (se per es. si scoprisse una lacerazione nei teli solo in fase di svuotamento delle vasche laddove la lacerazione è visibilmente imputabile alla fase di riempimento) va attuato il pompaggio della falda per mezzo dei piezometri più vicini al danno riscontrato. Il volume d'acqua da emungere e mandare a trattamento deve essere pari ad almeno il doppio di quello che si possa stimare fuoriuscito sulla base del tempo trascorso e del livello medio all'interno delle vasche.

Si rimanda alle verifiche relative al *decommissioning* la decisione di asportare parte del terreno che risultasse eventualmente contaminato a causa del danno patito dalle guaine.

Di ogni evenienza anomala occorre dare comunicazione all'ARPAV.

3.9 - DECOMMISSIONING E PIANO DI RIPRISTINO

Nella misura in cui l'area di stoccaggio è funzionale alle attività di bonifica e di ripristino morfologico dell'Osellino e non per altro, si ritiene che sia adeguato assicurare che l'area venga restituita all'attuale destinazione d'uso nello stato in cui si verificherà essere prima dei lavori.

Per verificare lo stato dei luoghi prima e dopo l'installazione dei dispositivi di progetto si prevede di eseguire piezometri e prelievi da sottoporre a prove chimiche: lo scopo è quello di avere il quadro dello stato ambientale nel terreno e nella falda superficiale prima e dopo l'operatività dell'impianto, così da individuarne la responsabilità a fronte dell'eventuale riscontrato peggioramento dei dati analitici.

⁶⁸ Si cfr. Tavola n. 67 DSA 6620 – STATO DI PROGETTO. Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione.

L'area di stoccaggio è ricompresa nel perimetro entro cui valgono i protocolli attuativi di Porto Marghera, essendo precedentemente ricompresa nel SIN come individuato da D.M. 23.02.2000 e poi ripermetrato con D.M. 24.03.2013.

Prima dell'installazione dell'impianto viene prevista la realizzazione di 9 sondaggi geognostici, da distribuirsi con maglia regolare nei ~21.600 m² dell'area di stoccaggio. La profondità dovrà spingersi al primo livello impermeabile, da riscontrarsi con la stratigrafia al momento del sondaggio geognostico.

Si prevede inoltre l'installazione di 5 piezometri, da distribuirsi monte/valle dell'area di stoccaggio, per la verifica della qualità della falda.

Tutte le attività di campionamento e analisi dovranno seguire quanto riportato al "Protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del d.lgs.152/06 e ss.mm.ii e dell'accordo di programma della chimica di Porto Marghera" - revisione ai sensi dell'Accordo di programma del 16.04.2012 (art.5, comma 3).

Le determinazioni analitiche sulle acque verranno effettuate ante e post operam, con criteri analoghi e in punti corrispondenti a valle della dismissione dell'area di stoccaggio daranno evidenza delle variazioni che l'esercizio dell'impianto ha eventualmente prodotto.

Per quanto riguarda i terreni si specifica che la verifica analitica post operam verrà effettuata su campioni superficiali (primo metro) negli stessi 9 punti di sondaggio geognostico analizzati ante operam secondo i disposti del Protocollo operativo, per la sola verifica di eventuali anomalie legate alle attività dell'area di stoccaggio. Il campione raccolto sarà un campione composito e rappresentativo dell'intero metro di terreno. Le analisi saranno condotte sui medesimi parametri della fase ante operam.

L'area di stoccaggio è legata alle esigenze del progetto di bonifica e di riqualificazione dell'Osellino, quindi al termine delle attività di progetto l'area sarà smantellata: tutti i dispositivi, fissi e mobili previsti saranno rimossi, ivi comprese le piste, i piazzali e i basamenti in c.a. dei serbatoi.

In particolare verranno:

- demolite le pavimentazioni realizzate e trasportate a discarica/idoneo impianto di recupero;
- demoliti e inviati a discarica (o a idoneo impianto) i manufatti in calcestruzzo (vasche di raccolta e platee);
- inviati a discarica (o a idoneo impianto) i manufatti quali pozzetti e canalette di raccolta in c.a.;
- rimossi e successivamente inviati a discarica i geotessuti e i teli impermeabili;
- recuperati e inviati a discarica i materiali utilizzati per le piste e gli argini di contenimento;
- smontati i manufatti metallici;
- recuperate le tubazioni in PEAD e i sistemi elettromeccanici, che verranno alienati a favore dell'impresa.

Nel progetto si evidenzia che verrà predisposto il ripristino dell'area di stoccaggio effettuando:

- la seminagione dell'area con erbe prative prevedendo la semina; la sarchiatura e l'innaffiamento fino all'attecchimento,
- la piantagione di piantine di specie arbustive od arboree idonee, tenendo conto di un sesto d'impianto di ~1.5 m×1.5 m, o comunque idoneo al caso.

4. - RIFACIMENTO DEL MANUFATTO ALLE ROTTE ⁶⁹

Tra gli interventi di progetto si prevede l'adeguamento/ristrutturazione del manufatto alle Rotte di presidio al canale scaricatore per ripristinare il corretto funzionamento idrodinamico del fiume e al contempo realizzare la passerella per la pista ciclopedonabile tra San Giuliano e Campalto.

Il manufatto attuale consiste in n. 5 luci presidiate da altrettante porte vinciane metalliche. Lo scarico alle Rotte consegna le acque in Laguna attraverso un percorso più breve (di circa 4 km) rispetto alla foce a Tessera, riducendo i livelli idrometrici del tronco di valle del Marzenego-Osellino. Attualmente il manufatto può essere ritenuto fuori servizio per l'avanzato grado di deterioramento della struttura civile e degli organi elettromeccanici.

⁶⁹ Si v. Elaborato B.1 RLA 0003 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI. 12.09.2016 – Rev. Sett. 2017. Pag.26/59, Cap. 9 – Adeguamento manufatto di presidio del canale scaricatore alle "Rotte".
Tavola n. 63 DSA 6610 – PROGETTO: Pianta e sezioni manufatto alle rotte. Scala 1:50.

Si v. Elaborato C.1 RLA 0012 – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO. 12.09.2016-Rev. 2017. Lavori a corpo: Manufatto alle Rotte: € 1.072.930,75 (Allegato OS.063).

S. v. Elaborato C.5 RLA 0016 – DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI. 16.09.2016-Rev. Sett. 2017. Parag. 3.12-Manufatto alle Rotte.

Gli interventi di progetto hanno l'obiettivo di ripristinare l'efficienza del manufatto per migliorare le caratteristiche idrodinamiche del corso d'acqua verso la foce e massimizzare l'abbattimento degli inquinanti dell'ultimo tratto di fiume.

Il nuovo manufatto sarà attrezzato con quattro paratoie a ventola (2 di dimensioni 725 cm x 725 cm e 2 di dimensioni 700 x 725 cm a presidio di altrettante luci di passaggio). Le paratoie saranno incernierate sulla platea di fondazione e saranno movimentate per mezzo di un sistema pneumatico (tipo air-bag pneumatico automatizzato) che controlla la contropinta sulla paratoia esercitata da un airbag di contrasto. Il sistema di automazione, gestirà il completo abbattimento delle paratoie al verificarsi di condizioni di piena dell'Osellino con livelli idrometrici pericolosi per gli abitati a monte.

Per garantire la sicurezza idraulica del sistema nel caso di mancato azionamento del meccanismo di apertura delle luci del manufatto in condizioni di piena, il canale scolmatore sarà alimentato per tracimazione sulle stesse paratoie (quota massima a +11,50 m; quota soglia di fondo + 7,50 m s.m.m.; quota soglia superiore del manufatto in c.a. + 13,18 m s.m.m.; quota minima di marea + 8,90 m s.m.m.; limite superiore tirante idrico ricorrente + 10,30 m s.m.m.; limite inferiore del tirante idrico ricorrente + 9,70 m s.m.m.). L'apertura delle paratoie avverrà in un tempo < 30'.

5. - INTEGRAZIONE CON I PERCORSI CICLOPEDONALI

Il compimento della pista ciclopedonale non è previsto dal presente progetto essendo stabilita la sola predisposizione: viene garantita la congruenza con quanto i vigenti strumenti di pianificazione e programmazione (ci si riferisce in particolare al *BiciPlan* di Mestre) prevedono.

Di fatto il progetto rende possibile che, con interventi successivi, gli argini possano essere inclusi nel circuito urbano pedonale e ciclabile. Tale opportunità è stata anche condivisa con il Comune di Venezia, che ha seguito gli step progettuali relativi alla connessione dei circuiti ciclabili.

In particolare si prevede di realizzare lungo i percorsi ciclabili individuati negli elaborati grafici una stabilizzazione a calce e la collocazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm, per la successiva formazione delle piste ciclabili (quest'ultima non a carico del presente progetto). La stabilizzazione a calce e la disposizione di uno strato di misto stabilizzato è utile non solo come predisposizione della futura pista ciclabile, ma è necessaria anche rispetto a quanto implementato dall'Analisi di rischio sanitario ambientale (elaborato B.8), cui si rimanda per i dettagli.

La stabilizzazione a calce e la disposizione di uno strato di misto stabilizzato si intendono realizzate con somme a disposizione dell'Amministrazione (cfr. quadro economico di progetto).

6. - SCIVOLO DI ALAGGIO PER CANOE

Durante le varie fasi di discussione e condivisione del progetto con Amministrazioni e cittadinanza, è richiesto di predisporre un approdo fluviale galleggiante per canoe che sarà installato sul canale Osellino presso Campalto (VE), in sponda destra.

L'approdo permette di avere diretto accesso alla Laguna, ed è composto da un pontile galleggiante per canottaggio di dimensioni 12 x 2,50 m circa, caratterizzato da un bordo libero di circa 30 cm e da un sistema di accesso, dall'argine al pontile, che conferisca agibilità alla struttura per le diverse condizioni di marea. La struttura è ancorata con pali infissi nel fondo del canale.

Si faccia riferimento per dettagli alla tavola DSA6623 "*Planimetria e sezione scivolo canoisti*".

Tali opere si intendono realizzate con somme a disposizione dell'Amministrazione (cfr. quadro economico di progetto), quindi di fatto risultano escluse dai lavori in appalto.

Sistemi di Monitoraggio

Il progetto prevede di effettuare un prelievo immediatamente in corrispondenza del ponte su Via Vespucci, quindi a monte del tratto di canale interessato dagli interventi ed un prelievo in corrispondenza dello sbarramento alla Rotte e uno sullo sbarramento a Tessera.

I monitoraggi prevedono la valutazione della concentrazione dell'azoto sia nella forma organica (TKN) che in quella ossidata (ammoniaca, nitriti e nitrati) rispettivamente su campione tal quale e filtrato.

Anche per il fosforo l'analisi dovrà essere condotta sia sul campione tal quale sia sulla frazione filtrata per ottenere un quadro significativo della ripartizione del fosforo adsorbito e di quello disciolto. In particolare è prevista la verifica della dinamica dei nutrienti in relazione ad alcuni eventi di piena, sia invernali che primaverili - estivi, con un programma di campionamenti ad elevata frequenza.

Nel merito della frequenza del campionamento, si evidenzia che per quanto riguarda i periodi normali, un monitoraggio quindicinale rappresenta la condizione migliore per il primo anno, mentre in condizioni di piena si prevede un campionamento ogni 60 minuti nell'arco di 16 ore.

7. - ASPETTI PAESAGGISTICI ⁷⁰

Il tratto del canale Marzenego-Osellino soggetto ad intervento è vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.22.01.2004, n. 42: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di Legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con il R.D. 11.12.1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna. Il Fiume Marzenego-Osellino è stato affidato dalla Regione in gestione al Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ente preposto, tra l'altro, al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica.

Il Fiume Marzenego è vincolato con il n. 27049.

Peraltro, il tratto dal ponte di via Vespucci, fino al ponte della S.S. n. 14 (via Orlanda, rotatoria di Forte Marghera) è stato escluso dall'elenco degli idronimi per i quali permane il vincolo paesaggistico (con n. 27048). Lungo il tratto denominato Canale Osellino (n. 270048), permane il vincolo paesaggistico dal ponte della S.S. n. 14 (via Orlanda) fino alla darsena dell'area aeroportuale (elenco degli idronimi vincolati approvato con il Provvedimento del Consiglio Regionale 28.06.194, n. 940).

L'area di intervento ricade nell'area di valenza del PALAV ed è vincolata ai sensi del R.D. n. 1497/1939.

Si evidenzia che il recente D.P.R. 13.02.217, n. 31, non prevede l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica o la procedura di autorizzazione semplificata per la fattispecie di interventi nelle aree vincolate paesaggisticamente.

Si evidenzia, infine, che il Progetto complessivo in argomento, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D. Lgs. N. 163/2006 ed in particolare all'art. 33 del D.P.R. n. 207/2010, per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Con nota della Direzione Ambiente 02.10.2018, prot. n. 398857, è stato chiesto parere alla Direzione Pianificazione Territoriale-U.O. Pianificazione Ambientale, Paesaggistica e RER, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., che ha dato riscontro con nota 08.10.2018, prot. n. 407020, evidenziando che le opere previste sono coerenti con valori e con il contesto paesaggistico nel quale si inseriscono, e pertanto che l'intervento in oggetto sia da autorizzare ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in conformità alle precedenti valutazioni e proposte.

Con nota della Direzione Ambiente 10.10.2018, prot. n. 411632, prot. n. 411528 e prot. n. 411465, sulla base dell'art. 146, commi 5° e 8°, del D.Lgs. n. 42/2004, è stato chiesto il Parere alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.

8. - QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico finale del progetto principale definitivo dell'importo totale di € 26.820.000,00, è il seguente.

⁷⁰ Si v. l'Elaborato n. B.5 RLA 0007 – RELAZIONE PAESAGGISTICA. 12.09.2016-Rev. Sett. 2017.

Si v. l'Elaborato B.6 RLA 0008 – Tavola delle Rilevanza Storico-Naturalistica. 12.09.2017-Rev. Sett. 2017.

Elaborato B.9 RLA – STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO. 12.09.2016-Rev. Sett. 2017;

Elaborato DSA 4600 - Tavola n. 43 – Progetto – Sezioni tipologiche. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015;

Elaborato DSA 1903 - Tavola n. 24 – Stato di Fatto – Unità di Paesaggio. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015;

Elaborato DSA 1904 - Tavola n. 25 – Stato di Fatto – Elementi specifici storici e culturali del Paesaggio. 12.09.2016-Rev.sett. 2015;

Elaborato DSA 2700 - Tavola n. 26 – Stato di fatto – Documentazione fotografica. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015.

SOMME A BASE D'APPALTO		TOTALE (€)
A - LAVORI		
A.1	Lavori in economia	€ 100.000,00
A.2	Lavori a misura e a corpo	€ 11.979.728,93
A.3	Costi della sicurezza	€ 365.000,00
TOTALE A - LAVORI		€ 12.444.728,93
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B - ESPROPRI ED INDENNIZZI		
B.1	Occupazioni definitive	€ 1.646.240,00
B.2	Occupazioni di cantiere e stoccaggio materiale	€ 1.123.560,00
B.3	Procedura di esproprio	€ 15.200,00
B.4	Spese per frazionamenti	€ 15.000,00
TOTALE B - ESPROPRI ED INDENNIZZI		€ 2.800.000,00
C- SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE		
C.1	Conferimenti a discarica, rimborso tassa di smaltimento, piano di caratterizzazione dei sedimenti, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in fase esecutiva.	€ 4.600.000,00
C.2	Opere a verde (rinverdimenti sponda e aree golenali, area darsena), predisposizione piste ciclabili e arredi (punti luce, scivoli, TVCC, area varice e scivolo per canoisti)	€ 544.866,98
C.3	Oneri per bonifica bellica e assistenza archeologica	€ 155.000,00
C.4	Spese tecniche per progettazione preliminare e definitiva, Studio di impatto ambientale, rilievi, accertamenti e indagini preliminari, istruttoria VIA e consulenze specialistiche	€ 598.935,52
C.5	Spese tecniche per progettazione esecutiva, attività di coordinatore per la progettazione ex D.Lgs 81/08	€ 216.257,30
C.6	Spese tecniche per direzione lavori, assistenza alla d.l. e contabilità, attività di coordinatore per l'esecuzione dei lavori ex D.Lgs 81/08	€ 545.753,25
C.7	Collaudo e oneri accessori	€ 160.000,00
C.8	Procedura d'appalto e comunicazioni alla cittadinanza	€ 15.000,00
TOTALE C - SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE		€ 6.835.813,05
I.V.A. il 22% su A + B.4 + C		€ 4.245.019,24
IMPREVISTI e adeguamenti delle opere alle prescrizioni circa la conduzione e la sicurezza dei lavori, per interferenze con manufatti e sottoservizi e per la compatibilità con le attività degli impianti industriali circostanti, o altri oneri derivanti dai lavori in appalto.		€ 494.438,78
TOTALE IVA, IMPREVISTI		€ 4.739.458,02
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		14.375.271,07
TOTALE		€ 26.820.000,00

9. - DURATA DEI LAVORI

Sulla base dell'impiego contemporaneo di più squadre di lavoro, il proponente prevede che il tempo necessario per la realizzazione delle opere di progetto sia pari a circa 18 mesi (525 giorni naturali e consecutivi) ⁷¹.

10. - ESPROPRI ⁷²

I criteri per la determinazione dell'indennità di esproprio ed occupazione sono disciplinati dai Capi VI ed XI del titolo II del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii.

Per quanto attiene l'uso del suolo agricolo, il proponente prende in considerazione la carta allegata al P.A.T. approvato con Conferenza dei Servizi 31.10.2014, fatta propria dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 105 del 31.10.2014.

Nonostante la prossimità al centro urbano sono presenti seminativi, modesta presenza di vigneto familiare, aree boscate ed aree prative. L'area non presenta comunque colture di pregio o specializzate.

Il progetto prevede l'occupazione di porzioni modeste di pertinenze abitative e di viabilità pubblica; aree in parte sottoposte al regime vincolistico di cui al R.D. 8 maggio 1904 n. 368.

Il proponente fa rilevare che saranno oggetto di trasferimento al Demanio anche le particelle costituenti l'arginatura fluviale esistente, già oggetto in epoca passata ultraventennale di identificazione mediante frazionamento ed in molti casi già indennizzato il valore capitale all'allora legittimo proprietario. L'acquisizione che il progetto prevede, deve intendersi in questi casi "ora per allora" senza ulteriori aggravii indennitari a cura dell'Amm.ne.

Il progetto prevede l'espropriazione sia di aree agricole o non edificabili che di aree edificabili.

Sono poi presenti aree urbane pertinenziali per le quali è prevista una valutazione ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 327/01.

Non è previsto l'esproprio di fabbricati o manufatti.

Al pari è prevista l'occupazione temporanea di aree agricole e non edificabili, edificabili e pertinenziali di lotti edificati.

Sia ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio che di occupazione, lo scopo della stima è individuare il più probabile valore da attribuire all'area. Il tutto tenendo conto dei criteri fondamentale di cui agli artt. 32 e 33 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

Il metodo di stima deve tener conto delle disposizioni di cui al Capo VI del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. ed in particolare:

Stima delle aree non edificabili.

Il Consorzio ha adottato il metodo di stima sintetico – comparativo utilizzando a confronto recenti valori di compravendita di terreni similari per caratteristiche intrinseche ed estrinseche. A tale scopo verranno analizzate tutte le compravendite di terreni della zona apportandovi gli adeguamenti al valore in funzione delle caratteristiche proprie delle aree oggetto di stima e valutando gli effetti dell'espropriazione ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 327/01 (sia essi vantaggi alla porzione non espropriata che diminuzioni di valore).

Per i Terreni non edificabili ricadenti nelle zone E2.3, E3.2, V, VP, VTB E Verde di Arredo Stradale.

La ricognizione dei prezzi di compravendita con provenienza notarile è stata condotta sul Comune di Venezia – Terraferma ex Zone Censuarie Mestre e Favaro Veneto, al fine di individuare compravendite significate da adottare a confronto, depurando l'elenco da immobili aventi destinazione edificabile.

Il Consorzio ha valutato le aree non edificabili a seminativo € 8,00 m². Lo stesso valore è stato adottato per le aree coltivate a prato, bosco, incolto produttivo.

Esistono alcune aree investite a vigneto/frutteto. Per queste si è ritenuto di apprezzarne il valore di 20.000 € (valore capitale impianto). Ai fini della presente stima, verranno quindi valutate € 11,00 mq.

Per tutte le aree ricadenti entro l'alveo corrente ed arginatura del fiume, si ritiene in questa sede di stimarle in € 2,00 mq ad eccezione delle aree ricadenti in VUA, che vengono valutate come di seguito.

La stima delle aree ricadenti in VUA, come in precedenza indicato, avviene a norma dell'art. 40 del D.P.R. 327/01 apportando al valore di mercato del terreno agricolo effettivo i correttivi per adeguarlo alla situazione di fatto (vicinanza ad ambiti urbani) e suscettività a futura trasformazione solo mediante lo strumento del PUA approvato.

⁷¹ Si v. l'Elaborato B.7 Codice RLA 0009 – CRONOPROGRAMMA, 12.09.2016.

⁷² Si v. Elaborato D.1.2 RLA 1200 – DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE. 12.09.2016-Rev. Giugno 2016.

Elaborato D.1.1. RLA 1100 – ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE, ASSERVIRE ED OCCUPARE. 12.09.2016. Rev. Giugno 2016.

Esaminando valori di compravendita di aree ricadenti in tale zona omogenea, ai fini della presente stima, si valuta in € 20,00 mq il valore da attribuirvi.

Per le considerazioni su riportate, si adotterà invece il valore di € 13,00 mq per quelle aree ricadenti in VUA entro l'alveo/argine del Canale Osellino.

Stima delle aree edificabili.

Nel caso di area edificabile, si applica l'art. 37 del D.P.R. n. 327/2001, ricordando che la valutazione è necessaria anche laddove sia prevista solo occupazione temporanea, dato il meccanismo di calcolo di quest'ultima.

L'indennità di espropriazione è determinata nella misura pari al valore venale del bene (art. 37, 1° comma) e qualora condivisa l'indennità provvisoria, sarà aumentata del 10 %.

Per quanto concerne i criteri e i requisiti per poter valutare l'edificabilità dell'area si è fatto riferimento agli strumenti urbanistici vigenti.

Il Consorzio ha adottato il metodo di stima sintetico – comparativo utilizzando a riferimento recenti valori di compravendita di aree analoghe.

Le aree ricadenti nelle zone omogenee (zone residenziali di completamento) C1.3, C2RS, C1.1, C2.9 sono state valutate € 80,00 m².

Le aree ricadenti nella zona omogenea D3.4A (attrezzature per nautica da diporto) sono state valutate € 120,00 m².

Gli immobili ricadono in Comune di Venezia ricompresi entro le soppresse sezioni di Mestre e Favaro Veneto. Più nel dettaglio ai fogli 135, 140, 141, 143, 144, 145, 167, 170, 171, 172, 173 e 174 .

Il progetto complessivo prevede l'espropriazione di 75.436,00 m². Sono inoltre previsti 115.265,00 m² da assoggettare ad occupazione temporanea, con la previsione delle seguenti indennità:

- Indennità di espropriazione e maggiorazioni di legge: € 1.646.240,00;
- Indennità di occupazione: € 1.123.560,00;
- Spese di procedimento e tecniche, comunicazioni, notifiche e pubblicazioni: € 15.200,00.
- Frazionamento: € 15.000,00.
- **TOTALE € 2.800.000,00.**

Nella nota consortile 06.10.2017, prot. n. 17899, con cui si chiede alla Regione l'approvazione del progetto complessivo, si evidenzia che il progetto non è conforme agli strumenti urbanistici del Comune di Venezia, conseguentemente dovrà essere adottato il provvedimento per l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003. L'art. 24, comma 2-ter, della L.R. n. 27/2003 prevede che i progetti non conformi allo strumento urbanistico comunale, possono in ogni caso essere approvati secondo le disposizioni di cui all'art. 25, comma 1, in deroga allo strumento urbanistico medesimo, acquisito il parere favorevole del Consiglio Comunale da rendersi entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

CONSIDERATO che:

- in base alla Delibera 29.07.2014, n. 63, del Commissario Straordinario dott. Vittorio Zappalorto del Comune di Venezia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, sono state dichiarate efficaci, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii. le Deliberazioni del Consiglio Comunale di adozione della Variante al PRG per i lavori di cui al progetto complessivo di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego-Osellino, determinando l'apposizione dei vincoli finalizzati all'esproprio;
- il progetto definitivo complessivo è stato trasmesso al Comune di Venezia con nota prot. n. 12201 dell'11.07.2017, richiedendo l'adozione della Variante urbanistica ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii. delle nuove aree non comprese nella citata Delibera del Commissario n. 63/2014;
- l'anzidetta procedura non si è conclusa e, pertanto, parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli strumenti urbanistici del Comune di Venezia;
- per le aree non conformi deve essere conseguentemente adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii. ed approvato il progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.

EVIDENZIATA la complessità della determinazione da assumere ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7 della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., in quanto opera già inserita nell'elenco degli interventi urgenti di protezione civile del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3621/2007, diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte della Terraferma Veneziana il 26.09.2007 ed il perdurare delle criticità di natura idraulica, a causa della precarietà delle arginature e di natura igienico-sanitaria ed ambientale connesse alla grave contaminazione dei sedimenti presenti nell'alveo di valle.

Per questi motivi è stata prevista una Conferenza di Servizi (sulla scorta dell'art. 14-bis e 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.) prevista il 31.10.2018, inerente l'approvazione del progetto definitivo complessivo ed il progetto del LOTTO 1 e per l'apposizione del vincoli preordinato all'esproprio delle nuove aree, non comprese nella citata Delibera del Commissario del Comune di Venezia n. 63/2014⁷³.

Le nuove aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, oggetto della Conferenza di Servizi Decisoria del 31.10.2018 sono le seguenti.

Si tratta di due tratti di collegamento ciclabile tra le Ditte 30, 32, 37 (Tavola n. 54) e 83 (Tav. n. 54) ed il tratto arginale dell'Osellino fino all'idrovora consortile di Tessera che interessa le ditte 75 ed 82⁷⁴ (si v. Tav. n. 56).

DITTA	VINCOLAZIONE CATASTALE	Categoria	Comune/Prov.	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)	Superficie (mq)
30	SANTA FELICITA SRL con sede in VENEZIA c.f. 01358170268 Proprietà per 1/1	Terenzi	Favaro Veneto	170 (ex 25)	752	colto produttivo	2600	seminativo orfabbr	3	80	0	Via
30	SANTA FELICITA SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Terenzi	Favaro Veneto	170 (ex 25)	748	colto produttivo	7500	seminativo orfabbr	3	325	1793	Via
32	NUOVA AUTOCAMBI SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	170 (ex 25)	843	colto produttivo	1820	seminativo orfabbr	3	27	0	Via
32	NUOVA AUTOCAMBI SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Terenzi	Favaro Veneto	170 (ex 25)	842	colto produttivo	4700	seminativo orfabbr	3	210	420	Via
32	NUOVA AUTOCAMBI SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Terenzi	Favaro Veneto	170 (ex 25)	844	colto produttivo	1655	seminativo orfabbr	3	49	74	Via
37	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA, proprietà per 1/1	Terenzi	Favaro Veneto	170 (ex 25)	605	argine ed acqua	1405	prato	1	1405	0	Via 90% - acqua 10%
37	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA, proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	170 (ex 25)	664	prato	6645	prato	1	363	827	Via
75	USEURO S.P.A con sede in UDINE c.f. 01215910306 Proprietà per 1/1	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	214	argine	550	prato	1	550	0	E2.3
75	USEURO S.P.A con sede in UDINE c.f. 01215910306 Proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	172 (ex 27)	26	argine	470	prato	1	470	0	E2.3
75	USEURO S.P.A con sede in UDINE c.f. 01215910306 Proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	172 (ex 27)	27	argine ed acqua	540	prato	1	540	0	E2.3 60% - acqua 40%
75	USEURO S.P.A con sede in Udine, proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	172 (ex 27)	135	area di pertinenza all'attività	13600	prato	1	331	82.3	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	11	alveo	520	prato	2	520	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	702	alveo	850	prato	1	850	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	233	alveo	17	prato	2	17	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	267	alveo	340	prato	2	360	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	268	alveo	90	prato	2	90	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	271	alveo	74	prato	3	74	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	273	alveo	2972	prato	2	2972	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	274	alveo	2090	prato	2	2090	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	275	alveo	113	prato	2	223	0	Acqua
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	276	alveo	210	prato	2	240	0	E2.3
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	277	alveo	218	prato	2	218	0	E2.3 60% - acqua 20%
82	CHECCHEN Anna MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2, CHECCHEN Giulia nata a MESTRE il 12/01/1929 di CROCIATA 3165F159 Proprietà per 1/2	Terenzi	Favaro Veneto	172 (ex 27)	272	alveo	36	prato	3	36	0	E2.3
85	VITTORINO ANIBALE	Terenzi	Favaro Veneto	170 (ex 25)	585	strada bianca	3000	seminativo orfabbr	3	202	0	Via

Fig. n. 14 - Elenco Ditte da espropriare, asservire ed occupare (si v. Elaborato D.1.1)

⁷³ L'oggetto della determinazione da assumere consiste nell'approvazione dei progetti definitivi dei lavori di :

- "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)", datato 12.09.2016; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990; dell'importo totale di € 26.820.000,00.
 - "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (P149.1)", datato 24.09.2018; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990; dell'importo totale di € 5.000.000,00;
- predefiniti dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle nuove aree, non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia 29.07.2014, n. 63, sulla scorta delle previsioni dell'art. 10, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii.

⁷⁴ Si v. Elaborato RLA 1100 - Tav. n. D.1.1 - Elenco Ditte da espropriare, asservire ed occupare. Datato 12.09.2016. Rev. Giugno 2016. Elaborato RLA 1200 - Tav. n. D.1.2 - Determinazione dell'indennità di espropriazione, asservimento ed occupazione. Datato 12.09.2016, rev. Giugno 2016.

- Elaborato DSA 3101 - Tavola n. 52: PROGETTO. Pianta delle aree di occupazione. Scala 1:10.000.
- Elaborato DSA 4021 - Tavola n. 53: PROGETTO. Piano Particolare di espropriazione, asservimento ed occupazione 1/4. Scala 1:2000.
- Elaborato DSA 4022 - Tavola n. 54: PROGETTO. Piano Particolare di espropriazione, asservimento ed occupazione 2/4. Scala 1:2000.
- Elaborato DSA 4023 - Tavola n. 55: PROGETTO. Piano Particolare di espropriazione, asservimento ed occupazione 3/4. Scala 1:2000.
- Elaborato DSA 4024 - Tavola n. 56: PROGETTO. Piano Particolare di espropriazione, asservimento ed occupazione 4/4. Scala 1:2000.

MITA	DETERMINAZIONE CATASTALE	CATASTO	Comune/lotto	Superficie	Tipologia	uso del regolamento	Superficie attuale (mq)	Destinazione	Classif. Catast.	Superficie Presunta di Espropriazione (mq)	Superficie Presunta di Occupazione Temporanea (mq)	Precedenti occupazioni	Indennità di espropriazione (€/mq)	Indennità di occupazione temporanea (€/mq)	Indennità di espropriazione (€/mq)	Indennità di occupazione temporanea (€/mq)	Indennità di espropriazione (€/mq)
30	SANTA FELICITA SRL con sede in VENEZIA c.f. 01358170268 proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 23)	752	incanto produttivo	2600	terminativ o fabbr	1	80		Via	20,00	1600,00	0,00	1.800,00	
30	SANTA FELICITA SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 23)	748	incanto produttivo	7300	terminativ o	1	325	1793	Via	20,00	8500,00	2988,33	9.488,33	
32	NUOVA AUTORICAMBI SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	170 (ex 23)	843	area di pertinenza all'attività (non più operante)	1820	edil urbano	2	72		Via	90,00	6570,00	0,00	6.570,00	
32	NUOVA AUTORICAMBI SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 23)	842	incanto produttivo	4700	terminativ o	1	210		Via	20,00	4200,00	0,00	4.200,00	
32	NUOVA AUTORICAMBI SRL con sede in VENEZIA, proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 23)	844	incanto produttivo	1655	terminativ o	2	49	74	Via	20,00	380,00	273,33	1.103,33	
37	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA, proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 23)	407	argine	95	prato	1	95		Via	13,00	1235,00	0,00	1.335,00	
37	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA, proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 23)	805	argine ed acqua	1405	prato	1	1405		Via 90% - acqua 10%	11,90	16718,50	0,00	16.718,50	
57	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA, proprietà per 1/1	Fabbricati	Venezia	172 (ex 25)	664	prato	6363	urbano	3	363	827	Via	90,00	32670,00	1045,00	33.715,00	
75	USCIBO S.P.A. con sede in Udine c.f. 01115910106 Proprietà per 1/1	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	718	argine	330	prato	1	330		E2.3	2,00	1100,00	0,00	1.100,00	
75	USCIBO S.P.A. con sede in Udine c.f. 01115910106 Proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	172 (ex 27)	26	argine	470	edil urbano	1	470		E2.3	2,00	940,00	0,00	940,00	
75	USCIBO S.P.A. con sede in Udine c.f. 01115910106 Proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	172 (ex 27)	37	argine ed acqua	540	edil urbano	1	540		E2.3 60% - acqua 40%	2,00	1080,00	0,00	1080,00	
75	USCIBO S.P.A. con sede in Udine, proprietà per 1/1	Fabbricati	Favaro Veneto	172 (ex 27)	116	area di pertinenza all'attività	11600	edil urbano	0			E2.3	90,00	0,00	0,00	0,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	268	alveo	90	prato	2	90		E2.3	2,00	180,00	0,00	180,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	271	alveo	74	prato	2	74		E2.3	2,00	148,00	0,00	148,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	273	alveo	2972	incoll prod	2	2972		E2.3	2,00	5944,00	0,00	5.944,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	274	alveo	2090	incoll prod	2	2090		E2.3	2,00	4180,00	0,00	4.180,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	275	alveo	213	incoll prod	2	213		Acqua	2,00	426,00	0,00	426,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	276	piazzale idrovora Scolmatorse	249	incoll prod	2	249		E2.3	8,00	1992,00	0,00	1.992,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	277	piazzale idrovora Scolmatorse ed alveo	219	incoll prod	2	219		E2.3 60% - acqua 40%	8,80	1482,00	0,00	1.482,00	
82	CHECCHI ANNA MARIA nata a MESTRE il 25/07/1923 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2; CHECCHI GIULIA nata a MESTRE il 12/08/1929 c.f. CICH9A23165F159 proprietà per 1/2	Terreni	Favaro Veneto	172 (ex 27)	272	alveo	36	prato	1	36		E2.3	2,00	72,00	0,00	72,00	
83	GIULIO VITTORINO ANTONIO H. VENEZIA 05/07/1903 c.f. GIUV7830017360 pr per 1/2 in reg. com. beni con POTTIGHI GIULIA, SOTTIGHI GIULIA H. VENEZIA 22/08/1955 c.f. PTTG782319611784 pr per 1/2 in reg. com. beni con GIULIO VITTORINO ANTONIO	Terreni	Favaro Veneto	170 (ex 15)	585	strada bianca	3000	terminativ o	1	102		Via	20,00	2040,00	0,00	2.040,00	

Fig. n. 15 – Determinazione dell'indennità di espropriazione, asservimento ed occupazione (si v. Elaborato D.1.2)

11. - ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI DEL CANALE OSELLINO

Il progetto suddivide l'area di intervento sostanzialmente in due tratti con caratteristiche differenti: un primo tratto che va dal ponte di Via Vespucci fino al Ponte di Via Orlanda che si sviluppa in un'area prevalentemente urbana e il corso d'acqua risente della forte pressione antropica rappresentata dalla presenza di numerosi approdi per l'ormeggio dei natanti.

Gli ormeggi sono ubicati nella sponda destra del corso d'acqua. La mancanza di vegetazione ed in particolare la mancanza del canneto, unitamente alla presenza dell'uomo e al rumore generato dai natanti, non consentono alle specie dell'avifauna acquatica di trovare luoghi tranquilli adatti alla nidificazione. Si ha invece nella sponda sinistra l'esistenza di aree a verde attrezzato e, soprattutto, la presenza del Bosco dell'Osellino conferisce al canale, nonostante il disturbo e l'assenza del canneto, una funzione di corridoio ecologico di collegamento tra queste aree naturaliformi e la Laguna e i tratti del corso d'acqua più prossimi alla foce.

Il secondo tratto che parte dal ponte di Via Orlanda, si sviluppa nell'ambito di un contesto che, specie in sponda destra, ha un notevole interesse naturalistico. In questo tratto con l'esclusione del tratto che attraversa il centro urbano di Passo Campalto, la presenza di approdi è molto limitata e quindi, nonostante il disturbo comunque determinato dal passaggio dei natanti, esistono aree a canneto abbastanza estese tali da consentire la nidificazione dell'avifauna e in particolare della gallinella d'acqua che rappresenta la specie più diffusa. La VINCA (di cui si accennerà meglio al paragrafo successivo) riporta che oltre alla gallinella d'acqua si possono incontrare, soprattutto nella parte più prossima alla foce, il canareccione, la cannaiola, il tarabusino e la sgarza ciuffetto.

Per quanto concerne il contesto ambientale il canale rappresenta il confine tra la terraferma e le Barene di Campalto ed assume, quindi, l'importante ruolo di elemento di transizione e di contatto tra questi due ambienti.

In prossimità del centro urbano di Passo di Campalto la presenza di approdi per i natanti risulta essere significativa e tale da impedire la colonizzazione delle rive da parte dell'avifauna. In questo tratto di percorso vi è la presenza di aree attrezzate.

3.22 - SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA ⁷⁵

Il sito del progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000 ma risulta essere posto a confine dei seguenti Siti di Interesse Comunitario:

- S.I.C. identificato con il codice IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia";
- Z.P.S. identificato con il codice IT3250046 "Laguna di Venezia";

Posti invece nelle immediate vicinanze alla zona di intervento sono invece:

- S.I.C. identificato con il codice IT3250030 "Laguna medio - inferiore di Venezia",
- S.I.C. & Z.P.S. identificato con il codice IT3250010 "Bosco di Carpenedo";
- S.I.C. & Z.P.S. identificato con il codice IT3250016 "Cave di Gaggio".

Il proponente Consorzio ha presentato una specifica relazione di VINCA, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale VINCA è stata esaminata dai preposti Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni (UO Commissioni VAS, VINCA, NUVV), che hanno reso una proposta di parere favorevole come segue ⁷⁶.

Si PRENDE ATTO della dichiarazione del dott. ing. Caterina MASOTTO, il quale dichiara che "La descrizione del progetto riportato nel presente studio è conforme, congruente e aggiornato rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000."

Si DÀ ATTO

- che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;
- che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017;

⁷⁵ Si v. Elaborato n. F RLA 0000 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE, datato 12.09.2016. Firmato dall'Ing. Caterina Masotto, per conto del proponente Consorzio di Bonifica. Revisione dell'agosto 2017. Al capitolo 4, pag. 331, si dichiara, con ragionevole certezza scientifica, la esclusione del verificarsi di effetti negativi significativi sui siti della Rete Natura 2000 (Dichiarazione datata 09.08.2017). Sono allegati al progetto definitivo anche i seguenti documenti:

- Dichiarazione sostitutiva di Certificazione (Allegato G alla DGR n. 2299 del 09.12.2014);
- Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (Allegato F alla DGR n. 2299 del 09.12.2014).

Entrambi i documenti sono firmati dall'Ing. Caterina Masotto.

Con nota della Direzione Ambiente 27.09.2018, prot. n. 391753, gli anzidetti documenti sono stati trasmessi alla Direzione Commissioni Valutazioni, UO Commissioni VAS, VINCA, NUVV, con richiesta di istruttoria per la VINCA.

Si evidenzia, in ogni caso che, il sede di procedimento di VIA del 28.07.2009, il Proponente aveva presentato una specifica Relazione VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n. 3173 – *ratione temporis* –, che concludeva con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale V.INC.A. veniva esaminata dai competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che hanno redatto una relazione (REG/2010/52 in data 12 luglio 2010) con proposta di parere favorevole alle seguenti condizioni:

- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi e rumori in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.
- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali da dragare.

Tale parere veniva recepito nel Parere di VIA n. 302/2010.

⁷⁶ Nota della Direzione Commissioni Valutazioni 16.10.2018, prot. n. 419569.

- B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
 - C. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - D. non sia in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- iv. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", *Spiranthes aestivalis*, *Salicornia veneta*, *Gomphus flavipes*, *Ophiogomphus cecilia*, *Lycaena dispar*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Sterna hirundo*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Myotis emarginatus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Musccardinus avellanarius*;

Si PROPONE un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza il progetto definitivo "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia (P149)", in comune di Venezia (VE).

Per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si PRESCRIVE quanto segue:

1. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di non variare l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
2. di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata degli interventi e del relativo esercizio. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
3. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. L'installazione di fonti di illuminazione artificiale sia rispondente ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori

Si RACCOMANDA inoltre che:

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per

ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;

- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

Tale Parere è stato recepito in sede istruttoria e fa parte integrante del presente Parere.

3.23 - VALUTAZIONI SUL PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO, DATATO 12.09.2017, Rev. 2017.

Per quanto attiene al tema della gestione dei rifiuti ed in particolare alle motivazioni adottate nel progetto, in base alle quali le operazioni effettuate, richiamate a pag. 27 del presente Parere, non debbano essere considerate come un "trattamento" dei rifiuti stessi.

Si osserva che la Conferenza dei Servizi del Ministero dell'Ambiente, che coordina le attività, ha previsto, come risulta dal verbale della riunione svoltasi il 10.10.07, al punto 14 dell'argomento in oggetto relativo al presente progetto, che: *"l'aggiunta di additivi ai fini della stabilizzazione del materiale scavato può essere compiuta solo ai fini del migliorarne le caratteristiche geotecniche. Dal punto di vista ambientale, invece, il materiale dovrà avere fin dall'inizio le caratteristiche per l'uso diretto e le analisi verranno effettuate sul materiale tal quale. L'aggiunta di calce o di qualsiasi altro additivo non deve produrre la diluizione delle concentrazioni iniziali"*.

Si prende atto di quanto era già definito in tal senso. Inoltre, come descritto nel progetto l'aggiunta di calce o cemento viene effettuata solo ai fini del consolidamento del materiale (per renderlo palabile), mentre la caratterizzazione dei rifiuti avverrà sul materiale in ingresso. In base poi ai risultati della caratterizzazione, verrà attribuito al materiale il codice CER del rifiuto (definendo di conseguenza la destinazione), che comunque non cambierà dopo il dosaggio di addensanti.

Nel merito, si ritiene, in ogni caso di prescrivere al Consorzio proponente che *"L'aggiunta di leganti ai rifiuti è funzionale solo al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei sedimenti. I rifiuti in ingresso ed in uscita dal deposito temporaneo avranno lo stesso codice CER e l'analisi dovrà essere condotta sui carichi conferiti"*.

Si fa presente poi che il trattamento delle acque presso l'impianto modulo di trattamento reflui dovrà essere dotato della relativa autorizzazione.

In conclusione, dopo aver esaminato e valutato nel suo insieme il Progetto Definitivo complessivo presentato, si ritiene che l'opera non presenti elementi ostativi per quanto attiene all'emissione di un parere favorevole della CTRA, in linea tecnica, economica, ambientale e paesaggistica, fatte salve le determinazioni della preposta Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.

La ULSS n. 3 "Serenissima", con nota 17.10.2018, prot. 0154947 (acquisita agli atti il 17.10.2018, prot. n. 422182) considerata la rilevanza del progetto di cui trattasi, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto complessivo e al primo stralcio, con la condizione dell'applicazione, nel corso dell'esercizio dei cantieri e della piattaforma di stoccaggio temporaneo e depurazione, delle adeguate misure di contenimento delle emissioni di rumori, odori, polveri e sostanze inquinanti nelle matrici aria, acqua e suolo, al fine di tutela dai possibili impatti diretti e indiretti sulla salute.

Per quanto riguarda la tutela delle maestranze direttamente coinvolte nelle attività di cantiere, si raccomanda di fare riferimento al "Protocollo per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori addetti alla bonifica di siti industriali ad alto inquinamento chimico" emesso dal Servizio SPISAL di questa Az. ULSS 3 (<https://www.aulss3.veneto.it/index.cfm?method=mys.apridoc&iddoc=6380>).

///

1. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME MARZENEGO-OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA – 1° LOTTO (24.09.2018)

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1204 del 14.08.2018, nell'ambito di una articolata manovra di variazione al bilancio di previsione 2018-2020, si sono resi disponibili 5 milioni di €, per l'attuazione del presente intervento.

Si tratta di un primo lotto del più ampio intervento di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego – Osellino, per il quale è già stato predisposto il progetto definitivo generale (P149) per un importo complessivo di €26'820'000,00.

2. MANUFATTI PREVISTI NEL PRIMO LOTTO

Realizzazione della varice di via Pertini

Il progetto generale prevede la realizzazione di una varice in prossimità di via Pertini, in questo primo lotto l'opera verrà realizzata quasi integralmente. Per il completamento della stessa sarà necessario solamente provvedere al completamento dell'area a parcheggio, che in questa prima fase viene utilizzata come area di deposito del materiale di scavo di risulta non immediatamente riutilizzato per la formazione del rilevato arginale e degli ulteriori riempimenti.

L'immagine seguente riporta la configurazione finale dell'area prevista nel progetto generale.

Rifacimento del manufatto alle Rotte

Il presente progetto prevede il rifacimento del manufatto ripristinando la funzionalità del manufatto e la costruzione di una passerella per il collegamento ciclabile tra San Giuliano e Campalto.

Nell'intervento si prevede la demolizione di tutto il manufatto esistente e certamente della soglia di fondo che oggi impedisce il transito dei natanti in sicurezza e la realizzazione successiva di un sistema di sbarramento flessibile in tessuto gommato dotato di sollevamento automatizzato.

Grazie all'opportunità di automatizzare e controllare il sollevamento/abbassamento delle paratoie è possibile assicurare il buon funzionamento idraulico del tratto fino alla foce (oggi sostanzialmente interrato), ridurre la risalita del cuneo salino e garantire la capacità idraulica dell'Osellino di smaltire le portate di piena.

Integrazione con i percorsi ciclopedonali

Il progetto generale non prevede il compimento della pista ciclopedonale lungo gli argini dell'Osellino, ma la sola predisposizione in modo congruente con quanto indicato dagli strumenti di pianificazione e programmazione (in particolare il BiciPlan di Mestre).

Di fatto il progetto generale rende possibile che, con interventi successivi, gli argini possano essere inclusi nel circuito urbano pedonale e ciclabile. Tale opportunità è stata anche condivisa con il Comune di Venezia, che ha seguito gli step progettuali relativi alla connessione dei circuiti ciclabili.

In particolare verrà realizzata lungo i percorsi ciclabili individuati negli elaborati grafici una stabilizzazione a calce e la collocazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm, per la successiva formazione delle piste ciclabili (non a carico del progetto).

In questo primo lotto ci si limita alla predisposizione delle rampe per salire e scendere dall'argine sinistro dell'Osellino nella zona di via Tombelle e via Nicolò dal Cortivo a Campalto. Tale intervento risulta in ogni caso funzionale al miglioramento dell'accessibilità all'alveo del fiume per la sua manutenzione da parte del Consorzio.

3. OCCUPAZIONE DELLE AREE

Per la realizzazione della varice di via Pertini e delle rampe di accesso agli argini è necessario procedere all'acquisizione delle relative aree, nonché all'occupazione temporanea di quelle indispensabili per la cantierizzazione dei lavori previsti.

In questo primo lotto inoltre si prevede l'acquisizione di ulteriori aree che costituiscono porzioni delle attuali arginature del fiume e che insistono su proprietà privata. In questo modo si dà anche compimento alle previsioni espropriative del progetto generale, semplificando la procedura per l'attuazione dei lotti successivi.

4. GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

La gestione di terre e rocce da scavo costituisce indubbiamente uno degli aspetti preponderanti del progetto generale, cui si rimanda per tutti i dettagli del caso (vedasi elaborato RLA0004 – Relazione Tecnica sulla gestione dei materiali di scavo). In questo primo lotto la procedura risulta invece molto semplificata.

Gli interventi che saranno realizzati infatti comportano l'esecuzione di movimenti terra in zone ove non sono state rilevate e non si prevedono contaminazioni dei terreni.

Gli unici scavi previsti sono quelli relativi alla realizzazione della varice di via Pertini, il materiale da movimentare (attualmente costituente campo coltivato per 13'500 m³ e corpo arginale per 5'330 m³) verrà quasi integralmente riutilizzato per la formazione dell'argine perimetrale della varice stessa, delle rampe di accesso all'argine in località Campalto e per il parziale interrimento dell'attuale alveo del fiume Osellino nel tratto antistante la varice sino alla formazione dell'area golenale prevista in progetto. Trova pertanto in questo caso applicazione l'art. 185, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006.

Con i movimenti terra previsti in questo lotto si ha un'eccedenza di circa 2800 mc, tale materiale rimarrà depositato all'interno del cantiere, a ridosso del nuovo argine della varice dove il prossimo lotto realizzerà l'area a parcheggio, in attesa del suo riutilizzo da effettuarsi sempre nell'ambito del cantiere, ma in un lotto successivo. Il riepilogo dei volumi di sterro e riporto previsti per la realizzazione del presente intervento è indicato nella tabella che segue.

LOTTO 1 – GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO		
Denominazione	Vol. sterro (m ³)	Vol. riporto (m ³)
Scavo varice di via Pertini	18.543,00	00,00
Scavo per allestimento cordolo in c.a.	292,50	00,00
Formazione argine varice via Pertini	00,00	11.000,00
Rinterro alveo attuale Osellino	00,00	4.800,00
Formazione rampe in zona Campalto	00,090	2.000,00
TOTALE	18.835,50	16.000,00

Nel seguito viene richiamata in sintesi la procedura prevista nel progetto generale che si intende seguire per la gestione di terre e rocce da scavo.

Verifiche analitiche e destinazione finale dei prodotti di scavo

La destinazione finale dei materiali derivanti da attività di scavo è determinata dalle indicazioni fornite dalla relazione del progetto definitivo generale "RLA0004 – Relazione Tecnica sulla gestione dei materiali di scavo", in funzione delle verifiche analitiche che verranno eseguite su di essi dal soggetto che la Stazione Appaltante indicherà e con oneri a carico della stessa Stazione Appaltante.

Verifiche analitiche

Tutte le verifiche analitiche, come descritte negli elaborati specifici del progetto generale, e previste per:

- i materiali di dragaggio o scavo arginale per:

o la verifica di compatibilità dei materiali da riutilizzare (in sito o esternamente al sito, secondo le filiere di progetto),

o l'ammissibilità in discarica o a impianto di recupero (la cui scelta è a discrezione della Stazione appaltante),

o le analisi di fondo scavo per la verifica dell'avvenuta bonifica nel tratto di canale con evidenza di sedimenti oltre colonna B, D.Lgs. n. 152/06,

- le acque trattate nell'impianto mobile nell'area di stoccaggio e caratterizzazione (realizzato nei lotti di intervento successivi), ai fini della verifica di conformità allo scarico secondo DM 30/07/99,

- le acque sotterranee nei piezometri terebrati nell'area di stoccaggio e caratterizzazione, come richiesti dalla commissione VIA con parere n. 302 del 2010, per analisi della qualità delle acque ante e post operam;
- la caratterizzazione dell'area di stoccaggio e caratterizzazione secondo criteri operativi definiti dai protocolli operativi del SIN di Porto Marghera validi anche per le aree limitrofe (n°9 sondaggi da cui prelevare i campioni di suolo da sottoporre ad analisi) si intendono corrisposte con le somme a disposizione dell'amministrazione ed effettuate da un laboratorio accreditato direttamente rispondente alla Stazione Appaltante.

La movimentazione del materiale potrà avvenire solo a seguito di formale riscontro alle analisi da parte di ARPAV.

Nei lotti successivi al presente i materiali provenienti dai dragaggi sono trasferiti alle vasche con capienza pari a 1500 m³ cadauna, dove vengono sottoposti a verifiche analitiche.

Anche le aliquote non convogliate in vasca, ma riutilizzate direttamente in golena, dovranno essere analizzate ogni 1500 m³: in quest'ultimo caso, le verifiche analitiche dovranno essere condotte in sito, prima dello scavo e movimentazione. Dovranno quindi essere individuati, preliminarmente alle operazioni di scavo, i tratti omogenei di scavo di riferimento e la successiva collocazione del materiale, da indicare nel "Piano Operativo degli scavi e dei dragaggi" che dovrà essere predisposto dall'Appaltatore, e sottoposto all'approvazione della DL.

Per quanto riguarda i dragaggi, la Stazione Appaltante potrà variare le modalità di analisi effettuando in sito tutte le verifiche analitiche, in relazione alle modalità operative legate al cantiere. Dovranno comunque essere assicurate la rappresentatività del campione con una preventiva individuazione dei lotti da 1500 m³. Anche in questo caso è dell'Appaltatore l'onere dell'individuazione dei lotti di riferimento per le analisi, da indicare nel piano operativo, da sottoporre all'approvazione della DL.

I materiali derivanti dagli scavi di terre emerse sono invece caratterizzati in situ attraverso un'analisi ogni 3000 m³ (secondo l'idea a "cumulo rovescio") e comunque un campione ogni 500 m laddove il volume di sterro sia più o meno uniformemente distribuito lungo l'asta dell'Osellino.

Destinazione dei terreni "entro colonna B"

Per i materiali provenienti dai dragaggi, dopo aver effettuato la verifica analitica che determina in modo certo il destino in filiera è previsto il riutilizzo nelle golene di progetto per i materiali entro A e entro B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta titolo V del D.Lgs 152/06, previo addensamento se necessario.

Nei lotti successivi, per i materiali entro B in esubero tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, è previsto il trasporto all'area "43 ha", dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite l'aggiunta di calce e cemento (massimo 5% in peso), per il successivo riutilizzo in riempimenti e/o rilevati.

Allo stesso modo, per i materiali provenienti dallo scavo delle terre emerse dopo la caratterizzazione in situ, è previsto il riutilizzo sugli argini o sulle golene previste in progetto (per il materiale entro A e entro B D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

L'eventuale additivazione con calce e cemento (circa 5% in peso) verrà eseguita all'interno delle vasche di caratterizzazione (realizzate con i lotti successivi), affinché il materiale maturo rispetti i vincoli di accettabilità meccanica del sito di destinazione. Verranno predisposti a tal fine dei sili scarrabili per lo stoccaggio di calce e cemento all'interno dell'area predisposta per le vasche di caratterizzazione. Va sottolineato che l'eventuale additivazione citata potrà essere effettuata solo dopo aver effettuato le verifiche analitiche del materiale.

Destinazione dei terreni "oltre colonna B"

Nei lotti successivi, per i fanghi da dragaggio risultanti oltre B tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, sia pericolosi che non pericolosi, è previsto il trasporto come rifiuti con mezzi idonei in area "43 ha", dove saranno sottoposti ai successivi trattamenti per il conferimento in discarica Moranzani. Il trasporto avverrà dopo averne migliorato eventualmente le caratteristiche meccaniche tramite addensamento (circa 5% in peso), per garantire lo spostamento in sicurezza.

La stazione Appaltante potrà decidere di conferire il materiale "oltre B", anche a diversa discarica, ovvero prevederne il trattamento in impianto autorizzato per il successivo recupero.

Si sottolinea che solo a seguito delle verifiche analitiche ai terreni oltre colonna B, verrà assegnata la qualifica di rifiuto, con il conseguente adempimento di tutti i necessari aspetti formali legati alla movimentazione degli stessi (FIR e registri di carico e scarico).

Smaltimento e recupero dei rifiuti

Il "Produttore" dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo ed identificati dalle verifiche analitiche è l'Appaltatore. L'Appaltatore curerà la compilazione e gestione dei formulari, registri di carico/scarico (ferma restando l'evoluzione normativa legata al SISTRI) e ogni quant'altro necessario per la corretta gestione degli stessi ai sensi della normativa vigente in materia.

La stazione Appaltante dovrà verificare che l'impianto di smaltimento/recupero abbia l'autorizzazione e l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali e che sia in regola sia per quel che riguarda prescrizioni, codici CER, mezzi e validità temporale.

Quando necessario, è onere dell'Appaltatore, prima di inviare i rifiuti allo smaltimento, di provvedere al confezionamento e all'etichettatura degli imballi in modo idoneo ai fini del trasporto.

Rimane inoltre onere dell'Appaltatore ogni diligenza affinché la Stazione Appaltante sia messa in condizione di predisporre le pratiche e i controlli necessari.

La responsabilità della restituzione del certificato di avvenuto recupero/smaltimento è in carico all'Appaltatore.

5. DURATA DEI LAVORI

Per la realizzazione delle opere previste nel presente progetto viene stimata una durata complessiva di 365 giorni.

Nel calcolo della durata di cui sopra si è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.

6. QUADRO ECONOMICO DEL PRIMO LOTTO

Il quadro economico di progetto mantiene la struttura e le voci del quadro del progetto definitivo generale, di cui di fatto costituisce un sottoinsieme, ed è suddiviso in due gruppi principali: le somme a base d'appalto e le somme a disposizione dell'amministrazione.

Nelle somme a base d'appalto sta la quantificazione economica degli interventi previsti in questo primo lotto; sono stati utilizzati i prezzi unitari del progetto definitivo generale, a loro volta ricavati dal prezzario della Regione del Veneto del 2013 (al momento della redazione del progetto generale non risultava ancora pubblicato il prezzario 2014, che comunque non presenta rilevanti differenze rispetto al precedente per le voci utilizzate), si è fatto inoltre riferimento ad altri prezzari ufficiali, a voci in uso al Consorzio o a specifiche ricerche di mercato per i prezzi non coperti dal prezzario regionale.

L'importo dei lavori viene dettagliato nel computo metrico estimativo allegato al progetto, sono previsti a corpo i lavori per il rifacimento del manufatto alle rotte, mentre le altre lavorazioni sono computate a misura. Non sono previsti per questo lotto lavori in economia.

L'importo dei costi per l'attuazione dei piani di sicurezza è in questa sede parametrizzato con un'aliquota del 3% rispetto ai lavori, in linea con l'incidenza per lavorazioni analoghe già eseguite dal Consorzio, tale cifra verrà definita più nel dettaglio con il successivo progetto esecutivo e con la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Le somme a disposizione dell'amministrazione sono a loro volta suddivise in tre gruppi: gli importi relativi ad espropri ed indennizzi, le spese tecniche e lavori di difficile valutazione ed infine gli importi per IVA e imprevidi.

Le modalità che hanno portato alla definizione dell'importo di cui al gruppo B "Espropri ed indennizzi" del quadro sono descritte nel dettaglio nella relazione allegata "Determinazione dell'indennità di espropriazione, asservimento ed occupazione". In questa sede va ricordato che viene prevista non solo l'acquisizione delle aree strettamente necessarie all'attuazione delle opere di questo primo lotto, ma anche di ulteriori aree che di fatto già costituiscono pertinenze del canale Osellino e che saranno necessarie anche per l'attuazione dei lotti successivi.

Tra le voci del gruppo C "Spese tecniche e lavori di difficile valutazione" si segnala la voce C.1, che comprende le somme necessarie per l'effettuazione degli accertamenti di laboratorio sulle terre e rocce da scavo e anche gli oneri per completare la liberazione dell'alveo dell'Osellino prima dei lavori (ci si riferisce in particolare alla presenza di alcune strutture precarie di ormeggio nella zona della varice di via Pertini).

La voce C.4 comprende tutte le spese tecniche già sostenute dal Consorzio per la redazione del progetto definitivo generale e delle sue varie revisioni.

Le voci da C.5 a C.7 sono state determinate per i lavori previsti in questo primo lotto sulla base dei parametri indicati nelle tabelle dei corrispettivi di cui al DM del 17.06.2016. Sulla base di incarichi similari affidati dal Consorzio è stata già operata una riduzione dei corrispettivi pari a circa il 10% rispetto ai valori calcolati, per le prestazioni di progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.

Si riporta, di seguito, il quadro economico di progetto, posto a confronto con i valori del progetto generale (P149).

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" Progetto definitivo: "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - 1° STRALCIO" (P149.1). D.C.R. 04.05.2004 n. 24 (8^ Fase); D.G.R. 01.10.2004 n. 3094 (Schede B.7 e B.15); D.C.R. 08.02.2012 n. 10 (10^ Fase); D.G.R. 25.06.2012 n. 1169 (Scheda B-2)		
I STRALCIO (P149.1)		
C.U.P.: C68J0500020002		
	PROGETTO GENERALE P149	PRESENTE PROGETTO LOTTO 1 P149.1
SOMME A BASE D'APPALTO	TOTALE	TOTALE
A - LAVORI		
A.1 Lavori in economia	€ 100.000,00	€ -
A.2 Lavori a misura e a corpo	€ 11.979.728,93	€ 1.847.314,89
A.3 Costi della sicurezza	€ 365.000,00	€ 55.419,45
TOTALE A - LAVORI	€ 12.444.728,93	€ 1.902.734,34
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B - ESPROPRI ED INDENNIZZI		
B.1 Occupazioni definitive	€ 1.646.240,00	€ 1.581.869,00
B.2 Occupazioni di cantiere e stoccaggio materiale	€ 1.123.560,00	€ 61.831,00
B.3 Procedura di esproprio	€ 15.200,00	€ 13.300,00
B.4 Spese per frazionamenti	€ 15.000,00	€ 15.000,00
TOTALE B - ESPROPRI ED INDENNIZZI	€ 2.800.000,00	€ 1.672.000,00
C - SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE		
C.1 Conferimenti a discarica, rimborso tassa di smaltimento, piano di caratterizzazione dei sedimenti, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in fase esecutiva.	€ 4.600.000,00	€ 10.000,00
C.2 Opere a verde (rinverdimenti sponda e aree golenali, area darsena), predisposizione piste ciclabili e arredi (punti luce, scivoli, TVCC, area varice e scivolo per canoisti)	€ 544.866,98	€ -
C.3 Oneri per bonifica bellica e assistenza archeologica	€ 155.000,00	€ 15.000,00
C.4 Spese tecniche per progettazione preliminare e definitiva, Studio di impatto ambientale, rilievi, accertamenti e indagini preliminari, istruttoria VIA e consulenze specialistiche	€ 598.935,52	€ 598.935,52
C.5 Spese tecniche per progettazione esecutiva, attività di coordinatore per la progettazione ex D.Lgs 81/08	€ 216.257,30	€ 30.000,00
C.6 Spese tecniche per direzione lavori, assistenza alla d.l. e contabilità, attività di coordinatore per l'esecuzione dei lavori ex D.Lgs 81/08	€ 545.753,25	€ 107.000,00
C.7 Collaudo e oneri accessori	€ 160.000,00	€ 18.000,00
C.8 Procedura d'appalto e comunicazioni alla cittadinanza	€ 15.000,00	€ 2.000,00
TOTALE C - SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE	€ 6.835.813,05	€ 780.935,52
I.V.A. il 22% su A + B.4 + C	€ 4.245.019,24	€ 593.707,37
IMPREVISTI e adeguamenti delle opere alle prescrizioni circa la conduzione e la sicurezza dei lavori, per interferenze con manufatti e sottoservizi e per la compatibilità con le attività degli impianti industriali circostanti, e altri oneri derivanti dai lavori in appalto.	€ 494.438,78	€ 50.622,77
TOTALE IVA, IMPREVISTI	€ 4.739.458,02	€ 644.330,14
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	14.375.271,07	€ 3.097.265,66
TOTALE	€ 26.820.000,00	€ 5.000.000,00

///



**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 31 OTTOBRE 2018,
REGOLAERMENTE CONVOCATA AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2 DELLA L.
N. 241/1990,
COME MODIFICATA DAL D.LGS. N. 127/2016 ED ART. 10, COMMA 1 DEL DPR
N. 327/2001, CON NOTA 110.10.2018, PROT. N. 411727**

**FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI ED
ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

ELENCO ELABORATI

<p align="center">Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive"</p> <p>Progetto definitivo: "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia" (P149). D.C.R. 04.05.2004 n. 24 (8^ Fase); D.G.R. 01.10.2004 n. 3094 (Schede B.7 e B.15); D.C.R. 08.02.2012 n. 10 (10^ Fase); D.G.R. 25.06.2012 n. 1169 (Scheda B-2)</p>							10M0047DA
						rev.	data
						02	settembre 2017
						01	12 settembre 2016
		00	settembre 2015				
PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO							
C.U.P.: C68J0500020002							
ELABORATI DESCRITTIVI							
N°. doc.	Elab. n°	Cod. Elab.			titolo	rev.	data
1	A.1	RL	A	0001	Elenco elaborati	02	settembre 2017
2	A.2	RL	A	0002	Relazione generale	01	settembre 2017
3	B.1	RL	A	0003	Relazione idraulica e di efficacia sulla riduzione dei nutrienti	01	settembre 2017
4	B.2	RL	A	0004	Relazione tecnica sulla gestione dei materiali di scavo	01	settembre 2017
5	B.3	RL	A	0005	Relazione tecnica sull'area di stoccaggio e caratterizzazione	01	settembre 2017
6	B.4	RL	A	0006	Calcoli delle strutture	00	settembre 2015
7	B.5	RL	A	0007	Relazione paesaggistica	01	settembre 2017
8	B.6	RL	A	0008	Rilevanza storico-naturalistica e opportunità d'intervento	00	settembre 2015
9	B.7	RL	A	0009	Cronoprogramma	00	settembre 2015
10	B.8	RL	A	0010	Analisi di rischio sanitario ambientale	00	settembre 2015
11	B.9	RL	A	0011	Studio di inserimento urbanistico	01	settembre 2017
12	B.10	RL	A	0110	Piano di sicurezza e coordinamento	00	settembre 2015
13	B.11	RL	A	0111	Fascicolo delle informazioni utili	00	settembre 2015
14	C.1	RL	A	0012	Computo metrico estimativo	00	settembre 2015
15	C.2	RL	A	0013	Quadro economico	01	settembre 2016
16	C.3	RL	A	0014	Elenco prezzi unitari	00	settembre 2015
17	C.4	RL	A	0015	Stima Lavori	00	settembre 2015
18	C.5	RL	A	0016	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	01	settembre 2017
19	D.1.1	RL	A	1100	Elenco ditte da espropriare, asservire ed occupare	00	settembre 2015

20	D.1.2	RL	A	1200	Determinazione dell'indennità di espropriazione, asservimento ed occupazione	00	settembre 2015
21	E.1	RL	A	0020	Relazione di invarianza degli impatti ambientali	01	settembre 2017
22	F	RL	A	0000	Valutazione di incidenza ambientale	00	settembre 2017
23					Dichiarazione Liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (Allegato F alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014). Datata 09.08.2017 e firmata dal Dott. Ing. Caterina Masotto.		
24					Dichiarazione sostitutiva di Certificazione (Allegato G alla D.G.R. del 09.12.2014). Datata 09.08.2017 e firmata dal Dott. Ing. Caterina Masotto.		
ELABORATI GRAFICI							
STATO DI FATTO							
	<i>Tav.n°</i>	<i>Cod.Elabor.</i>			<i>Titolo</i>		
25	01	DS	A	0001	Corografia	00	settembre 2015
26	02	DS	A	1200	Rilievo topografico 1/14	00	settembre 2015
27	03	DS	A	1201	Rilievo topografico 2/14	00	settembre 2015
28	04	DS	A	1202	Rilievo topografico 3/14	00	settembre 2015
29	05	DS	A	1203	Rilievo topografico 4/14	00	settembre 2015
30	06	DS	A	1204	Rilievo topografico 5/14	00	settembre 2015
31	07	DS	A	1205	Rilievo topografico 6/14	00	settembre 2015
32	08	DS	A	1206	Rilievo topografico 7/14	00	settembre 2015
33	09	DS	A	1207	Rilievo topografico 8/14	00	settembre 2015
34	10	DS	A	1208	Rilievo topografico 9/14	00	settembre 2015
35	11	DS	A	1209	Rilievo topografico 10/14	00	settembre 2015
36	12	DS	A	1210	Rilievo topografico 11/14	00	settembre 2015
37	13	DS	A	1211	Rilievo topografico 12/14	00	settembre 2015
38	14	DS	A	1212	Rilievo topografico 13/14	00	settembre 2015
39	15	DS	A	1213	Rilievo topografico 14/14	00	settembre 2015
40	16	DS	A	2001	Sezioni 1/7	00	settembre 2015
41	17	DS	A	2002	Sezioni 2/7	00	settembre 2015
42	18	DS	A	2003	Sezioni 3/7	00	settembre 2015
43	19	DS	A	2004	Sezioni 4/7	00	settembre 2015
44	20	DS	A	2005	Sezioni 5/7	00	settembre 2015
45	21	DS	A	2006	Sezioni 6/7	00	settembre 2015
46	22	DS	A	2007	Sezioni 7/7	00	settembre 2015
47	23	DS	A	1800	Caratterizzazione chimica DLgs 152/06 e zonizzazione	00	settembre 2015
48	24	DS	A	1903	Unità di paesaggio	00	settembre 2015
49	25	DS	A	1904	Elementi specifici storici e culturali e del paesaggio	00	settembre 2015
50	26	DS	A	2700	Documentazione fotografica	00	settembre 2015
PROGETTO							
51	27	DS	A	3200	Planimetria inquadramento e individuazione sezioni	00	settembre 2015
52	28	DS	A	4001	Planimetria di progetto 1/13	00	settembre 2015
53	29	DS	A	4002	Planimetria di progetto 2/13	00	settembre 2015
54	30	DS	A	4003	Planimetria di progetto 3/13	00	settembre 2015
55	31	DS	A	4004	Planimetria di progetto 4/13	00	settembre 2015
56	32	DS	A	4005	Planimetria di progetto 5/13	00	settembre 2015
57	33	DS	A	4006	Planimetria di progetto 6/13	00	settembre 2015
58	34	DS	A	4007	Planimetria di progetto 7/13	00	settembre 2015
59	35	DS	A	4008	Planimetria di progetto 8/13	00	settembre 2015
60	36	DS	A	4009	Planimetria di progetto 9/13	00	settembre 2015

Relazione Istruttoria ; Conferenza di Servizi Decisoria del 31.10.2018. ai sensi dell'art. 14, L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.

61	37	DS	A	4010	Planimetria di progetto 10/13	00	settembre 2015
62	38	DS	A	4011	Planimetria di progetto 11/13	00	settembre 2015
63	39	DS	A	4012	Planimetria di progetto 12/13	00	settembre 2015
64	40	DS	A	4013	Planimetria di progetto 13/13	00	settembre 2015
65	41	DS	A	4014	Planimetria e sezioni area Forte Manin	00	settembre 2015
66	42	DS	A	4500	Pianta tipologica delle zone omogenee d' intervento	00	settembre 2015
67	43	DS	A	4600	Sezioni Tipologiche	00	settembre 2015
68	44	DS	A	4701	Sezioni di computo 1/8	00	settembre 2015
69	45	DS	A	4702	Sezioni di computo 2/8	00	settembre 2015
70	46	DS	A	4703	Sezioni di computo 3/8	00	settembre 2015
71	47	DS	A	4704	Sezioni di computo 4/8	00	settembre 2015
72	48	DS	A	4705	Sezioni di computo 5/8	00	settembre 2015
73	49	DS	A	4706	Sezioni di computo 6/8	00	settembre 2015
74	50	DS	A	4707	Sezioni di computo 7/8	00	settembre 2015
75	51	DS	A	4708	Sezioni di computo 8/8	00	settembre 2015
76	52	DS	A	3101	Pianta delle aree di occupazione	01	giugno 2016
77	53	DS	A	4021	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 1/4	01	giugno 2016
78	54	DS	A	4022	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 2/4	01	giugno 2016
79	55	DS	A	4023	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 3/4	01	giugno 2016
80	56	DS	A	4024	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 4/4	01	giugno 2016
81	57	DS	A	3102	Planimetria generale piste ciclabili/ciclopedonali	00	settembre 2015
82	58	DS	A	4030	Planimetria della varice presso via Pertini sponda sinistra	00	settembre 2015
83	59	DS	A	5401	Elementi funzionali e vegetazionali delle sistemazioni tipo – planimetria UP1	00	settembre 2015
84	60	DS	A	5402	Elementi funzionali e vegetazionali delle sistemazioni tipo – planimetria UP2	00	settembre 2015
85	61	DS	A	5403	Elementi funzionali e vegetazionali delle sistemazioni tipo – planimetria UP3	00	settembre 2015
86	62	DS	A	5410	Carta delle opportunità	00	settembre 2015
87	63	DS	A	6610	Pianta e sezioni manufatto alle Rotte	00	settembre 2015
88	64	DS	A	4041	Planimetria predisposizione posti barca 1/3	00	settembre 2015
89	65	DS	A	4042	Planimetria predisposizione posti barca 2/3	00	settembre 2015
90	66	DS	A	4043	Planimetria predisposizione posti barca 3/3	00	settembre 2015
91	67	DS	A	6620	Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione	00	settembre 2015
92	68	DS	A	6621	Particolari area vasche	00	settembre 2015
93	69	DS	A	6622	Piarda d'accosto - pianta sezioni e particolari	00	settembre 2015
94	70	DS	A	6623	Planimetria e sezione scivolo canoisti	00	settembre 2015
95	71	DS	A	6624	Impianto trattamento acque di falda	00	settembre 2015

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive"
 Progetto definitivo: "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - 1° STRALCIO" (P149.1).
 D.C.R. 04.05.2004 n. 24 (8^ Fase); D.G.R. 01.10.2004 n. 3094 (Schede B.7 e B.15); D.C.R. 08.02.2012 n. 10 (10^ Fase);
 D.G.R. 25.06.2012 n. 1169 (Scheda B-2)

I STRALCIO (P149.1)

C.U.P.: C68J0500020002

ELENCO ELABORATI - I STRALCIO

	Codice File							DENOMINAZIONE	Scala
N. doc. 01 - ELABORATI DESCRITTIVI									
1	P.149.1	DEF	01	01	00	REGE	00	RELAZIONE GENERALE	-
2	P.149.1	DEF	01	02	00	REST	00	RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE	-
3	P.149.1	DEF	01	03	00	REPA	00	RELAZIONE PAESAGGISTICA	-
4	P.149.1	DEF	01	04	00	VINC	00	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	-
5	P.149.1	DEF	01	05	00	DDPT	00	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	-
6	P.149.1	DEF	01	06	00	EPU	00	ELENCO PREZZI	-
7	P.149.1	DEF	01	07	00	CME	00	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-
8	P.149.1	DEF	01	08	00	QUEC	00	QUADRO ECONOMICO	-
9	P.149.1	DEF	01	09	00	PSC	00	PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	-
10	P.149.1	DEF	01	10	00	ELDI	00	ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE, ASSERVIRE ED OCCUPARE	-
11	P.149.1	DEF	01	11	00	DETI	00	DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE	-
02 - ELABORATO GRAFICI									
12	P.149.1	DEF	02	01	00	COPI	00	COROGRAFIA	1:10.000
13	P.149.1	DEF	02	02	00	PLSP	00	VARICE DI VIA PERTINI, PLANIMETRIA E SEZIONI	1:4.000-1:200
14	P.149.1	DEF	02	03	00	MAGR	00	MANUFATTO ALLE ROTTE, PIANTE E SEZIONI	1:50
15	P.149.1	DEF	02	04	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 1/4	1:2.000
16	P.149.1	DEF	02	05	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 2/4	1:2.000

17	P.149.1	DEF	02	06	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 3/4	1:2.000
18	P.149.1	DEF	02	07	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 4/4	1:2.000

///

ALLEGATO G



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 18 ottobre 2018

PARERE N. 4046

OGGETTO: Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive".
Progetto definitivo di "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia" (P149). C.U.P.: C68 J 05 0000 2 000 2. Importo € 26.820.000,00, interamente finanziato con i fondi della Legge Speciale per Venezia. Comune di Localizzazione: Comune di Venezia.

Il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", con nota 06.10.2017, prot. 17899 (acquisita agli atti il 10.10.2017, prot. n. 421871), ha chiesto l'approvazione del progetto definitivo complessivo in oggetto, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della DGR 07.06.2011, n. 759.

Con nota consortile 20.10.2017, prot. n. 18733, veniva trasmessa la copia del progetto definitivo complessivo in formato cartaceo.

Con la Nota 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti in pari data, prot. n. 374361), il Consorzio comunicava l'avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto.

Il medesimo Ente, con nota 01.10.2018, prot. n. 17003 (acquisita agli atti il 02.10.2018, prot. n. 397850), ha trasmesso alla Regione il progetto definitivo del LOTTO 1, datato 24.09.2018, con istanza di approvazione, di avvio del procedimento e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed emissione del decreto di impegno di spesa.

Con la nota 03.10.2018, prot. n. 17099 (acquisita agli atti il 03.10.2018, prot. n. 405725), il Consorzio trasmetteva alla Regione la copia del progetto definitivo del LOTTO 1 e la relativa Relazione Paesaggistica datati 24.09.2018, su supporto cartaceo ed informatico, rinnovando l'istanza di approvazione ed impegno di spesa.

1. PREMESSE AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE

- Il fiume Marzenego-Osellino è stato affidato in gestione dalla Regione al Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" con la D.G.R. 15.11.2002 n. 3260 e ss.mm. e ii.
- Tra gli interventi di basilare importanza individuati dal Piano Direttore 2000¹ vi sono gli interventi nel settore del territorio orientati alla riqualificazione, alla ricreazione ed al potenziamento della capacità auto depurativa della rete idraulica, riabilitandone la funzione di moderazione dei flussi di piena, di purificazione delle acque e di ricostruzione di un ambiente acquatico più naturale (Sezione C.6). Nel documento di programmazione viene esplicitamente richiamata la necessità della riqualificazione del Marzenego-Osellino.

¹ "Piano per la Prevenzione dell'Inquinamento ed il Risanamento delle Acque del Bacino Idrografico Immediatamente Sversante nella Laguna di Venezia - PIANO DIRETTORE 2000", approvato dalla D.C.R. 01.03.2000, n. 24. Per quanto attiene il fiume Marzenego-Osellino, si v. le sezioni: B3.1.1 (Analisi dei trend di lungo periodo degli inquinanti); B3.1.3 (Classi di qualità dei Corsi d'acqua nel Bacino Scolante); C1.2 (Le azioni già avviate ed i risultati attesi), Tab. C1.2; C6 (Interventi nel settore territorio).

- La L. 09.12.1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), individuava, tra gli altri, l'intervento di Bonifica Ambientale di Interesse Nazionale del sito di Venezia-Porto Marghera. La Legge rinviava ad un successivo D.M. del MATTM l'individuazione del Perimetro dell'area d'intervento.
- Faceva seguito il D.M. MATTM del 23.02.2000, che individuava il primo Perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera, che includeva una parte del basso corso del Marzenego-Osellino (nella macroisola di Campalto-Tessera) ².
- Il 21.01.2004 il Consorzio "Dese Sile" ³ predisponeva e trasmetteva alla Regione il "*Piano di caratterizzazione dei sedimenti del Canale Osellino a Mestre-Venezia*", dal quale si rilevava il superamento dei contenuti previsti dalla colonna A, Allegato n. 1, del D.M. n. 471/1999, evidenziando i motivi per un urgente intervento di Bonifica Ambientale oltre a quelli di difesa idraulica a causa dell'erosione degli argini.
- Il Piano di Caratterizzazione veniva approvato in sede di Conferenza di Servizi Decisoria convocata presso la Regione il 03.05.2004, sulla scorta dell'art. 14 della L. n. 241/1990 nell'ambito delle previsioni della L. n. 426/1998 per il S.I.N. di Venezia-Porto Marghera.
- Sulla scorta delle finalità di salvaguardia idraulica ed ambientale della Laguna di Venezia e delle previsioni del PIANO DIRETTORE 2000, il Consorzio di Bonifica "*Dese Sile*" predisponeva un progetto preliminare da sottoporre alla Regione al fine di accedere ai fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, attese le finalità di salvaguardia idraulica ed ambientale e di disinquinamento che caratterizzavano l'opera. L'intervento riguardava il tratto finale del Marzenego-Osellino della lunghezza di 7 km, dal ponte di via A. Vespucci a Mestre, fino alla foce a Tessera, di cui 3,7 km erano interni al SIN di Venezia-Porto Marghera.
- Il Consiglio Regionale, con la Deliberazione 04.05.2004 n. 24, approvava il Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia, 8^a Fase, individuando il Consorzio "Dese Sile" quale beneficiario di un finanziamento di € 10.000.000,00 per Bonifiche Ambientali ⁴.
- Alla D.C.R. n. 24/2004, faceva seguito la D.G.R. 01.10.2004, n. 3094, si presa d'atto del Riparto, di affidamento in concessione al Consorzio di Bonifica dei lavori di cui trattasi e di approvazione dello Schema di Disciplinare per la regolazione dei rapporti tra Regione e Concessionario. Al punto 7 della Deliberazione si disponeva di rinviare ad un successivo Provvedimento della Giunta Regionale l'attuazione della Scheda di Progetto B7 relativa al risanamento del Canale Osellino.
- Il tronco finale del Marzenego-Osellino, dalla località "Le Rotte" fino alla foce a Tessera, è incluso nella Conterminazione della Laguna di Venezia ⁵.
- Con la D.G.R. 28.01.2005 n. 210, veniva approvato *l'Accordo di Programma tra Regione, Magistrato alle Acque di Venezia, Comune di Venezia e Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ex D.Lgs. n. 267/2000, art. 34)* ⁶.

² Con il D.M. MATTM 24.04.2013, il SIN di Venezia-Porto Marghera è stato approvato un secondo Perimetro, in cui il canale Marzenego-Osellino e la macroisola di Campalto-Tessera sono esclusi dal SIN in argomento.

³ Ora Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ex L.R. 08.05.2009, n. 12, Decreto Direzione Progetto Venezia 24.03.2010, n. 47, con cui si prende atto del subentro del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" nei comprensori di Bonifica dei preesistenti Consorzi "Dese Sile" e "Sinistra Medio Brenta".

⁴ La D.C.R. 04.05.2004, n. 24, veniva approvato il "Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia (8^a Fase), con i fondi recati dalle Leggi n. 388/2000 c.n. 448/2001". Alle Schede di progetto B.7 e B.15, dopo aver osservato che:

il Canale OSELLINO presenta due tipi di problemi idraulici:

- Nel tratto terminale i fondali sono ridotti dalla presenza di grandi quantità di sedimenti, che ostacolano la navigazione e riducono la capacità di deflusso;
- Le sponde, in particolare in sinistra idrografica, presentano fenomeni erosivi diffusi che pregiudicano la stabilità degli argini;
- veniva individuato il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ora "Acque Risorgive") quale beneficiario di un finanziamento complessivo di € 10.000.000,00, così suddivisi:

- € 7.000.000,00 (Scheda B.7) per "*Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque, Consorzio di Bonifica "Dese Sile" e Comune di Venezia*", concernente la "Riqualificazione Ambientale del basso corso del fiume Marzenego – Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. Integrazione tra la rete principale di Bonifica e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche".

In progetto proponeva una completa rivisitazione della struttura del Canale Osellino, che tenesse conto delle nuove funzioni che dovrà svolgere: idrauliche, ambientali e paesaggistiche, su argini, sponde e fondali.

Nella Scheda di Progetto, si stimava un di abbattimento di azoto totale di 25 t N/anno; con concentrazione media in INPUT 6,8 mg N-NO₃/litro, ed in OUTPUT 5,2 mg N-NO₃/litro.

- € 3.000.000,00 (Scheda B.15) per "Interventi nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia per la bonifica di aree precedentemente occupate da discariche, inceneritori, attività industriali, etc."

⁵ Ex D.M. LL.PP. 09.02.1990 ed art. 1, 2, 3, 4 della L. n. 366/1963 – Competenze del Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Veneto – Friuli V.G. e Trentino A.A.

- Nell'Accordo di Programma si stabiliva che.
 - o il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" veniva individuato soggetto attuatore degli interventi (di cui alle anzidette Schede di Progetto B.7 e B.15), per un importo complessivo di € 10.000.000,00.
 - o il Magistrato alle Acque avrebbe provveduto alla sistemazione della sponda dell'Osellino di propria competenza, a valle di Passo Campalto fino alla foce, con un finanziamento di € 2.000.000,00 in diretta amministrazione.
 - o Il Comune di Venezia affidava al Consorzio "Dese Sile" la progettazione e l'esecuzione delle opere relative alla parte di "arredo urbano" per l'importo complessivo di € 450.000,00.
- La Conferenza di Servizi Decisoria 10.10.2007, relativa al Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di "Venezia-Porto Marghera" (ex L. 09.12.1998, n. 426), deliberava di ritenere approvabile, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione e il Progetto Preliminare (dell'importo di circa € 28.000.000,00) relativi agli interventi in argomento.
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ⁷, del 10.12.2007, recava il provvedimento finale di approvazione e considerava come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 10.10.2007 ⁸.
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ⁹ del 07.05.2008, accogliendo le motivazioni d'urgenza indicate nella nota consortile 27.02.2008 prot. n. 1702/CB, ed in attesa del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4, Parte IV, Titolo 5° del D.L.vo n. 152/2006, autorizzava, in via provvisoria ai sensi dell'art. 252, comma 8 del citato D.L.vo, l'avvio dei lavori di riqualificazione del Marzenego-Osellino, ricadente nel S.I.N. di Venezia-Porto Marghera, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ambientali idrauliche e di bonifica della Conferenza dei Servizi Decisoria del 10.10.2007.
- Il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" provvedeva alla comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera ¹⁰.
- Con Decreto n. 182 del 26.09.2007 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, dichiarava lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il 26 settembre 2007.
- A seguito dell'evento alluvionale del 26.09.2007 ¹¹, con il D.P.C.M. 12.10.2007, veniva dichiarato lo stato di emergenza in una parte del territorio della Regione Veneto.
- Con la successiva O.P.C.M. 18.10.2007 n. 3621 recante "*Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto nel giorno 26.09.2007*", veniva nominato un *Commissario Delegato* ¹² per il superamento dell'emergenza derivata da tali eventi, incaricando il medesimo Commissario di provvedere alla pianificazione ed alla individuazione di azioni ed interventi, al fine della riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali, in coerenza con altri progetti di regimazione delle acque predisposti per la tutela e la salvaguardia della Terraferma Veneziana e negli altri territori comunali del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
- Ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3621/2007 veniva predisposto un *Quadro degli Interventi Prioritari*. Il progetto in argomento veniva inserito all'interno dell'elenco delle opere di cui all'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3621/2007 ¹³. L'inserimento nell'elenco delle priorità veniva confermato dal Verbale del Comitato Tecnico istituito presso il Commissario Delegato del 20.04.2008.

⁶ Lo Schema dell'Accordo di Programma è stato approvato dalla Regione con la DGR 28.01.2005, n. 210, dal Comune di Venezia con la Deliberazione della Giunta 18.11.2005, n. 552, dal Consorzio di Bonifica "Dese Sile" con la Deliberazione di Giunta 25.02.2005, n. 05/05 e dal Magistrato alle Acque.

⁷ MATTM, prot. n. 4254/QdV/DI/B del 10.12.2007.

⁸ Ex art. 14-ter, commi 6-bis e 9, della L. 07.08.1990 n. 241.

⁹ MATTM, prot. n. 4562/QdV/M/DI/B del 07.05.2008.

¹⁰ Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., nonché degli artt. 7 e 8 della L. 07.08.1990 n. 241, come modificata dalla L. 11.02.2005 n. 15) il 22.10.2008 sul quotidiano "Il Messaggero" e il 29.10.2008 sul "Il Gazzettino".

¹¹ Le aree maggiormente colpite dall'evento meteorologico sono state la Terraferma Veneziana e Mogliano Veneto.

¹² Il Segretario Regionale ai LL.PP., Ing. Mariano Carraro.

¹³ Si v. nota del Commissario Delegato 14.01.2008, prot. n. 22206.

- Con nota 14.01.2008 prot. n. 22206, il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3621/2007, comunicava alla Regione ed al Consorzio che le opere in oggetto erano state inserite nell'elenco degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.P.C.M. citata.
- La Deliberazione della Giunta Consorziale 05.06.2009, n. 548, approvava il progetto definitivo di riqualificazione del Marzenego-Osellino, preso atto delle osservazioni e delle controdeduzioni e/o richieste di modifica al progetto, formulate dai proprietari dei terreni sui quali il Consorzio intendeva dichiarare la pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii.¹⁴
- Il 28.07.2009 il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3621/2007 presentava *domanda di V.I.A.*¹⁵. La procedura avrebbe dovuto concludersi entro 30 giorni dalla sua attivazione e quindi entro il 28.08.2009¹⁶. Lo stesso Commissario, acquisito il Parere VIA, avrebbe poi convocato una Conferenza di Servizi per l'acquisizione delle approvazioni necessarie.
- Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 24.03.2010 n. 47, ha preso atto che dal 02.03.2010 il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*"¹⁷, è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive degli antecedenti Consorzi di Bonifica "*Sinistra Medio Brenta*" e "*Dese Sile*" (soppressi con la L.R. 08.05.2009 n. 12), ivi comprese quelle concernenti la titolarità dei beni mobili ed immobili¹⁸.
- Il 26.01.2010 la Commissione VIA effettuava un sopralluogo sui luoghi interessati dagli interventi.
- La Commissione Regionale di VIA, nell'adunanza del 04.08.2010, esprimeva Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale, con prescrizioni, del progetto in argomento, con il Voto n. 302/2010 (l'importo totale del progetto esecutivo complessivo era di € 28.970.000,00).
- In esito all'O.P.C.M. 01.10.2011 n. 3967, art. 2, il 31.12.2012 il Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3621/2007 terminava la sua attività.
- Il 30.09.2011 terminava lo stato di emergenza dichiarato con O.P.C.M. n. 3621/2007¹⁹. Conseguentemente tutti gli atti e documenti del Commissario venivano trasmessi alla Regione. Ai sensi dell'art. 9, comma 5, 2° capoverso, O.P.C.M. 01.10.2011, n. 3967, il monitoraggio degli interventi veniva affidato alla Regione del Veneto, attraverso idonea Struttura Regionale che doveva essere individuata entro il termine di scadenza dell'attività commissariale²⁰.
- La Direzione Progetto Venezia, con nota 14.02.2012, prot. n. 71470, dopo aver evidenziato che a seguito della O.P.C.M. 01.10.2011, n. 3967, art. 9, commi 1° e 2°, il Commissario Delegato non è più competente alla convocazione dell'apposita Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione in linea tecnica, economica ed ambientale del progetto, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 2 dell'OPCM n. 3621/2007, chiedeva al Consorzio di Bonifica, la trasmissione del progetto in argomento, al fine di consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto, che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.
- Con la nota 15.02.2012, prot. n. 74862/63.10, il Commissario Delegato (ex O.P.C.M. n. 3621/2007) restituiva alla Direzione Tutela Ambiente la documentazione del progetto definitivo e del SIA del 2009.

¹⁴ Il Consorzio predisponesse il SIA e il Progetto definitivo, datato aprile 2009, dell'intervento relativo all'intero tratto del corso del canale Osellino per l'importo complessivo di € 28.970.000,00, di cui € 10.450.000,00 relativi al 1° Stralcio finanziato dalla Regione (di cui € 450.000,00 a carico del Comune di Venezia) ed € 18.520.000,00 da finanziare, relativi al 2° Stralcio, di cui € 2.000.000,00 erano a carico del Magistrato alle Acque.

¹⁵ Nota commissariale del 28.07.2009, prot. n. 420149/58, istanza presentata ai sensi del D.L.vo n. 4/2008 (ex D.G.R. n. 308/2009 e n. 327/2009). Si v. anche la D.G.R. n. 527/2004, che imponeva l'assoggettamento alla VIA dei progetti di Bonifica Idraulica con volumi di scavo superiori ai 20.000 mc. Successivamente, le disposizioni legislative hanno modificato L'allegato 4°, paragrafo 7, punto o) del D.Lgs. n. 152/2006, conseguentemente, l'escavo di 20.000 mc non veniva più considerato un indice per l'assoggettamento alla VIA, ex D.L. n. 91 del 24.06.2014.

La D.G.R. 31.07.2012, n. 1547, avente ad oggetto "Nuove disposizioni applicative in materia di VIA per interventi di difesa del suolo nel territorio regionale (REVOCA della D.G.R. n. 566 del 10.03.2003 e della DGR n. 527 del 05.03.2004)", escludeva dalla procedura di VIA la tipologia d'intervento sul Marzenego-Osellino.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 4, co. 2, dell'OPCM n. 3628/2007. In caso di mancata espressione del Parere o di motivato dissenso espresso, il Commissario avrebbe proceduto all'indizione di un'apposita Conferenza di Servizi, da concludersi entro 15 giorni dalla convocazione.

¹⁷ Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", con sede legale a Venezia-Mestre, in via Rovereto n. 12, C.F.: 94072730271.

¹⁸ Nel Provvedimento si stabilisce di liquidare a favore del Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", subordinatamente all'esito delle istruttorie e compatibilmente con la disponibilità di cassa, le richieste di erogazione fondi presentate dai preesistenti Consorzi di Bonifica "*Sinistra Medio Brenta*" e "*Dese Sile*" relative ai lavori finanziati a valere sui fondi recati dalla Legislazione Speciale per Venezia, già affidati in concessione dalla Regione agli anzidetti Consorzi di Bonifica.

¹⁹ Con O.P.C.M. n. 3967/2011, art. 9 comma 1, il Commissario Delegato veniva riconfermato fino al 31.12.2012 al fine di consentire il completamento in regime ordinario di tutte le iniziative già programmate ed inserite nel quadro degli interventi individuati per il definitivo superamento della situazione di criticità conseguente agli eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il 26.09.2007. Conseguentemente tutti gli atti e documenti del Commissario venivano trasmessi alla Regione.

²⁰ Direzione Regionale Progetto Venezia e, successivamente, Direzione Ambiente.

- Il Consorzio, con nota 21.06.2012, prot. n. 1625/DS/CB/RN, trasmetteva alla Direzione Progetto Venezia, copia del progetto definitivo, datato *aprile 2009*.
- La Direzione Progetto Venezia, con nota 04.10.2012, prot. n. 445485, trasmetteva all'ARPAV, copia del progetto definitivo datato aprile 2009, al fine di consentire le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia, con riferimento al Parere sul progetto, che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. per l'approvazione definitiva.
- Con nota 09.10.2012, prot. n. 8590, il Consorzio trasmetteva copia del progetto definitivo, datato aprile 2009, al Magistrato alle Acque di Venezia, con istanza di conferma del finanziamento di € 2.000.000,00, chiedendo le modalità di esecuzione e di finanziamento della quota a carico del Magistrato alle Acque di € 2.000.000,00, prevista dall'*Accordo di Programma del 13.04.2006*.
- Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con l'Ordinanza 28.03.2013, n. 68, disponeva che, a decorrere dal 01.01.2013, la Regione del Veneto era individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici ex O.P.C.M. 18.10.2007, n. 3621²¹.
- La D.G.R. 15.11.2011 n. 1879, prendeva atto, facendolo proprio, del sopra citato Parere della Commissione V.I.A. n. 302/2010, esprimendo giudizio favorevole di compatibilità ambientale²².
- Il Consiglio Regionale, con il Provvedimento 08.02.2012 n. 11, approvava il nuovo programma per il disinquinamento della Laguna di Venezia, 10^a fase, ed individuava, alla Scheda di Progetto B-2, il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*" quale beneficiario di un finanziamento di € 16.520.000,00 per i lavori in argomento.
- La D.G.R. 25.06.2012, n. 1169, prendeva atto del riparto sopra richiamato ed affidava in concessione ai Consorzi di Bonifica la realizzazione degli interventi relativi alle Opere di Bonifica, approvando lo Schema di Disciplina per la realizzazione dei lavori affidati in concessione ai citati soggetti concessionari attuatori dei lavori.
- Complessivamente, il finanziamento per i lavori di riqualificazione dell'Osellino ammontava ora ad € 28.970.000,00, di cui € 2.000.000,00 a carico del M.A.V. ed € 450.000,00 a carico del Comune di Venezia.
- Il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", con nota 21.06.2012, prot. n. 1625/DS/CB/RN (acquisita agli atti il 22.06.2012, prot. n. 291285) trasmetteva alla Regione, per l'approvazione e il finanziamento, ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003, il progetto definitivo concernente i lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*", dell'importo complessivo di € 28.970.000,00.
- Con il Decreto M.A.T.T.M. 24.04.2013, prot. n. 0000144, veniva ripermetrata l'area del SIN-Porto Marghera, conseguentemente tutte le aree interessate dal progetto in argomento e l'asta del Canale Osellino risultavano ora esterne al SIN-Porto Marghera²³.
- La Regione, con nota 25.03.2013, prot. n. 129529, invitava il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", ad aggiornare il progetto definitivo approvato dalla Commissione VIA, al fine di recepire le diverse prescrizioni degli Enti e Commissioni sopra richiamate e consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto (che doveva essere, come si è già avuto modo di osservare più sopra, sottoposta alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003).
- Il Consorzio concessionario, con nota 07.08.2013, prot. n. 12098 (acquisita agli atti il 08.08.2013, prot. n. 337803) chiedeva alla Regione l'autorizzazione alla rimodulazione progettuale con scopi migliorativi ambientali e di economicità gestionale²⁴.

²¹ Il Segretario Regionale per l'Ambiente veniva autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico e provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti.

²² La D.G.R. n. 1879/2011 è stata pubblicata sul BURV del 06.12.2011, n. 91. Sulla scorta dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, il progetto sottoposto alla fase di valutazione doveva essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA. Trascorso detto perimetro, senza che fosse stata presentata motivata istanza di proroga, la procedura di VIA doveva essere reiterata. I termini del comma 6 si applicavano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 16.01.2008, n. 4.

²³ Nel provvedimento si evidenziava, conseguentemente, che rimanevano in capo alla Regione le necessarie operazioni di verifica ed eventuale Bonifica della quota di territorio già compresa nella precedente perimetrazione del sito e che non è più inclusa nel nuovo Perimetro.

²⁴ Nell'istanza consortile si chiedeva lo stralcio delle sotto elencate prescrizioni:

- La creazione di un secondo manufatto partitore dei flussi idrologici e a marea, situato in fregio al canale Scolmatore;
- I sedimenti che saranno riutilizzati per la sistemazione degli argini e delle golene devono presentare concentrazioni inquinanti inferiori ai valori della Colonna A, Tab. 1, Allegato 5, Titolo 5°, Parte 4^a del D.Lgs. n. 152/2006;

- L'istanza consortile veniva sottoposta alla Conferenza di Servizi Decisoria per l'approvazione dei progetti di Bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del PALAV del 22.10.2013, che si esprimeva favorevolmente, con prescrizioni.
- Il Decreto della Direzione Progetto Venezia 23.10.2013, n. 126, al fine di avviare gli interventi in argomento, accoglieva la proposta di rimodulazione progettuale presentata dal concessionario, prendendo atto dell'opportunità di stralciare parte delle prescrizioni disposte dalla Conferenza di Servizi SIN-Porto Marghera del 10.10.2007 (di cui al Decreto MATTM 07.05.2008, prot. n. 4562), sulla base del Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del PALAV del 2.10.2013.
- Con la Delibera del 29.07.2014, n. 63, il Commissario Straordinario Dott. Vittorio Zappalorto del Comune di Venezia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, venivano dichiarate efficaci, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003, le Deliberazioni del Consiglio Comunale di adozione della Variante al P.R.G. per i lavori di cui al progetto complessivo di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego-Osellino (revisone aprile 2009).
- Il Consorzio, con nota 20.12.2016, prot. n. 20203/CB/RN e 30.03.2017, prot. n. 5862, sulla scorta delle prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.10.2013, provvedeva ad inviare all'U.O. V.I.A., il progetto definitivo aggiornato, datato 12.09.2016, con richiesta di confermare la non necessità di assoggettare il progetto in argomento ad una nuova procedura di VIA ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. e della L.R. n. 4/2016²⁵.
- La Direzione Ambiente, con nota 26.04.2017, prot. n. 162931, indirizzata al Provveditorato Interregionale per le OO.PP ed al Comune di Venezia, chiedeva la conferma dei cofinanziamenti previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto il 13.04.2006.
- Il Comune di Venezia, Direzione Finanziaria – Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria (con nota acquisita agli atti il 17.05.2017, prot. n. 193976) comunicava di aver iscritto a bilancio € 450.000,00, in linea con il cofinanziamento comunale previsto nell'Accordo di Programma 13.04.2006.
- Con nota 16.06.2017, prot. n. 237836, la Direzione Ambiente, attesa l'urgenza degli interventi in oggetto, al fine di avviare quanto più speditamente possibile la realizzazione dei manufatti, chiedeva all'U.O. V.I.A. di valutare la possibilità di sottoporre allo Screening di VIA il progetto aggiornato di cui trattasi.
- La Direzione Ambiente, con nota 26.04.2017, prot. n. 162931, chiedeva al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ed al Comune di Venezia, di confermare la effettiva disponibilità dei rispettivi finanziamenti richiamati nell'Accordo di Programma del 13.04.2006.
- Facendo seguito alla corrispondenza con il Provveditorato Interregionale, il M.A.T.T.M. con nota 27.02.2017, prot. n. 004355, evidenziava alla Regione ed al Consorzio di non aver sottoscritto l'Accordo di Programma 13.04.2006 e quindi di non poter accogliere la richiesta di finanziamento di € 2.000.000,00.
- Con nota 10.03.2017, prot. n. 0010751, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP., sulla scorta della comunicazione del M.A.T.T.M. 27.02.2017, comunicava alla regione ed al Consorzio, di non poter concorrere alla realizzazione degli interventi per mancanza di finanziamenti.
- Il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto-Trentino A.A.-Friuli V.G., con la nota 07.06.2018, prot. n. 0024293²⁶, sollecitava il M.A.T.T.M. il finanziamento di € 2.000.000,00 per i lavori sul Marzenego-Osellino, *rilevandone la sicura elevata valenza ambientale*.
- Considerata la rilevante criticità, relativa all'utilizzo dei fondi assegnati alla Regione del Veneto nelle precedenti annualità, sia nell'ambito della Legge Speciale per Venezia, che in quello degli interventi di Bonifica e ripristino ambientale nel SIN_Porto Marghera, il Presidente della Giunta Regionale del Veneto (On. Luca Zaia), con nota 07.11.2017, prot. n. 464676, chiedeva al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Pietro Carlo Padoan, lo sblocco dei fondi statali vincolati assegnati alla Regione del Veneto per interventi di salvaguardia della Laguna di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798/1984 e per interventi finalizzati alla Bonifica ed al ripristino ambientale dei SIN Porto Marghera, mediante il meccanismo di assegnazione da parte dello Stato di adeguati spazi finanziari per investimenti in favore della Regione, nell'ambito di quelli disposti dall'art. 1, co, 495 della L. n. 232/2016 o di quelli ulteriori che si siano resi disponibili all'interno dei Patti di Stabilità di cui all'art. 10, co. 4 della L. n. 243/2012.
- Infatti, tali risorse risultano – *de facto* – non utilizzabili a causa sia dei vincoli introdotti dalle norme sull'equilibrio dei Bilanci delle Regioni e degli Enti Locali (art. 9, L. n. 243/2012 e art. 1, comma 466,

-
- L'accensione di una polizza fidejussoria.

²⁵ Si v. a tale proposito l'Elaborato E.1 RL A 0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. 12.09.2016, rev. 2017.

²⁶ Nota del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del 07.06.2018, prot. n. 0023635 (acquisita agli atti il 07.06.2018, prot. n. 216977), faceva seguito alla corrispondenza intercorsa con la Regione ed il Consorzio di Bonifica di cui alle note del 09.06.2016, prot. n. 0023635 c del 13.06.2017, prot. n. 0024901, rilevava che il cofinanziamento di competenza (di € 2.000.000,00) non era più disponibile.

L. n. 232/2016), sia dei rilevanti contributi richiesti annualmente dallo Stato alle Regioni in materia di concorso agli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, il blocco di detti investimenti, oltre ad impedire la rapida realizzazione di importanti OO.PP. finalizzate alla messa in sicurezza del territorio, sta provocando sensibili ripercussioni negative a tutto l'indotto, con pregiudizievoli conseguenze per il rilancio dell'economia.

- All'istanza regionale faceva riscontro la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.12.2017, prot. n. 219690²⁷.
- La D.G.R. 14.08.2018, n. 1204, con una articolata manovra regionale di variazione al Bilancio di Previsione 2018-2010, rendeva disponibili 5 milioni di Euro per l'attuazione del 1° LOTTO del progetto in argomento, allocati al capitolo di spesa regionale n. 100691 (Interventi per la Salvaguardia di Venezia – VIII Fase).
- Il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", con nota 06.10.2017, prot. 17899, dopo aver evidenziato che, sulla scorta della normativa vigente, le opere previste nel progetto in argomento non rientrano tra le tipologie di interventi sottoposti a VIA (cui agli Allegati III e IV, Parte II del T.U. Ambiente), e quindi non devono più essere sottoposte all'esame della Commissione regionale VIA, chiedeva l'approvazione del progetto definitivo complessivo (revisione del 12.09.2016, aggiornato a settembre 2017), C.U.P.: C68J05000020002, ai sensi dell'art. 25, art. 24, comma 2-ter, comma 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della D.G.R. 07.06.2011, n. 759, dell'importo totale di € 26.820.000,00; di avviare il procedimento di cui all'art. 24, co. 2-ter e 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii., finalizzato all'ottenimento del Parere favorevole del Consiglio Comunale di Venezia; di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 24, co. 2-quater, della L.R. n. 24/2003, per le aree interessate dalle nuove opere; di chiarare la Pubblica Utilità degli interventi, nonché di provvedere all'emissione del Decreto di impegno della relativa spesa.
- Con la medesima nota consortile del 06.10.2017, prot. n. 17899, venivano trasmessi in allegato, via PEC, il progetto definitivo complessivo, revisione 16.09.2016; copia della lettera di Avvio del Procedimento, 28.07.2016, prot. n. 11858; le Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione Consortile 26.10.2017, n. 245/2016; 10.11.2016, n. 250/2016; 02.10.2017, n. 389/2017, di approvazione, rispettivamente, del progetto definitivo complessivo, delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, nonché della V.INC.A.
- Il Consorzio di Bonifica, con nota 02.07.2018, prot. n. 11338²⁸, facendo seguito agli articoli pubblicati sui Quotidiani locali, concernenti il progetto di cui trattasi, evidenziava che stava procedendo a verificare la possibilità di suddividere il progetto complessivo in stralci funzionali. Si osservava che, comunque, la suddivisione in stralci funzionali comporterà ulteriori oneri di progettazione. Evidenziava, altresì, che la realizzazione dell'area di deposito temporaneo dei sedimenti di dragaggio non potrà essere suddivisa in stralci, se non modificando gli obiettivi da perseguire previsti nelle Schede del finanziamento regionale.
- La Direzione Ambiente, con nota 31.08.2018, prot. n. 355057, comunicava al Consorzio l'emissione della D.G.R. n. 1204/2018 e lo invitava ad attivarsi per la definizione di un 1° Stralcio funzionale dell'intervento di cui trattasi, compatibile con gli spazi finanziari resi disponibili, provvedendo a trasmettere sollecitamente la relativa progettazione per consentirne l'approvazione regionale in tempi utili, anche ai fini dell'adozione del Provvedimento di impegno di spesa.
- Faceva seguito la nota consortile 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti il 14.09.2018, prot. n. 374361), che comunicava l'avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto funzionale, per l'importo disponibile di € 5.000.000,00²⁹.
- Il Consorzio predisponendo il progetto definitivo, datato 24.09.2018, relativo alle opere del LOTTO 1 (P149.1), dell'importo totale di € 5.000.000,00, a firma del R.U.P. e Direttore consortile Ing. Carlo Bendoricchio e del Progettista consortile Ing. Michele Caffini.

²⁷ Nella nota del M.E.F. si osserva che, tenuto conto degli strumenti di flessibilità e gli spazi finanziari di cui ai commi 495 e seguenti dell'art. 1 della L. n. 232/2016 – di cui la Regione del Veneto può già fare ricorso – ferme restando le valutazioni politiche, il Legislatore possa prevedere, al comma 499, ulteriori priorità volte a ricomprendere i predetti interventi finalizzati alla Salvaguardia della Laguna di Venezia ed alla bonifica e al ripristino ambientale di Venezia e Porto Marghera.

La previsione di ulteriori priorità per la ripartizione degli spazi finanziari previsti dal comma 495 risulterebbe priva di effetti nel caso in cui le Regioni richiedano l'estensione al 2018 della disciplina del comma 495-bis che, su richiesta delle Regioni, ha ripartito gli spazi finanziari senza seguire le modalità previste dai commi 496 a 501 della L. n. 232/2016, dirette a garantire l'attribuzione degli spazi agli Enti che più hanno la necessità di effettuare gli investimenti.

²⁸ Nota consortile del 02.07.2018, prot. n. 11338 (acquisita agli atti il 05.07.2018, prot. n. 285736).

²⁹ Il 1° lotto comprende il rifacimento del manufatto alle "Rotte", la realizzazione della varice in via Pertini, oltre che l'esproprio di tutte le aree necessarie alla realizzazione dell'opera complessiva e quindi anche dei successivi Lotti (2°, 3° e 4°) in cui è stato suddiviso il Progetto complessivo.

- La Deliberazione del Consiglio di Amministrazione consortile 27.09.2018, n. 527/2018, approvava il 1° Stralcio funzionale (denominato LOTTO 1).
- Con la nota dell'11.07.2017, prot. n. 12201, il Consorzio trasmetteva al Comune di Venezia il Progetto definitivo complessivo, con istanza di adozione della Variante Urbanistica, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., delle nuove aree non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia 29.07.2014, n. 63.
- Peraltro, l'anzidetta procedura non si è conclusa, conseguentemente parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli Strumenti urbanistici del Comune di Venezia.
- Per le aree non conformi deve essere, pertanto, adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato il Progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.
- Il Decreto della Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429, ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, finalizzata all'approvazione dei progetti in argomento ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree non citate nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63/2014.

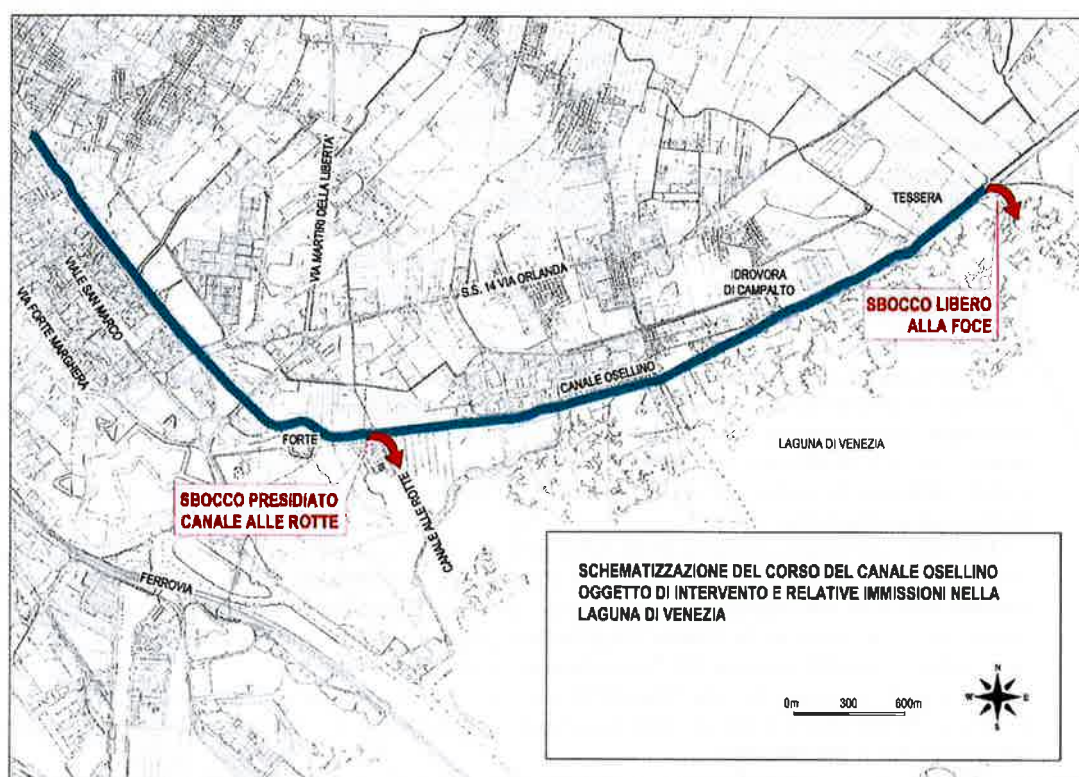


Fig. n. 1 – STATO ATTUALE del tratto del Canale Marzenego-Osellino oggetto d'intervento.

2. PROGETTO DEFINITIVO – RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME MARZENEGO-OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA – APRILE 2009 – EX O.P.C.M. 18.10.2007, N. 3621.

Il progetto del 2009 prevedeva i seguenti lavori:

- A – Interventi sugli argini;
- B – Dragaggio del fondale;
- C - Realizzazione di golene;
- D – Realizzazione varice in via Pertini;
- E – Realizzazione impianto provvisorio di trattamento fanghi;
- F – Rifacimento manufatto alle "Rotte" (presso San Giuliano);
- G – Realizzazione di un ponte ciclopedonale in via Orlanda, sopra l'Osellino;
- H – Realizzazione di uno sbarramento, con sollevamento natanti alla foce a Tessera.

Attesa la rilevanza del progetto, è opportuno ripercorrere e richiamare, preliminarmente, il contenuto dei diversi Pareri Tecnici ed Ambientali richiesti dalla normativa vigente sul progetto definitivo, complessivo, datato aprile 2009.

2.1 - CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA S.I.N. – VENEZIA-PORTO MARGHERA DEL 10.10.2007

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in esito alla richiesta avanzata dal Consorzio di Bonifica "Dese Sile" con nota 27.02.2008 prot. n. 1702, con il Decreto 07.05.2008 prot. n. 4562/QdV/M/Di/B, autorizzava, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 252, comma 8 del D.L.vo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., l'avvio dei lavori in oggetto, confermando le prescrizioni della Conferenza dei Servizi Decisoria del S.I.N.-Porto Marghera del 10.10.2007.

Nel Decreto Ministeriale, per quanto riguarda la riqualificazione ambientale idraulica si prescriveva quanto segue:

- in fase di progetto definitivo, deve essere rivista la scelta delle luci e dei dispositivi mobili del manufatto che regola l'immissione delle acque dolci alle rotte;
- deve essere prevista la creazione di un secondo manufatto partitore dei flussi idrologici e a marea, sito in fregio alla focc del Canale Osellino di fronte allo scarico del Canale Scolmatore, alla fine del tratto di circa 3 km, che funzioni da vero polmone per la fitodepurazione proposta. Il funzionamento concertato dei due manufatti consentirebbe circolazioni forzate, regolazioni dei flussi in senso pieno, aumento dei tempi di residenza nel tratto ricompreso fra i due manufatti eventualmente posti in opera;
- deve essere valutato, con la collaborazione di ARPAV e ICRAM, se aumenti forzati dei tempi di residenza del carico inquinante nel tratto terminale possano dare un contributo sensibile alla riduzione dei carichi.

In merito alla Bonifica ambientale, nel citato Decreto si prescrive che:

- il deposito temporaneo dei sedimenti dragati deve essere effettuato per categorie omogenee di sedimenti contaminati;
- deve essere stabilita la reale stabilizzazione ed inertizzazione del rifiuto pericoloso secondo quanto previsto dal Decreto MATTM del 03.08.2001 recante "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e ss.mm. e ii.;
- i sedimenti che saranno riutilizzati per la risistemazione degli argini e delle golene devono presentare concentrazioni degli inquinanti inferiori ai valori della Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.l.vo 03.04.2006 n. 152 e sottoposti al test di cessione di acqua deionizzata satura di CO₂ di durata 24 ore sulla frazione inferiore ai 2 mm, devono fornire nell'eluato valori conformi ai limiti della Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.L.vo n. 152/2006;
- qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti o di terreno con concentrazioni di inquinanti superiori a quelle limite di soglia di contaminazione indicate nella vigente normativa in materia, che comportino una variazione delle dimensioni e/o delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, dovrà essere predisposta dal Consorzio di Bonifica un'apposita variante al progetto, di cui al comma 1 dell'art. 1, da sottoporre alla procedura prevista dall'art. 252 del D.L.vo n. 152/2006;
- a garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti dal Progetto approvato, dovrà essere presentata una fidejussione a cura del Consorzio di Bonifica a favore della Provincia di Venezia, in una somma pari al 50 % dell'importo dell'intervento stimato nel progetto oggetto del Decreto in € 28.000.000,00.

Sulla base del Decreto del MATTM (e della normativa vigente in quell'epoca – *ratione temporis* –), le operazioni previste per i materiali provenienti da sterri e dragaggi, venivano considerati come un'operazione di recupero dei rifiuti. I materiali risultanti dopo le verifiche, oltre colonna B, sarebbero stati inviati a discarica (denominata "Piattaforma 23 ha" a Porto Marghera).

Si evidenzia che nel progetto di bonifica approvato dal MATTM con il Decreto del 07.05.2008, prot. n. 4562, non era stato definito l'impianto di stoccaggio e trattamento terreni/fanghi e l'area in cui realizzare l'impianto. Pertanto, con l'approvazione del progetto di bonifica, il MATTM non aveva approvato anche l'impianto di stoccaggio e trattamento ai sensi di quanto previsto dall'art. 252, comma 6 del D.L.vo n. 152/2006.

Si rileva che non risulta agli atti che la caratterizzazione dell'area in cui insisterà l'impianto sia stata effettuata e, nella documentazione progettuale presentata dal Consorzio di Bonifica, non si prevede, preliminarmente alla costruzione dell'impianto, una caratterizzazione del suolo e sottosuolo.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna con le note 19.11.2007 prot. n. 15380, 18.02.2013, prot. n. 2291 e 22.02.2013, prot. n. 2546, esprimeva Parere favorevole al progetto (ex art. 146, co. 5 e 8 del D.Lgs. n. 42/2004), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sia evitata la costruzione della passerella ciclopeditonale a scavalco di via Orlanda, in quanto di morfologia, dimensioni e materiali inadatti rispetto alle finalità di tutela dell'area di interesse paesaggistico. Si evidenzia che il superamento di via Orlanda richiede la realizzazione di un'opera di significativa altezza e dimensioni, introducendo nell'area tutelata un'ulteriore elemento di notevole visibilità oltre al già presente ponte ciclo-peditonale a scavalco dell'area antistante il Parco di San Giuliano.
- Siano valutate alternative, con riferimento a quelle precedentemente pervenute che prevedevano la realizzazione di un sottopasso in corrispondenza del ponte esistente sul Canale Osellino, con sviluppo del tracciato prevalentemente sul lato destro dello stesso o, in alternativa, venga studiata la realizzazione di un collegamento con la passerella succitata in corrispondenza dell'area antistante il parco di S. Giuliano;
- i muretti a sbalzo lungo via Vespucci siano realizzati in mattoni pieni faccia-vista, con rivestimento sommitale in pietra d'Istria o litotipi affini;
- eventuali percorsi lungo gli argini e in corrispondenza delle aree di alaggio o stazionamento barche siano eseguiti con materiali drenanti di finitura tipo spaccato di roccia pressato;
- le opere in calcestruzzo del manufatto di Tessera siano mitigate con un rivestimento in mattoni pieni faccia-vista, con rivestimento sommitale in pietra d'Istria o litotipi affini;
- l'intera area d'intervento e le aree adibite a cantiere siano ricomposte a fine lavori, valorizzandone il carattere naturalistico
- vista la prossimità della polveriera austriaca (ex Forte Manin), venga individuata una localizzazione alternativa all'impianto provvisorio di trattamento rifiuti.

Il Commissario Delegato per gli eventi meteorologici (ex O.P.C.M. 18.10.2007, n. 3621), con il Verbale del 20.04.2009 del Comitato Tecnico di Valutazione ed Investimento, ha approvato l'inserimento dell'intervento in oggetto nel Quadro degli Interventi Commissariati, stabilendone la trasmissione alla Commissione Regionale V.I.A.; lo stesso Commissario, acquisito il Parere V.I.A., avrebbe poi convocato una Conferenza di Servizi per l'acquisizione delle approvazioni necessarie e procedere con l'impegno di spesa.

Con nota 28.07.2009, prot. n. 420149/58, il Commissario presentava alla Commissione Regionale di VIA domanda di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, inviando contestualmente il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale.

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia (ex L. n. 171/1973 e ss.mm.ii.), rendeva Parere favorevole con i Voti n. 5/2911 del 20.11.2007 e n. 2/9083 del 28.02.2013. Nel Voto n. 5/2911 si prescrive che:

- il profilo delle aree di golena sia realizzato in modo naturaliforme, evitando rettifiche ed allineamenti che potrebbero determinare uno stridente inserimento paesaggistico delle nuove opere;
- in relazione alla prevista golena limitrofa al "Quartiere S. Giuseppe", sia prevista una compensazione arborea tale da mitigare e naturalizzare gli effetti dell'intervento. Tale piantumazione dovrà comprendere cespugli ed alberature ad alto fusto di essenza autoctona, messe a dimora in prossimità del "Quartiere S. Giuseppe" e della grande circonvallazione di S. Giuliano, nell'area dell'attuale Hotel Russot-Ramada;
- contestualmente alla elaborazione del progetto definitivo, si verifichino gli interventi necessari per modificare la gestione del Canale Scolmatore, reimmettendone ordinariamente le acque nel canale Osellino, riportandolo all'originaria portata e deviandole solo durante gli eventi di piena.

Nel Voto n. 2/98083, si prescrive quanto segue:

- Il progetto deve garantire complessivamente la qualità delle acque con gli opportuni adeguamenti relativi anche ai microinquinanti chimici, organici ed inorganici;
- il progetto dovrà assumere una maggiore visione sistemica del bacino, prevedendo ulteriori trattamenti a monte, l'intercettazione delle fonti di inquinanti nell'area di Mestre e l'adeguamento del depuratore;
- dovrà essere svolto uno studio sulle acque dolci scaricate in Laguna;
- la realizzazione dello sbarramento del fiume alla foce sia sospesa fino agli adeguamenti del progetto, richiamati nei punti precedenti, facendo peraltro presente la necessità della fitodepurazione;
- il rifacimento delle chiuse vinciane in località "Le Rotte" dovrà garantire un sistema di apertura automatica a richiesta per il passaggio delle imbarcazioni;
- si fanno proprie le prescrizioni della Soprintendenza BB. AA. E PP. di Venezia e Laguna del 18.02.2013 prot. n. 2291 e del 22.02.2013, prot. n. 2546;
- devono essere acquisite le autorizzazioni per quanto riguarda gli ambiti di competenza del Magistrato alle Acque di Venezia.

Il Comune di Venezia, ai sensi dell'art. 24, commi 4 e 5, del D.L.vo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., con la Deliberazione del Consiglio Comunale 21.06.2010 n. 98, esprimeva Parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento con le osservazioni e prescrizioni evidenziate nella Relazione Tecnica istruttoria allegata, tra le quali si rileva la seguente:

- in corrispondenza dell'area destinata agli impianti provvisori per la gestione dei sedimenti/fanghi e terre di scavo, dovranno essere condotte, in via preliminare alla realizzazione del cantiere di progetto, le attività di indagine ambientale previste per l'area medesima dal Piano di Caratterizzazione della macroisola "Campalto" (predisposto dal Comune di Venezia ed approvato, con prescrizioni, dal MATTM in Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2008).

Parimenti, La Commissione Regionale V.I.A., nell'adunanza del 04.08.2010, si esprimeva favorevolmente all'approvazione del progetto con il Parere n. 302, ai soli fini del giudizio di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

- Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- Venga previsto, ove possibile, il riutilizzo dei materiali di scavo, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R. n. 2424 del 08.08.2008 e successive modifiche, del D. Lgs. 152/2006 e D. Lgs. 4/2008.
- Dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere omologati secondo le più recenti normative per quanto attiene alle emissioni di rumore e gas di scarico.
- Dovrà essere eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
- L'impianto di depurazione dei reflui e di tutte le acque meteoriche che interessano l'area dovrà presentare una potenzialità non inferiore a 60 m³/giorno e comunque non inferiore all'esigenza di trattare i reflui e le acque meteoriche; l'impianto dovrà essere infine dotato di:
 - misuratore di portata (istantanea e totale) sulla linea di alimentazione dei due reattori di chiariflocculazione;
 - pH-metri posti nei due reattori per la regolazione del pH mediante il controllo della elettropompa dosatrice della soluzione di soda caustica Na(OH);
 - campionatore automatico auto-svuotante allo scarico;
- *Le dimensioni e caratteristiche di tutte le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto mobile dovranno essere ben definite in sede di Conferenza dei Servizi.*
- I due silos da m³ 40 ciascuno, dovranno essere dotati di filtro per l'abbattimento polveri che si sviluppano nella fase di caricamento.
- Il sistema di nebulizzazione dell'acqua e delle soluzioni di abbattimento polveri e sostanze maleodoranti dovrà essere compiutamente definito nel progetto esecutivo dell'area di deposito preliminare.
- *Il posizionamento dei 5 piezometri terebrati per il controllo e l'emergenza dovrà essere definito in sede di Conferenza dei Servizi.*
- L'acqua depurata scaricata nell'Osellino dovrà presentare caratteristiche quali-quantitative prevista dal D.M. del 30.07.1999. Lo scarico dovrà disporre della regolare autorizzazione.
- I fanghi chimici prodotti dall'impianto di depurazione dei reflui dovranno essere smaltiti presso impianti terzi regolarmente autorizzati con l'idoneo codice CER.
- Le operazioni presso l'area di deposito preliminare ed il traffico non dovranno dare origine a polveri che interessino le aree limitrofe.
- Il deposito dei rifiuti non dovrà arrecare molestia per l'immissione di sostanze maleodoranti.
- L'aggiunta di leganti ai rifiuti è funzionale solo al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei sedimenti. I rifiuti in ingresso ed in uscita dal deposito temporaneo avranno lo stesso codice CER e l'analisi dovrà essere condotta sui carichi conferiti.
- L'area dovrà disporre di pesa e di vasca di lavaggio ruote come indicato nelle tavole grafiche allegate al progetto definitivo. Tutti i carichi su automezzo conferiti all'area di deposito dovranno essere preventivamente pesati.
- L'eventuale emungimento di acqua per usi interni all'area di deposito dovrà essere preventivamente autorizzato.
- L'impianto mobile di trattamento reflui dovrà disporre delle necessarie autorizzazioni.
- Il campionamento e la caratterizzazione dei rifiuti dovranno essere condotti nel rispetto della normativa vigente e da personale di un laboratorio Certificato.
- Per l'impermeabilizzazione del fondo di tutta l'area si prescrive di utilizzare argilla con K nella classe 10⁻⁹ m/s e spessore ≥ 30 cm.
- Per l'accesso alla vasca centrale dovrà essere previsto un ingresso laterale.
- *In sede di Conferenza dei Servizi dovranno essere specificate, con dettagliata relazione, le modalità di estrazione del fango mediante pompa.*
- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi e rumori in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.
- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
- Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali da dragare.

La successiva D.G.R. 15.11.2011, n. 1879, prendeva atto, facendolo proprio, del Parere della Commissione Regionale VIA n. 302/2010³⁰.

Il Consiglio Provinciale di Venezia, con la Deliberazione 13.07.2010 n. 2010/61, ha espresso Parere favorevole al progetto, con osservazioni, evidenziando le seguenti richieste:

- sia individuato come prioritario, rispetto alle diverse fasi dell'opera contemplate dal progetto, lo scavo e la bonifica dei sedimenti sull'intera asta fluviale, dal centro di Mestre fino alla foce in località Tessera;
- sia inserito all'interno del progetto il comparto dell'ex polveriera "Manin";
- si verifichi la possibilità di copertura finanziaria dell'intero progetto.

Il Consorzio di Bonifica, con nota 28.08.2012, prot. n. 7265, chiedeva alla Provincia di Venezia, l'approvazione dell'impianto di recupero e smaltimento materiale di scavo. Faceva seguito la nota dell'Amministrazione Provinciale del 24.09.2012, prot. n. 85024-12, con cui, ai sensi degli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000 e ss.mm. e ii., evidenziava che la competenza era in capo alla Regione, conseguentemente decadeva la prescrizione del MATTM di accensione di una Polizza Fidejussoria per i lavori in argomento, a favore della Provincia di Venezia.

Alla documentazione sopra richiamata, deve aggiungersi quanto previsto nell'Accordo di Programma tra Regione, Consorzio di Bonifica, Comune di Venezia e Magistrato alle Acque di Venezia, approvato dalla D.G.R. 28.01.2005 n. 210 e sottoscritto dalle parti il 13.04.2006.

Nello specifico, l'Accordo di Programma prevede che il Magistrato alle Acque contribuisca alla realizzazione dell'opera in argomento con un contributo di € 2.000.000,00 ed il Comune di Venezia con un contributo di € 450.000,00.

Si evidenzia che, in data 05.03.2013, in sede di Conferenza di Servizi (ex art. 14, comma 2 della L. n. 241/1990), è stato deliberato l'accoglimento della proposta di ripermetrazione del S.I.N. di Venezia-Porto Marghera, così come indicato nella D.G.R. 21.01.2013 n. 58.

Sulla base di tale Deliberazione, il M.A.T.T.M., ai sensi dell'art. 36-bis, comma 4, della L. n. 134/2012, con il Decreto 24.04.2013, prot. n. 0000144, ha ridefinito il Perimetro del SIN – Venezia-Porto Marghera. Nel Provvedimento si evidenzia che rimangono in capo alla Regione le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della quota di territorio già compresa nella precedente perimetrazione del sito e che non è più inclusa nel nuovo Perimetro.

A questo punto, la Regione, con nota 25.03.2013, prot. n. 129529, invitava il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ad aggiornare il progetto definitivo che aveva ottenuto Parere Favorevole dalla Commissione VIA, al fine di recepire le diverse prescrizioni degli Enti e Commissioni sopra richiamate e consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto (che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003, per l'approvazione in linea tecnica, economica, ambientale e paesaggistica).

Sull'aspetto inerente le Prescrizioni, si deve infine evidenziare che sono state presentate al Consorzio di Bonifica, al Comune di Venezia, alla Provincia ed alla Regione una serie osservazioni da parte di alcune Associazioni mestrine e dalle Municipalità di Mestre-Carpenedo³¹ e di Favaro Veneto concernenti la revisione del progetto per non rendere complesso l'accesso da e per la Laguna di Venezia attraverso l'Osellino, in particolare a Tessera, con uno sbarramento, ancorchè dotato di argani per il sollevamento dei natanti.

³⁰ DGR 15.11.2011, n. 1879, pubblicata sul BUR 06.12.2011, n. 91. Scaduta il 06.12.2016, ex art. 26, co. 6 – *ratione temporis* - Articolo modificato successivamente dall'art. n. 14 del D.lgs. n. 104/2017 (che modifica gli artt. 26 e 25 del D.Lgs. n. 152/2006).

³¹ Municipalità di Mestre-Carpenedo, 13.03.2013, avente ad oggetto la Proposta di emendamento n. 1 Parere sulla proposta di Deliberazione del Comune di Venezia PD 2013/10 avente ad oggetto "Adozione di Variante al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003, per lavori di Riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego – Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio".

Si v. anche la successiva nota (32).

NORME SOPRAVVENUTE IN MATERIA DI GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO E DI DRAGAGGIO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO EX D.G.R. 15.11.2011 N. 1879.

- D.M. 10.08.2012, n. 161.

L'art. 3 del DM³² precisa che il regolamento si applica alla gestione dei materiali da scavo, mentre sono esclusi i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti, la cui gestione è disciplinata dal d.lgs. 152/06.

In particolare il D.M. N. 161/2012 definisce, tra gli altri, come "materiale di scavo", anche i "*materiali litoidi in genere e comunque tutte le altre plausibili frazioni granulometriche provenienti da escavazioni effettuate negli alvei, sia dei corpi idrici superficiali che del reticolo idrico scolante, in zone golenali dei corsi d'acqua, spiagge, fondali lacustri e marini*" (art.1, comma 1, lettera b).

Inoltre, i materiali di scavo sono considerati sottoprodotti e non rifiuti se rispondenti ai requisiti di cui all'art.4³³. Il regolamento stabilisce le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza conseguenze sanitarie o ambientali negative.

- D.L. del 21.06.2013, n. 69 (art. 41-bis L. n. 98/2013).

Con il D.L. del 21.06.2013, n. 69, il c.d. "decreto del fare", veniva specificato che l'ambito di applicazione del D.M. n. 161/12 è limitato ai materiali di risulta dagli scavi provenienti da attività od opere soggette a *valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale*. Il progetto in argomento era, in quell'epoca, soggetto a procedura VIA e, pertanto, ricentrava nell'ambito di efficacia del citato D.M.

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 179 del 11.02.2013.

La D.G.R. n. 179/2013, sopperiva al vuoto normativo prodotto dal D.M. n. 161/2012 rispetto alla gestione dei piccoli quantitativi (fino a 6.000 m³) di scavi o dragaggi.

Al di là del contesto quantitativo, la norma è rilevante per il caso di specie, perché identificava l'argine dei corsi d'acqua come "*infrastruttura idraulica*", riconoscendogli una destinazione d'uso compatibile con le specifiche di colonna B (Tab. 1, D.lgs. 152/06), coerentemente con quanto già indicava la antecedente D.G.R. n. 2424/2008.

In conformità con i metodi del D.M. n. 161/2012 e, quindi, senza la necessità di effettuare test di cessione, la D.G.R. stabiliva la possibilità di riutilizzare sulle arginature materiale con concentrazioni entro i limiti di colonna B (Tab. 1, Allegato 5, Parte 4[^], Titolo 5[°] del D.Lgs. n. 152/06).

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 31.07.2012, n. 1547, avente ad oggetto "Nuove disposizioni applicative in materia di VIA per interventi di difesa del suolo nel territorio regionale. Revoca delle Deliberazioni della Giunta Regionale 10.03.2003, n. 566 e 05.03.2004, n. 527³⁴."

³² D.M. 10.08.2012, n. 161, "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*", entrato in vigore il 06/10/2012; pubblicato sulla G.U. del 21.09.2012.

³³ D.M. AMBIENTE 10.08.2012, n. 161, art. 4. Disposizioni generali.

1. In applicazione dell'articolo 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, è un sottoprodotto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera qq), del medesimo decreto legislativo, il materiale da scavo che risponde ai seguenti requisiti:

a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;

b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:

1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;

2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;

c) il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3;

d) il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4.

2. La sussistenza delle condizioni di cui al comma 1 del presente articolo è comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo.

³⁴ Nell'Allegato A al provvedimento, concernente gli "Interventi esclusi dalla procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.", si richiamano le tipologie di lavori di difesa del suolo che, per loro natura, non risultano in grado di incidere sul regime delle acque e quindi non sono riconducibili alla lettera o), del punto 7, dell'Allegato IV, alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e gli interventi che, pur riconducibili alle tipologie di cui alle lettere n) ed o) del punto 7, presentano caratteristiche e/o elementi dimensionali cui sono riferibili impatti potenziali sull'ambiente tali da poter essere esclusi direttamente dalla procedura di VIA, senza necessità di effettuare la procedura di verifica di assoggettabilità.

- D.L. 24.06.2014, n. 91, all'art. 15, co. 1, lettera q), ha modificato l'anzidetta lettera o) del Punto 7, Allegato IV, Parte II del T.U. Amb.

2.3 - VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI ORIGINARIE PROGETTUALI (2004-2005).

Ad integrazione si quanto sopra esposto, si precisa quanto segue:

- nel progetto del 2009, veniva assunta una concentrazione media di 6,8 mg N-NO₃/litro (Scheda di Progetto B.7 – D.C.R. n. 24/2004);
- i più recenti rilievi dell'ARPAV, per il periodo 2010-2017, evidenziano una concentrazione media annua di 2,8 mg N-NO₃/litro ³⁵;
- il progetto definitivo assume come riferimento una concentrazione di 2,65 mg TN/l in fase di piena e 1,30 mg TN/l in fase di magra;
- gli interventi previsti nel progetto sono funzionali alle opere idraulico-sanitarie previste e programmate dalla società VERITAS S.p.A. (Ente gestore del ciclo dell'acqua nell'ambito del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia");
- con i fondi del bacino scolante VERITAS S.p.A. in questi ultimi anni ha adeguato le fognature ed il depuratore del bacino di Campalto (Nota VERITAS S.p.A. 23.09.2013, prot. n. 60653) ³⁶;
- con tale adeguamento ha ottenuto maggiori risultati in termini di abbattimento dei nutrienti rispetto alle schede di finanziamento della Regione;
- conseguentemente, in relazione agli equilibri trofici del sistema lagunare previsti dal Piano direttore, questa maggiore performance del depuratore consente la ridefinizione degli obiettivi precedentemente posti per altri interventi;
- la Direttiva europea di indirizzo idraulico ambientale (2000/60/CE) è orientata a ridurre l'introduzione di manufatti idraulici artificiali lungo i corsi d'acqua, tra i quali gli sbarramenti fluviali.

2.4 - ISTANZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE" DI RIMODULAZIONE PROGETTUALE.

In base a quanto precedentemente messo in rilievo, il Consorzio di Bonifica "Acque risorgive", con nota 07.08.2013, prot. n. 12098/CB (acquisita agli atti il 08.08.2013, prot. n. 337803) chiedeva una rimodulazione progettuale del progetto in argomento con scopi migliorativi ambientali e di economicità gestionale, sulla scorta delle disposizioni del D.M. 10.08.2012, n. 161 e delle numerose osservazioni e prescrizioni ³⁷.

A tale proposito si ricorda che, il D.Lgs. n. 152/2006, aggiornato alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 4/2008, prima e del D.Lgs. n. 128/2010 poi, ha incluso al punto 7 Allegato IV, Parte II del T.U. Amb., concernente i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni, la fattispecie della lettera o) "*Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*".

PERALTRO il D.L. 24.06.2014, n. 91, all'art. 15, co. 1, lettera q), ha modificato l'anzidetta lettera o) del Punto 7, Allegato IV, Parte II del T.U. Amb. Come segue:

o) . opere di canalizzazione e regolazione di corsi d'acqua.

Si osserva che è stata stralciata la parte inerente "canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

Il DL n. 91/2014 è stato convertito, con modificazioni, dalla L. 11.08.2014, n. 116.

Si v. anche l'Elaborato E.1 RLA 0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. Progetto definitivo complessivo datato 12.09.2016-Rev. Sett.2017. Nel documento di esaminano le motivazioni di esclusione dalla procedura di VIA.

³⁵ Cfr. sito web ARPAV, <http://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/open-data/idrosfera/corsi-dacqua/limco-livello-di-inquinamento-espresso-dai-macrodetruttori-per-lo-stato-ecologico-dei-corsi-dacqua>.

³⁶ Con la nota 15.10.2012, prot. n. 73165/GM/gm, l'Ente Gestore trasmetteva alla Provincia di Venezia, alla Regione, all'ATO "Laguna di Venezia" ed all'ARPAV il Certificato di collaudo funzionale ³⁶ concernente i lavori di completamento dell'impianto di Depurazione di Campalto (4^a Linea), sottoscritto dall'Ing. Samuele Colombo e dal Dott. Giuseppe Mezzadri, della Direzione Ingegneria di VE.R.I.T.A.S. S.p.A.

Lo schema di trattamento è del tipo "a fanghi attivi" a basso carico ($C_r = 0,05 \div 0,1 \text{ KgBOD}_5/\text{kgSSV} \cdot \text{d}$).

Il depuratore ha attualmente una potenzialità massima di 130.000 A.E., scarica i reflui trattati nel canale Marzenego-Osellino (che ha portate variabili da 1,56 a 36 m³s⁻¹; la sua portata media annua varia da 2 a 7 m³s⁻¹) con foce nella Laguna di Venezia a Tesserà ed a S. Giuliano-Le Rotte ³⁶. L'adeguamento dei parametri allo scarico ai limiti fissati dal D.M. 30.07.99 è stato finanziato con fondi provenienti dalla Legge Speciale per Venezia.

I dati di progetto del comparto di chiariflocculazione sono: Portata media giornaliera 52.000 m³d⁻¹; Portata media nera 2.170 m³h⁻¹; portata di punta nera 3.255 m³h⁻¹; Portata massima in tempo di pioggia al trattamento biologico 4.340 m³h⁻¹ (pari a 104.160 m³/d).

³⁷ Osservazioni e Prescrizioni, in merito al progetto in argomento, sono pervenute dai seguenti soggetti: dal Comune di Venezia, dal Consiglio della Municipalità di Mestre-Carpeneo, dal Consiglio della Municipalità di Favaro Veneto, dalla Provincia di Venezia, dalla

Nello specifico, il concessionario richiedeva che venissero modificate le prescrizioni del M.A.T.T.M. (di cui alla Conferenza dei Servizi SIN del 10.10.2007), di:

- considerare rifiuti (indipendentemente dalle caratteristiche analitiche) tutti i materiali di risulta da scavi e dragaggio;
- realizzare il manufatto per la regolazione del tirante idraulico a Tessera.

In concessionario metteva in rilievo che la rimodulazione progettuale poteva dare corso legittimamente alla revisione del progetto definitivo nel senso di ³⁸:

- gestire il materiale di risulta da scavi e dragaggi non contaminato come sottoprodotto anziché come rifiuto;
- ridefinire i criteri di riutilizzo del materiale di risulta da scavi e dragaggi (riutilizzo in sito del materiale che risulta inferiore ai limiti di colonna B, Tab.1, allegato 5, Titolo V, Parte IV, ed art. 185, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.);
- il materiale di dragaggio, entro colonna B poteva essere considerato sottoprodotto ed essere riutilizzato nella risagomatura delle strutture di contenimento del fiume (argini e golene);
- evitare la realizzazione dello sbarramento a Tessera per favorire la fruibilità del canale ³⁹, ridurre gli impatti segnalati dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia ed in coerenza con la Direttiva Europea 2000/60/UE.

Il proponente dichiarava che la caratterizzazione ambientale del 2005 identificava sufficientemente i tratti contaminati, cioè con concentrazioni oltre i limiti di colonna B (Tab. 1, D.lgs. n. 152/06); il progetto approvato dalla Commissione VIA prevedeva l'esecuzione di analisi chimiche su lotti non maggiori di 1.500 m³ per verificarne la compatibilità con la destinazione prospettata in progetto.

Per le motivazioni anzidette, che evidenziavano una variazione delle condizioni progettuali originarie, il Consorzio chiedeva alla Regione di rivedere la prescrizione del decreto del M.A.T.T.M. n. 4562/qdv/M/Di/B del 07.05.2008, concernente la presa atto del verbale della C.d.S. decisoria del 10.10.2007, nella parte in cui prevede che: *“deve essere prevista la creazione di un secondo manufatto partitore dei flussi idrogeologici e a marea, sito in fregio alla foce del canale Osellino di fronte allo scarico del Canale Scolmatore, alla fine del tratto di circa 3 km, che funzioni da vero polmone per la fitodepurazione proposta, l'uso di soli sedimenti entro colonna A”* ⁴⁰.

Commissione per la Salvaguardia di Venezia, dalla Commissione Regionale V.I.A., dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, dall'Associazione “La Salsola”, dall'Associazione pescatori “I Vagantivi”, “Laguna Venexiana Onlus”, “Cacciatori Veneti”; dall'Associazione “Vivere la Laguna”. A tale proposito si v. nota Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive” 27.02.2013, prot. n. 3356/CB.

³⁸ Cfr. pag. 12/37 della RELAZIONE GENERALE (Allegato A.2), Progetto definitivo rev. 12.09.2016.

³⁹ In conformità alla richiesta della Commissione per la Salvaguardia di Venezia espressa nella seduta n. 02/13 del 28.02.2013 con il Voto n. 2/9083 (nota 12.03.2013, prot. n. 110164).

⁴⁰ La realizzazione delle opere, anche senza il manufatto di Tessera, consentirebbe comunque di raggiungere tutti gli altri obiettivi previsti nel progetto: protezione dal rischio idraulico, bonifica dei fondali, razionalizzazione dei posti barca, maggiore fruibilità da parte della cittadinanza per l'integrazione con percorsi ciclopedonali e per navigabilità, valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area del fiume Osellino, il mantenimento delle caratteristiche di transizione del delicato ecosistema fluviale.

In base alla nota di VERITAS S.p.A. 23.09.2013, prot. n. 60653 (acquisita agli atti il 02.10.2013, prot. 416772), gli interventi realizzati nel depuratore e nelle fognature del bacino di Campalto (avviamento e collaudo della IV linea) hanno dato un abbattimento di nutrienti maggiore di quello fissato dagli obiettivi regionali (182 t TN/anno anziché 3.8 t TN/anno individuati nella relativa Scheda di Progetto approvata dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 1115 del 08.03.1995). Complessivamente quindi, anche senza la realizzazione del manufatto a Tessera gli obiettivi per il bacino scolante sarebbero comunque raggiunti, con l'ulteriore beneficio di rispettare le indicazioni della direttiva 2000/60 CE, che come già affermato in precedenza, disincentiva le artificialità trasversali lungo i corsi d'acqua (Allegato 5, Elementi di qualità idromorfologica, “La continuità del fiume”).

Il Depuratore di Campalto è stato completato il 12.10.2012 con l'emissione del collaudo funzionale ai sensi degli artt. 43 e 44 della L.R. n. 33/1985, e rispetta i limiti allo scarico stabiliti dal D.M. 30.09.1999. Lo schema di trattamento è del tipo “a fanghi attivi” a basso carico ($C_T = 0,05 \div 0,1 \text{ KgBOD}_5/\text{kgSSV}^* \text{d}$).

Il depuratore ha attualmente una potenzialità massima di 130.000 A.E., scarica i reflui trattati nel canale Marzenego-Osellino. I dati di progetto del comparto di chiariflocculazione sono: Portata media giornaliera 52.000 m³d⁻¹; Portata media nera 2.170 m³h⁻¹; portata di punta nera 3.255 m³h⁻¹; Portata massima in tempo di pioggia al trattamento biologico 4.340 m³h⁻¹ (pari a 104.160 m³d). La portata media annua scaricata è di circa 1.300.000 m³/anno.

2.5 - CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 24.09.2013 (ex art. 8, co. 6, L.R. n. 27/2001 – Approvazione dei progetti di Bonifica Ambientale nell'ambito del PALAV)

La proposta consortile veniva illustrata alla Conferenza di Servizi Istruttoria dei progetti di Bonifica Ambientale nell'area del PALAV (ai sensi dell'art. 242, D.Lgs. n. 152/2006; della D.G.R. n. 652/2009; dell'art. 8, comma 6 della L.R. n. 27/2001) del 24.09.2013, che si esprimeva favorevolmente all'istanza consortile sopra richiamata.

La Conferenza decideva di approvare il progetto con le seguenti prescrizioni:

- il progetto rimodulato sia sottoposto alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia ed alla Commissione regionale V.I.A.
- La variante dovrà contenere nel dettaglio le aree oggetto di bonifica, le aree oggetto di scavo, le aree oggetto di riporto e le attività di controllo da adottare per evitare il rimescolamento delle terre provenienti da aree diverse.
- L'intervento di rettifica dell'argine del Canale Osellino deve essere rivisto per quanto riguarda la durabilità del materiale ligneo da utilizzare e l'allineamento della palificata, che nella soluzione proposta incide sul corpo arginale.
- Per il riuso dei sedimenti il Consorzio dovrà garantire il rispetto delle destinazioni d'uso vigenti, che dovranno essere acquisite dalla Direzione Urbanistica del Comune di Venezia, al fine di non ingenerare situazioni di rischio connesse alla possibile fruizione collettiva delle strutture medesime ⁴¹.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 23.10.2013, n. 126, faceva proprio il Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.10.2013, ai sensi dell'art. 242, co. 7 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il 06.12.2016 decadeva il termine di validità del Parere VIA n. 302/2010 (D.G.R. n. 1879/2011, pubblicata sul BURV 06.12.2011, n. 91).

3. PROGETTO DEFINITIVO- RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME MARZENEGO-OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA – REVISIONE 12.09.2017 – CUP: C68J 05 000 2 0002.

3.1 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego-Osellino, che attualmente presenta problemi di natura idraulica, dovuti in particolare ai fenomeni erosivi dovuti all'idrodinamica naturale e alla presenza di un significativo accumulo di sedimenti nel tratto terminale e problemi di natura ambientale, legati in particolare alla presenza di contaminanti nel fondale, noti i superamenti di alcuni limiti della Colonna A della Tab. 1, Allegato 5 al D.Lgs. 152/06.

gli obiettivi progettuali del progetto di riqualificazione consistono infatti nella:

- *protezione dal rischio idraulico;*
- *diminuzione del carico dei nutrienti sversati in Laguna;*
- *bonifica dei fondali;*
- *razionalizzazione dei posti barca;*
- *integrazione dei percorsi ciclo-pedonali;*

Gli elementi progettuali che caratterizzano l'intervento consistono in:

- *interventi sugli argini e difese di sponda;*
- *dragaggio del fondale;*
- *realizzazione delle golene;*
- *abbattimento dei nutrienti;*
- *realizzazione di una varice in via Pertini;*
- *realizzazione di uno scivolo per canoisti;*
- *stoccaggio materiali per caratterizzazione dei materiali di scavo in modo tale da poterli inviare a destinazione opportuna;*
- *rifacimento del manufatto alle Rotte.*

L'intervento, che ha un importo complessivo di 26.820.000,00 milioni di euro, sarà realizzato in quattro stralci

⁴²

⁴¹ Si v. Elaborato n. B.8 – ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE, 12.09.2016.

Il primo stralcio è finanziato per 5 milioni di euro circa con fondi della Legge Speciale per Venezia con finalità di abbattimento di nutrienti sversati in Laguna.

Il Consorzio dichiara che, analogamente a quanto riscontrato in progetti simili, gli obiettivi di abbattimento fissati non potranno essere raggiunti con il progetto in oggetto (in particolare per l'azoto per il quale è previsto un abbattimento pari a 7.5 t TN/anno rispetto al valore fissato di 25 t TN/anno ⁴³), perché all'epoca in cui gli obiettivi erano stati fissati (2004) le condizioni, sia in generale del bacino di riferimento, che specificatamente del corso d'acqua interessato dagli interventi, erano segnatamente diverse rispetto a quelle attuali.

3.2 - QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE PROGRAMMATICO E PROGETTUALE

Il principale documento di programmazione e progettuale è il Piano Direttore per il Disinquinamento della Laguna di Venezia (Piano Direttore 2000). In tale documento vengono delineati gli interventi per aumentare la capacità di auto depurazione dei corpi idrici recapitanti nella Laguna di Venezia. Altri documenti di pianificazione sono il P.A.L.A.V., il P.T.R.C., il P.T.C.P., il P.R.G. del Comune di Venezia, le Direttive Rete Natura 2000, il Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, Piano del Bosco di Mestre.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

L'area di intervento è inclusa in un Ambito Naturalistico di Interesse Regionale denominato "Laguna di Venezia". La superficie interessata dal progetto è compresa in un'area di Tutela Paesaggistica, definita ai sensi delle L. n. 1479/1939 e L. n. 431/1985 (Legge "Galasso").

L'area in esame costituisce un Ambito per l'Istituzione del Parco Naturale Regionale ed Area di Tutela Paesaggistica Regionale, iscritta al n. 23 e denominata Laguna di Venezia (perimetro adottato dalla D.G.R. 23.12.1991 n. 7529).

Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)

L'intervento in oggetto ricade completamente all'interno del P.A.L.A.V. (D.C.R. n. 70/1995), agli artt. 21 a) e 21 b) delle N.d.A. per le quali sono consentiti interventi eco-tecnologici per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque con recapito nella Laguna di Venezia con processi di fitodepurazione, che richiedono interventi per la realizzazione di siti predisposti per il trattamento delle acque, anche di risulta dei depuratori, consistenti in movimenti terra, realizzazione di argini e relative stazioni di pompaggio.

Rete Natura 2000

Il sito del progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, ma risulta essere aderente al perimetro del SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia" e la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia". Il Canale Osellino è parte integrante del sistema delle reti ecologiche, avendo la funzione di corridoio ecologico di connessione tra le aree naturali relitte prodotte dai processi di trasformazione e frammentazione del paesaggio della Pianura Veneta. L'analisi di dettaglio delle interferenze sono specificate nella V.INC.A.

Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera

All'interno dell'ambito territoriale di riferimento, sono state individuate tredici macroaree. In particolare nove macroaree definiscono l'area industriale e le restanti quattro le zone emerse e l'area lagunare esterne all'area industriale propriamente detta ma comprese nella perimetrazione del S.I.N..

L'area di intervento ricadeva nella macroarea definita "Area Nord - Est".

Gli interventi previsti dal Master Plan sono i seguenti:

Opere di confinamento strategico – scheda 1

Interventi di bonifica dei terreni contaminati – aree prioritarie – scheda 3;

Estensione e completamento della caratterizzazione ambientale del suolo, delle acque sotterranee e dell'assetto idrogeologico – scheda 7.

In esito alla ripermutrazione del SIN, sancita dal Decreto M.A.T.T.M. 24.04.2013 prot. n. 0000144, l'area di

⁴² Si v. nota consortile 14.09.2018, prot. n. 16032, viene prevista la suddivisione del progetto complessivo, dell'importo totale di € 26.820.000,00 (CUP: C68 J 05 0000 2 000 2) nei seguenti 5 lotti:

- LOTTO 1: Acquisizione aree in esproprio, realizzazione del nuovo manufatto alle Rotte e realizzazione della varice in via Pertini; importo totale del LOTTO 1: € 5.000.000,00.
- LOTTO 2: Ricalibratura da monte fino al manufatto "Le Rotte", espurgo canale attorno a Forte Manin, realizzazione arc deposito provvisorio sedimenti di dragaggio. Importo totale di € 6.635.672,58.
- LOTTO 3: Sistemazione canale tratto intermedio (Campalto). Importo totale di € 7.600.000,00.
- LOTTO 4: Sistemazione del tratto terminale e decommissioning era di deposito provvisorio e trattamento dei sedimenti di dragaggio. Importo totale di € 7.584.327,42.

⁴³ Si v. D.C.R. 04.05.2004, n. 24, Scheda di Progetto B.7; efficacia prevista (nutrienti rimossi): 25,00 t TN/anno.

intervento è ora esterna al SIN.

Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia.

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia è stato adottato con delibera del C.C. n. 16/99 a seguito dell'approvazione Regionale (D.G.R. del 03.12.2004 n. 3905 - B.U.R. n. 131 del 21.12.2004).

Dall'esame del Piano, si osserva che il Canale Osellino nel primo tratto interessato dal progetto, ovvero dal ponte di Via A. Vespucci fino al ponte su via Orlanda, pur in un contesto fortemente urbanizzato risulta inserito in una zona che, specie in sinistra idrografica, è orientata alla valorizzazione delle aree Verde Urbano attrezzato e del Verde territoriale a bosco. In destra idrografica in questo tratto il canale risulta separato da via A. Vespucci da una fascia di Verde di arredo stradale.

Oltre via Orlanda il canale Osellino sul lato in destra idrografica risulta prima a contatto con il Parco San Giuliano (Verde Urbano Attrezzato) e poi, fino alla sua foce, con la Laguna.

In sinistra idrografica, dopo aver attraversato una zona classificata come Verde Urbano Attrezzato, il canale Osellino attraversa delle aree classificate come Zone Agricole con l'unica eccezione dei tratti di attraversamento del centro urbano di Campalto e delle aree di pertinenza dell'idrovora consorziale di Campalto e dell'impianto di depurazione di Campalto.

Nel complesso, quindi, l'orientamento pianificatorio delle aree ai margini del corso d'acqua è volto ad una qualificazione ambientale, anche attraverso il mantenimento dell'attività agricola, e alla fruizione a scopo ricreativo.

Il Bosco di Mestre.

Con Delibera 10.11.2005, n. 180, il Consiglio Comunale di Venezia ha previsto l'Istituzione "Il Bosco di Mestre" per la realizzazione e la gestione del Bosco di Mestre, come previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune, in esecuzione delle scelte dell'Amministrazione Comunale (art. 1 del Regolamento).

Il Bosco di Mestre si compone dei seguenti nuclei: il Bosco Ottolenghi, Il Bosco Cosenz, il Bosco Zaher, il Bosco di Carpendo, il Bosco dell'Osellino, il Bosco di Campalto e aree Querini.

Il Bosco dell'Osellino, sito in prossimità dell'area di intervento, è di proprietà del Comune di Venezia ed ha un'estensione di 8,1 ha.

Conclusioni sul Quadro di riferimento generale e programmatico.

Dall'analisi degli strumenti urbanistici e programmatori esaminati, si evince che l'intervento in esame può essere considerato compatibile con la programmazione di livello comunale, provinciale e regionale, e conforme con i Piani di settore analizzati.

Si ritiene che non vi siano prescrizioni particolari e precise per l'opera in oggetto e si evidenzia inoltre che l'intervento non comporta un cambiamento d'uso dell'area.

3.3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Inquadramento territoriale.

Il contesto di intervento, tutto ricompreso all'interno del territorio comunale di Venezia, interessa il corso d'acqua denominato Osellino posto nell'area est di Mestre, che fa da cerniera tra la terraferma e la Laguna, e che risulta comunicante con la Laguna stessa in due punti distinti, ovvero in corrispondenza alla confluenza del canale alle Rotte situato a circa a metà percorso, ed alla foce ubicata in località Tessera.

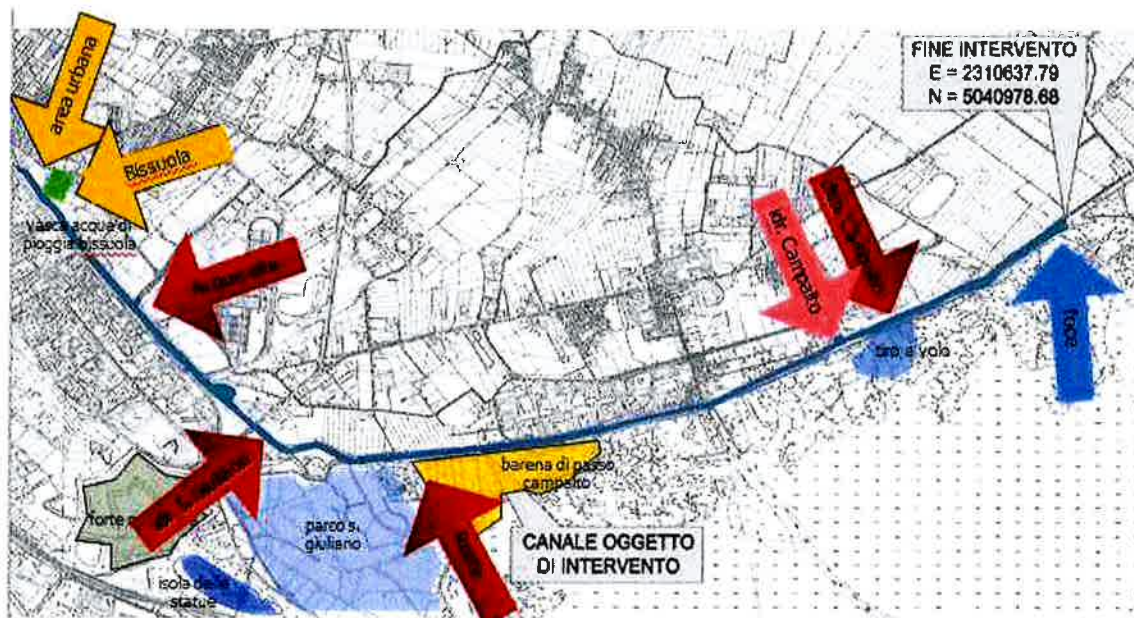


Fig. n. 2 – Progetto generale. Punti di consegna delle portate idriche nell’asta del Marzenego-Osellino interessata dall’intervento.

Il Canale Osellino costituisce il tratto finale del fiume Marzenego, il cui bacino idrografico si estende per 15.138,12 ettari (151,12 km²) nei Comuni di Resana, Piombino Dese, Trebaseleghe, Noale, Scorzè, Salzano, Martellago, Spinea e Venezia. In quest’ultimo Comune ricadono 29 km².

Il bacino è chiuso all’altezza di Tesserà, dove il Marzenego, divenuto Marzenego-Osellino, dopo essersi ricongiunto in un unico ramo all’altezza di Mestre, sfocia nella Laguna di Venezia.

Il territorio urbano racchiuso tra il Marzenego-Osellino ed il Canale Marzenego è asservito all’idrovora di Campalto⁴⁴, mentre il Canale Scolmatore, che raccoglie le acque degli scoli Dosa, Cimetto, Allaccianti, Rio Storto e Bazzera Alta, si riversa in Laguna a scolo meccanico alternato attraverso l’impianto idrovoro di Tesserà. Dal punto di vista pedologico, il bacino è caratterizzato da terreni prevalentemente limosi con lingue estese di materiale sabbioso.

In particolare la confluenza del canale alle Rotte risulta attualmente presidiata da un manufatto idraulico composto da porte vinciane.

Interazione con altre Progettazioni Insistenti sul Territorio di Interesse.

La riqualificazione prevista per il Canale Osellino si inserisce all’interno di un quadro progettuale piuttosto complesso finalizzato alla salvaguardia idraulica ed ambientale di un territorio particolarmente vulnerabile quale è quello della terraferma veneziana.

A seguito degli eventi calamitosi occorsi negli ultimi anni si è provveduto alla nomina di un Commissario Straordinario per l’Emergenza (per gli eventi meteorologici del 26.09.2007, ex O.P.C.M. 18.10.2007 n. 3621), che ha raccolto le varie progettazioni predisposte nel territorio dai vari enti competenti (Consorzi di Bonifica, Comune di Venezia, VERITAS S.p.A.), tutte finalizzate a potenziare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche perseguendo anche contestuali obiettivi di disinquinamento.

All’interno di questo quadro si colloca anche la progettazione in oggetto e si distinguono molteplici interventi ad essa strettamente correlati.

Nel merito il progetto evidenzia, infatti, che il Canale Osellino, costituente il tratto terminale del più lungo Fiume Marzenego, si configura come uno dei principali ricettori delle acque meteoriche della Terraferma Veneziana drenando interamente o parzialmente i bacini di Campalto, Tesserà, Favaro Veneto, Bissuola, Carpenedo, Trivignano, Zelarino, Gazzera, Asseggiano e Chirignago, e potendo inoltre ricevere apporti dal centro di Mestre in condizioni di emergenza.

⁴⁴ Dalla Relazione PROGETTO PER L’INTEGRAZIONE DELLE CONOSCENZE SUI CARICHI INQUINANTI IMMESSI NELLA LAGUNA DI VENEZIA DAI BACINI A SCOLO MECCANICO DELLA GRONDA LAGUNARE, datato ottobre 2013, predisposto dalla Regione del Veneto, ARPAV e MAV, si evince che nel periodo 2011, 2012, l’idrovora di Campalto ha sollevato nell’Osellino 6.420.305 m³, contenente 14,12 t TN/anno, con una concentrazione media annua di 0,002 mg TN/litro; mentre l’idrovora di San Giuliano 703.728,00 m³ c 401,3 t TN/anno, con una concentrazione media annua di 0,57 mg TN/litro.

Il Canale Osellino presenta significative contaminazioni nel suo fondale, noti i superamenti di alcuni parametri di alcuni i limiti delle colonne A e B della Tabella 1, Allegato 5°, alla Parte 4^a del D.L.vo n. 152/2006, di cui è stata data segnalazione ai sensi della medesima normativa.

L'area era originariamente inclusa nel SIN-Porto Marghera, perimetrato dal D.M.A. 23.02.2000, ai sensi della L. n. 426/1998, conseguentemente il progetto preliminare è stato assoggettato, corredato di apposita Analisi del Rischio, all'approvazione del MATTM, che ha emanato il Decreto 07.05.2008 prot. n. 4562/QdV/M/Di/B, di autorizzazione, in via provvisoria all'avvio dei lavori.

Obiettivi del Progetto.

Il canale Osellino è interessato da fenomeni erosivi dovuti all'idrodinamica naturale e soprattutto al moto ondoso generato dai natanti. Questi fenomeni, presenti in entrambe le sponde del canale, sono maggiormente accentuati sul corpo arginale posto in sinistra idraulica (lato terraferma).

Il proponente evidenzia che è presente un significativo accumulo di sedimenti nel tratto terminale che ostacola la navigabilità e che soprattutto diminuisce la capacità di deflusso delle portate di piena e determina pericolosi rigurgiti. In molti punti in città la sponda destra è a quote inferiori al +2,00 m slm; l'area urbana orientale di Mestre presenta quote comprese tra 0,00 m e + 1,50 m slm.

Le esigenze progettuali, ambientali e idrauliche nell'ambito del progetto di riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego – Osellino prevedono, quindi, il risezionamento del fiume mediante lavori di scavo necessari per l'arretramento degli argini e la formazione di nuove golene.

Il progetto di riqualificazione del canale Osellino interessa tutta una serie di elementi in stretta connessione tra loro, che comprendono sia obiettivi specifici di protezione dal rischio idraulico e di tutela ambientale, quali anche la riduzione dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia, sia interessi per la fruibilità del sito attraverso l'integrazione delle piste ciclabili sulle arginature di progetto con i percorsi ciclabili esistenti⁴⁵, attraverso la razionalizzazione dei posti barca esistenti e la realizzazione di uno scivolo per canoisti.

Gli obiettivi progettuali consistono nella realizzazione delle seguenti opere:

- protezione dal rischio idraulico;
- diminuzione del carico dei nutrienti sversati in Laguna;
- bonifica dei fondali;
- razionalizzazione di posti barca;
- integrazione con percorsi ciclopedonali (favorendo la realizzazione di un percorso ciclopedonale funzionale alla città di Mestre, Favaro e al Villaggio Laguna) sulle arginature;
- valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area del fiume Osellino, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi.

3.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO DATATO 12.09.2016-REV. SETT. 2017

La realizzazione degli interventi in oggetto presuppone l'installazione dei seguenti due cantieri, che occuperanno spazi attualmente dedicati ad altri usi, provocando una variazione d'uso del suolo:

- il cantiere fisso, comprendente i baraccamenti, le aree di stoccaggio e di movimentazione dei materiali e dei mezzi, nonché l'impianto provvisorio di trattamento fanghi;
- il cantiere mobile, che si sviluppa man mano lungo il corso d'acqua da riqualificare.

In particolare il cantiere fisso si estenderà per 2.8 ettari, interesserà un'area attualmente adibita ad uso agricolo.

Gli interventi previsti in progetto si possono così di seguito sinteticamente descrivere.

A – Interventi sugli argini;

B – Dragaggio del fondale;

C – Realizzazione di golene;

D – Realizzazione varice di via Pertini;

E – Realizzazione impianto provvisorio di trattamento dei sedimenti di dragaggio;

⁴⁵ Nell'ottica del progetto "Bici Plan", Piano Ciclabile Comunale di Mestre, Può considerarsi un Piano Particolareggiato di settore del Piano Urbano del Traffico della Terraferma Veneziana, adottato con DCC del 22.05.2002, n. 92.

- F – Rifacimento manufatto alle Rotte;
- G – Muretto lungo via Vespucci;
- H – Scivolo per alaggio canoe.

A - Interventi sugli argini

Il Progetto prevede l'innalzamento delle sommità arginali fino a quota +3,50 m s.l.m.m. (sponda sinistra) e +2,50 m s.l.m.m. (sponda destra; +12,50 m quota di Bonifica), nonché l'ampliamento ed il rinforzo in alcuni punti a contrasto dell'erosione di sponda, per garantire la difesa idraulica dei centri abitati e delle zone agricole presenti sul territorio. Gli argini sono completati con rampa di accesso e strada di manutenzione; sulla sommità è inoltre

prevista la predisposizione degli spazi necessari alla futura realizzazione di una pista ciclopedonale.



Fig. n. 3 - Interventi previsti dal progetto definitivo complessivo datato 12.09.2016 - Rev-sett.2017.

La sistemazione del canale Osellino comprende i lavori sulle rive e sugli argini con interventi sia di tipo statico, sia a verde, con interventi tipici dell'ingegneria naturalistica che prevedono pali in legno, burghe con massi, tele in fibra di cocco. Le aree soggette a movimenti terra, viene previsto il successivo inerbimento di circa 86.000 m² (con biorete estesa 83.000 m²), con adattamenti agli specifici

interventi, sezione per sezione (larghezze da 5 a 7 m). Verranno posti a dimora olmi, salici e tamerici (per 1420 unità).

Gli obiettivi da raggiungere, evidenziati nel progetto, possono essere così sinteticamente riassunti:

- garantire la stabilità delle sezioni idrauliche riserzionate;
- garantire la protezione dall'erosione di sponda, resa rilevante dalla circolazione dei natanti, oltre che dall'idrodinamica naturale;
- velocizzare il recupero di flora e fauna riparie, inserendo piantumazioni di canneto nelle zone golenali e inserendo nelle scarpate e in testa agli argini essenze arbustive e arboree idonee;
- favorire l'instaurarsi di un microclima e l'habitat naturale che tuteli e migliori la biodiversità, prestando particolare attenzione alle zone di rilevanza naturalistica.

B - Dragaggio del fondale

L'intervento prevede il riserzionamento dell'alveo fluviale mediante lavori di dragaggio del fondo allo scopo di aumentarne la capacità idraulica, nonché di bonificare il sito da fanghi che mostrano superamenti delle colonne A e B della Tabella 1 Allegato 5 alla Parte 4^a del D.L.vo n.152/06.

Il proponente evidenzia che tale intervento si integra con la predisposizione di una specifica filiera di trattamento e recupero dei materiali provenienti dai dragaggi e dagli scavi delle terre emerse.

C - Realizzazione di golene

Il Progetto prevede la realizzazione di golene (e contestuale meandrizzazione dell'alveo) intese come aree adiacenti all'alveo di magra del fiume e mediamente interessate da tiranti d'acqua decimetrici, in grado di ospitare essenze idonee alla riduzione dei nutrienti e di garantire lo sviluppo della biodiversità.

In questo modo si ottiene, inoltre, un'attenuazione delle velocità idrauliche (e quindi degli sforzi tangenziali idraulici) in prossimità delle sponde, con benefici non solo ambientali ma anche idraulici e di stabilità.

Come ulteriore effetto si può evidenziare la riduzione e la dissuasione della velocità dei natanti in canale, con contrasto quindi di una importante causa di erosione, unitamente all'impedimento dell'attracco incontrollato attualmente presente in canale.

D - Realizzazione varice di via Pertini

In corrispondenza all'area verde presente in sponda sinistra nei pressi di via Pertini, è prevista la realizzazione di una varice (allargamento d'alveo) tale da permettere la riorganizzazione degli spazi acquei e migliorare il collegamento tra terraferma e navigazione, concentrando gli accessi da terra a fiume.

La varice fungerà, inoltre, da dissuasore nei confronti delle velocità dei natanti, analogamente alla golene prima descritte, contrastando i conseguenti fenomeni erosivi. Essa costituirà un'area di laminazione delle piene e contribuirà alla riduzione degli inquinanti recapitati in Laguna.

Il Progetto prevede la posa a dimora di essenze idonee alla fitodepurazione ed alla conservazione della biodiversità.

E - Realizzazione area di stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio

Come già anticipato al precedente punto B, lo scavo di terreni inquinati presuppone l'allestimento di un sito temporaneo di stoccaggio e caratterizzazione dei sedimenti previsto in sponda sinistra nell'area antistante il canale alle Rotte. L'area sarà destinata a ricevere, caratterizzare analiticamente e smistare al più corretto destino i materiali derivanti dal dragaggio del fondale dell'Osellino, per un totale di circa 118.100 m³.

F - Rifacimento manufatto alle Rotte

Il Progetto prevede la ristrutturazione dell'esistente manufatto posto a presidio della confluenza tra il Canale Osellino ed il Canale alle Rotte, con l'installazione di nuove paratoie per la regimazione dei flussi e la costruzione di una passerella per il collegamento ciclopedonale tra le località San Giuliano e Campalto.

Il nuovo manufatto assicurerà dunque il buon funzionamento idraulico dell'ultimo tratto fluviale (oggi sostanzialmente interrato), con ripristino della capacità idraulica in condizioni di piena, ridurrà la risalita del cuneo salino e contribuirà al disinquinamento mediante aumento dei tempi di residenza delle acque in alveo in condizioni di magra.

G - Realizzazione di muretto lungo via Vespucci.

Lungo via Vespucci e fino al ponte di via Pertini, in destra idrografica, verrà realizzato un muretto con soglia a +2,50 m slm, parallelamente alla direzione fluviale, per garantire la sicurezza idraulica.

Il muretto è costituito da un paramento verticale di altezza variabile in funzione della sezione di riferimento e quota sommitale fissa a +2,50 m slm ⁴⁶.

3.5 - ASPETTI IDRAULICI ⁴⁷

Il tratto di fiume oggetto di intervento ha una lunghezza di circa 7000 m, dal ponte di Via Colombo a Mestre allo sbocco nel canale lagunare di Tessera.

La larghezza occupata dal corso d'acqua e dagli argini varia lungo tutto il suo corso da 23.5 a 60 m, la larghezza dello specchio d'acqua in magra è compresa fra 15 e 23 m, e copre una superficie di 135.000 m².

Le quote di fondo del canale evidenziano il forte interrimento del tronco terminale, soprattutto tra il manufatto alle Rotte e la foce, con un massimo presso l'idrovora di Campalto (-0,90 m s.m.m.). Nel tronco iniziale, fino al manufatto alle Rotte, le quote di fondo si mantengono intorno a -2,00 m s.m.m. ⁴⁸.

Le quote arginali manifestano notevoli irregolarità: mentre l'argine sinistro arriva quasi ovunque a +3,50 m s.m.m., la sponda destra non supera i +2,00 m s.m.m. su quasi metà del suo sviluppo. Peraltro anche l'argine sinistro per un discreto tratto lungo il villaggio Laguna ha un muretto di protezione limitato a quota +2,45 m s.m.m.

⁴⁶ Il paramento verticale del muretto ha spessore $s = 20$ cm, mentre la soletta di base ha larghezza $b = 80$ cm e spessore $s = 25$ cm. (si v. Elaborato B.4, CALCOLI DELLE STRUTTURE, 12.09.2016. Pag. 87/92, calcoli delle strutture). A passo costante di circa 100 m, sono previste scalette in acciaio zincato per accedere al canale Osellino.

La Soprintendenza BB.AA. e PP. di Venezia e Laguna, con le note 19.11.2007, prot.n. 15380, 18.02.2013, prot. n. 2291 e 22.02.2013, prot. n. 2546, ha reso Parere favorevole al progetto, con prescrizioni, tra le quali viene chiesto di rivestire il muretto di via Vespucci con mattoni pieni a faccia-vista ed il rivestimento di soglia in pietra d'Istria. Conseguentemente il progetto prevede il rivestimento, lato canale, del muretto, il linea con la richiesta della Soprintendenza. Il manufatto verrà realizzato con le somme a disposizione dell'Amministrazione.

⁴⁷ Cfr. Elaborato n. B.1 RLA 0003 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI. 16.09.2016. Revisione settembre 2017.

⁴⁸ Questo interrimento era già stato evidenziato anche dai rilievi effettuati nel 1998 nell'ambito del progetto DRAIN (Magistrato alle Acque – Consorzio Venezia Nuova, CNR – ISDGM) ed assunto anche nel Piano Direttore 2000.

Per lo studio ed il dimensionamento delle opere, sono state adottate le Linee-Guida del Commissario Straordinario ex O.P.C.M. n. 3621/2007⁴⁹, conseguentemente è stato assunto un tempo di ritorno di 50 anni, ed una curva di possibilità pluviometrica a 3 parametri ($Tr = 50$; $a = 39.7$; $b = 16.4$; $c = 0.8$).

Viene determinata con tale funzione la curva di possibilità pluviometrica che fornisce l'altezza di precipitazione che può essere eguagliata o superata per le precipitazioni della durata generica "t", mediamente una volta ogni 50 anni.

La precipitazione critica risulta quella della durata di $T_p = 6$ ore.

Per simulare la trasformazione afflussi-deflussi è stato assunto il modello matematico-concettuale URBIS⁵⁰. Le soluzioni progettuali sono state verificate con il programma di idraulica HEC-RAS⁵¹.

Il territorio, caratterizzato in parte da scolo meccanico e in parte da scolo naturale (nella parte nordoccidentale), è attraversato da una rete idrografica, il cui andamento generale di deflusso, va da nordovest a sud-est, con recapito finale nella Laguna di Venezia.

Le dorsali principali di deflusso in quest'area sono rappresentate dal Fiume Dese, che si sviluppa lungo il confine settentrionale del comune di Venezia e dal Fiume Marzenego (Canale Scolmatore) e *Marzenego-Osellino*, entrambi presidiati dal Consorzio di Bonifica.

Tali scoli risultano però pensili nel tratto in comune di Venezia e non drenano pertanto il territorio limitrofo.

Il Fiume Marzenego presenta un bacino scolante con sezione di chiusura a monte dell'intersezione con il canale Scolmatore, che attraversa il corso d'acqua mediante due botti a sifone. Il bacino del fiume Marzenego riceve le portate di piena dei seguenti principali scoli: rio Draganziolo, scolo Fossalta, scolo Palù, scolo Bibba. La superficie del bacino risulta di circa 3950 ha.

Le simulazioni evidenziano che per $Tr = 50$ si ottiene $Q_{max} = 36,14 \text{ m}^3\text{s}^{-1}$, $u_{max} = 9,15 \text{ l/s*ha}$.

Le immissioni nel canale Osellino secondo lo stato attuale

Nel progetto si evidenzia che, allo stato attuale, il corso d'acqua del Marzenego-Osellino oggetto d'intervento risulta :

- sotteso da un bacino di circa 3950 ha con una portata di piena cinquantennale pari a 36 mc/s;
- recapito dell'impianto di sollevamento SM23 in gestione a Veritas a monte della tangenziale di Mestre che solleva in condizioni di piena una portata massima di 5,5 mc/s.
- recapito del Collettore "Acque-Alte" a valle del centro di Carpenedo. In condizioni di piena il bacino del collettore Acque Alte genera una portata massima di circa 9 mc/s con tempo di corrivazione che varia da 3 a 4 ore;
- procedendo verso la foce il canale Osellino si carica delle portate dell'impianto idrovoro San Giuliano, in gestione al consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che solleva una portata massima di 4,6 mc/s. L'impianto risulta a servizio di un bacino prevalentemente urbano che massimizza il funzionamento dell'impianto per tempi di pioggia pari ad 1 ora, mentre per tempi di precipitazione pari al tempo di corrivazione del canale Osellino la portata massima sollevata si limita a 3 mc/s;
- lasciato a monte l'impianto idrovoro di San Giuliano, procedendo verso valle, il canale presenta un primo collegamento con la Laguna di Venezia mediante il canale delle Rotte, presidiato da un manufatto con paratoio, attualmente sempre aperto. Tale canale risulta il primo recapito verso la Laguna, con capacità di smaltimento pari alla portata massima in arrivo;
- segue l'impianto idrovoro di Campalto, che consente di sollevare portate per un totale di 20 mc/s. Tale impianto risulta ricettore del bacino del collettore Acque Basse, Fossa Pagana e collettore di Levante;
- infine a monte della foce il canale riceve i contributi del depuratore di Campalto che scarica fino a 3 mc/s.

Le immissioni nel canale Osellino con l'attuazione degli interventi programmati dagli Enti

- in destra idrografica è previsto un impianto idrovoro sul vecchio ramo del rio Cimetto con recapito nel fiume Marzenego a monte della linea ferroviaria Venezia-Trieste. L'impianto, di competenza del consorzio di Bonifica è previsto della portata massima di 6 mc/s.
- In destra idrografica è previsto un collettore di sfioro che da via Verdi andrà a recapitare nel canale Osellino. Tale sfioro per l'evento di riferimento assunto di 6 ore comporta un contributo di portata di circa 0.5 mc/s;

⁴⁹ Si v. Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26.09.2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto (Ing. Mariano Carraro). D.P.C.M. n. 3621 del 18.10.2007:

- Linee-Guida per gli interventi di prevenzione dagli allagamenti e mitigazione degli effetti. 03.08.2009.
- Valutazione di compatibilità idraulica – Linee Guida. 03.08.2009.

⁵⁰ Si v. pag. 52/59 della citata Relazione idraulica e di efficacia sulla riduzione dei nutrienti. (Elaborato B.1).

⁵¹ HEC-RAS (Hydrologic Engineering Center – River Analysis System). Modello di simulazione idraulica monodimensionale progettato per canali naturali ed artificiali. Si v. pag. 55/59 della Relazione Idraulica. (Elab. B.1).

- in destra idrografica è previsto un impianto di sollevamento finalizzato a sgravare il collettore di viale San Marco consentendo di allontanare flussi fino ad una portata massima di 800 l/s. Il funzionamento di tale impianto è limitato a tempi di precipitazione inferiori a quello di progetto, pertanto per il tempo di precipitazione assunto di 6 ore, quest'ultimo non contribuisce ad incrementare la portata lungo il corso d'acqua indagato;
- in sinistra idrografica è previsto in prossimità di via Zanella un impianto di sollevamento da 1,80 mc/s finalizzato a sgravare il collettore di via Crispi con recapito nel canale Osellino;
- in sinistra idrografica a monte dell'impianto di sollevamento SM4 in gestione a Veritas è previsto un impianto di sollevamento emergenziale della portata massima di 3 mc/s;
- in sinistra idrografica in corrispondenza dell'impianto di sollevamento SM4 è previsto un nuovo impianto di sollevamento da 10 mc/s con recapito nel canale Osellino. Poiché l'impianto risulta a servizio di un bacino urbano, tale portata risulta scaricata nel canale Osellino per tempi di pioggia pari al tempo di corrivazione del bacino urbano. Per fenomeni meteorici corrispondenti al tempo di corrivazione del canale Osellino la portata sollevata dall'impianto è limitata a circa 5 mc/s.

La portata in regime di magra viene assunta pari a $Q = 2,69 \text{ m}^3\text{s}^{-1}$; il livello idrometrico di riferimento viene assunto pari a + 0.2 m s.m.m

In regime di piena, il livello idrometrico massimo assunto nel progetto è pari a + 1.35 m s.m.m. corrispondente alla massima marea (HWL) in Laguna in seguito all'entrata in funzione del MOSE.

Simulazioni idrauliche in condizioni di piena.

Riepilogo delle simulazioni:

Simulazione	Geometria del canale	Manufatto delle Rotte	Q _{Marzenego}	I. San Giuliano	I. Campalto	Depuratore	Interventi previsti dagli Enti
	-	-	mc/s	mc/s	mc/s	mc/s	mc/s
1	STATO DI FATTO	OPEN	36	4	20	3	NO
2	STATO DI FATTO	OPEN	36	4	20	3	SI
3	STATO DI PROGETTO	OPEN	36	4	20	3	SI

Fig. n. 4 – Simulazioni numeriche.

Con riferimento agli interventi previsti dagli enti le portate immesse nel canale Osellino con riferimento ad un evento meteorico della durata corrispondente al tempo di corrivazione del corso d'acqua e pari a 6 ore, sono le seguenti:

- Impianto di sollevamento SM23 : $Q_{\max} = 2 \text{ mc/s}$;
- Impianto idrovoro sul rio Cimetto : $Q_{\max} = 6 \text{ mc/s}$;
- Sfiore di via Verdi : $Q_{\max} = 0.5 \text{ mc/s}$.
- Impianto di emergenza di via Crispi : $Q_{\max} = 1.8 \text{ mc/s}$;
- Impianto di emergenza di via Bissagola : $Q_{\max} = 3.0 \text{ mc/s}$;
- Impianto idrovoro di via Bissagola : $Q_{\max} = 10.0 \text{ mc/s}$.

La simulazione dello stato di fatto, in condizioni più onerose, è quella che considera a monte la portata di piena calcolata in precedenza, il contributo proveniente dal Collettore Acque Alte e le immissioni generate dagli interventi programmati dagli Enti, di cui si è dato cenno più sopra.

Dalla simulazione dello STATO DI FATTO si evince quanto segue:

- tra la sezione 15 e la sezione 13, direttamente a valle dell'attraversamento idraulico di via Amerigo Vespucci sul canale Osellino, in destra idrografica, per un tratto di circa 500 m si verifica un esondazione. Il profilo idraulico si porta ad un livello medio di 12.05 m s.m.m. contro gli 11.83 m s.m.m. del ciglio stradale.
- In prossimità della sezione 10, in destra idrografica, direttamente a valle dell'immissione del collettore acque Alte sul canale Osellino si verifica l'annullamento del franco di sicurezza con un esondazione localizzata.

Le portate trasportate lungo il corso d'acqua possono così riassumersi:

- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 43.81 mc/s;
- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 44.78 mc/s;
- a valle dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci (a valle dell'impianto di emergenza di Viale S. Marco): 54.77 mc/s;
- in corrispondenza dell'immissione del collettore Acque Alte: 57.41 mc/s;
- in corrispondenza dell'idrovoro di San Giuliano: 61.13 mc/s;

- in corrispondenza del manufatto alle Rotte : 60.98 mc/s;
- in corrispondenza della foce: 15.96 mc/s.

La geometria della simulazione (profilo longitudinale) evidenzia l'irregolarità della sommità arginale e l'interramento del fiume nel tratto terminale compreso tra la diramazione alle Rotte e la foce di Tessera. Quest'ultimo fenomeno è imputabile al mal funzionamento del manufatto alle Rotte che, rimanendo quasi completamente aperto, scarica la maggior parte della portata di magra in laguna attraverso il canale scolmatore, lasciando transitare verso la foce solo piccole portate con basse velocità che favoriscono la precipitazione del materiale trasportato in sospensione.

Il contributo benefico dello scolmatore alle Rotte è evidenziato in caso di piena quando, attraverso il canale delle Rotte, viene smaltita la portata di monte e parte dei contributi provenienti dall'impianto idrovoro di Campalto. Infatti, in corrispondenza dell'impianto idrovoro si verifica uno spartiacque con portate di circa 15 mc/s in direzione della foce e portate fino a circa 5 mc/s verso il manufatto delle Rotte.

Le simulazioni dello STATO DI PROGETTO: prendono in considerazione le nuove sezioni previste nel progetto, ottenendo i seguenti risultati.

Livello massimo calcolato a monte = 11.85 m s.m.m. e consente di ottenere, rispetto al ciglio in destra idrografica, un **franco idraulico di 65 cm**.

Livello massimo calcolato alla foce = 11.36 m s.m.m.

Le portate idriche calcolate sono le seguenti:

- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 43.81 mc/s;
- a monte dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci (a valle dell'impianto di emergenza di viale S. Marco): 44.96 mc/s;
- a valle dell'attraversamento idraulico su via Amerigo Vespucci: 54.96 mc/s;
- in corrispondenza dell'immissione del collettore Acque Alte: 56.34 mc/s;
- in corrispondenza dell'idrovoro di San Giuliano: 59.99 mc/s;
- in corrispondenza del manufatto alle Rotte : 58.70 mc/s;
- in corrispondenza della foce: 18.99 mc/s.

Sono state effettuate anche le simulazioni in regime di magra.

3.6 - CARATTERIZZAZIONE DEL CANALE OSELLINO ⁵²

Il proponente dichiara che sono state eseguite delle campagne di campionamento per la caratterizzazione del Canale Osellino nel periodo 14 Novembre 2005 – 9 Dicembre 2005 che hanno previsto, oltre al campionamento delle acque e al carotaggio dei sedimenti, il campionamento dei sedimenti nel fondo del canale e nelle aree golenali.

Sono inoltre stati eseguiti tre sondaggi geognostici in punti rappresentativi dell'asta fluviale, spinti ad una profondità compresa tra i 3 e i 4 m dal fondo, per determinare la stratigrafia sommaria del primo sottosuolo.

La stratigrafia del primo sottosuolo risulta così caratterizzata:

- tra 0,0 e 1,3 m ca. da p.f. si riscontrano livelli argillo-limosi scuri, ricchi in resti vegetali e talora conchigliari. Tale orizzonte è frutto dell'accumulo del materiale organico raccolto nel suo corso dal canale e dalla progressiva sedimentazione dei sedimenti più fini in sospensione nella corrente. La variabilità dello spessore di tale strato è imputabile alla tendenza con cui questo materiale (data la ridotta granulometria) viene facilmente rimesso in sospensione dalle variazioni della corrente, con conseguente erosione del sedimentato al fondo;
- tra 1,3 e 4,0 m ca. da p.f. si riscontrano sabbie fini, con intercalazioni limose anche consistenti. Tali sedimenti costituiscono il deposito tipico di alveo fluviale: la granulometria in riduzione tra sondaggi (da 0.1 a 0.3) testimonia la loro sempre maggior prossimità alla foce del canale, con conseguente progressiva diminuzione della capacità di trasporto della corrente.

⁵² Si v. Elaborato n. B.2 RLA 0004 – RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO.12.09.2017, Rev. Sett. 2017. Allegato I: Tabelle caratterizzazione chimica con compensazioni ARPAV dei sedimenti dell'Osellino. Nel documento si evidenzia che i limiti di Colonna A sono stati corretti con i valori di fondo naturale e riportati nei Protocolli attuativi validi per il SIN Venezia-Porto Marghera ed aree limitrofe.

Si v. anche Tavola n. 23 DSA 1800 – STATO DI FATTO-CARATTERIZZAZIONE CHIMICA D.LGS. 152/2006 E ZONIZZAZIONE. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015.

Dalle analisi chimiche eseguite sui campioni di acqua si evidenzia che ammoniaca, fosforo, arsenico, ferro, manganese, nichel, rame e zinco oltrepassano i valori guida indicati dal D.M. 23 aprile 1998, in particolare il ferro e lo zinco presentano concentrazioni superiori rispettivamente almeno 3 e 10 volte i valori di riferimento. Il cadmio e il cromo totale si sono attestati per tutte le analisi al di sotto della soglia di rilevabilità, analogamente al mercurio e al piombo. Le analisi sui microinquinanti organici hanno evidenziato concentrazioni rilevabili di Tributilazina compresi tra 0,02 e 0,03 mg/l. Le diossine sono state rilevate sia nelle condizioni di magra che in quelle di piena; in particolare nel campione di piena è stato ottenuto un valore di concentrazione pari a 5,8 pg/l.

Le analisi chimiche condotte sui sedimenti di fondo canale e di golena hanno evidenziato la presenza diffusa di stagno, zinco, diossine, PCB e idrocarburi pesanti (C>12). Tutti presentano valori di concentrazione superiori ai livelli di soglia definiti nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99; per quanto concerne alcuni campioni i PCB e gli idrocarburi pesanti si è rilevato che oltrepassano le concentrazioni limite indicate nella colonna B della tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99.

Si è riscontrata una diffusione locale di alcuni metalli pesanti (arsenico, berillio, cadmio, mercurio, piombo e selenio) con maggiore concentrazione nella parte terminale del canale Osellino (punti di indagine da 1.1 a 1.8). L'arsenico, in particolare, presenta in tutti i campioni in cui è stato rilevato, concentrazioni superiori (almeno di due volte) al limite di soglia riportato nella colonna B della tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99.

3.7 - GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO ⁵³

Il proponente dichiara che i materiali scavati saranno soggetti alla verifica analitica per volumi di 1500 m³, per la definizione della tipologia del materiale scavato, prevedendo il riutilizzo come sottoprodotto (secondo i criteri previsti dal D.P.R. n. 120/2017) del materiale entro colonna B e l'invio a discarica come rifiuto del materiale oltre B ⁵⁴.

La movimentazione del materiale non comporta la necessità di Formulario di Identificazione del Rifiuto e di Registri Carico Scarico, ma di documenti di trasporto per essere trasportato alle vasche (che vengono considerate come "deposito intermedio", secondo il D.P.R. n. 120/2017).

I materiali risultanti con concentrazioni superiori a quelli della colonna B, D.Lgs. n. 152/06 dopo le verifiche analitiche condotte in vasca, verranno inviati alla "Piattaforma 23 ha" e saranno movimentati come rifiuti, quindi con tutti i necessari atti formali che la normativa di settore richiede (Registri C/S, FIR).

Lo stato dei fanghi dell'Osellino, in gran parte risultanti entro colonna B della Tabella 1, Allegato 5° alla Parte 4ª del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii (ex D.M. n. 471/99), ma anche in una certa stima oltre colonna B e pericolosi ⁵⁵, richiede un intervento che lo riconduca alle circostanze ammissibili.

Le esigenze ambientali e idrauliche comportano in definitiva il rizezionamento del fiume mediante dragaggio, definendo altresì una filiera di gestione dei materiali provenienti dai dragaggi e dagli scavi di terre emerse, anche in relazione alle prescrizioni ottenute durante le fasi di valutazione del progetto e riportate nelle relazioni specialistiche.

⁵³ Si v. Elaborato n. A.2 – RELAZIONE GENERALE, 12.09.2012, pag. 16/37 e scgg.

Elaborato n. B.2 – RELAZIONE TECNICA SULLE GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO, 12.09.2016-Rev. Sett. 2017.

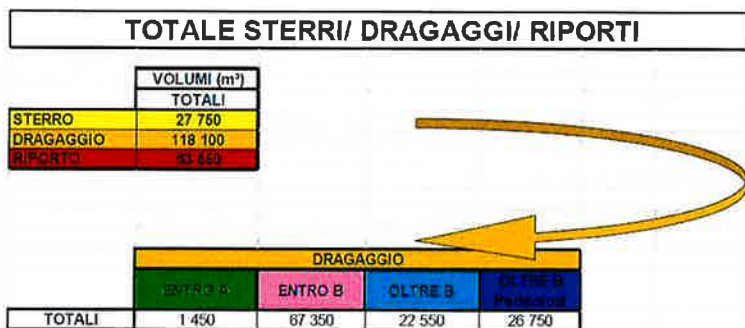
⁵⁴ L'Elaborato C.5 – DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI, del 12.09.2016, al paragrafo 2.7.1 (pag. 42/134), evidenzia che il dragaggio verrà effettuato con benna ambientale che trasferisce il materiale di scavo su natante, per il trasporto alle vasche di caratterizzazione. Il dragaggio procederà nell'intorno della sezione, movimentando lotti di 1500 m³, in coerenza a quanto previsto "dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei Canali di Grande Navigazione e la Riqualficazione ambientale e paesaggistica dell'Area di Venezia – Malcontenta – Marghera", sottoscritto dalle parti (tra le quali il Consorzio di Bonifica "Dese Sile", la Regione, il Magistrato alle Acque, Comune di Venezia e Provincia di Venezia) del 31.03.2008; presa d'atto regionale con la DGR 06.05.2008, n. 923.

⁵⁵ Elaborato n. B.2 – RELAZIONE TECNICA SULLE GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO, 12.09.2016. rev. Sett. 2017.

MATERIALE	VERIFICA	DESTINO
ENTRO A	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (analiti definiti dal Protocollo Operativo per il SIN di Porto Marghera valido anche per aree limitrofe e coerente con DPR 120/2017) 	RIUTILIZZO SU ARGINI/GOLENE OSELLINO
ENTRO B	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (analiti definiti dal Protocollo Operativo per il SIN di Porto Marghera valido anche per aree limitrofe e coerente con DPR 120/2017) Test di cessione solo se il sito di destino lo richiede 	RIUTILIZZO SU ARGINI/GOLENE OSELLINO RIUTILIZZO ESUBERO COME MATERIALE TECNICO IN MORANZANI
OLTRE B, NON PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (rif. Protocollo Operativo) Parametri richiesti dal PMO Moranzani Parametri dell'art.6 del DM 27/09/2010 e set di base per determinare la pericolosità sul TQ Test di cessione: parametri eluato del DM 27/09/2010 	PIATTAFORMA 23ha e DISCARICA MORANZANI
OLTRE B, PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> Analisi matrice solida (rif. Protocollo Operativo) Parametri richiesti dal PMO Moranzani Parametri dell'art.6 del DM 27/09/2010 e set di base per determinare la pericolosità sul TQ Test di cessione: parametri eluato del DM 27/09/2010 	PIATTAFORMA 23ha e DISCARICA MORANZANI

Fig. n. 5 - Siti di collocazione, verifiche analitiche e destino del materiale di risulta.

Il progetto prevede lo scavo di circa **118.100 m³**, salvo incrementi derivanti dalle esigenze di proseguire la bonifica per effetto delle verifiche su ciò che resta sul fondo del fiume a seguito dei dragaggi previsti.



Tutti i materiali scavati verranno sottoposti alle verifiche analitiche descritte nella "Relazione tecnica sulla gestione dei materiali" (Elaborato B.2); verifiche si intendono necessarie ad individuare con certezza il destino dei volumi di scavo/dragaggio.

Fig. n. 6 - Movimenti terra totali che per la realizzazione del progetto principale, con specificazione della qualità dei materiali derivanti dal dragaggio.

Per i materiali provenienti dai **dragaggi**, dopo aver effettuato la verifica analitica che determina in modo certo il destino in filiera è previsto:

- il riutilizzo in progetto per i materiali **entro A** e **entro B**⁵⁶, previo eventuale addensamento qualora necessario;
- per i materiali **entro B** in esubero tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta Titolo V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, è previsto il trasporto all'area "23 ha", dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite l'aggiunta di calce e cemento (massimo 5% in peso), per il successivo riutilizzo in riempimenti e/o rilevati esternamente all'area di progetto (utilizzo in Moranzani⁵⁷);

⁵⁶ D.Lgs. n. 152/2006, Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte 4^a, Titolo V.

⁵⁷ Su questo aspetto si rinvia alla DGR 03.10.2013, n. 1732, ed agli 8 Documenti Allegati, avente ad oggetto "Applicazione dei Protocolli Attuativi di cui all'Accordo di Programma del 16.04.2012 sottoscritti dal MATTM il 21.01.2013 alle aree escluse dal SIN Venezia-Porto Marghera a seguito del D.M.A. 24.04.2013".

per i fanghi da dragaggio risultanti **oltre B** tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, sia pericolosi che non pericolosi, è previsto il trasporto come rifiuti con mezzi idonei in area "23 ha", dove saranno sottoposti ai successivi trattamenti per il conferimento in discarica Moranzani. Il trasporto avverrà dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite addensamento (per garantire lo spostamento in sicurezza).

Come accennato precedentemente, per i materiali provenienti dallo **scavo delle terre emerse** dopo la caratterizzazione in situ, è previsto il riutilizzo sugli argini o sulle golene previste in progetto per il materiale **entro A e entro B** D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii) per i quantitativi riportati nella tabella seguente.

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive". Progetto definitivo: "Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)". 12.09.2016. Importo totale di € 26.820.000,00		
Materiali provenienti dallo scavo delle terre emerse, riuso in sito per i materiali entro colonne A e B del D.Lvo. n. 152/2006		
Riuso per GOLENE (m³)	Riuso per ARGINI (m³)	TOTALE RIUSO (m³)
16.450,00	47.100,00	63.550,00

Fig. n. 7 – Tabella riassuntiva dei volumi di sedimenti destinati al riutilizzo.

Il proponente dichiara che gli esuberi verranno gestiti come materiali o rifiuti in funzione delle caratteristiche analitiche.

Vivificazione fosso Forte Manin.⁵⁸

Il progetto prevede il dragaggio e la successiva gestione del materiale proveniente dalla vivificazione del fosso attorno a Forte Manin, valutato in circa 4320 m³.

Analogamente a quanto previsto per i restanti volumi di dragaggio il materiale di dragaggio verrà inviato alle vasche di caratterizzazione e sottoposto alle successive verifiche analitiche, per l'invio a destinazione.

3.8 - ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE⁵⁹

L'analisi di rischio mira a verificare la compatibilità del materiale "entro B" ricollocato su argine⁶⁰ così come stabilito con l'approvazione dello stralcio delle prescrizioni approvato con Decreto della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 126/2013, che recepisce quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi Decisoria per l'approvazione dei progetti di Bonifica ai Siti Inquinati nell'ambito territoriale del P.A.L.A.V. del 22.10.2013⁶¹.

⁵⁸ Si v. Elaborato B.2 – RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO, 12.09.2016, pag. 17/55 e scgg.

⁵⁹ Cfr. Elaborato B.8 – ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE, 12.09.2016.

⁶⁰ Per il riuso dei sedimenti nelle strutture idrauliche di Bonifica, si v. la L. 09.08.2013, n. 98, art. 41-bis (Ulteriori disposizioni in materia di Tere e Rocce da Scavo; abrogato dall'art. 31 del DPR n. 120/2017). L'art. 185, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. c ii. Gli artt. 10 c 11 del DPR n. 120/2017.

⁶¹ Il Decreto della Direzione Progetto Venezia 23.10.2013, n. 126, al fine di avviare gli interventi di riqualficazione ambientale del Marzenego-Osellino, ha accolto la proposta di rimodulazione progettuale presentata dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" (ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sulla scorta del Verbale della Conferenza di Servizi del 22.10.2013, con le prescrizioni in esso contenute.

Preso atto di quanto sopra esposto, la citata Conferenza di Servizi Decisoria ha ritenuto approvabile lo stralcio, dal progetto di riqualficazione fluviale del Canale Marzenego-Osellino, della prescrizione che prevedeva la realizzazione dello sbarramento fluviale a Tessera e della prescrizione di considerare rifiuti tutti i sedimenti provenienti dal dragaggio e risezionamento del canale Marzenego-Osellino, con il possibile riuso, nei limiti di legge, dei sedimenti entro B per il ripascimento della struttura idraulica arginale, con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. il progetto rimodulato sia sottoposto alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia ed alla Commissione regionale V.I.A.
2. La variante dovrà contenere nel dettaglio le aree oggetto di bonifica, le aree oggetto di scavo, le aree oggetto di riporto e le attività di controllo da adottare per evitare il rimescolamento delle terre provenienti da aree diverse.
3. L'intervento di rettifica dell'argine del Canale Osellino deve essere rivisto per quanto riguarda la durabilità del materiale ligneo da utilizzare e l'allineamento della palificata, che nella soluzione proposta incide sul corpo arginale.
4. Per il riuso dei sedimenti il Consorzio dovrà garantire il rispetto delle destinazioni d'uso vigenti, che dovranno essere acquisite dalla Direzione Urbanistica del Comune di Venezia, al fine di non ingenerare situazioni di rischio connesse alla possibile fruizione collettiva delle strutture medesime.

Il Comune di Venezia ha previsto una destinazione d'uso a verde urbano attrezzato (VUA) per gli argini del canale Osellino, conseguentemente, in sede di Conferenza di Servizi del 22.10.2013 è stato chiesto di utilizzare i materiali entro Colonna B del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la riconfigurazione arginale del canale Osellino, con la prescrizione che *“per il riutilizzo dei sedimenti il Consorzio dovrà garantire il rispetto delle destinazioni d'uso vigenti, che dovranno essere acquisite dalla Direzione Urbanistica del Comune di Venezia, al fine di non ingenerare situazioni di rischio connesse alla possibile fruizione collettiva delle strutture medesime.”* Per la discussione preliminare dei risultati dell'analisi, il proponente dichiara che è stato svolto un incontro tecnico con ARPAV in data 20.05.2015; l'analisi effettuata ed allegata al presente progetto definitivo, recepisce alcune integrazioni richieste dalla stessa Agenzia. Tali integrazioni riguardavano la valutazione dei rischi per la falda derivante dalla lisciviazione del materiale “entro B” ricollocato sugli argini.

Le CONCLUSIONI dell'Analisi del Rischio Sanitario Ambientale, evidenziano quanto segue.

L'area sorgente considerata è quella relativa all'argine sinistro del canale Osellino su cui sarà ricollocato materiale “entro B” e per la quale è prevista una destinazione d'uso verde urbano attrezzato (VUA).

Dalle verifiche condotte in modalità diretta le concentrazioni rappresentative della sorgente (CRS) sono tali da comportare rischi per il bersaglio umano, ma non per la falda. I rischi sanitari riscontrati derivano dal suolo superficiale (SS) e riguardano le modalità di esposizione dirette (contatto dermico ed ingestione).

La soluzione migliore per gestire i potenziali rischi per il fruitore, sta nelle scelte già a base del progetto, attraverso l'interruzione di tali percorsi diretti.

Il progetto infatti assume che a seguito della ricollocazione di materiale sugli argini di progetto, vengano effettuate:

- la semina e il rinverdimento degli argini,
- il posizionamento di una georete in fibra di cocco sulla scarpata arginale nelle zone di ricollocazione di materiale, entrambi a protezione dell'erosione e necessari ad evitare eventuali innalzamenti di materiale.

Per quanto riguarda gli argini essi si intendono fruibili anche a seguito della realizzazione delle predisposizioni delle future piste ciclabili nella sommità arginale; tali predisposizioni sono effettuate tramite:

- stabilizzazione a calce;
- successiva stesa e compattazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm per l'intera lunghezza delle piste.

Per effetto degli accorgimenti sopra descritti si ritiene adempiuta l'interruzione dei percorsi di esposizione diretti.

Infine si mette in evidenza che:

- le concentrazioni rappresentative della sorgente (CRS) sono state assunte pari alle massime concentrazioni tra le medie pesate dei campioni prelevati dai singoli sondaggi nel centro del canale;
- il materiale “entro B” prima di essere ricollocato, subirà processi di omogeneizzazione e mescolamento all'interno delle vasche di stoccaggio, in cui verrà addensato con calce e cemento per ottenerne la palabilità;
- il materiale “entro B” che sarà ricollocato è quello ad oggi presente sugli argini e nelle sezioni del canale in cui è soggetto a continuo dilavamento e quindi ci si può attendere caratteristiche chimiche diverse e migliori rispetto alla caratterizzazione 2005, assunta a base della presente analisi. Tali caratteristiche saranno riscontrate direttamente in vasca, previa ricollocazione e addensamento.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene che la presente analisi sia sviluppata in un'ottica cautelativa e che i provvedimenti che il progetto assume per l'interruzione dei percorsi diretti siano adeguati al fine di garantire l'assenza di rischio sanitario per i fruitori del canale.

Come già riscontrato nell'analisi non vi sono rischi per la risorsa idrica.

3.9 - INTERVENTI SUGLI ARGINI

Il progetto prevede la regolarizzazione degli argini e la creazione di aree golenali che richiederanno l'apporto del materiale scavato o dragato.

In particolare l'argine in sinistra idrografica verrà stabilito alla quota +3.50 m.s.m. e verrà rinforzato per garantire la sicurezza idraulica nei centri abitati e nelle aree agricole a nord del canale Osellino.

Si sottolinea tuttavia che la minima quota non derogabile ai fini della sicurezza idraulica è pari a +2.50 m.s.m.m, quota che viene assicurata in sponda destra tramite la realizzazione di un muro a sbalzo lungo Via Vespucci fino a Via Pertini: successivamente in destra idrografica non vi è più la necessità di protezione idraulica (barena del Passo a Campalto, zona delle barene verso Tesserà).

Gli argini verranno completati con rampe di accesso: si sottolinea che il risezionamento e la regolarizzazione arginale sono stati concepiti anche per costituire una predisposizione alla realizzazione della pista ciclabile ad integrazione con i percorsi già esistenti o compresi in altri progetti

La sistemazione del canale Osellino comprende i lavori sulle rive e sugli argini con interventi sia di tipo statico che a verde. Gli scopi perseguiti sono:

- garantire la stabilità delle sezioni idrauliche risezionate;
- garantire la protezione dall'erosione di sponda, resa rilevante dalla circolazione dei natanti, oltre che dall'idrodinamica;
- velocizzare il recupero di flora e fauna riparie, inserendo piantumazioni di canneto nelle zone golenali (queste ultime da realizzarsi con somme a disposizione dell'Amministrazione) e inserendo una biorete in fibra di cocco e la seminazione con erbe prative sulle scarpate arginali;
- favorire l'instaurarsi di un microclima e l'habitat naturale che tuteli e migliori la biodiversità, prestando particolare attenzione alle zone di rilevanza naturalistica.

Come accennato precedentemente, si prevede inoltre di rinverdire le scarpate e la testa degli argini con una serie di interventi ⁶²:

- inserimento di una biorete in fibra di cocco per la protezione dall'erosione.
- formazione di un manto erboso sui pendii lungo tutto il canale nelle aree interessate da movimenti terra (si esclude quindi la seminazione nei pendii erbosi già esistenti).

In particolare, l'inerbimento degli argini è previsto laddove esiste una movimentazione del materiale da progetto (scavi/riporti), per un'area totale complessiva nel primo stralcio di ~34.000 m², mentre nel secondo stralcio per un'area complessiva di ~52.000 m². L'inserimento di una biorete in fibra di cocco sostenuta da chiodi ad ancora a funzione antierosione è prevista per un'estensione complessiva in primo stralcio di ~24.000 m² e nel secondo stralcio di ~59.000 m².

Il calcolo di tali superfici è stato effettuato considerando una larghezza media di seminazione e biorete, pari rispettivamente a 7 e 5 m, poi distribuite sulle lunghezze complessive relative ai singoli interventi; nelle successive fasi progettuali esse dovranno essere adattate agli specifici interventi, sezione per sezione.

⁶² A seconda del tipo di intervento, del dislivello tra monte e valle del sostegno di sponda e dell'inclinazione del fondo e dell'argine si è stabilita la realizzazione delle seguenti sezioni tipo:

1. Tipo 1: Geotessile preintato in ghiaio; l'intervento non ha valenza strutturale in quanto non si creano dislivelli tra la sponda e il fondale del canale (€ 204.994,50) ⁶²;

2. Tipo 2: Singola burga su materasso, per dislivelli fino a 0.50 m, sponda e fondale circa orizzontali (€ 82.794,22);

3. Tipo 3: Tripla burga su materasso, per dislivelli fino a 0.80 m, sponda e fondale circa orizzontali (€ 104,84 €/m di burga di diam. medio 60 cm);

4. Tipo 4: Palo in legno Ø 25 cm, L=4.70 m per dislivelli fino a 1.20 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale (€ 217.461,43);

5. Tipo 5: Palo in legno Ø 25 cm, L=5.70 m per dislivelli fino a 1.40 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale (€ 224.068,64);

6. Tipo 6: Palo in legno Ø 25 cm, L=4.70 m, tirantato, L=3.5 m ad interasse di 1 m, per dislivelli fino a 2.10 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale sviluppo totale 5917 m (tipo 6 + tipo 6 GOL, € 2.924.245,01);

7. Tipo 6 GOL: Palo in legno (castagno o pino marittimo) Ø 25 cm, L=3.70 m, tirantato, L=3.5 m ad interasse di 2 m, per dislivelli fino a 1.50 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale, estensione totale 1606 m ;

8. Tipo 7: Palo in legno Ø 25 cm, L=5.70 m, tirantato, L=4.0 m ad interasse di 1,0 m, per dislivelli fino a 2,40 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale, estensione totale 486 m (tipo 7 + tipo 7 GOL; € 822.242,83);

9. Tipo 7 GOL: Palo in legno Ø 25 cm, L=4.70 m tirantato, L=4.0 m ad interasse di 2,0 m, per dislivelli fino a 1,80 m, sponda inclinata fino a 25° sull'orizzontale e fondale inclinato fino a 15° sull'orizzontale, estensione totale 1669 m;

10. Tipo 8: Difese di sponda, muro di contenimento via Pertini, sviluppo 193 m (€ 205.378,10).

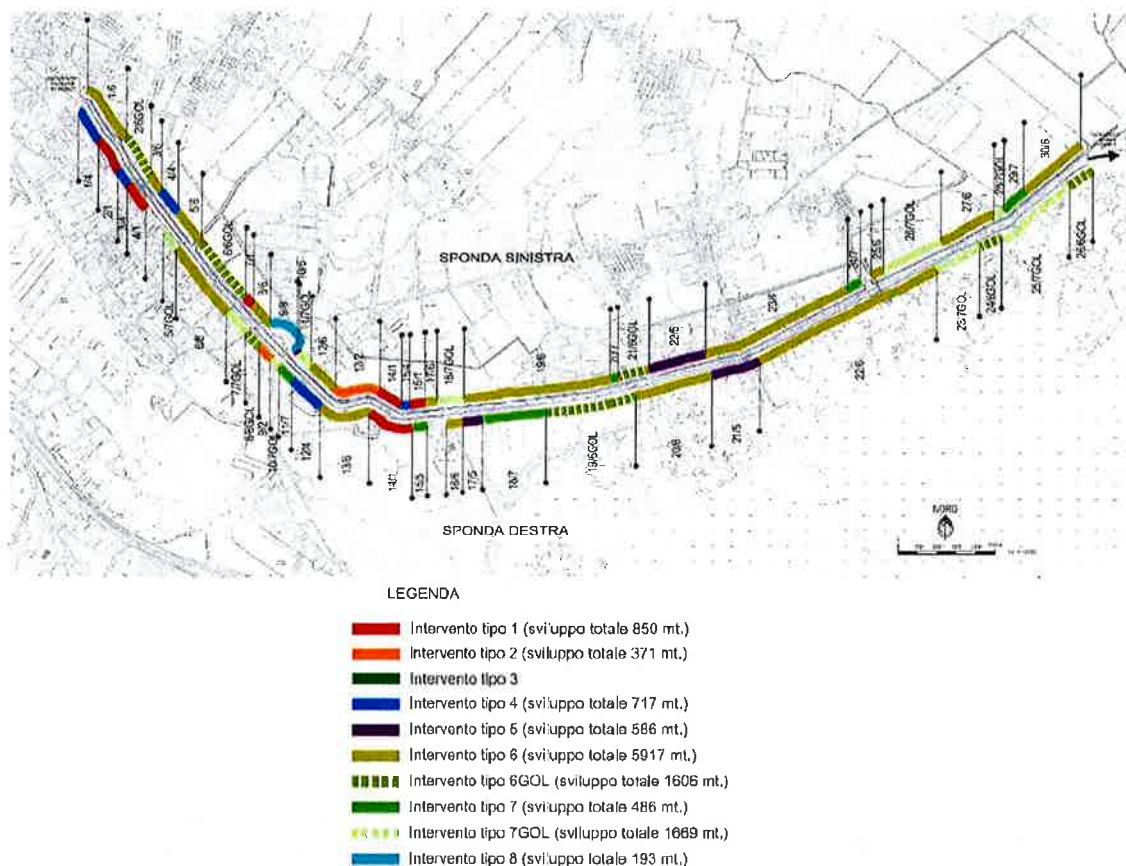


Fig. n. 8 - Planimetria generale degli interventi del progetto complessivo.

3.10 - REALIZZAZIONE DI GOLENE

Nel progetto si evidenzia che il canale verrà rizezionato e ridefinito anche assegnando un andamento sinuoso tramite la realizzazione di golene intese come arce adiacenti all'alveo di magra del fiume e mediamente interessate da tiranti d'acqua decimetrici. Questa scelta deriva dai seguenti obiettivi:

- realizzazione di spazi dove inserire essenze idonee alla riduzione dei nutrienti e garantire lo sviluppo della biodiversità;
- attenuazione delle velocità idrauliche in prossimità della sponda, importante per gli aspetti idraulici, di stabilità delle sponde e per l'instaurazione di habitat diversificati;
- riduzione e dissuasione della velocità dei natanti in canale per evitare l'erosione;
- evitare l'ormeggio disordinato e incontrollato attualmente presente nel canale.

Le quote delle golene sono variabili tra $-0.30 \div +0.30$ m s.m.m.⁶³

Il livello medio del pelo libero del canale Osellino si colloca attorno allo 0.30/0.40 m s.m.m. Si ammette quindi che le golene possano (in bassa marea sizigiale e per brevi periodi) essere messe all'asciutto.

Nelle aree golenali verrà effettuata la posa a dimora di canneto per la riduzione dei nutrienti, con somme a disposizione dell'Amministrazione.

REALIZZAZIONE DEI POSTI BARCA⁶⁴

Tra gli obiettivi del progetto vi è quello della razionalizzazione dei posti barca lungo il canale Osellino. A tale proposito si deve osservare che sono stati svolti dal Consorzio numerosi incontri con le Associazioni e i cittadini durante l'iter di verifica e approvazione progettuale, che hanno portato alla ridefinizione di 888 posti barca.

⁶³ Si v. Elaborato B.1 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI, 12.09.2016, PAG. 23/59 e segg.

⁶⁴ Si v. le Tavole nn. 64, 65, 66, Elaborati DSA nn. 4041, 4042, 4043 – Planimetria e predisposizione posti barca. 12.09.2016. In totale sono previsti 888 posti barca.

3.11 - RIDUZIONE DEI NUTRIENTI ⁶⁵

Il proponente evidenzia che la riduzione del carico di nutrienti che giunge in laguna viene perseguito attraverso i seguenti 5 meccanismi principali:

- il ripristino della circolazione idrica, specie del tratto a valle dell'intersezione col canale alle Rotte;
- la regolazione idraulica attuata con il rifacimento del manufatto alle Rotte;
- il recupero morfologico del corso d'acqua in termini di accentuata sinuosità;
- la realizzazione di aree mediamente sommerse e posa a dimora di *Phragmites Australis* e *Typha Latifolia* ai lati della cunetta;
- il dragaggio dei sedimenti contaminati con effetti potenzialmente tossici o inibenti l'attività biologica.

La valutazione dell'efficienza nell'abbattimento dei nutrienti è stata fatta utilizzando il modello di Kadlec e Knight (1996) e riferimenti ad esperienze in scala reale confrontabili con l'Osellino per tipo di acque e di localizzazione e dunque per clima e vegetazione. Ci si riferisce in particolare alle esperienze di siti in gestione del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" (Castelnuovo Bariano, fiume Zero) e alle misure lì condotte: in base a tali verifiche di campo si possono assumere abbattimenti areali maggiori di quelli previsti secondo i dati di letteratura.

La Scheda di Progetto B7, prevedeva un abbattimento di 25 t TN/anno ⁶⁶.

Su questo aspetto, il proponente fa rilevare che, le condizioni al contorno del Bacino Marzenego-Osellino in generale e del canale Osellino in particolare hanno subito variazioni dal 2004 ad oggi, dovute sostanzialmente alla sistemazione del Bacino Scolante:

- in particolare, dai dati rilevati dal "*Piano di campionamento dei sedimenti del canale Osellino*" (2005-2006) si evince una concentrazione media dei nutrienti in ingresso nel tratto iniziale del canale oggetto di intervento pari a 2.65 mg TN/litro in fase di piena e pari a 1.30 mg Ntot /l in fase di magra, valori minori di quello assunto nella scheda B7 pari a 6.8 mg N-NO₃ /l;
- la portata reale di 1,56 m³/s pari a circa il triplo di quella assunta nella scheda B7 di 0.5 m³/s, non vale a compensare le conseguenze della minore concentrazione media dei nutrienti in ingresso, data la minor resa dell'abbattimento.

Valori di concentrazioni assunte

Per i valori del Ntot si sono considerate:

- le misure ARPAV relative alla stazione 130 di Mestre posta subito a valle dell'attraversamento dell'Osellino da parte di via Vespucci. Le letture vanno dal 27/01/00 al 19/12/00. Le concentrazioni misurate da ARPAV si sono utilizzate nel calcolo degli abbattimenti (con valori mensili). Il valore medio su 12 campionamenti era di 3,33 mg TN/l;
- le concentrazioni dell'idrovora di Campalto per le quali si è fatto riferimento, come per le portate, al "Rapporto delle attività anni 2001-2003" dell'UNIPD relativo al "Monitoraggio delle acque superficiali nei canali consortili" (con un valore medio su 12 campionamenti, pari a 3,91 mg TN/l);
- le concentrazioni dell'idrovora di S. Giuliano e del Collettore acque Alte pari a quelle dell'immissione dell'Idrovora di Campalto;
- i valori medi allo scarico del depuratore VERITAS S.p.A. di Campalto, pari a 6,12 mg TN/l, su 12 campionamenti;
- le misure condotte in seno alle attività di caratterizzazione del sito ("Piano di campionamento dei sedimenti del canale Osellino": Bioprogramm e Siemec, 2006), ai fini di sviluppare la taratura del coefficiente di rimozione areale per la cunetta (supposto, come si vedrà in seguito, pari al 75% di quello valevole per le golene e le rive), considerando i campioni 1.22 e 1.1 rispettivamente all'inizio e alla fine del tratto di canale interessato dall'intervento. Ogni campione presenta due misurazioni per quanto riguarda la concentrazione di Ntot, riferite all'aliquota superficiale e a quella profonda, di cui è stata fatta una media.

Nel corso della campagna di caratterizzazione del sito condotta nel 2005 sono stati ottenuti i seguenti risultati ⁶⁷:

⁶⁵ Si v. Elaborato B.1 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI. 12.09.2016.

⁶⁶ Ex D.C.R. 04.05.2004, n. 24 – Riparto 8^a Fasc finanziamenti della Legge Speciale per Venezia. Presa d'atto della DGR 01.10.2004, n. 3094 (Scheda di Progetto B.7). Il valore di 25 t TN/a viene confermato anche dalla DCR 08.02.2012, n. 10 (Riparto 10^a Fase dei fondi della Legge Speciale per Venezia), Scheda di Progetto B.2.

⁶⁷ "Piano di Campionamento dei sedimenti del canale Osellino", predisposto da Bioprogram e SIEMEC S.p.A., 2006.

Valori di concentrazione rilevati durante la caratterizzazione chimica del Marzenego-Osellino (2005)			
Data	Campione	Mg TN/l	Media C (mg TN/l)
14.11.2005 piena	1.22 monte	2,61	2,65
		2,69	
	1.1 valle	3,04	3,28
		3,52	
07.12.2005 magra	1.22 monte	1,30	1,30
		1,30	
	1.1 valle	1,50	1,55
		1,60	

Fig. n. 9 - Valori di concentrazione di TN in corrispondenza delle verticali 1.22 ed 1.1 situate rispettivamente all'inizio ed alla fine del tratto del Marzenego-Osellino soggetto ad intervento, in fase di piena e di magra.

Il valore di concentrazione del fondo naturale (background) assunto nel modello di Kadlec e Knight, è stato $C^* = 1,00$ mg TN/l.

Il proponente, assumendo infine che:

- il manufatto alle Rotte si considera chiuso in fase di progetto quindi in corrispondenza della sezione la portata di riferimento è nulla;
- l'area delle golene e delle rive coinvolta nella fitodepurazione si considera pari a 69'700 m² circa, considerando oltre alle golene di progetto (di circa 34'700 m²), una fascia di 2.5 m di riva per ogni sponda; la superficie totale tra rive, golene e cunetta considerata è di circa 130'500 m²;
- si assume una frazione della portata totale che interessa la superficie di golene e rive pari a 7.5%, il resto si considera interessi la cunetta;
- il valore del C^* viene assunto pari a 1.00 mg TN/l per tutta la lunghezza del canale interessato dall'intervento;

Il risultato complessivo evidenzia un abbattimento totale annuo di 7,5 t TN.

3.12 - REALIZZAZIONE VARICE IN VIA PERTINI

Ancorché non sia un obiettivo principale del progetto, è possibile realizzare un'approssimativa ed ottimizzabile occupazione delle rive, anse, golene e principalmente della nuova varice in Via Pertini, tale da:

- concentrare gli accessi da terra al fiume;
- migliorare il collegamento tra terraferma e navigazione.

La varice permetterà di regolarizzare i flussi anche agendo con la vasta area golenale da dissuasore delle alte velocità dei natanti.

Il Consorzio fa presente che la varice, costituirà un'area puntuale che avrà altresì funzioni di laminazione in caso di piena; essa rappresenterà un elemento importante per la diminuzione dello sversamento in Laguna dei nutrienti, essendo un'area di calma, dove è possibile inserire delle specie adatte alla rimozione dalle acque di azoto e fosforo.

Verranno utilizzate essenze idonee sia per la protezione dall'erosione di sponda e per l'abbattimento del carico di nutrienti. Come si è già avuto modo di osservare per le aree golenali, la posa a dimora di essenze idonee avverrà con le somme in diretta amministrazione, conseguentemente sono escluse dall'appalto⁶⁸.

⁶⁸ E' previsto inoltre l'allestimento a darsena della varice che verrà attrezzata con punti luce di illuminazione, banchina, moli, scivolo e parcheggio per l'area di accesso; verranno inoltre piantumate in varice delle essenze idonee (olmi, salici, etc), a rinaturalizzazione dell'area. Anche tali allestimenti saranno realizzati con le somme a disposizione dell'Amministrazione (confronta Quadro Economico del progetto)

In particolare si prevede di predisporre:

- lampioni stradali a LED lungo il perimetro della varice ad interasse di 40 m);
- telecamere a TVCC, predisposte sui lampioni stradali LED, dotate di sistema di controllo in remoto;
- predisposizione di bitte per l'ormeggio dei natanti, ad interasse di ~10 m;
- posa a dimora di alberi ad alto fusto, idonee all'area di intervento, per ridare carattere naturalistico all'area di progetto.

3.13 - AREA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DI CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI ⁶⁹

3.13.1 - PREMESSE

Il proponente dichiara che dalla disamina della tipologia dei manufatti previsti nel progetto, con le categorie individuate negli Allegati III e IV della Parte 2^a del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. (ex art. 7-bis, comma 3 – Progetti sottoposti a VIA Regionale ed a Verifica di Assoggettabilità), così come con quelle individuate dall'Allegato A della L.R. n. 4/2016, si evidenzia la non necessità di sottoporre il progetto ad una ulteriore VIA (rispetto a quella del 2009-2011, ex D.G.R. n. 1879/2011) ⁷⁰.

Con flussi e modalità gestionali separate, verrà effettuato il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 120/2017, dei fanghi di dragaggio gestiti come “rifiuti” da inviare a smaltimento.

L'area di stoccaggio (dell'estensione di circa 21.600 m²), come descritta in seguito, è dotata di presidi atti a minimizzare gli impatti ambientali e recepisce le prescrizioni della Commissione VIA ⁷¹ (argilla sottofondo, pavimentazioni, lavaggio ruote, impianto mobile di depurazione) al progetto definitivo del 2009.

Complessivamente giungeranno nell'area di stoccaggio provvisorio 118.100 m³.

Attualmente l'area è destinata ad attività agricole. Nella Variante al PRG del Comune di Venezia, l'area appartiene alla Zona Territoriale Omogenea classificata *VUA-Verde Urbano Attrezzato* ⁷².

L'area di stoccaggio provvisorio assolve i due obiettivi:

- Caratterizzare analiticamente il materiale e decidere il successivo destino;
- Rendere il materiale palabile.
- L'area di stoccaggio ⁷³ può essere classificata come “deposito intermedio”, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 120/2017.
- Per quanto riguarda il materiale classificato come “rifiuto”, l'area di stoccaggio è classificabile come “deposito temporaneo” ai sensi dell'art. 183, lett. bb, del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Consorzio mette in evidenza che dal punto di vista procedurale, per i grandi cantieri non soggetti a VIA/AIA, come del caso di specie, il DPR n. 120/2017 prevede (in analogia a quanto previsto dall'art. 41-bis del DL 21.06.2013, n. 69, convertito nella L. 09.08.2013, n. 98, l'invio della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà (art. 21; Allegato 6 del DPR n. 120/2017), almeno 15 gg prima dell'avvio dei lavori, al Comune di ARPAV. Tale dichiarazione sostitutiva assolve alla funzione del Piano di utilizzo (previsto dall'art. 9 per le grandi opere soggette a VIA/AIA).

Nel caso delle terre e rocce da scavo qualificate come “rifiuti”, il deposito temporaneo è disciplinato dall'art. 23 del DPR n. 120/2017 ⁷⁴.

Nel progetto in argomento si dichiara che tutti i materiali saranno oggetto di nuove verifiche analitiche (oltre alla caratterizzazione in sito effettuata nel 2005; in apposita vasca nell'area di stoccaggio o a terra/in sito, come

⁶⁹ Si v. Elaborato B.3 RLA 0005 – RELAZIONE TECNICA SULL'AREA DI STOCCAGGIO E CARATTERIZZAZIONE. 12.09.2016.

Si v. Elaborato E.1 RLA 0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. 12.09.2016.

⁷⁰ Si v. anche la nota consortile 06.10.2017, prot. n. 17899, di trasmissione del progetto in argomento alla Regione, con istanza di approvazione e di impegno di spcsa.

⁷¹ Cfr. Elaborato E.1 RLA0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA AMBIENTALE. 12.09.2016. Nel documento progettuale, il proponente, dopo aver avuto modo di ricordare che il progetto ha ottenuto il giudizio di Compatibilità Ambientale da parte della Commissione VIA Regionale con Parere Favorevole 04.08.2010, n. 302, con prescrizioni e raccomandazioni, fatto proprio dalla D.G.R. 15.11.2011, n. 1879, dichiara che il progetto in argomento, pur essendo stato rimodulato ed aggiornato in base alle normative sopravvenute, con conseguente necessità di un nuovo iter approvativo, mantiene le soluzioni adottate in riscontro alle prescrizioni/raccomandazioni della Commissione V.I.A. Regionale, al fine di mantenere inalterati gli impatti sull'ambiente.

⁷² Si v. Elaborato n. B.5 – RELAZIONE PAESAGGISTICA. 12.09.2016. Pag. 24 e pag. 48.

VPRG approvata dalla DGR n. 3905 del 03.12.2004 e dalla DGR n. 2141 del 29.07.2008.

Per la zonizzazione del PRG della Terraferma si v. <http://sit.comune.venezia.it/cartanet/cartanet.asp?idcat=13#>

⁷³ Si v. Tavola n. 67 DSA 6620 – Stato di progetto: Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione. 12.09.2017.

⁷⁴ L'Art. 23, del D.P.R. n. 120/2017, dispone che tali materiali dovranno essere raccolti ed avviati ad operazioni di recupero e smaltimento con le seguenti modalità: con cadenza almeno trimestrale (indipendentemente dalle quantità di deposito), quando il quantitativo in deposito raggiunge complessivamente i 4000 m³ (di cui non oltre 800 m³ di rifiuti classificati come pericolosi) e in ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

Per ulteriori chiarimenti si rinvia alla nota della Direzione Ambiente del 21.08.2017, prot. n. 353596, in ordine alla Dichiarazione Sostitutiva di avvenuto riutilizzo del materiale come sottoprodotto a conclusione dei lavori di riutilizzo.

specificato nella *Relazione di gestione materiali*), per l'accertamento delle qualità ambientali e al fine di confermare le caratteristiche chimiche riscontrate in fase di caratterizzazione ambientale del 2005, ovvero per classificare i rifiuti da inviare a smaltimento; le analisi verranno condotte per lotti da 1500 m³ ÷ 3000 m³ (a seconda che si tratti di dragaggi o terre emerse).

Il flusso massimo atteso è dell'ordine di 500 m³/d (media di 450 m³/d). Siccome la quantità complessiva che si prevede di dragare ammonta a 118'100 m³ calcolati in sezione di scavo, a meno di arresti in corso d'opera, occorrono non meno di 15 mesi solari per portare a termine il dragaggio. Il periodo durante il quale si deve assumere che l'area di stoccaggio sia operativa è dunque non inferiore a 18 mesi.

Per garantire comunque la possibilità di invio diretto dei materiali da dragaggio (classificati "oltre B") alla piattaforma "23ha", oppure al "Vallone Moranzani"⁷⁵, secondo quanto descritto nella relazione tecnica specifica, il progetto lascia aperta tale opzione; il proponente dichiara che nella procedura di appalto si potrà optare per tali soluzioni, garantendo comunque che vengano:

- utilizzati mezzi di scavo idonei atti a minimizzare il quantitativo d'acqua;
- esclusi gli spandimenti e gli sporcamenti di strade (utilizzando comunque la vasca di lavaggio ruote);
- effettuate le verifiche analitiche (p.es. in cumulo rovescio) prima dello scavo o comunque prima del conferimento alla piattaforma "23ha" "Vallone Moranzani", senza maggiori oneri per la Stazione Appaltante.

3.13.2 - SCHEMA DI SINTESI DEI FLUSSI E GESTIONE DEI FORMULARI E DEI REGISTRI DI CARICO E SCARICO PER I MATERIALI PROVENIENTI DAI DRAGAGGI.

La filiera (A) consiste nei movimenti considerati interni al cantiere, mentre la (B) riguarda i movimenti che transitano all'esterno dell'area di cantiere.

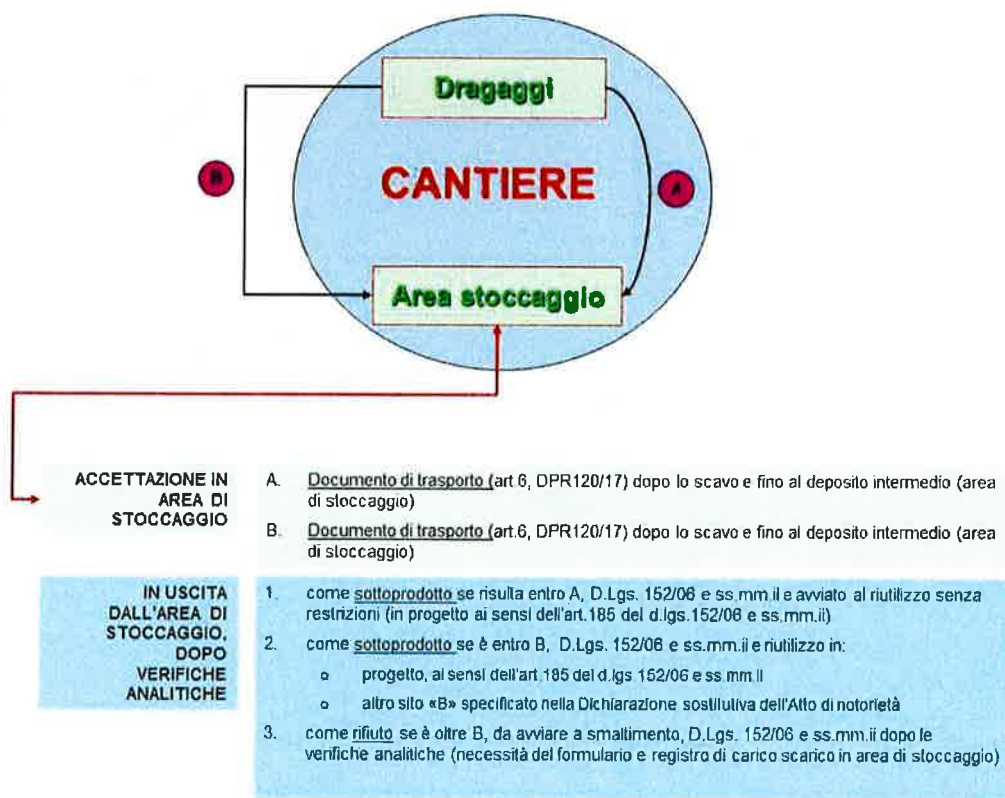


Fig. n. 10 – Schema di sintesi della gestione dei sedimenti di dragaggio.

⁷⁵ Si v. DGR 03.10.2013, n. 1732 – Protocolli attuativi di cui all'AdP del 16.04.2012 sottoscritti dal MATTM il 21.01.2013 alle aree escluse dal SIN di Venezia-Porto Marghera a seguito del DMA 24.04.2013.

3.13.3 - OPERE PROPEDEUTICHE

Tra le opere propedeutiche, è compresa la terebrazione dei 5 piezometri richiesti dalla Commissione VIA ⁷⁶ da distribuirsi monte/valle dell'area di stoccaggio, per la verifica della qualità della falda in relazione a eventuali anomalie legate alle attività di movimentazione e addensamento dei materiali di dragaggio. Dato che il fine delle verifiche analitiche è quello di riscontrare anomalie legate alle attività condotte nell'area di stoccaggio, si prevede di effettuare le analisi delle acque sul solo acquifero superficiale ossia quello interessato.

L'area di stoccaggio e caratterizzazione inoltre sarà totalmente regolarizzata e pavimentata.

In particolare, esternamente all'area delle vasche di caratterizzazione il Consorzio prevede, a partire dal terreno esistente:

- la realizzazione di un sottofondo di regolarizzazione di spessore medio pari a 25 cm,
- la stesa di argilla rullata e compattata per raggiungere le caratteristiche di permeabilità e compattezza ottimali, con spessore ≥ 25 cm;
- la stesa di uno strato di base in conglomerato bituminoso dello spessore di 8 cm;
- la stesa del conglomerato bituminoso (con funzione di binder+usura) di tipo chiuso, dello spessore finito di 4 cm.

L'area sarà regolarizzata con pendenze idonee alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti nella piattaforma, per il loro successivo trattamento presso l'impianto mobile che dovrà essere regolarmente autorizzato allo scarico.

3.13.4 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE GENERALI

Nell'area antistante a Forte Manin, è prevista un'area di occupazione temporanea destinata alla realizzazione delle vasche di caratterizzazione del materiale scavato che verrà poi trasportato ai siti di destinazione individuati, a seconda della possibilità di riutilizzare in progetto o della necessità di smaltire.

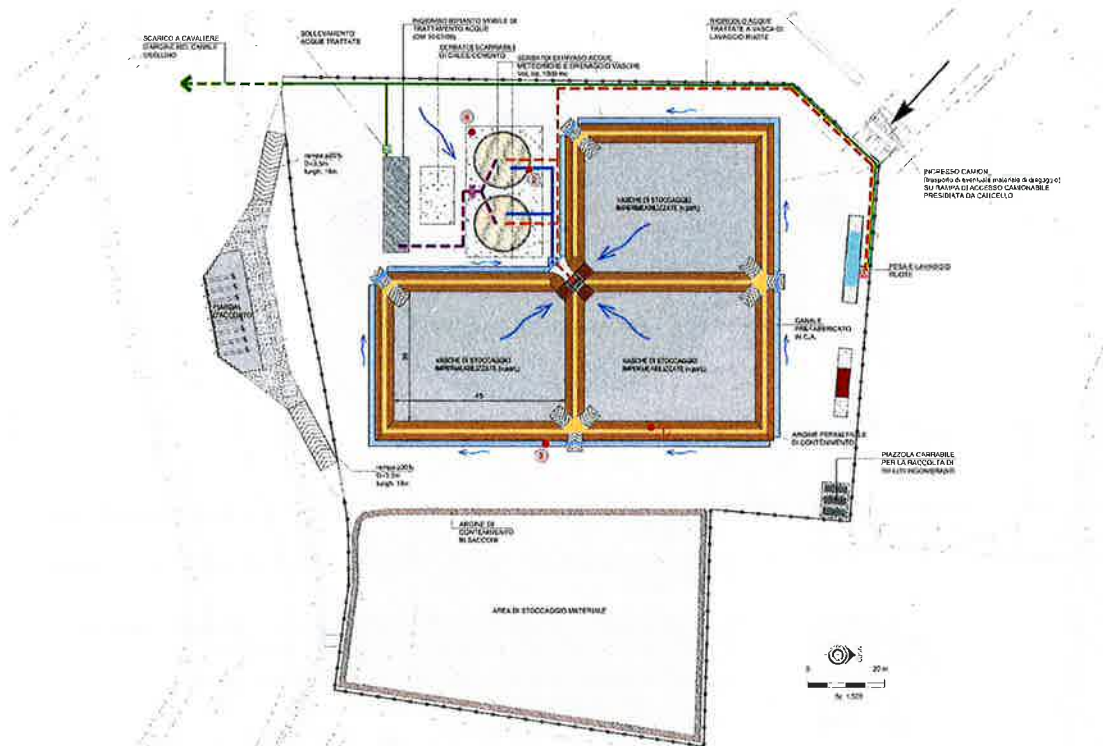


Fig. n. 11 – Arca temporanea vasche di caratterizzazione (Tav. n. 67 DSA 6620).

⁷⁶ Come identificato nella relazione di invarianza degli impatti ambientali (cfr. elaborato E.1 RLA0020) il progetto ha ottenuto compatibilità ambientale da parte della Commissione VIA Regionale con parere favorevole (n. 302) e con una serie di prescrizioni e raccomandazioni. Con D.G.R. n. 1879 del 15.11.2011 la Regione ha preso atto del parere della Commissione VIA n. 302 del 04.08.2010. Pur essendo stato rimodulato e aggiornato in base alle normative sopravvenute, con conseguente necessità di un nuovo iter approvativo, il progetto mantiene alcune delle soluzioni adottate in risposta alle prescrizioni/raccomandazioni delle Commissione VIA Regionale al fine di mantenere inalterati gli impatti sull'ambiente.

L'area sarà attrezzata per lo stoccaggio, la caratterizzazione e il trattamento necessario a garantire la palabilità dei risultati. All'interno di tale area, opportunamente recintata e segnalata, si troveranno:

- tre vasche di deposito e caratterizzazione verifica analitica;
- aree di stoccaggio dei materiali;
- pesa e vasca di lavaggio ruote (quest'ultima atta a minimizzare gli impatti del trasporto a destino dei materiali, evitando l'imbrattamento delle strade);
- sili di stoccaggio dei leganti da utilizzare per l'eventuale addensamento dei sedimenti caratterizzati;
- serbatoi di stoccaggio delle acque di lavaggio ruote, meteoriche e di consolidazione raccolte nelle vasche ;
- impianto mobile di trattamento delle acque di consolidazione e di drenaggio, che dovrà essere autorizzato allo scarico nel canale Osellino con i limiti previsti dal D.M. Ambiente-LL.PP. 30.07.1999. Lo scarico avverrà tramite sifone a cavaliere d'argine, oppure riutilizzate alla vasca di lavaggio ruote;
- box uffici (necessari anche al registro delle attività per la corretta gestione dei materiali di scavo e risulta).

3.13.5 - VASCHE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO E DI CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI

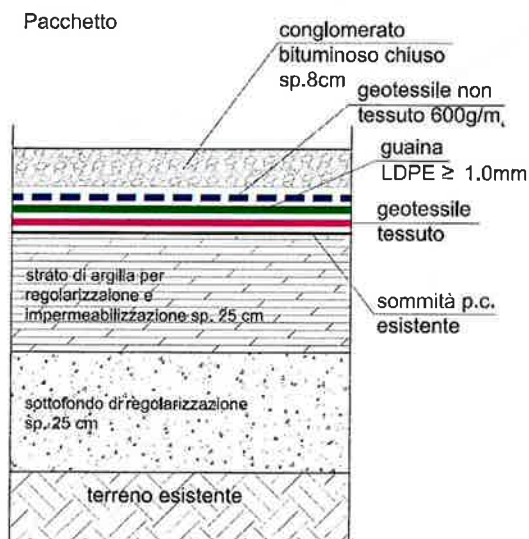
Il materiale derivante dalle attività di cantiere potrà giungere all'impianto in diversi modi:

1. trasportato con natante o betta;
2. tramite mezzi gommati (camion).

Il materiale trasportato per mezzo di natante o betta arriverà in corrispondenza della piarda di attracco allestita precedentemente; il materiale verrà ripreso e trasportato con i camion fino alle vasche di caratterizzazione. Nel caso di arrivo via camion, l'ingresso all'area di stoccaggio è posto a nord dell'area e il mezzo può accedere in vasca per lo scarico dei sedimenti.

La ripresa dalle vasche per il destino finale (riutilizzo, recupero o smaltimento), successivamente all'eventuale ispessimento è effettuato sempre con escavatori: poiché in tale fase il proponente ritiene che il materiale sarà palabile, il trasferimento altrove è previsto con mezzi gommati.

Le vasche sono tre e hanno un volume di 1.500 m³ ciascuna. La dimensione della pianta interna di ciascuna vasca è di 45x34 m²; sul perimetro è previsto un argine in misto granulare stabilizzato alto 1.20 m sul p.c.; in corrispondenza di ciascun lato corto l'argine si abbassa a 50 cm per alloggiare la rampa (15% di pendenza) che lo scavalca per accedere all'interno delle vasche.



Il numero e la dimensione delle vasche sono legati alle esigenze di verifica analitica del materiale in ingresso e al flusso dello stesso. Per quanto anticipato, i lotti di materiale da sottoporre a cernita, deposito e a eventuale trattamento di stabilizzazione non possono eccedere i 1.500 m³. Per ogni lotto deve essere prelevato un campione adeguatamente rappresentativo.

Il flusso massimo atteso è dell'ordine di 500 m³d⁻¹ : a fronte di ciò occorrono circa 3 giorni per riempire una vasca; siccome si prevede che a regime siano necessari 4 giorni per disporre dei risultati delle analisi chimiche sul campione prelevato durante il secondo giorno di riempimento, le tre vasche sono adeguate per le esigenze dei flussi considerati. Circostanze diverse da quelle qui rappresentate devono essere soggette alla verifica e all'approvazione della Direzione Lavori.

Fig. n. 12 - Pacchetto di impermeabilizzazione del fondo delle vasche, al quale viene aggiunto lo strato di conglomerato bituminoso chiuso.

3.13.6 - IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SITO DI STOCCAGGIO TEMPORANEO DEI SEDIMENTI DI DRAGAGGIO

Al di sotto delle vasche corre un pacchetto di impermeabilizzazione in grado anche di ripartire gli sforzi variamente distribuiti al di sopra delle vasche per effetto dei riempimenti o del transito dei mezzi d'opera. Lo stesso pacchetto assicura che le membrane cui è demandata la tenuta idraulica siano adeguatamente protette.

Il pacchetto è nel dettaglio così composto a partire dal terreno esistente:

- Geotessuto ad alta resistenza (≥100 kN/m);
- Guaina in LDPE di spessore ≥1,0 mm;
- Geotessuto non tessuto densità ≥600 g/m².

Si assume di aggiungere uno strato di conglomerato bituminoso chiuso di spessore 8 cm per garantire la sicurezza e la tenuta del pacchetto anche a fronte dei ciclici riempimenti e svuotamenti delle vasche di stoccaggio e anche a fronte di manovre accidentali dei mezzi d'opera. Il pacchetto viene quindi predisposto secondo la figura successiva.

Tali strati hanno lo scopo di separare i materiali stoccati nelle vasche dal terreno sottostante, impedendo la dispersione di sostanze potenzialmente contaminanti.

La guaina LDPE e il geotessuto non tessuto vengono stesi fino alla sommità arginale e prolungati fino al piede esterno degli argini di contenimento, in modo da garantirne la completa impermeabilizzazione, mentre il geotessuto ad alta resistenza viene steso al di sotto del corpo arginale e prolungato fino al piede sul lato esterno, secondo lo schema riportato nella figura successiva.

Inoltre che nell'area verranno terebrati 5 piezometri che fungeranno da controllo e/o captazione in casi di emergenza di possibile interessamento delle falde.

Nel tempo in cui le vasche sono operative si cercherà di rendere minimo il tempo di esposizione dei cumuli all'aria, specie nel caso in cui il materiale sia particolarmente contaminato (i.e. qualificabile come "oltre B" pericoloso).

In tutti gli altri la copertura deve assicurare che nei periodi piovosi sia minima la quantità d'acqua aggiunta e in quelli secchi che sia minima la formazione di polveri.

Per la copertura si assume di utilizzare teli in LDPE del tipo diffusamente utilizzato nella copertura giornaliera di discariche per rifiuti speciali.

Nel caso in cui le attività nell'impianto si fermino per oltre 12 ore si prevede che i cumuli eventualmente presenti siano sempre coperti. I teli in LDPE di si è detto si assume possano essere utilizzati ripetutamente.

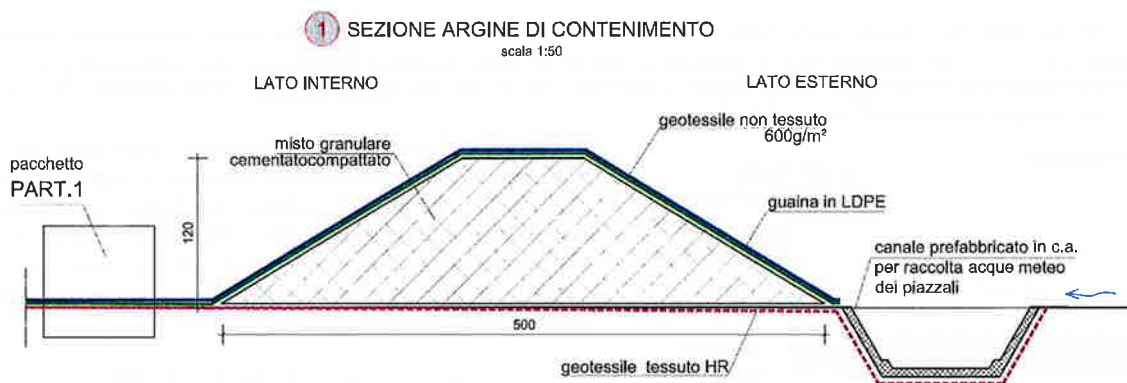


Fig. n. 13 - Sezione argine di contenimento delle vasche di stoccaggio (Tav. n. 67 DSA 6620).

3.13.7 - RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE

Successivamente viene riportata la descrizione della gestione delle acque che derivano dai processi di consolidazione, drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche nell'area di stoccaggio dei fanghi del canale Osellino.

Il Consorzio precisa sin d'ora che tali acque verranno trattate in situ in un impianto chimico fisico mobile da predisporre nell'area e successivamente scaricate nel fiume Osellino ai sensi del D.M. 30.07.99.

Il Proponente evidenzia che eviterà il trattamento delle acque meteoriche ricadenti nell'area di stoccaggio nei casi in cui, contemporaneamente si verifichino le seguenti situazioni:

- i cumuli di materiali entro le vasche siano coperti con telo impermeabile,
- non siano in corso movimentazioni di materiali,
- le aree di manovra/piste e stoccaggi risultino pulite.

Sostanzialmente si ammette che nei casi di fermo cantiere o assenza di attività non si effettui il trattamento delle acque meteoriche ricadenti nell'area (come le meteoriche ricadenti su ogni altra superficie), fermo restando la copertura di eventuali cumuli presenti.

Caratteristiche della rete di drenaggio interna alle vasche di caratterizzazione⁷⁷.

Si prevede di realizzare le vasche di caratterizzazione assegnando al fondo delle stesse le opportune pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche e di consolidazione dei fanghi di dragaggio alla vasca centrale di raccolta acque di dimensioni 3x3x2.75 m. Nella vasca centrale saranno disposte n°2 elettropompe caratterizzate da un punto di funzionamento di Q=20 l/s, H=6 m, per una potenza complessiva installata di 6 kW. Dalla vasca centrale le acque di raccolta verranno inviate ai serbatoi di stoccaggio della capacità di 500 m³, tramite tubazione in PEAD DN200 mm.

Caratteristiche della rete di drenaggio delle acque meteoriche esternamente alle vasche di caratterizzazione Tutta l'area di stoccaggio e caratterizzazione, a meno della zona est delimitata da sacconi (utilizzata ai soli fini di stoccaggio temporaneo per il successivo riutilizzo dei materiali a seguito delle verifiche analitiche), costituisce un bacino chiuso di invaso delle acque meteoriche, grazie alle opportune pendenze che saranno assegnate all'area asfaltata, verso la canaletta disposta perimetralmente alle vasche di caratterizzazione⁷⁸.

Verrà predisposto un pozzetto di raccolta 2x2x2 m che smaltirà le acque di invaso nell'area, inviandole ai serbatoi di accumulo da 500 m³ tramite una tubazione in PEAD DN 200 mm. Da qui le acque verranno inviate all'impianto mobile chimico fisico e successivamente scaricate, dopo il trattamento, nel canale Osellino o inviate alla vasca lavaggio ruote, qualora necessario.

Durante gli eventi meteorici si prevede possa formarsi un battente minimo che non influenzerà le attività del cantiere.

3.13.8 - SERBATOI DI RACCOLTA E DI STOCCAGGIO

Serbatoi di raccolta e stoccaggio

Dimensioni e caratteristiche

Per le diverse esigenze relative allo stoccaggio e analisi del materiale e per garantire il controllo dei rischi ambientali associati alla gestione di ingenti quantità di acque si prevede di installare due serbatoi circolari, ciascuno di 500 m³ circa.

La coppia di serbatoi è tale da garantire la piena funzionalità del sistema anche di fronte all'eventuale manutenzione di uno dei due, per esempio legata all'esigenza di svuotarne il fondo da eventuali depositi.

Le acque raccolte derivano dai processi di consolidazione, di lavaggio ruote e di drenaggio delle acque meteoriche del piazzale.

La struttura dei due manufatti è in lamiera ondulata in acciaio zincato, rivestita internamente da idonee guaine plastiche, il tutto fondato su una platea in c.a. di 30 cm di spessore nella corona perimetrale più grossa. Il diametro di ciascun serbatoio è di 15.5 m circa per un'altezza della porzione destinata alla capienza di 3.12 m.

Modalità di stoccaggio delle acque e invio all'impianto mobile di trattamento Le acque verranno inviate agli impianti con tubazione di PEAD DN200mm dal pozzetto di sollevamento delle meteoriche e dalla vasca centrale di raccolta acque delle vasche di caratterizzazione e addensamento dei materiali di dragaggio. La tubazione immetterà le acque meteoriche e di consolidazione nel serbatoio appena al di sotto dell'altezza massima del serbatoio; la tubazione dovrà essere agganciata alle pareti del serbatoio con opportuni sistemi di ancoraggio.

Le acque da inviare all'impianto saranno invece raccolte a livello più basso, per evitare problematiche legate al funzionamento delle pompe. La tubazione di raccolta e mandata all'impianto è in PEAD DN 125mm. In particolare per l'invio all'impianto di trattamento si prevede di predisporre due pompe autoadescenti da Q=10 l/s e H=6 m, funzionanti in parallelo. Tali pompe dovranno essere alloggiare entro pozzetto, predisposto a protezione dello stesso. Dovranno inoltre essere predisposte le opportune valvole di ritenuta per il controllo separato di ciascun serbatoio.

Anche le acque della vasca lavaggio ruote all'occorrenza verranno stoccate nei serbatoi per il successivo trattamento e riutilizzo/scarico. La tubazione di mandata ai serbatoi è in PEAD DN 125mm.

⁷⁷ Cfr. Tav. n. 67 DSA 6620 – STATO DI PROGETTO. Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione. 12.09.2016.

Cfr. Tav. n. 68 DSA 6621 – STATO DI PROGETTO. Particolari vasche. 12.09.2016.

Cfr. Tav. n. 69 DSA 6622 – STATO DI PROGETTO. Piarda d'accosto, pianta, sezioni e particolari. 12.09.2016.

⁷⁸ cfr. DSA 6620.

Modalità di estrazione dei fanghi depositati.

Come suddetto, sia il riempimento che lo svuotamento dei serbatoi (le acque) avverrà per mezzo di pompe, mentre il fango di fondo verrà estratto con una pompa volumetrica monovite, posta con l'aspirazione al fondo del serbatoio, adatta ai fanghi che vi si depositeranno.

Impianto mobile di trattamento delle acque

La portata media che può essere trattata dall'impianto è di circa 300 m³/d.

Le caratteristiche delle acque in ingresso che l'impianto è in grado di trattare, sono riportate di seguito; l'impianto sarà idoneo affinché le acque scaricate rientrino nei valori massimi fissati dal Decreto Ministeriale 30.07.99.

Verranno inviate al trattamento le acque in esubero derivanti dalla consolidazione dei fanghi nelle vasche di caratterizzazione, dal lavaggio ruote, nonché dal drenaggio del piazzale asfaltato.

Trattamento chimico fisico

L'impianto ha carattere provvisorio quindi è di tipo mobile e realizzato con strutture e attrezzature facilmente installabili e rimovibili.

Il sistema di trattamento dell'impianto è di tipo fisico-chimico "a batch" in reattori in vetroresina che lavorano indipendentemente in parallelo mediante sequenze cicliche che si ripetono automaticamente. Le acque di consolidazione e drenaggio raccolte nei serbatoi, verranno inviate all'impianto tramite tubazioni di alimentazione. Ad avvenuto riempimento del reattore, avrà inizio il ciclo di trattamento.

Le fasi del processo sono descritte successivamente.

Dosaggio di reagenti: il processo prevede l'aggiunta dei seguenti reagenti chimici:

- una soluzione acquosa di cloruro ferrico come coagulante. Il reattivo viene dosato mediante pompa dedicata da contenitori di stoccaggio in cubi pellettizzati;
- una soluzione acquosa di idrossido di sodio per la precipitazione degli inquinanti presenti nel refluo come idrossidi poco solubili. Il reattivo viene dosato mediante pompa dedicata da contenitori di stoccaggio in cubi pellettizzati;
- polielettrolita per facilitare la formazione di fiocchi sedimentabili e la successiva fase di addensamento/disidratazione. La soluzione di polielettrolita viene preparata dal reagente allo stato solido in un serbatoio dotato di agitatore e linea di adduzione dell'acqua di rete.
- Il valore ottimale del pH può essere determinato mediante misurazione in ciascun reattore ovvero, in fase di avviamento dell'impianto, viene ottimizzato il dosaggio dei reattivi a riempimento di ciascun reattore.
- Reazione - terminata l'aggiunta dei reattivi, il reattore viene mantenuto in agitazione per il tempo necessario mediante insufflazione dell'aria dal fondo dei reattori. Il tempo necessario alla fase di reazione è di 30 minuti.
- Sedimentazione e scarico - terminata la fase di reazione, si interrompe l'agitazione del sistema al fine di consentire la sedimentazione dei fanghi sul fondo del reattore. Lo scarico viene effettuato in due fasi distinte:
- scarico delle acque chiarificate da una bocca di aspirazione posta ad una certa altezza del fasciame del serbatoio, al serbatoio di accumulo per le successive fasi di filtrazione.
- La prima frazione dell'acqua aspirata viene comunemente inviata al serbatoio di accumulo fanghi in quanto potenzialmente inquinata dai fanghi depositatisi nei tubi durante la fase di reazione;
- scarico dei fanghi depositati sul fondo del reattore e invio degli stessi alla sezione di trattamento fanghi.

La fase di decantazione ha durata 30÷60 min, mentre la fase di scarico del reattore dura circa 30 min.

Filtrazione e scarico - la sezione di filtrazione delle acque chiarificate è costituita da un serbatoio di stoccaggio iniziale e da tre filtri alimentati in serie, dove si effettua una sequenza di filtrazione su sabbia, adsorbimento su carbone attivo e adsorbimento finale su resina selettiva. I filtri a sabbia hanno la funzione di trattenere i solidi in sospensione ancora presenti nelle acque chiarificate. I filtri a carbone attivo hanno lo scopo di trattenere le sostanze organiche disciolte non rimosse nel processo di filtrazione precedente. Entrambe queste tipologie di filtri sono dotate di contro lavaggio (gli eluati del contro lavaggio sono rimandati in testa all'impianto). L'adsorbimento su resina selettiva garantisce la rimozione di eventuali ioni metallici non precipitabili come idrossidi.

L'esaurimento della colonna di adsorbimento su resina selettiva è verificato periodicamente attraverso analisi in ingresso e in uscita dalla colonna.

In uscita le acque vengono scaricate nel fiume Osellino attraverso un pozzetto di scarico punto idoneo al prelievo di campioni di acque ai fini di controllare il rispetto delle concentrazioni limite allo scarico sancite dal D.M. 30.07.99.

Trattamento dei fanghi - il fango prelevato dal fondo dei reattori viene inviato in serbatoi di stoccaggio in vetroresina per il successivo trattamento di disidratazione. Dai serbatoi il fango viene inviato alla sezione di disidratazione formata un filtropressa a piastre, con un telaio capace di contenere 60 piastre delle dimensioni di 600 x 600 mm.

I fanghi disidratati con il filtro pressa vengono raccolti in una vasca di alloggiamento ed inviati periodicamente a smaltimento.

Si stima una produzione giornaliera pari a 450 kg/giorno di fanghi con un contenuto di secco pari a circa 30%. L'acqua di drenaggio dalla filtropressatura perviene tramite tubazione al pozzetto di rilancio drenaggi e quindi in testa impianto, per poi essere nuovamente trattata.

L'impianto è completamente automatizzato quindi in grado di condurre i cicli a batch anche in assenza di personale.

In ogni caso, le caratteristiche effettive (ingombri/potenzialità/potenze/etc.) di tale impianto saranno univocamente definite in funzione soprattutto della disponibilità futura di impianti esistenti e funzionanti attualmente a Porto Marghera, resi disponibili per l'utilizzo nell'ambito del cantiere alla data di prossimo inizio dei lavori (pur garantendo il rispetto del D.M. del 30.07.1999).

Non vi è la necessità di prelevare acque dal canale Osellino ai fini dell'utilizzo nelle attività previste in progetto. D'altra parte si considera che le acque trattate siano riutilizzabili per la bagnatura dei cumuli o il lavaggio delle aree, laddove necessario.

Lo scarico sarà effettuato tramite l'installazione di un sifone a cavaliere d'argine per lo scavalco dell'argine. Esso verrà posizionato al confine sud-est dell'area, a valle dell'impianto di trattamento mobile delle acque.

Per l'ubicazione dello scarico nelle acque dell'Osellino si faccia riferimento alla tavola di progetto DSA6620 "Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione".

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

In conformità a quanto sancito dall'Art. 39 – "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio" delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, l'area di stoccaggio di cui in oggetto prevede uno specifico piano di gestione delle acque meteoriche: tutte le acque meteoriche insistenti sull'area che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, saranno trattate con idoneo sistema di depurazione.

La gestione delle acque meteoriche dell'area definisce due diversi sistemi per le vasche di stoccaggio ed il piazzale di servizio, aventi il medesimo impianto di trattamento e scarico finale, ma reti di drenaggio e volumi di invaso separati.

Le piogge insistenti sulle vasche di stoccaggio saranno gestite insieme alle acque di sgrondo del materiale dragato in un sistema di drenaggio già dotato di grandi volumi di invaso che permette di trascurare il contributo meteorico; diversamente le acque meteoriche dei piazzali saranno raccolte ed invasate in una rete dedicata opportunamente dimensionata in funzione dei dati idrologici disponibili.

I seguenti capitoli tratteranno quindi il dimensionamento e la verifica delle opere necessarie alla gestione delle acque meteoriche dei piazzali.

Nella presente trattazione si farà riferimento alle curve contenute nello studio "Piozze critiche e criteri di rischio nella definizione degli eventi di difesa idraulica dell'entroterra veneziano" (Bixio-Fiume,2009).

Senza entrare nei dettagli dello studio se ne richiamano solamente i risultati di interesse, ossia l'individuazione, in seguito ad una analisi regionalizzata dei dati di pioggia registrati da 27 stazioni ARPAV, opportunamente selezionate, tra gli anni 1989 e 2007, delle curve di possibilità pluviometrica (estrapolate fino ad un tempo di ritorno TR di 200 anni) per tutti i Comuni individuati dall'ordinanza n. 2/2008 del Commissario Delegato per l'emergenza idraulica conseguente l'evento del 26 settembre 2007 (OPCM n. 3621 del 18/10/2007).

Calcolo del volume di invaso - Metodo cinematico

Si riporta di seguito la trattazione teorica ed i risultati per il calcolo del volume di invaso necessario alla gestione delle acque meteoriche insistenti sul piazzale di servizio.

Considerata la vita utile dell'impianto di gestione delle terre (circa 3 anni), il dimensionamento della rete di gestione delle acque meteoriche si baserà sui seguenti dati di input:

- evento di precipitazione TR = 5 anni;
- Superficie impermeabilizzata = 10300 m² e caratterizzata da un coefficiente di deflusso medio di 0,85;
- Portata limite allo scarico pari alla portata massima dell'impianto di trattamento = 15 m³/h (= 4,16 l/s).

Il modello di formazione dei deflussi di piena, secondo il metodo cinematico o del ritardo di corrivazione, è sviluppato sulla base di alcune ipotesi semplificative che ne consentono un'immediata soluzione analitica: bacino lineare, intensità di pioggia e coefficiente di deflusso costante nel tempo, curva delle piogge rappresentabile attraverso la curva a due parametri.

Utilizzando i dati di progetto, il **volume di invaso necessario risulta pari a 640 m³** che si verifica con una precipitazione caratterizzata da 90 mm di pioggia ed una durata complessiva di 13 ore.

Descrizione della rete e delle misure compensative adottate

La rete di raccolta delle acque meteoriche scolanti dal piazzale asfaltato e dall'argine di contenimento delle vasche di caratterizzazione sarà costituita canaletta prefabbricata in calcestruzzo disposta al piede esterno dell'argine delle vasche ed avente sezione idraulica disponibile di $0.57 \text{ m}^3/\text{m}$ e lunghezza complessiva 380 m.

Le acque raccolte dalla canaletta verranno convogliate verso l'impianto di sollevamento che alimenterà il serbatoio di 500 m^3 . L'impianto sarà costituito da un pozzettone prefabbricato di dimensioni $2 \times 2 \times 2$ (h) m, attrezzato con n. 2 elettropompe caratterizzate da un punto di funzionamento di $Q=30 \text{ l/s}$, $H=6 \text{ m}$, per una potenza complessiva installata di 6 kW.

Dal serbatoio sarà infine gestito il funzionamento del trattamento finale delle acque meteoriche prima dello scarico nell'Osellino.

Il volume di invaso, pari a 640 m^3 , necessario a smaltire le portate ed i volumi degli eventi meteorici più intensi (vedi capitolo calcolo volumi di invaso) sarà ricavato lungo la canaletta di raccolta (circa 200 m^3) e nel serbatoio di 500 m^3 .

Il sistema è stato inoltre verificato per poter gestire in emergenza anche eventi particolarmente intensi caratterizzati da tempi di ritorno fino a 50 anni. I maggiori volumi necessari (circa 500 m^3), saranno ricavati sullo stesso piazzale lungo la fascia più depressa ricavata in corrispondenza della canaletta di raccolta con la pendenza trasversale (1%) del piazzale.

Ispessimento

Per ogni successiva movimentazione il materiale deve essere palabile. Il contenuto d'acqua che ci si attende caratterizzi il materiale all'ingresso è variabile con le tecniche di scavo, è tuttavia verosimile che non sia inferiore al $w=80 \div 100\%$ ⁷⁹.

La palabilità è il requisito minimo per effettuare in sicurezza sia i successivi maneggi, sia le lavorazioni connesse con l'eventuale posa e messa in sagoma. Anche nel caso in cui sia previsto che il materiale debba essere smaltito in discarica controllata è richiesta la palabilità.

L'addensamento del materiale può avere luogo principalmente in tre distinti modi eventualmente concomitanti sul piano temporale:

per peso proprio il sedimento tende a consolidare, ovvero a ridurre i vuoti intergranulari espellendo l'acqua di saturazione;

2. per effetto dell'esposizione all'aria e all'evaporazione;

3. per effetto dell'aggiunta di leganti in forma secca, quali calce (CaO) e/o cemento.

Assicurando che vi sia un adeguato spessore tale che non vi siano rischi per il pacchetto di tenuta sottostante le vasche la miscelazione con i leganti può avere luogo o mediante mescolamento degli stessi stesi in forma granulata o pulverulenta sul sedimento mediante benna o più propriamente, mediante un piccolo trattore cingolato munito di fresa.

Si considera che, laddove necessaria, l'aggiunta di leganti sia fino al 5% in peso, a meno che non siano prescritte specifiche caratteristiche meccaniche in relazione al sito di destinazione.

Si dà atto che la verifica analitica dei sedimenti nelle vasche (di cui si riferisce oltre) va fatta prima degli ispessimenti, poiché questi hanno l'esclusivo compito di addensare il materiale e non anche variane la classificazione chimica.

Modalità di additivazione dei leganti

L'addensamento dei fanghi viene effettuato per garantire la palabilità prima del trasporto/ricollocazione, direttamente nelle vasche di stoccaggio attraverso l'additivazione con leganti e la movimentazione del materiale tramite benna.

I leganti vengono estratti dai sili di stoccaggio di struttura monolitica con cono di scarico o fondo piano (o similari) attraverso estrazione meccanica o pneumatica, e raccolti in contenitori big bag dotati di valvola inferiore (ed eventualmente anche superiore) per limitare la dispersione di polveri. Infine vengono portati alle vasche dove avverrà la miscelazione con i fanghi da addensare.

I big bag sono formati da quattro asole di 4 o più sezioni diverse (30/40/50/60 cm) formate da bretelle in tessuto di polipropilene, cucite lungo i bordi del saccone in altezza per tutta l'altezza dando la disponibilità di utilizzare quattro punti per il sollevamento. Tale distribuzione permette una ripartizione omogenea del peso durante la fase di sollevamento e spostamento.

⁷⁹ L'indice w rappresenta il rapporto fra il peso del volume d'acqua e quello del volume di sedimento secco: un valore del 100% indica che acqua e sostanza secca sono presenti in uguale quantità su base ponderale.

I silos per lo stoccaggio dei leganti consistono in una costruzione monolitica con gonna di sostegno o con carpenteria di sostegno.

Le dimensioni sono variabili in relazione al volume effettivo necessario. Indicativamente si prevedono due silos di diametro 2'400 mm, per 10.7 m di altezza e 39 m³ di capacità stoccaggio (in ogni caso da specificare nelle fasi successive di progettazione).

Per l'estrazione dei leganti si prevede un cono di scarico con estrazione meccanica o pneumatica, oppure in alternativa un fondo piano con estrattore meccanico girevole.

Polverosità

Il trattamento a calce può comportare il sollevamento di polveri nell'atmosfera, fattore che può essere limitato attraverso degli accorgimenti specificati di seguito.

Il saccone sarà costruito con cuciture antipolvere in cui sia interposta una fettuccia antipolvere o sistemi analoghi.

Si considera inoltre di accessoriare i silos con sistemi di dosaggio a coclea per un'estrazione uniforme e più sicura del materiale.

Si assume anche di dotare l'area di sistemi di nebulizzazione, che rappresentano una soluzione efficace nella soppressione e abbattimento delle eventuali polveri sospese derivanti dai leganti utilizzati o dall'esposizione in vasca dei sedimenti nei periodi caldi e secchi. I sistemi di nebulizzazione producono un'alta concentrazione di goccioline nebulizzate da 10 µm (con la possibilità in casi particolari di aggiungere un tensioattivo) che hanno la capacità di attrarre e sopprimere le particelle di polvere PM10 e più piccole. I liquidi tensioattivi (biodegradabili) rivestono istantaneamente le particelle di polvere sospese, aumentandone la massa e facendole precipitare istantaneamente. Il sistema può rimuovere efficacemente particelle di polveri respirabili da 0,1 a 1000 µm. Con questo sistema è possibile trattare piazzali e cumuli di stoccaggio.

Si precisa che la calce pur essendo una sostanza che sviluppa forti reazioni esotermiche, se aggiunta al 3-4% in peso, quantità sufficiente all'addensamento dei fanghi dell'Osellino, non comporta degli aumenti di temperatura significativi. In base a queste considerazioni, l'impatto indicato nello Studio di Impatto Ambientale, ossia "*l'aggiunta di ossido di calcio (...) che, aumentando la temperatura del cumulo, può portare ad una maggiore volatilizzazione sia di sostanze odorogene, sia di ulteriori sostanze inquinanti che verrebbero quindi immesse in atmosfera*" deve essere ritenuto non significativo.

D'altra parte il problema eventuale di odori può essere ovviato tramite l'inserimento di sostanze antidori nei sistemi di nebulizzazione.

Al posto di utilizzare calce polverulenta come leganti, è possibile anche l'utilizzo di sola calce (CaO) in zolle (o lamelle da 3÷5 mm), per evitare le dispersioni aeree.

Infatti, la calce verrà protetta dalla pioggia, dall'umidità atmosferica e dal contatto con l'acqua in genere. Lo stoccaggio avverrà come detto in sili idonei in modo da evitare l'idratazione da umidità atmosferica.

Verifiche analitiche presso le vasche dell'area di stoccaggio

La caratterizzazione del materiale proveniente dai dragaggi sarà effettuata in vasca sul tal quale ovvero prima dell'addensamento del materiale stesso. Per i dettagli sulle modalità di verifica si rimanda alla *Relazione tecnica sulla gestione dei materiali di scavo* (RLA0004) e quanto definito nel Capitolato Speciale di Appalto- norme tecniche.

Area per eventuale stoccaggio temporaneo di materiale

Nella porzione est del lotto si disporrà un'area per eventuale stoccaggio temporaneo di materiale. La piazzola è delimitata da sacconi riempiti con materiale idoneo. Tale area è adibita al solo eventuale stoccaggio di materiale destinato al riutilizzo (e non a rifiuto) per il tempo strettamente operativo legato alla gestione dei flussi di materiale.

Restano validi i tempi di deposito definiti dal D.P.R. n. 120/2017.

Recinzione e Strade di accesso/piste

La recinzione è estesa all'intero perimetro dell'area di stoccaggio (cfr. *Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione*, DSA6620).

Tutta l'area di stoccaggio è asfaltata e transitabile.

E' resa transitabile anche tutta la porzione est dove sarà predisposta l'area per eventuale stoccaggio temporaneo di materiale, per la quale si assume di effettuare l'impermeabilizzazione.

La pista di accesso dei mezzi di cantiere collocata a nord ovest è visibile nella *Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione*, DSA6620.

Accettazione e quantificazione

La determinazione delle quantità di materiale in accettazione alle vasche sia per le finalità connesse alla contabilizzazione dei lavori, sia per quelle connesse alla corretta compilazione dei registri e dei formulari ove previsti, sarà effettuata in vario modo, in relazione a come il materiale sarà effettivamente trasportato alle vasche.

Se il carico giunge su camion si prevede di stabilire la quantità a bordo in base al volume noto di carico e a determinazioni di peso specifico. Il carico a bordo di natanti può essere verificato con stazzature o stime volumetriche, nota la geometria delle stive.

Di seguito una rassegna delle tecniche possibili nel caso in questione per la determinazione delle quantità.

Stazzatura

La determinazione dei pesi di un materiale caricato a bordo di un natante è legata alla misura dell'immersione che la massa provoca allo scafo. La misura presuppone la verifica preventiva delle immersioni progressive che gli incrementi noti della massa caricata comportano su di un determinato scafo.

Pesatura

In linea generale la misurazione industriale dei pesi è fattibile per lo più con riferimento alla differenza fra lordo e tara e con dispositivi come:

- pese a ponte;
- celle di carico per misure su assi;
- anelli dinamometrici.

In relazione al tipo di movimentazione che si prevede di avere nel cantiere si considera di potersi riferire a pese calibrate e certificate esistenti nei paraggi ovvero a sistemi mobili quali le celle di carico. Si ritiene adeguata una precisione dell'ordine dei 100 kg.

Nell'area delle vasche di stoccaggio è prevista la disposizione di una pesa a ponte per la verifica del carico degli automezzi, a cui è annessa una vasca per il lavaggio delle ruote, collocate entrambe vicino all'ingresso via terra del cantiere⁸⁰.

Modalità e criteri di deposito dei rifiuti

Il Consorzio prevede la movimentazione dei fanghi ai fini di una sua stesura omogenea all'interno delle vasche di stoccaggio e per l'addensamento con additivi.

Per la collocazione del materiale in vasca, i mezzi gommati accederanno alle vasche tramite le piste di accesso e successivamente scaricheranno il materiale all'interno delle stesse.

Il rimaneggiamento per la stesa e l'addensamento verrà effettuato tramite benna dotata di lama che movimenterà il materiale o dall'interno delle vasche o dall'esterno muovendosi lungo gli argini.

E' necessario che nelle vasche vi sia sempre uno strato di 25 cm di materiale, a protezione del fondo delle vasche.

I fanghi movimentati avranno un alto contenuto d'acqua: si può quindi ragionevolmente ipotizzare che non vi siano dispersioni di polveri nell'atmosfera legate alla sola movimentazione di fanghi.

Accorgimenti per il mantenimento della funzionalità dell'area di stoccaggio

L'area di stoccaggio comprende dispositivi con tecnologia piuttosto semplice anche perché, lo si rammenta, la finalità principale dell'impianto è quella dello stoccaggio necessario alla verifica analitica ed all'addensamento del materiale in deposito.

Il controllo della funzionalità dell'area è dunque limitata alle seguenti verifiche:

- dell'integrità del pacchetto di tenuta delle vasche
- del piano di usura delle pavimentazioni
- del livello di solido e di liquido all'interno dei serbatoi di accumulo delle acque
- del livello nei sili di leganti necessari per l'addensamento
- della taratura degli eventuali dispositivi di misura presso il cantiere.

Interventi predisposti in caso di imprevisti

Nel caso in cui si accertasse la foratura o la lacerazione dei teli di tenuta sul fondo delle vasche sarà necessario svuotare dall'acqua e dal sedimento eventualmente presente nella vasca e ripristinare nel minor tempo possibile la continuità del pacchetto.

Se la consapevolezza del danno emergesse molto tempo dopo che lo stesso si è verificato (se per es. si scoprisse una lacerazione nei teli solo in fase di svuotamento delle vasche laddove la lacerazione è visibilmente imputabile

⁸⁰ Si cfr. Tavola n. 67 DSA 6620 – STATO DI PROGETTO. Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione.

alla fase di riempimento) va attuato il pompaggio della falda per mezzo dei piezometri più vicini al danno riscontrato. Il volume d'acqua da emungere e mandare a trattamento deve essere pari ad almeno il doppio di quello che si possa stimare fuoriuscito sulla base del tempo trascorso e del livello medio all'interno delle vasche. Si rimanda alle verifiche relative al *decommissioning* la decisione di asportare parte del terreno che risultasse eventualmente contaminato a causa del danno patito dalle guaine. Di ogni evenienza anomala occorre dare comunicazione all'ARPAV.

3.13.9 - DECOMMISSIONING E PIANO DI RIPRISTINO

Nella misura in cui l'area di stoccaggio è funzionale alle attività di bonifica e di ripristino morfologico dell'Osellino e non per altro, si ritiene che sia adeguato assicurare che l'area venga restituita all'attuale destinazione d'uso nello stato in cui si verificherà essere prima dei lavori.

Per verificare lo stato dei luoghi prima e dopo l'installazione dei dispositivi di progetto si prevede di eseguire piezometri e prelievi da sottoporre a prove chimiche: lo scopo è quello di avere il quadro dello stato ambientale nel terreno e nella falda superficiale prima e dopo l'operatività dell'impianto, così da individuarne la responsabilità a fronte dell'eventuale riscontrato peggioramento dei dati analitici.

L'area di stoccaggio è ricompresa nel perimetro entro cui valgono i protocolli attuativi di Porto Marghera, essendo precedentemente ricompresa nel SIN come individuato da D.M. 23.02.2000 e poi ripermetrato con D.M. 24.03.2013.

Prima dell'installazione dell'impianto viene prevista la realizzazione di 9 sondaggi geognostici, da distribuirsi con maglia regolare nei ~21.600 m² dell'area di stoccaggio. La profondità dovrà spingersi al primo livello impermeabile, da riscontrarsi con la stratigrafia al momento del sondaggio geognostico.

Si prevede inoltre l'installazione di 5 piezometri, da distribuirsi monte/valle dell'area di stoccaggio, per la verifica della qualità della falda.

Tutte le attività di campionamento e analisi dovranno seguire quanto riportato al "Protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del d.lgs.152/06 e ss.mm.ii e dell'accordo di programma della chimica di Porto Marghera" - revisione ai sensi dell'Accordo di programma del 16.04.2012 (art.5, comma 3).

Le determinazioni analitiche sulle acque verranno effettuate ante e post operam, con criteri analoghi e in punti corrispondenti a valle della dismissione dell'area di stoccaggio daranno evidenza delle variazioni che l'esercizio dell'impianto ha eventualmente prodotto.

Per quanto riguarda i terreni si specifica che la verifica analitica post operam verrà effettuata su campioni superficiali (primo metro) negli stessi 9 punti di sondaggio geognostico analizzati ante operam secondo i disposti del Protocollo operativo, per la sola verifica di eventuali anomalie legate alle attività dell'area di stoccaggio. Il campione raccolto sarà un campione composito e rappresentativo dell'intero metro di terreno. Le analisi saranno condotte sui medesimi parametri della fase ante operam.

L'area di stoccaggio è legata alle esigenze del progetto di bonifica e di riqualificazione dell'Osellino, quindi al termine delle attività di progetto l'area sarà smantellata: tutti i dispositivi, fissi e mobili previsti saranno rimossi, ivi comprese le piste, i piazzali e i basamenti in c.a. dei serbatoi.

In particolare verranno:

- demolite le pavimentazioni realizzate e trasportate a discarica/idoneo impianto di recupero;
- demoliti e inviati a discarica (o a idoneo impianto) i manufatti in calcestruzzo (vasche di raccolta e platee);
- inviati a discarica (o a idoneo impianto) i manufatti quali pozzetti e canalette di raccolta in c.a.;
- rimossi e successivamente inviati a discarica i geotessuti e i teli impermeabili;
- recuperati e inviati a discarica i materiali utilizzati per le piste e gli argini di contenimento;
- smontati i manufatti metallici;
- recuperate le tubazioni in PEAD e i sistemi elettromeccanici, che verranno alienati a favore dell'impresa.

Nel progetto si evidenzia che verrà predisposto il ripristino dell'area di stoccaggio effettuando:

- la seminagione dell'area con erbe prative prevedendo la semina; la sarchiatura e l'innaffiamento fino all'attecchimento,
- la piantagione di piantine di specie arbustive od arboree idonee, tenendo conto di un sesto d'impianto di ~1.5 m×1.5 m, o comunque idoneo al caso.

3.14 - RIFACIMENTO DEL MANUFATTO ALLE ROTTE ⁸¹

Tra gli interventi di progetto si prevede l'adeguamento/ristrutturazione del manufatto alle Rotte di presidio al canale scaricatore per ripristinare il corretto funzionamento idrodinamico del fiume e al contempo realizzare la passerella per la pista ciclopedonale tra San Giuliano e Campalto.

Il manufatto attuale consiste in n. 5 luci presidiate da altrettante porte vinciane metalliche. Lo scarico alle Rotte consegna le acque in Laguna attraverso un percorso più breve (di circa 4 km) rispetto alla foce a Tessera, riducendo i livelli idrometrici del tronco di valle del Marzenego-Osellino. Attualmente il manufatto può essere ritenuto fuori servizio per l'avanzato grado di deterioramento della struttura civile e degli organi elettromeccanici.

Gli interventi di progetto hanno l'obiettivo di ripristinare l'efficienza del manufatto per migliorare le caratteristiche idrodinamiche del corso d'acqua verso la foce e massimizzare l'abbattimento degli inquinanti dell'ultimo tratto di fiume.

Il nuovo manufatto sarà attrezzato con quattro paratoie a ventola (2 di dimensioni 725 cm x 725cm e 2 di dimensioni 700 x 725 cm a presidio di altrettante luci di passaggio). Le paratoie saranno incernierate sulla platea di fondazione e saranno movimentate per mezzo di un sistema pneumatico (tipo air-bag pneumatico automatizzato) che controlla la contropinta sulla paratoia esercitata da un airbag di contrasto. Il sistema di automazione, gestirà il completo abbattimento delle paratoie al verificarsi di condizioni di piena dell'Osellino con livelli idrometrici pericolosi per gli abitati a monte. Per garantire la sicurezza idraulica del sistema nel caso di mancato azionamento del meccanismo di apertura delle luci del manufatto in condizioni di piena, il canale scolmatore sarà alimentato per tracimazione sulle stesse paratoie (quota massima a +11,50 m; quota soglia di fondo + 7,50 m s.m.m.; quota soglia superiore del manufatto in c.a. + 13,18 m s.m.m.; quota minima di marea + 8,90 m s.m.m.; limite superiore tirante idrico ricorrente + 10,30 m s.m.m.; limite inferiore del tirante idrico ricorrente + 9,70 m s.m.m.). L'apertura delle paratoie avverrà in un tempo < 30'.

3.15 - INTEGRAZIONE CON I PERCORSI CICLOPEDONALI

Il compimento della pista ciclopedonale non è previsto dal presente progetto essendo stabilita la sola predisposizione: viene garantita la congruenza con quanto i vigenti strumenti di pianificazione e programmazione (ci si riferisce in particolare al *BiciPlan* di Mestre) prevedono.

Di fatto il progetto rende possibile che, con interventi successivi, gli argini possano essere inclusi nel circuito urbano pedonale e ciclabile. Tale opportunità è stata anche condivisa con il Comune di Venezia, che ha seguito gli step progettuali relativi alla connessione dei circuiti ciclabili.

In particolare si prevede di realizzare lungo i percorsi ciclabili individuati negli elaborati grafici una stabilizzazione a calce e la collocazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm, per la successiva formazione delle piste ciclabili (quest'ultima non a carico del presente progetto). La stabilizzazione a calce e la disposizione di uno strato di misto stabilizzato è utile non solo come predisposizione della futura pista ciclabile, ma è necessaria anche rispetto a quanto implementato dall'Analisi di rischio sanitario ambientale (elaborato B.8), cui si rimanda per i dettagli.

La stabilizzazione a calce e la disposizione di uno strato di misto stabilizzato si intendono realizzate con somme a disposizione dell'Amministrazione (cfr. quadro economico di progetto).

3.16 - SCIVOLO DI ALAGGIO PER CANOE

Durante le varie fasi di discussione e condivisione del progetto con Amministrazioni e cittadinanza, è richiesto di predisporre un approdo fluviale galleggiante per canoe che sarà installato sul canale Osellino presso Campalto (VE), in sponda destra.

L'approdo permette di avere diretto accesso alla Laguna, ed è composto da un pontile galleggiante per canottaggio di dimensioni 12 x 2,50 m circa, caratterizzato da un bordo libero di circa 30 cm e da un sistema di accesso, dall'argine al pontile, che conferisca agibilità alla struttura per le diverse condizioni di marea. La struttura è ancorata con pali infissi nel fondo del canale.

Si faccia riferimento per dettagli alla tavola DSA6623 "*Planimetria e sezione scivolo canoisti*".

⁸¹ Si v. Elaborato B.1 RLA 0003 – RELAZIONE IDRAULICA E DI EFFICACIA SULLA RIDUZIONE DEI NUTRIENTI. 12.09.2016 – Rev. Sett. 2017. Pag.26/59, Cap.9 – Adeguamento manufatto di presidio del canale scaricatore alle "Rotte".

Tavola n. 63 DSA 6610 – PROGETTO: Pianta e sezioni manufatto alle rotte. Scala 1:50.

Si v. Elaborato C.1 RLA 0012 – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO. 12.09.2016-Rev. 2017. Lavori a corpo: Manufatto alle Rotte: € 1.072.930,75 (Allegato OS.063).

S. v. Elaborato C.5 RLA 0016 – DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI. 16.09.2016-Rev. Sett. 2017. Parag. 3.12-Manufatto alle Rotte.

Tali opere si intendono realizzate con somme a disposizione dell'Amministrazione (cfr. quadro economico di progetto), quindi di fatto risultano escluse dai lavori in appalto.

Sistemi di Monitoraggio

Il progetto prevede di effettuare un prelievo immediatamente in corrispondenza del ponte su Via Vespucci, quindi a monte del tratto di canale interessato dagli interventi ed un prelievo in corrispondenza dello sbarramento alla Rotte e uno sullo sbarramento a Tessaera.

I monitoraggi prevedono la valutazione della concentrazione dell'azoto sia nella forma organica (TKN) che in quella ossidata (ammoniacale, nitriti e nitrati) rispettivamente su campione tal quale e filtrato.

Anche per il fosforo l'analisi dovrà essere condotta sia sul campione tal quale sia sulla frazione filtrata per ottenere un quadro significativo della ripartizione del fosforo adsorbito e di quello disciolto. In particolare è prevista la verifica della dinamica dei nutrienti in relazione ad alcuni eventi di piena, sia invernali che primaverili - estivi, con un programma di campionamenti ad elevata frequenza.

Nel merito della frequenza del campionamento, si evidenzia che per quanto riguarda i periodi normali, un monitoraggio quindicinale rappresenta la condizione migliore per il primo anno, mentre in condizioni di piena si prevede un campionamento ogni 60 minuti nell'arco di 16 ore.

3.17- ASPETTI PAESAGGISTICI ⁸²

Il tratto del canale Marzenego-Osellino soggetto ad intervento è vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.22.01.2004, n. 42: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di Legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con il R.D. 11.12.1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna. Il Fiume Marzenego-Osellino è stato affidato dalla Regione in gestione al Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ente preposto, tra l'altro, al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica.

Il Fiume Marzenego è vincolato con il n. 27049.

Peraltro, il tratto dal ponte di via Vespucci, fino al ponte della S.S. n. 14 (via Orlanda, rotatoria di Forte Marghera) è stato escluso dall'elenco degli idronimi per i quali permane il vincolo paesaggistico (con n. 27048).

Lungo il tratto denominato Canale Osellino (n. 270048), permane il vincolo paesaggistico dal ponte della S.S. n. 14 (via Orlanda) fino alla darsena dell'area aeroportuale (elenco degli idronimi vincolati approvato con il Provvedimento del Consiglio Regionale 28.06.194, n. 940).

L'area di intervento ricade nell'area di valenza del PALAV ed è vincolata ai sensi del R.D. n. 1497/1939.

Si evidenzia che il recente D.P.R. 13.02.2017, n. 31, non prevede l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica o la procedura di autorizzazione semplificata per la fattispecie di interventi nelle aree vincolate paesaggisticamente.

Si evidenzia, infine, che il Progetto complessivo in argomento, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D. Lgs. N. 163/2006 ed in particolare all'art. 33 del D.P.R. n. 207/2010, per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Con nota della Direzione Ambiente 02.10.2018, prot. n. 398857, è stato chiesto parere alla Direzione Pianificazione Territoriale-U.O. Pianificazione Ambientale, Paesaggistica e RER, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., che ha dato riscontro con nota 08.10.2018, prot. n. 407020, evidenziando che le opere previste sono coerenti con valori e con il contesto paesaggistico nel quale si inseriscono, e pertanto che l'intervento in oggetto sia da autorizzare ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in conformità alle precedenti valutazioni e proposte.

Con nota della Direzione Ambiente 10.10.2018, prot. n. 411632, prot. n. 411528 e prot. n. 411465, sulla base dell'art. 146, commi 5° e 8°, del D.Lgs. n. 42/2004, è stato chiesto il Parere alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.

⁸² Si v. l'Elaborato n. B.5 RLA 0007 – RELAZIONE PAESAGGISTICA. 12.09.2016-Rev. Sett. 2017.

Si v. l'Elaborato B.6 RLA 0008 – Tavola delle Rilevanza Storico-Naturalistica. 12.09.2017-Rev. Sett. 2017.

Elaborato B.9 RLA – STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO. 12.09.2016-Rev. Sett. 2017;

Elaborato DSA 4600 - Tavola n. 43 – Progetto – Sezioni tipologiche. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015;

Elaborato DSA 1903 - Tavola n. 24 – Stato di Fatto – Unità di Paesaggio. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015;

Elaborato DSA 1904 - Tavola n. 25 – Stato di Fatto – Elementi specifici storici e culturali del Paesaggio. 12.09.2016-Rev.sett. 2015;

Elaborato DSA 2700 - Tavola n. 26 – Stato di fatto – Documentazione fotografica. 12.09.2016-Rev. Sett. 2015.

3.18 - QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico finale del progetto principale definitivo dell'importo totale di € 26.820.000,00, è il seguente

SOMME A BASE D'APPALTO		TOTALE (€)
A - LAVORI		
A.1	Lavori in economia	€ 100.000,00
A.2	Lavori a misura e a corpo	€ 11.979.728,93
A.3	Costi della sicurezza	€ 365.000,00
TOTALE A - LAVORI		€ 12.444.728,93
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B - ESPROPRI ED INDENNIZZI		
B.1	Occupazioni definitive	€ 1.646.240,00
B.2	Occupazioni di cantiere e stoccaggio materiale	€ 1.123.560,00
B.3	Procedura di esproprio	€ 15.200,00
B.4	Spese per frazionamenti	€ 15.000,00
TOTALE B - ESPROPRI ED INDENNIZZI		€ 2.800.000,00
C - SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE		
C.1	Conferimenti a discarica, rimborso tassa di smaltimento, piano di caratterizzazione dei sedimenti, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in fase esecutiva.	€ 4.600.000,00
C.2	Opere a verde (rinverdimenti sponda e aree golenali, area darsena), predisposizione piste ciclabili e arredi (punti luce, scivoli, TVCC, area varice e scivolo per canoisti)	€ 544.866,98
C.3	Oneri per bonifica bellica e assistenza archeologica	€ 155.000,00
C.4	Spese tecniche per progettazione preliminare e definitiva, Studio di impatto ambientale, rilievi, accertamenti e indagini preliminari, istruttoria VIA e consulenze specialistiche	€ 598.935,52
C.5	Spese tecniche per progettazione esecutiva, attività di coordinatore per la progettazione ex D.Lgs 81/08	€ 216.257,30
C.6	Spese tecniche per direzione lavori, assistenza alla d.l. e contabilità, attività di coordinatore per l'esecuzione dei lavori ex D.Lgs 81/08	€ 545.753,25
C.7	Collaudo e oneri accessori	€ 160.000,00
C.8	Procedura d'appalto e comunicazioni alla cittadinanza	€ 15.000,00
TOTALE C - SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE		€ 6.835.813,05
I.V.A. il 22% su A + B,4 + C		€ 4.245.019,24
IMPREVISTI e adeguamenti delle opere alle prescrizioni circa la conduzione e la sicurezza dei lavori, per interferenze con manufatti e sottoservizi e per la compatibilità con le attività degli impianti industriali circostanti, o altri oneri derivanti dai lavori in appalto.		€ 494.438,78
TOTALE IVA, IMPREVISTI		€ 4.739.458,02
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		14.375.271,07
TOTALE		€ 26.820.000,00

3.19 - DURATA DEI LAVORI

Sulla base dell'impiego contemporaneo di più squadre di lavoro, il proponente prevede che il tempo necessario per la realizzazione delle opere di progetto sia pari a circa 18 mesi (525 giorni naturali e consecutivi) ⁸³

3.20 - ESPROPRI ⁸⁴

Gli immobili ricadono in Comune di Venezia ricompresi entro le soppresse sezioni di Mestre e Favaro Veneto. Più nel dettaglio ai fogli 135, 140, 141, 143, 144, 145, 167, 170, 171, 172, 173 e 174 .

Il progetto complessivo prevede l'espropriazione di 75.436,00 m². Sono inoltre previsti 115.265,00 m² da assoggettare ad occupazione temporanea, con la previsione delle seguenti indennità:

- Indennità di espropriazione e maggiorazioni di legge: € 1.646.240,00;
- Indennità di occupazione: € 1.123.560,00;
- Spese di procedimento e tecniche, comunicazioni, notifiche e pubblicazioni: € 15.200,00.
- Frazionamento: € 15.000,00.
- **TOTALE € 2.800.000,00.**

Nella nota consortile 06.10.2017, prot. n. 17899, con cui si chiede alla Regione l'approvazione del progetto complessivo, si evidenzia che il progetto non è conforme agli strumenti urbanistici del Comune di Venezia, conseguentemente dovrà essere adottato il provvedimento per l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003. L'art. 24, comma 2-ter, della L.R. n. 27/2003 prevede che i progetti non conformi allo strumento urbanistico comunale, possono in ogni caso essere approvati secondo le disposizioni di cui all'art. 25, comma 1, in deroga allo strumento urbanistico medesimo, acquisito il parere favorevole del Consiglio Comunale da rendersi entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

CONSIDERATO che:

- in base alla Delibera 29.07.2014, n. 63, del Commissario Straordinario dott. Vittorio Zappalorto del Comune di Venezia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, sono state dichiarate efficaci, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii. le Deliberazioni del Consiglio Comunale di adozione della Variante al PRG per i lavori di cui al progetto complessivo di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego-Osellino, determinando l'apposizione dei vincoli finalizzati all'esproprio;
- il progetto definitivo complessivo è stato trasmesso al Comune di Venezia con nota prot. n. 12201 dell'11.07.2017, richiedendo l'adozione della Variante urbanistica ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii. delle nuove aree non comprese nella citata Delibera del Commissario n. 63/2014;
- l'anzidetta procedura non si è conclusa e, pertanto, parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli strumenti urbanistici del Comune di Venezia;
- per le aree non conformi deve essere conseguentemente adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii. ed approvato il progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.

EVIDENZIATA la complessità della determinazione da assumere ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7 della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., in quanto opera già inserita nell'elenco degli interventi urgenti di protezione civile del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3621/2007, diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte della Terraferma Veneziana il 26.09.2007 ed il perdurare delle criticità di natura idraulica, a causa della precarietà delle arginature e di natura igienico-sanitaria ed ambientale connesse alla grave contaminazione dei sedimenti presenti nell'alveo di valle.

⁸³ Si v. l'Elaborato B.7 Codice RLA 0009 – CRONOPROGRAMMA, 12.09.2016.

⁸⁴ Si v. Elaborato D.1.2 RLA 1200 – DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE. 12.09.2016-Rev. Giugno 2016.
Elaborato D.1.1. RLA 1100 – ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE, ASSERVIRE ED OCCUPARE. 12.09.2016. Rev. Giugno 2016.

Per questi motivi è stata prevista una Conferenza di Servizi (sulla scorta dell'art. 14-bis e 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.) prevista il 31.10.2018, inerente l'approvazione del progetto definitivo complessivo ed il progetto del LOTTO 1 e per l'apposizione del vincoli preordinato all'esproprio delle nuove aree, non comprese nella citata Delibera del Commissario del Comune di Venezia n. 63/2014⁸⁵.

3.21 - ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI DEL CANALE OSELLINO

Il progetto suddivide l'area di intervento sostanzialmente in due tratti con caratteristiche differenti: un primo tratto che va dal ponte di Via Vespucci fino al Ponte di Via Orlanda che si sviluppa in un'area prevalentemente urbana e il corso d'acqua risente della forte pressione antropica rappresentata dalla presenza di numerosi approdi per l'ormeggio dei natanti.

Gli ormeggi sono ubicati nella sponda destra del corso d'acqua. La mancanza di vegetazione ed in particolare la mancanza del canneto, unitamente alla presenza dell'uomo e al rumore generato dai natanti, non consentono alle specie dell'avifauna acquatica di trovare luoghi tranquilli adatti alla nidificazione. Si ha invece nella sponda sinistra l'esistenza di aree a verde attrezzate e, soprattutto, la presenza del Bosco dell'Osellino conferisce al canale, nonostante il disturbo e l'assenza del canneto, una funzione di corridoio ecologico di collegamento tra queste aree naturaliformi e la Laguna e i tratti del corso d'acqua più prossimi alla foce.

Il secondo tratto che parte dal ponte di Via Orlanda, si sviluppa nell'ambito di un contesto che, specie in sponda destra, ha un notevole interesse naturalistico. In questo tratto con l'esclusione del tratto che attraversa il centro urbano di Passo Campalto, la presenza di approdi è molto limitata e quindi, nonostante il disturbo comunque determinato dal passaggio dei natanti, esistono aree a canneto abbastanza estese tali da consentire la nidificazione dell'avifauna e in particolare della gallinella d'acqua che rappresenta la specie più diffusa. La VINCA (di cui si accennerà meglio al paragrafo successivo) riporta che oltre alla gallinella d'acqua si possono incontrare, soprattutto nella parte più prossima alla foce, il canareccione, la cannaiola, il tarabusino e la sgarza ciuffetto.

Per quanto concerne il contesto ambientale il canale rappresenta il confine tra la terraferma e le Barene di Campalto ed assume, quindi, l'importante ruolo di elemento di transizione e di contatto tra questi due ambienti. In prossimità del centro urbano di Passo di Campalto la presenza di approdi per i natanti risulta essere significativa e tale da impedire la colonizzazione delle rive da parte dell'avifauna. In questo tratto di percorso vi è la presenza di aree attrezzate.

⁸⁵ L'oggetto della determinazione da assumere consiste nell'approvazione dei progetti definitivi dei lavori di :

- *“Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)”*, datato 12.09.2016; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990; dell'importo totale di € 26.820.000,00.
- *“Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO 1 (P149.1)”*, datato 24.09.2018; C.U.P.: C68J05000020002; L.R. n. 17/1990; dell'importo totale di € 5.000.000,00; predisposti dal Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive” ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle nuove aree, non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia 29.07.2014, n. 63, sulla scorta delle previsioni dell'art. 10, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii.

3.22 - SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA ⁸⁶

Il sito del progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000 ma risulta essere posto a confine dei seguenti Siti di Interesse Comunitario:

- S.I.C. identificato con il codice IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia";
- Z.P.S. identificato con il codice IT3250046 "Laguna di Venezia";

Posti invece nelle immediate vicinanze alla zona di intervento sono invece:

- S.I.C. identificato con il codice IT3250030 "Laguna medio – inferiore di Venezia";
- S.I.C. & Z.P.S. identificato con il codice IT3250010 "Bosco di Carpenedo";
- S.I.C. & Z.P.S. identificato con il codice IT3250016 "Cave di Gaggio".

Il proponente Consorzio ha presentato una specifica relazione di VINCA, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati. Tale VINCA è stata esaminata dai preposti Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni (UO Commissioni VAS, VINCA, NUVV), che hanno reso una proposta di parere favorevole come segue ⁸⁷.

Si PRENDE ATTO della dichiarazione del dott. ing. Caterina MASOTTO, il quale dichiara che "La descrizione del progetto riportato nel presente studio è conforme, congruente e aggiornato rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000."

Si DÀ ATTO

- che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;
- che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017;
 - gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
 - ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

⁸⁶ Si v. Elaborato n. F RLA 0000 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE, datato 12.09.2016. Firmato dall'Ing. Caterina Masotto, per conto del proponente Consorzio di Bonifica. Revisione dell'agosto 2017. Al capitolo 4, pag. 331, si dichiara, con ragionevole certezza scientifica, la esclusione del verificarsi di effetti negativi significativi sui siti della Rete Natura 2000 (Dichiarazione datata 09.08.2017). Sono allegati al progetto definitivo anche i seguenti documenti:

- Dichiarazione sostitutiva di Certificazione (Allegato G alla DGR n. 2299 del 09.12.2014);
- Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (Allegato F alla DGR n. 2299 del 09.12.2014).

Entrambi i documenti sono firmati dall'Ing. Caterina Masotto.

Con nota della Direzione Ambiente 27.09.2018, prot. n. 391753, gli anzidetti documenti sono stati trasmessi alla Direzione Commissioni Valutazioni, UO Commissioni VAS, VINCA, NUVV, con richiesta di istruttoria per la VINCA.

Si evidenzia, in ogni caso che, il sede di procedimento di VIA del 28.07.2009, il Proponente aveva presentato una specifica Relazione VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n. 3173 – *ratione temporis* –, che concludeva con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale V.INC.A. veniva esaminata dai competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che hanno redatto una relazione (REG/2010/52 in data 12 luglio 2010) con proposta di parere favorevole alle seguenti condizioni:

- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi e rumori in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.
- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali da dragare.

Tale parere veniva recepito nel Parere di VIA n. 302/2010.

⁸⁷ Nota della Direzione Commissioni Valutazioni 16.10.2018, prot. n. 419569.

- D. non sia in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- iv. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", *Spiranthes aestivalis*, *Salicornia veneta*, *Gomphus flavipes*, *Ophiogomphus cecilia*, *Lycaena dispar*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Sterna hirundo*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Myotis emarginatus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Musccardinus avellanarius*;

Si PROPONE un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza il progetto definitivo "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia (P149)", in comune di Venezia (VE).

Per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si PRESCRIVE quanto segue:

1. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di non variare l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
2. di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata degli interventi e del relativo esercizio. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
3. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. L'installazione di fonti di illuminazione artificiale sia rispondente ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori

Si RACCOMANDA inoltre che:

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione

degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

Tale Parere è stato recepito in sede istruttoria e fa parte integrante del presente Parere.

3.23 - VALUTAZIONI SUL PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO, DATATO 12.09.2017, Rev. 2017.

Per quanto attiene al tema della gestione dei rifiuti ed in particolare alle motivazioni addotte nel progetto, in base alle quali le operazioni effettuate, richiamate a pag. 27 del presente Parere, non debbano essere considerate come un "trattamento" dei rifiuti stessi.

Si osserva che la Conferenza dei Servizi del Ministero dell'Ambiente, che coordina le attività, ha previsto, come risulta dal verbale della riunione svoltasi il 10.10.07, al punto 14 dell'argomento in oggetto relativo al presente progetto, che: *"l'aggiunta di additivi ai fini della stabilizzazione del materiale scavato può essere compiuta solo ai fini del migliorarne le caratteristiche geotecniche. Dal punto di vista ambientale, invece, il materiale dovrà avere fin dall'inizio le caratteristiche per l'uso diretto e le analisi verranno effettuate sul materiale tal quale. L'aggiunta di calce o di qualsiasi altro additivo non deve produrre la diluizione delle concentrazioni iniziali"*.

Si prende atto di quanto era già definito in tal senso. Inoltre, come descritto nel progetto l'aggiunta di calce o cemento viene effettuata solo ai fini del consolidamento del materiale (per renderlo palabile), mentre la caratterizzazione dei rifiuti avverrà sul materiale in ingresso. In base poi ai risultati della caratterizzazione, verrà attribuito al materiale il codice CER del rifiuto (definendo di conseguenza la destinazione), che comunque non cambierà dopo il dosaggio di addensanti.

Nel merito, si ritiene, in ogni caso di prescrivere al Consorzio proponente che *"L'aggiunta di leganti ai rifiuti è funzionale solo al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei sedimenti. I rifiuti in ingresso ed in uscita dal deposito temporaneo avranno lo stesso codice CER e l'analisi dovrà essere condotta sui carichi conferiti"*.

Si fa presente poi che il trattamento delle acque presso l'impianto modulo di trattamento reflui dovrà essere dotato della relativa autorizzazione.

In conclusione, dopo aver esaminato e valutato nel suo insieme il Progetto Definitivo complessivo presentato, si ritiene che l'opera non presenti elementi ostativi per quanto attiene all'emissione di un parere favorevole della CTRA, in linea tecnica, economica, ambientale e paesaggistica, fatte salve le determinazioni della preposta Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.

La ULSS n. 3 "Serenissima", con nota 17.10.2018, prot. 0154947 (acquisita agli atti il 17.10.2018, prot. n. 422182) considerata la rilevanza del progetto di cui trattasi, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto complessivo e al primo stralcio, con la condizione dell'applicazione, nel corso dell'esercizio dei cantieri e della piattaforma di stoccaggio temporaneo e depurazione, delle adeguate misure di contenimento delle emissioni di rumori, odori, polveri e sostanze inquinanti nelle matrici aria, acqua e suolo, al fine di tutela dai possibili impatti diretti e indiretti sulla salute.

Per quanto riguarda la tutela delle macstranze direttamente coinvolte nelle attività di cantiere, si raccomanda di fare riferimento al "Protocollo per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori addetti alla bonifica di siti industriali ad alto inquinamento chimico" emesso dal Servizio SPISAL di questa Az.ULSS 3 (<https://www.aulss3.veneto.it/index.cfm?method=mys.apridoc&iddoc=6380>).

CONSIDERATO CHE:

- Le finalità del progetto sono riconducibili alla riduzione del rischio idraulico in un'area del Comune di Venezia, nonché al miglioramento della qualità delle acque in condizioni di deflusso ordinario.
- I lavori in argomento possono essere considerati di manutenzione idraulica straordinaria del Marzenego-Osellino.
- Il Direttore del Consorzio e RUP ha evidenziato che le opere previste nel progetto di cui trattasi, a seguito delle modifiche normative introdotte al T.U. Ambiente, non rientrano tra le tipologie di interventi sottoposti a VIA, di cui agli Allegati III e IV, Parte II, del citato T.U. e, quindi, non devono più essere sottoposte all'esame della Commissione Regionale VIA.
- Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, con riferimento agli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunale, provinciale e regionale, afferenti all'area d'intervento, non si rilevano elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti.
- Il progetto è conforme agli indirizzi ed alle linee guida evidenziati nel "Piano per la Prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – PIANO DIRETTORE 2000" (ex DCR 01.03.2000, n. 24), al PTRC, al PRG del Comune di Venezia, al PGBTT del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" (approvato dal Consorzio nel 1992, e successivi aggiornamenti) e definisce in modo soddisfacente le opere da realizzare.
- Il progetto è conforme alle disposizioni del PALAV (PCR 07.03.1995, n. 1091 e PCR 09.11.1995, n. 70).
- Il Consiglio Comunale di Venezia, con la Deliberazione del 21.06.2010, n. 98, ai sensi dell'art. 24, co. 4, del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/2008), ha espresso Parere Favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi, con Osservazioni e Prescrizioni.
- Il Consiglio Provinciale di Venezia, con la Deliberazione 13.07.2010, n. 2010/61, ha espresso Parere favorevole al progetto, con osservazioni e richieste.
- Il progetto definitivo principale, nelle sue linee essenziali, aveva ottenuto Parere favorevole di compatibilità ambientale dalla Commissione Regionale di VIA n. 302/2010; il Parere Favorevole della Soprintendenza, il Parere Favorevole della Commissione per la Salvaguardia di Venezia ed i Pareri favorevoli delle Conferenze di Servizi del 03.05.2004, 10.10.2007 e 22.10.2013.
- Le prescrizioni pianificatorie non appaiono contrastanti all'attuazione del manufatto, quanto piuttosto incentivanti la sua esecuzione, in quanto dotato di finalità integrate di difesa idraulica.
- Per quanto attiene l'aspetto paesaggistico, la Direzione Pianificazione Territoriale, con nota 08.10.2018, prot. n. 407020, ha espresso Parere Favorevole.
- I lavori previsti nel progetto risultano rispettosi delle specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzanti l'area.
- Per quanto attiene la gestione del materiale di scavo (Allegato progettuale B.2 – Relazione tecnica sulla gestione dei materiali di scavo, datata 12.09.2016) si applicano le disposizioni del D.P.R. 13.06.2017, n. 120.
- Il progettista ha sottoscritto la Dichiarazione di non Incidenza, datata 09.08.2017 (presente nell'Elaborato Progettuale F-VINCA, datato 12.09.2016), oltre alle Dichiarazioni di cui agli Allegati F e G alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014).
- Per quanto riguarda al Quadro Ambientale si rileva che il progetto in argomento, affronta gli argomenti e le varie componenti ambientali non evidenziando elementi negativi tali da impedire la realizzazione degli interventi.
- Per quanto riguarda l'aspetto idraulico, il progetto è stato approvato dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", che provvederà alla costante manutenzione dei manufatti in argomento (ex DGR 15.11.2002, n. 3260).
- I quantitativi e le somministrazioni sono desunti da regolari ed attendibili computi metrici ed i prezzi assunti a base degli estimativi sono adeguati alla situazione di mercato per opere della specie di cui trattasi, come si evince dall'Allegato C. (Elenco dei prezzi Unitari); dall'Allegato n. C.1 (Computo metrico estimativo), datati 16.09.2016.
- I disciplinari descrittivi e prestazionali degli elementi tecnici risultano redatti secondo le formule di rito, atti quindi a ben disciplinare i lavori.

CONSIDERATO che il progetto è coerente con i seguenti obiettivi:

- Disinquinamento della Laguna di Venezia, con diminuzione dei carichi nutrienti attualmente recapitati;
- Protezione del territorio dal rischio idraulico (con aumento della sezione utile di deflusso, protezione spondale, rialzo della sezione arginale);
- Bonifica dei fondali;
- Valorizzazione paesaggistica ed aumento della fruibilità del territorio, sia dalla Terraferma (mediante la predisposizione di piste ciclopedonali arginali all'interno di percorsi di interesse naturalistico), sia dalla Laguna (mediante razionalizzazione dei posti barca e creazione delle condizioni necessarie per una navigazione sicura).

CONSIDERATO che non si evidenziano elementi negativi tali da impedire la realizzazione del progetto;

ESAMINATA la documentazione tecnica del progetto agli atti;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

la Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, all'unanimità dei presenti aventi diritto al Voto deliberativo, esprime:

PARERE FAVOREVOLE

All'approvazione sotto gli aspetti tecnici, economici, ambientali, paesaggistici, al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (fatte salve le prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna) ed ai fini espropriativi del progetto definitivo complessivo "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia*" (P149), datato 12 settembre 2016, predisposto dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", subordinatamente al rispetto delle le seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Vengano effettuati i test di ecotossicità previsti dal D.M. 15.07.2016. n. 172.
3. Le eventuali operazioni di "deposito temporaneo" di materiali scavati che mantengono la qualifica di rifiuto, dovranno svolgersi secondo le modalità indicate dall'art. 183, comma 1, lett bb) del D.Lgs. n.152/2006, come modificato, per le Terre e Rocce da scavo che sono qualificate come rifiuti, dall'art. 23 del D.P.R. 13.06.2017, n. 120.
4. Ancorché la tipologia progettuale ricada tra i "Cantieri di grandi dimensioni non assoggettati a V.I.A.", secondo le definizioni del D.P.R. n. 120/2017, prima dell'avvio dei lavori di scavo dovrà essere ripetuta l'indagine ambientale di caratterizzazione sui materiali di scavo, secondo le modalità indicate nell'Allegato 4 al D.P.R. 13.06.2017, n. 120, che costituisce documento di orientamento in tal senso.
5. Dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere omologati secondo le vigenti normative per quanto attiene alle emissioni di rumore e gas di scarico.
6. Dovrà essere eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, in ordine alle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
7. L'impianto di depurazione delle acque reflue e di tutte le acque meteoriche che interessano l'area dovrà presentare una potenzialità non inferiore a 70 m³/giorno e comunque non inferiore all'esigenza di trattare i reflui provenienti dalla consolidazione dei sedimenti di dragaggio e le acque meteoriche di dilavamento.
8. L'impianto di depurazione delle acque reflue e di tutte le acque meteoriche di dilavamento dovrà essere dotato di:
 - a. misuratore di portata (istantanea e volume totale erogato) sulla linea di alimentazione dei due reattori di chiariflocculazione;

- b. pH-metri posti nei due reattori per la regolazione del pH mediante il controllo della elettropompa dosatrice della soluzione di soda caustica Na(OH);
 - c. campionatore automatico auto-svuotante allo scarico.
9. Le dimensioni e caratteristiche di tutte le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto mobile dovranno essere ben definite in sede di Progetto Esecutivo.
 10. I due silos, da m³ 39 ciascuno, per lo stoccaggio dei sedimenti, dovranno essere dotati di filtro per l'abbattimento polveri che si sviluppano nella fase di caricamento.
 11. Il sistema di nebulizzazione dell'acqua e delle soluzioni di abbattimento delle polveri e sostanze maleodoranti dovrà essere compiutamente definito nel progetto esecutivo dell'area di deposito preliminare.
 12. Il posizionamento dei 5 piezometri terebrati per il controllo e l'emergenza dovrà essere definito in sede di Progetto Esecutivo e concordato con l'ARPAV.
 13. L'acqua depurata scaricata nel Marzenego-Osellino dovrà presentare le caratteristiche quali-quantitative previste dal D.M. del 30.07.1999 (Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4). L'esercizio dell'impianto mobile di trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento e lo scarico dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Città Metropolitana di Venezia.
 14. I fanghi chimici, prodotti dall'impianto di depurazione dei reflui, dovranno essere smaltiti presso impianti terzi regolarmente autorizzati con l'idoneo codice CER.
 15. Le operazioni presso l'area di deposito preliminare ed il traffico dei mezzi di cantiere non dovranno dare origine a polveri che interessino le aree limitrofe.
 16. Dovranno essere messi in atto accorgimenti per evitare, che il deposito dei materiali e dei rifiuti, provochi emissione di odori, detti accorgimenti possono essere mutuati dalla Decisione UE 2018/1147 del 10.08.2018, BAT 4 – Rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti”.
 17. L'aggiunta di leganti ai rifiuti è funzionale solo al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei sedimenti. I rifiuti in ingresso ed in uscita dal deposito temporaneo avranno lo stesso codice CER e l'analisi dovrà essere condotta sui carichi conferiti. Analogamente a quanto sopra si veda anche le BAT 2, lett. b, “Procedure di accettazione dei rifiuti”.
 18. L'area di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dovrà disporre di pesa e di vasca di lavaggio ruote come indicato nelle tavole grafiche allegate al progetto definitivo. Tutti i carichi su automezzo conferiti all'area di deposito dovranno essere preventivamente pesati.
 19. L'eventuale emungimento di acqua per usi interni all'area di deposito dovrà essere preventivamente autorizzato.
 20. Il campionamento e la caratterizzazione dei rifiuti dovranno essere condotti nel rispetto della normativa vigente e da personale di un laboratorio Certificato.
 21. Prima dell'avvio dei lavori venga predisposto un protocollo per l'autocontrollo della gestione dei rifiuti destinati allo smaltimento, del controllo sulle acque reflue, delle eventuali emissioni in atmosfera e di rumore che dovrà essere comunicato all'ARPAV.
 22. Durante i lavori siano messe in atto tutte le opportune misure per evitare inquinamenti (di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere) ed adottate tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
 23. Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali da dragare.

24. Gli oneri di spesa previsti nel Quadro Economico del progetto definitivo in oggetto saranno liquidate al Consorzio di Bonifica sulla base delle disposizioni della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii. e della D.G.R. n. 2629/2006.

DOVRANNO, INOLTRE, ESSERE RISPETTATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI DELL'AUTORITA' REGIONALE PER LA VINCA:

25. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di non variare l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
26. di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata degli interventi e del relativo esercizio. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
27. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. L'installazione di fonti di illuminazione artificiale sia rispondente ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori.

SI RACCOMANDA inoltre che:

28. la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
29. la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;
30. l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3;

31. la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

///

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 18.10.2018

PARERE N. 4046

ELENCO ELABORATI

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" Progetto definitivo: "Riqualficazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia" (P149). D.C.R. 04.05.2004 n. 24 (8^ Fase); D.G.R. 01.10.2004 n. 3094 (Schede B.7 e B.15); D.C.R. 08.02.2012 n. 10 (10^ Fase); D.G.R. 25.06.2012 n. 1169 (Scheda B-2)							10M0047DA
						rev.	data
						02	settembre 2017
						01	12 settembre 2016
	00	settembre 2015					
PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSIVO							
C.U.P.: C68J0500020002							
ELABORATI DESCRITTIVI							
N° doc.	Elab. n°	Cod. Elab.			titolo	rev.	data
1	A.1	RL	A	0001	Elenco elaborati	02	settembre 2017
2	A.2	RL	A	0002	Relazione generale	01	settembre 2017
3	B.1	RL	A	0003	Relazione idraulica e di efficacia sulla riduzione dei nutrienti	01	settembre 2017
4	B.2	RL	A	0004	Relazione tecnica sulla gestione dei materiali di scavo	01	settembre 2017
5	B.3	RL	A	0005	Relazione tecnica sull'area di stoccaggio e caratterizzazione	01	settembre 2017
6	B.4	RL	A	0006	Calcoli delle strutture	00	settembre 2015
7	B.5	RL	A	0007	Relazione paesaggistica	01	settembre 2017
8	B.6	RL	A	0008	Rilevanza storico-naturalistica e opportunità d'intervento	00	settembre 2015
9	B.7	RL	A	0009	Cronoprogramma	00	settembre 2015
10	B.8	RL	A	0010	Analisi di rischio sanitario ambientale	00	settembre 2015
11	B.9	RL	A	0011	Studio di inserimento urbanistico	01	settembre 2017
12	B.10	RL	A	0110	Piano di sicurezza e coordinamento	00	settembre 2015
13	B.11	RL	A	0111	Fascicolo delle informazioni utili	00	settembre 2015
14	C.1	RL	A	0012	Computo metrico estimativo	00	settembre 2015
15	C.2	RL	A	0013	Quadro economico	01	settembre 2016
16	C.3	RL	A	0014	Elenco prezzi unitari	00	settembre 2015
17	C.4	RL	A	0015	Stima Lavori	00	settembre 2015
18	C.5	RL	A	0016	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	01	settembre 2017
19	D.1.1	RL	A	1100	Elenco ditte da espropriare, asservire ed occupare	00	settembre 2015
20	D.1.2	RL	A	1200	Determinazione dell'indennità di espropriazione, asservimento ed occupazione	00	settembre 2015
21	E.1	RL	A	0020	Relazione di invarianza degli impatti ambientali	01	settembre 2017
22	F	RL	A	0000	Valutazione di incidenza ambientale	00	settembre 2017
23					Dichiarazione Liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (Allegato F alla		

					D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014). Datata 09.08.2017 e firmata dal Dott. Ing. Caterina Masotto.		
24					Dichiarazione sostitutiva di Certificazione (Allegato G alla D.G.R. del 09.12.2014). Datata 09.08.2017 e firmata dal Dott. Ing. Caterina Masotto.		
ELABORATI GRAFICI							
STATO DI FATTO							
	<i>Tav.n°</i>	<i>Cod. Elab.</i>			<i>Titolo</i>		
25	01	DS	A	0001	Corografia	00	settembre 2015
26	02	DS	A	1200	Rilievo topografico 1/14	00	settembre 2015
27	03	DS	A	1201	Rilievo topografico 2/14	00	settembre 2015
28	04	DS	A	1202	Rilievo topografico 3/14	00	settembre 2015
29	05	DS	A	1203	Rilievo topografico 4/14	00	settembre 2015
30	06	DS	A	1204	Rilievo topografico 5/14	00	settembre 2015
31	07	DS	A	1205	Rilievo topografico 6/14	00	settembre 2015
32	08	DS	A	1206	Rilievo topografico 7/14	00	settembre 2015
33	09	DS	A	1207	Rilievo topografico 8/14	00	settembre 2015
34	10	DS	A	1208	Rilievo topografico 9/14	00	settembre 2015
35	11	DS	A	1209	Rilievo topografico 10/14	00	settembre 2015
36	12	DS	A	1210	Rilievo topografico 11/14	00	settembre 2015
37	13	DS	A	1211	Rilievo topografico 12/14	00	settembre 2015
38	14	DS	A	1212	Rilievo topografico 13/14	00	settembre 2015
39	15	DS	A	1213	Rilievo topografico 14/14	00	settembre 2015
40	16	DS	A	2001	Sezioni 1/7	00	settembre 2015
41	17	DS	A	2002	Sezioni 2/7	00	settembre 2015
42	18	DS	A	2003	Sezioni 3/7	00	settembre 2015
43	19	DS	A	2004	Sezioni 4/7	00	settembre 2015
44	20	DS	A	2005	Sezioni 5/7	00	settembre 2015
45	21	DS	A	2006	Sezioni 6/7	00	settembre 2015
46	22	DS	A	2007	Sezioni 7/7	00	settembre 2015
47	23	DS	A	1800	Caratterizzazione chimica DLgs 152/06 e zonizzazione	00	settembre 2015
48	24	DS	A	1903	Unità di paesaggio	00	settembre 2015
49	25	DS	A	1904	Elementi specifici storici e culturali e del paesaggio	00	settembre 2015
50	26	DS	A	2700	Documentazione fotografica	00	settembre 2015
PROGETTO							
51	27	DS	A	3200	Planimetria inquadramento e individuazione sezioni	00	settembre 2015
52	28	DS	A	4001	Planimetria di progetto 1/13	00	settembre 2015
53	29	DS	A	4002	Planimetria di progetto 2/13	00	settembre 2015
54	30	DS	A	4003	Planimetria di progetto 3/13	00	settembre 2015
55	31	DS	A	4004	Planimetria di progetto 4/13	00	settembre 2015
56	32	DS	A	4005	Planimetria di progetto 5/13	00	settembre 2015
57	33	DS	A	4006	Planimetria di progetto 6/13	00	settembre 2015
58	34	DS	A	4007	Planimetria di progetto 7/13	00	settembre 2015
59	35	DS	A	4008	Planimetria di progetto 8/13	00	settembre 2015
60	36	DS	A	4009	Planimetria di progetto 9/13	00	settembre 2015
61	37	DS	A	4010	Planimetria di progetto 10/13	00	settembre 2015
62	38	DS	A	4011	Planimetria di progetto 11/13	00	settembre 2015
63	39	DS	A	4012	Planimetria di progetto 12/13	00	settembre 2015
64	40	DS	A	4013	Planimetria di progetto 13/13	00	settembre 2015
65	41	DS	A	4014	Planimetria e sezioni area Forte Manin	00	settembre 2015
66	42	DS	A	4500	Pianta tipologica delle zone omogenee d' intervento	00	settembre 2015

67	43	DS	A	4600	Sezioni Tipologiche	00	settembre 2015
68	44	DS	A	4701	Sezioni di computo 1/8	00	settembre 2015
69	45	DS	A	4702	Sezioni di computo 2/8	00	settembre 2015
70	46	DS	A	4703	Sezioni di computo 3/8	00	settembre 2015
71	47	DS	A	4704	Sezioni di computo 4/8	00	settembre 2015
72	48	DS	A	4705	Sezioni di computo 5/8	00	settembre 2015
73	49	DS	A	4706	Sezioni di computo 6/8	00	settembre 2015
74	50	DS	A	4707	Sezioni di computo 7/8	00	settembre 2015
75	51	DS	A	4708	Sezioni di computo 8/8	00	settembre 2015
76	52	DS	A	3101	Pianta delle aree di occupazione	01	giugno 2016
77	53	DS	A	4021	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 1/4	01	giugno 2016
78	54	DS	A	4022	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 2/4	01	giugno 2016
79	55	DS	A	4023	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 3/4	01	giugno 2016
80	56	DS	A	4024	Piano particellare di espropriazione, asservimento ed occupazione 4/4	01	giugno 2016
81	57	DS	A	3102	Planimetria generale piste ciclabili/ciclopedonali	00	settembre 2015
82	58	DS	A	4030	Planimetria della varice presso via Pertini sponda sinistra	00	settembre 2015
83	59	DS	A	5401	Elementi funzionali e vegetazionali delle sistemazioni tipo – planimetria UP1	00	settembre 2015
84	60	DS	A	5402	Elementi funzionali e vegetazionali delle sistemazioni tipo – planimetria UP2	00	settembre 2015
85	61	DS	A	5403	Elementi funzionali e vegetazionali delle sistemazioni tipo – planimetria UP3	00	settembre 2015
86	62	DS	A	5410	Carta delle opportunità	00	settembre 2015
87	63	DS	A	6610	Pianta e sezioni manufatto alle Rotte	00	settembre 2015
88	64	DS	A	4041	Planimetria predisposizione posti barca 1/3	00	settembre 2015
89	65	DS	A	4042	Planimetria predisposizione posti barca 2/3	00	settembre 2015
90	66	DS	A	4043	Planimetria predisposizione posti barca 3/3	00	settembre 2015
91	67	DS	A	6620	Planimetria e particolari area vasche di caratterizzazione	00	settembre 2015
92	68	DS	A	6621	Particolari area vasche	00	settembre 2015
93	69	DS	A	6622	Piarda d'accosto - pianta sezioni e particolari	00	settembre 2015
94	70	DS	A	6623	Planimetria e sezione scivolo canoisti	00	settembre 2015
95	71	DS	A	6624	Impianto trattamento acque di falda	00	settembre 2015

///

ALLEGATO H



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 18 ottobre 2018

PARERE N. 4047

OGGETTO: Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”.
Progetto definitivo di “*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia – LOTTO I*” (P149.1).
C.U.P.: C68 J 05 0000 2 000 2. Importo € 5.000.000,00, interamente finanziato con i fondi della Legge Speciale per Venezia.

Il Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive”, con nota 06.10.2017, prot. 17899 (acquisita agli atti il 10.10.2017, prot. n. 421871), ha chiesto l’approvazione del progetto definitivo complessivo in oggetto, ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della D.G.R. 07.06.2011, n. 759. Con nota consortile 20.10.2017, prot. n. 18733, veniva trasmessa la copia del progetto definitivo complessivo in formato cartaceo.

Con la Nota 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti in pari data, prot. n. 374361), il Consorzio comunicava l’avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto.

Il medesimo Ente, con nota 01.10.2018, prot. n. 17003 (acquisita agli atti il 02.10.2018, prot. n. 397850), ha trasmesso alla Regione il progetto definitivo del LOTTO 1, datato 24.09.2018, con istanza di approvazione, di avvio del procedimento e di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ed emissione del decreto di impegno di spesa.

Con la nota 03.10.2018, prot. n. 17099 (acquisita agli atti il 03.10.2018, prot. n. 405725), il Consorzio trasmetteva alla Regione la copia del progetto definitivo del LOTTO 1 e la relativa Relazione Paesaggistica datati 24.09.2018, su supporto cartaceo ed informatico, rinnovando l’istanza di approvazione ed impegno di spesa.

1. PREMESSE AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE

- Il fiume Marzenego-Osellino è stato affidato in gestione dalla Regione al Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive” con la D.G.R. 15.11.2002 n. 3260 e ss.mm. e ii.
- Tra gli interventi di basilare importanza individuati dal Piano Direttore 2000¹ vi sono gli interventi nel settore del territorio orientati alla riqualificazione, alla ricreazione ed al potenziamento della capacità auto depurativa della rete idraulica, riabilitandone la funzione di moderazione dei flussi di piena, di purificazione delle acque e di ricostruzione di un ambiente acquatico più naturale (Sezione C.6). Nel documento di programmazione viene esplicitamente richiamata la necessità della riqualificazione del Marzenego-Osellino.

¹ “Piano per la Prevenzione dell’Inquinamento ed il Risanamento delle Acque del Bacino Idrografico Immediatamente Sversante nella Laguna di Venezia – PIANO DIRETTORE 2000”, approvato dalla D.C.R. 01.03.2000, n. 24. Per quanto attiene il fiume Marzenego-Osellino, si v. le sezioni: B3.1.1 (Analisi dei trend di lungo periodo degli inquinanti); B3.1.3 (Classi di qualità dei Corsi d’acqua nel Bacino Scolante); C1.2 (Le azioni già avviate ed i risultati attesi), Tab. C1.2; C6 (Interventi nel settore territorio).

- La L. 09.12.1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale), individuava, tra gli altri, l'intervento di Bonifica Ambientale di Interesse Nazionale del sito di Venezia-Porto Marghera. La Legge rinviava ad un successivo D.M. del MATTM l'individuazione del Perimetro dell'area d'intervento.
- Faceva seguito il D.M. MATTM del 23.02.2000, che individuava il primo Perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera, che includeva una parte del basso corso del Marzenego-Osellino (nella macroisola di Campalto-Tessera) ².
- Il 21.01.2004 il Consorzio "Dese Sile" ³ predisponeva e trasmetteva alla Regione il "*Piano di caratterizzazione dei sedimenti del Canale Osellino a Mestre-Venezia*", dal quale si rilevava il superamento dei contenuti previsti dalla colonna A, Allegato n. 1, del D.M. n. 471/1999, evidenziando i motivi per un urgente intervento di Bonifica Ambientale oltre a quelli di difesa idraulica a causa dell'erosione degli argini.
- Il Piano di Caratterizzazione veniva approvato in sede di Conferenza di Servizi Decisoria convocata presso la Regione il 03.05.2004, sulla scorta dell'art. 14 della L. n. 241/1990 nell'ambito delle previsioni della L. n. 426/1998 per il S.I.N. di Venezia-Porto Marghera.
- Sulla scorta delle finalità di salvaguardia idraulica ed ambientale della Laguna di Venezia e delle previsioni del PIANO DIRETTORE 2000, il Consorzio di Bonifica "*Dese Sile*" predisponeva un progetto preliminare da sottoporre alla Regione al fine di accedere ai fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, attese le finalità di salvaguardia idraulica ed ambientale e di disinquinamento che caratterizzavano l'opera. L'intervento riguardava il tratto finale del Marzenego-Osellino della lunghezza di 7 km, dal ponte di via A. Vespucci a Mestre, fino alla foce a Tessera, di cui 3,7 km erano interni al SIN di Venezia-Porto Marghera.
- Il Consiglio Regionale, con la Deliberazione 04.05.2004 n. 24, approvava il Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia, 8^a Fase, individuando il Consorzio "Dese Sile" quale beneficiario di un finanziamento di € 10.000.000,00 per Bonifiche Ambientali ⁴.
- Alla D.C.R. n. 24/2004, faceva seguito la D.G.R. 01.10.2004, n. 3094, si presa d'atto del Riparto, di affidamento in concessione al Consorzio di Bonifica dei lavori di cui trattasi e di approvazione dello Schema di Disciplinare per la regolazione dei rapporti tra Regione e Concessionario. Al punto 7 della Deliberazione si disponeva di rinviare ad un successivo Provvedimento della Giunta Regionale l'attuazione della Scheda di Progetto B7 relativa al risanamento del Canale Osellino.
- Il tronco finale del Marzenego-Osellino, dalla località "Le Rotte" fino alla foce a Tessera, è incluso nella Conterminazione della Laguna di Venezia ⁵.

² Con il D.M. MATTM 24.04.2013, il SIN di Venezia-Porto Marghera è stato approvato un secondo Perimetro, in cui il canale Marzenego-Osellino e la macroisola di Campalto-Tessera sono esclusi dal SIN in argomento.

³ Ora Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", ex L.R. 08.05.2009, n. 12, Decreto Direzione Progetto Venezia 24.03.2010, n. 47, con cui si prende atto del subentro del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" nei comprensori di Bonifica dei preesistenti Consorzi "Dese Sile" e "Sinistra Medio Brenta".

⁴ La D.C.R. 04.05.2004, n. 24, veniva approvato il "Programma per il Disinquinamento della Laguna di Venezia (8^a Fase), con i fondi recati dalle Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001". Alle Schede di progetto B.7 e B.15, dopo aver osservato che: il Canale OSELLINO presenta due tipi di problemi idraulici:

- Nel tratto terminale i fondali sono ridotti dalla presenza di grandi quantità di sedimenti, che ostacolano la navigazione e riducono la capacità di deflusso;
- Le sponde, in particolare in sinistra idrografica, presentano fenomeni erosivi diffusi che pregiudicano la stabilità degli argini;
- veniva individuato il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ora "Acque Risorgive") quale beneficiario di un finanziamento complessivo di € 10.000.000,00, così suddivisi:

- € 7.000.000,00 (Scheda B.7) per "*Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque, Consorzio di Bonifica "Dese Sile" e Comune di Venezia*", concernente la "Riqualificazione Ambientale del basso corso del fiume Marzenego – Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. Integrazione tra la rete principale di Bonifica e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche".

In progetto proponeva una completa rivisitazione della struttura del Canale Osellino, che tenesse conto delle nuove funzioni che dovrà svolgere: idrauliche, ambientali e paesaggistiche, su argini, sponde e fondali.

Nella Scheda di Progetto, si stimava un di abbattimento di azoto totale di 25 t N/anno; con concentrazione media in INPUT 6,8 mg N-NO₃/litro, ed in OUTPUT 5,2 mg N-NO₃/litro.

- € 3.000.000,00 (Scheda B.15) per "Interventi nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia per la bonifica di aree precedentemente occupate da discariche, inceneritori, attività industriali, etc."

⁵ Ex D.M. LL.PP. 09.02.1990 ed art. 1, 2 3, 4 della L. n. 366/1963 – Competenze del Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Veneto – Friuli V.G. e Trentino A.A.

- Con la D.G.R. 28.01.2005 n. 210, veniva approvato l'Accordo di Programma tra Regione, Magistrato alle Acque di Venezia, Comune di Venezia e Consorzio di Bonifica "Dese Sile" (ex D.Lgs. n. 267/2000, art. 34) ⁶.
- Nell'Accordo di Programma si stabiliva che.
 - o il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" veniva individuato soggetto attuatore degli interventi (di cui alle anzidette Schede di Progetto B.7 e B.15), per un importo complessivo di € 10.000.000,00.
 - o il Magistrato alle Acque avrebbe provveduto alla sistemazione della sponda dell'Osellino di propria competenza, a valle di Passo Campalto fino alla foce, con un finanziamento di € 2.000.000,00 in diretta amministrazione.
 - o Il Comune di Venezia affidava al Consorzio "Dese Sile" la progettazione e l'esecuzione delle opere relative alla parte di "arredo urbano" per l'importo complessivo di € 450.000,00.
- La Conferenza di Servizi Decisoria 10.10.2007, relativa al Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di "Venezia-Porto Marghera" (ex L. 09.12.1998, n. 426), deliberava di ritenere approvabile, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione e il Progetto Preliminare (dell'importo di circa € 28.000.000,00) relativi agli interventi in argomento.
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ⁷, del 10.12.2007, recava il provvedimento finale di approvazione e considerava come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 10.10.2007 ⁸.
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ⁹ del 07.05.2008, accogliendo le motivazioni d'urgenza indicate nella nota consortile 27.02.2008 prot. n. 1702/CB, ed in attesa del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui all'art. 252, comma 4, Parte IV, Titolo 5° del D.L.vo n. 152/2006, autorizzava, in via provvisoria ai sensi dell'art. 252, comma 8 del citato D.L.vo, l'avvio dei lavori di riqualificazione del Marzenego-Osellino, ricadente nel S.I.N. di Venezia-Porto Marghera, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ambientali idrauliche e di bonifica della Conferenza dei Servizi Decisoria del 10.10.2007.
- Il Consorzio di Bonifica "Dese Sile" provvedeva alla comunicazione di Avvio del Procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera ¹⁰.
- Con Decreto n. 182 del 26.09.2007 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, dichiarava lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il 26 settembre 2007.
- A seguito dell'evento alluvionale del 26.09.2007 ¹¹, con il D.P.C.M. 12.10.2007, veniva dichiarato lo stato di emergenza in una parte del territorio della Regione Veneto.
- Con la successiva O.P.C.M. 18.10.2007 n. 3621 recante "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto nel giorno 26.09.2007", veniva nominato un *Commissario Delegato* ¹² per il superamento dell'emergenza derivata da tali eventi, incaricando il medesimo Commissario di provvedere alla pianificazione ed alla individuazione di azioni ed interventi, al fine della riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali, in coerenza con altri progetti di regimazione delle acque predisposti per la tutela e la salvaguardia della Terraferma Veneziana e negli altri territori comunali del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

⁶ Lo Schema dell'Accordo di Programma è stato approvato dalla Regione con la DGR 28.01.2005, n. 210, dal Comune di Venezia con la Deliberazione della Giunta 18.11.2005, n. 552, dal Consorzio di Bonifica "Dese Sile" con la Deliberazione di Giunta 25.02.2005, n. 05/05 e dal Magistrato alle Acque.

⁷ MATTM, prot. n. 4254/QdV/DI/B del 10.12.2007.

⁸ Ex art. 14-ter, commi 6-bis e 9, della L. 07.08.1990 n. 241.

⁹ MATTM, prot. n. 4562/QdV/M/DI/B del 07.05.2008.

¹⁰ Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., nonché degli artt. 7 e 8 della L. 07.08.1990 n. 241, come modificata dalla L. 11.02.2005 n. 15) il 22.10.2008 sul quotidiano "Il Messaggero" e il 29.10.2008 sul "Il Gazzettino".

¹¹ Le aree maggiormente colpite dall'evento meteorologico sono state la Terraferma Veneziana e Mogliano Veneto.

¹² Il Segretario Regionale ai LL.PP., Ing. Mariano Carraro.

- Ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3621/2007 veniva predisposto un *Quadro degli Interventi Prioritari*. Il progetto in argomento veniva inserito all'interno dell'elenco delle opere di cui all'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3621/2007¹³. L'inserimento nell'elenco delle priorità veniva confermato dal Verbale del Comitato Tecnico istituito presso il Commissario Delegato del 20.04.2008.
- Con nota 14.01.2008 prot. n. 22206, il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3621/2007, comunicava alla Regione ed al Consorzio che le opere in oggetto erano state inserite nell'elenco degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.P.C.M. citata.
- La Deliberazione della Giunta Consorziale 05.06.2009, n. 548, approvava il progetto definitivo di riqualificazione del Marzenego-Osellino, preso atto delle osservazioni e delle controdeduzioni e/o richieste di modifica al progetto, formulate dai proprietari dei terreni sui quali il Consorzio intendeva dichiarare la pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii.¹⁴
- Il 28.07.2009 il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3621/2007 presentava *domanda di V.I.A.*¹⁵. La procedura avrebbe dovuto concludersi entro 30 giorni dalla sua attivazione e quindi entro il 28.08.2009¹⁶. Lo stesso Commissario, acquisito il Parere VIA, avrebbe poi convocato una Conferenza di Servizi per l'acquisizione delle approvazioni necessarie.
- Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 24.03.2010 n. 47, ha preso atto che dal 02.03.2010 il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*"¹⁷, è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive degli antecedenti Consorzi di Bonifica "*Sinistra Medio Brenta*" e "*Dese Sile*" (soppressi con la L.R. 08.05.2009 n. 12), ivi comprese quelle concernenti la titolarità dei beni mobili ed immobili¹⁸.
- Il 26.01.2010 la Commissione VIA effettuava un sopralluogo sui luoghi interessati dagli interventi.
- La Commissione Regionale di VIA, nell'adunanza del 04.08.2010, esprimeva Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale, con prescrizioni, del progetto in argomento, con il Voto n. 302/2010 (l'importo totale del progetto esecutivo complessivo era di € 28.970.000,00).
- In esito all'O.P.C.M. 01.10.2011 n. 3967, art. 2, il 31.12.2012 il Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3621/2007 terminava la sua attività.
- Il 30.09.2011 terminava lo stato di emergenza dichiarato con O.P.C.M. n. 3621/2007¹⁹. Conseguentemente tutti gli atti e documenti del Commissario venivano trasmessi alla Regione. Ai sensi dell'art. 9, comma 5, 2° capoverso, O.P.C.M. 01.10.2011, n. 3967, il monitoraggio degli interventi veniva affidato alla Regione del Veneto, attraverso idonea Struttura Regionale che doveva essere individuata entro il termine di scadenza dell'attività commissariale²⁰.
- La Direzione Progetto Venezia, con nota 14.02.2012, prot. n. 71470, dopo aver evidenziato che a seguito della O.P.C.M. 01.10.2011, n. 3967, art. 9, commi 1° e 2°, il Commissario Delegato non è più competente alla convocazione dell'apposita Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione in linea

¹³ Si v. nota del Commissario Delegato 14.01.2008, prot. n. 22206.

¹⁴ Il Consorzio predisponesse il SIA e il Progetto definitivo, datato aprile 2009, dell'intervento relativo all'intero tratto del corso del canale Osellino per l'importo complessivo di € 28.970.000,00, di cui € 10.450.000,00 relativi al 1° Stralcio finanziato dalla Regione (di cui € 450.000,00 a carico del Comune di Venezia) ed € 18.520.000,00 da finanziare, relativi al 2° Stralcio, di cui € 2.000.000,00 erano a carico del Magistrato alle Acque.

¹⁵ Nota commissariale del 28.07.2009, prot. n. 420149/58, istanza presentata ai sensi del D.L.vo n. 4/2008 (ex D.G.R. n. 308/2009 e n. 327/2009). Si v. anche la D.G.R. n. 527/2004, che imponeva l'assoggettamento alla VIA dei progetti di Bonifica Idraulica con volumi di scavo superiori ai 20.000 mc. Successivamente, le disposizioni legislative hanno modificato L'allegato 4°, paragrafo 7, punto o) del D.Lgs. n. 152/2006, conseguentemente, l'escavo di 20.000 mc non veniva più considerato un indice per l'assoggettamento alla VIA, ex D.L. n. 91 del 24.06.2014.

La D.G.R. 31.07.2012, n. 1547, avente ad oggetto "Nuove disposizioni applicative in materia di VIA per interventi di difesa del suolo nel territorio regionale (REVOCA della D.G.R. n. 566 del 10.03.2003 e della DGR n. 527 del 05.03.2004)", escludeva dalla procedura di VIA la tipologia d'intervento sul Marzenego-Osellino.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 4, co. 2, dell'OPCM n. 3628/2007. In caso di mancata espressione del Parere o di motivato dissenso espresso, il Commissario avrebbe proceduto all'indizione di un'apposita Conferenza di Servizi, da concludersi entro 15 giorni dalla convocazione.

¹⁷ Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", con sede legale a Venezia-Mestre, in via Rovereto n. 12, C.F.: 94072730271.

¹⁸ Nel Provvedimento si stabilisce di liquidare a favore del Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", subordinatamente all'esito delle istruttorie e compatibilmente con la disponibilità di cassa, le richieste di erogazione fondi presentate dai preesistenti Consorzi di Bonifica "*Sinistra Medio Brenta*" e "*Dese Sile*" relative ai lavori finanziati a valere sui fondi recati dalla Legislazione Speciale per Venezia, già affidati in concessione dalla Regione agli anzidetti Consorzi di Bonifica.

¹⁹ Con O.P.C.M. n. 3967/2011, art. 9 comma 1, il Commissario Delegato veniva riconfermato fino al 31.12.2012 al fine di consentire il completamento in regime ordinario di tutte le iniziative già programmate ed inserite nel quadro degli interventi individuati per il definitivo superamento della situazione di criticità conseguente agli eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il 26.09.2007. Conseguentemente tutti gli atti e documenti del Commissario venivano trasmessi alla Regione.

²⁰ Direzione Regionale Progetto Venezia e, successivamente, Direzione Ambiente.

tecnica, economica ed ambientale del progetto, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 2 dell'OPCM n. 3621/2007, chiedeva al Consorzio di Bonifica, la trasmissione del progetto in argomento, al fine di consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto, che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.

- Con la nota 15.02.2012, prot. n. 74862/63.10, il Commissario Delegato (ex O.P.C.M. n. 3621/2007) restituiva alla Direzione Tutela Ambiente la documentazione del progetto definitivo e del SIA del 2009.
- Il Consorzio, con nota 21.06.2012, prot. n. 1625/DS/CB/RN, trasmetteva alla Direzione Progetto Venezia, copia del progetto definitivo, datato *aprile 2009*.
- La Direzione Progetto Venezia, con nota 04.10.2012, prot. n. 445485, trasmetteva all'ARPAV, copia del progetto definitivo datato aprile 2009, al fine di consentire le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia, con riferimento al Parere sul progetto, che doveva essere sottoposto alla C.T.R.A. per l'approvazione definitiva.
- Con nota 09.10.2012, prot. n. 8590, il Consorzio trasmetteva copia del progetto definitivo, datato aprile 2009, al Magistrato alle Acque di Venezia, con istanza di conferma del finanziamento di € 2.000.000,00, chiedendo le modalità di esecuzione e di finanziamento della quota a carico del Magistrato alle Acque di € 2.000.000,00, prevista *dall'Accordo di Programma del 13.04.2006*.
- Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con l'Ordinanza 28.03.2013, n. 68, disponeva che, a decorrere dal 01.01.2013, la Regione del Veneto era individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici ex O.P.C.M. 18.10.2007, n. 3621 ²¹.
- La D.G.R. 15.11.2011 n. 1879, prendeva atto, facendolo proprio, del sopra citato Parere della Commissione V.I.A. n. 302/2010, esprimendo giudizio favorevole di compatibilità ambientale²².
- Il Consiglio Regionale, con il Provvedimento 08.02.2012 n. 11, approvava il nuovo programma per il disinquinamento della Laguna di Venezia, 10^a fase, ed individuava, alla Scheda di Progetto B-2, il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*" quale beneficiario di un finanziamento di € 16.520.000,00 per i lavori in argomento.
- La D.G.R. 25.06.2012, n. 1169, prendeva atto del riparto sopra richiamato ed affidava in concessione ai Consorzi di Bonifica la realizzazione degli interventi relativi alle Opere di Bonifica, approvando lo Schema di Disciplinare per la realizzazione dei lavori affidati in concessione ai citati soggetti concessionari attuatori dei lavori.
- Complessivamente, il finanziamento per i lavori di riqualificazione dell'Osellino ammontava ora ad di € 28.970.000,00, di cui € 2.000.000,00 a carico del M.A.V. ed € 450.000,00 a carico del Comune di Venezia.
- Il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", con nota 21.06.2012, prot. n. 1625/DS/CB/RN (acquisita agli atti il 22.06.2012, prot. n. 291285) trasmetteva alla Regione, per l'approvazione e il finanziamento, ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003, il progetto definitivo concernente i lavori di "*Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (P149)*", dell'importo complessivo di € 28.970.000,00.
- Con il Decreto M.A.T.T.M. 24.04.2013, prot. n. 0000144, veniva ripermetrata l'area del SIN-Porto Marghera, conseguentemente tutte le aree interessate dal progetto in argomento e l'asta del Canale Osellino risultavano ora esterne al SIN-Porto Marghera ²³.
- La Regione, con nota 25.03.2013, prot. n. 129529, invitava il Consorzio di Bonifica "*Acque Risorgive*", ad aggiornare il progetto definitivo approvato dalla Commissione VIA, al fine di recepire le diverse prescrizioni degli Enti e Commissioni sopra richiamate e consentire il completamento, in regime ordinario, dell'istruttoria del progetto (che doveva essere, come si è già avuto modo di osservare più

²¹ Il Segretario Regionale per l'Ambiente veniva autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico e provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti.

²² La D.G.R. n. 1879/2011 è stata pubblicata sul BURV del 06.12.2011, n. 91. Sulla scorta dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, il progetto sottoposto alla fase di valutazione doveva essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA. Trascorso detto periodo, senza che fosse stata presentata motivata istanza di proroga, la procedura di VIA doveva essere reiterata. I termini del comma 6 si applicavano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 16.01.2008, n. 4.

²³ Nel provvedimento si evidenziava, conseguentemente, che rimanevano in capo alla Regione le necessarie operazioni di verifica ed eventuale Bonifica della quota di territorio già compresa nella precedente perimetrazione del sito e che non è più inclusa nel nuovo Perimetro.

sopra, sottoposta alla C.T.R.A. ai sensi degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003).

- Il Consorzio concessionario, con nota 07.08.2013, prot. n. 12098 (acquisita agli atti il 08.08.2013, prot. n. 337803)) chiedeva alla Regione l'autorizzazione alla rimodulazione progettuale con scopi migliorativi ambientali e di economicità gestionale²⁴.
- L'istanza consortile veniva sottoposta alla Conferenza di Servizi Decisoria per l'approvazione dei progetti di Bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del PALAV del 22.10.2013, che si esprimeva favorevolmente, con prescrizioni.
- Il Decreto della Direzione Progetto Venezia 23.10.2013, n. 126, al fine di avviare gli interventi in argomento, accoglieva la proposta di rimodulazione progettuale presentata dal concessionario, prendendo atto dell'opportunità di stralciare parte delle prescrizioni disposte dalla Conferenza di Servizi SIN-Porto Marghera del 10.10.2007 (di cui al Decreto MATTM 07.05.2008, prot. n. 4562), sulla base del Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del PALAV del 2.10.2013.
- Con la Delibera del 29.07.2014, n. 63, il Commissario Straordinario Dott. Vittorio Zappalorto del Comune di Venezia, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, venivano dichiarate efficaci, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003, le Deliberazioni del Consiglio Comunale di adozione della Variante al P.R.G. per i lavori di cui al progetto complessivo di riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego-Osellino (revisione aprile 2009).
- Il Consorzio, con nota 20.12.2016, prot. n. 20203/CB/RN e 30.03.2017, prot. n. 5862, sulla scorta delle prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 22.10.2013, provvedeva ad inviare all'U.O. V.I.A., il progetto definitivo aggiornato, datato 12.09.2016, con richiesta di confermare la non necessità di assoggettare il progetto in argomento ad una nuova procedura di VIA ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. e della L.R. n. 4/2016²⁵.
- La Direzione Ambiente, con nota 26.04.2017, prot. n. 162931, indirizzata al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ed al Comune di Venezia, chiedeva la conferma dei cofinanziamenti previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto il 13.04.2006.
- Il Comune di Venezia, Direzione Finanziaria – Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria (con nota acquisita agli atti il 17.05.2017, prot. n. 193976) comunicava di aver iscritto a bilancio € 450.000,00, in linea con il cofinanziamento comunale previsto nell'Accordo di Programma 13.04.2006.
- Con nota 16.06.2017, prot. n. 237836, la Direzione Ambiente, attesa l'urgenza degli interventi in oggetto, al fine di avviare quanto più speditamente possibile la realizzazione dei manufatti, chiedeva all'U.O. V.I.A. di valutare la possibilità di sottoporre allo Screening di VIA il progetto aggiornato di cui trattasi.
- La Direzione Ambiente, con nota 26.04.2017, prot. n. 162931, chiedeva al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ed al Comune di Venezia, di confermare la effettiva disponibilità dei rispettivi finanziamenti richiamati nell'Accordo di Programma del 13.04.2006.
- Facendo seguito alla corrispondenza con il Provveditorato Interregionale, il M.A.T.T.M. con nota 27.02.2017, prot. n. 004355, evidenziava alla Regione ed al Consorzio di non aver sottoscritto l'Accordo di Programma 13.04.2006 e quindi di non poter accogliere la richiesta di finanziamento di € 2.000.000,00.
- Con nota 10.03.2017, prot. n. 0010751, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP., sulla scorta della comunicazione del MATTM 27.02.2017, comunicava alla regione ed al Consorzio, di non poter concorrere alla realizzazione degli interventi per mancanza di finanziamenti.
- Il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto-Trentino A.A.-Friuli V.G., con la nota 07.06.2018, prot. n. 0024293²⁶, sollecitava il M.A.T.T.M. il finanziamento di € 2.000.000,00 per i lavori sul Marzenego-Osellino, *rilevandone la sicura elevata valenza ambientale*.
- Considerata la rilevante criticità, relativa all'utilizzo dei fondi assegnati alla Regione del Veneto nelle precedenti annualità, sia nell'ambito della Legge Speciale per Venezia, che in quello degli interventi di

²⁴ Nell'istanza consortile si chiedeva lo stralcio delle sotto elencate prescrizioni:

- La creazione di un secondo manufatto partitore dei flussi idrologici e a marea, situato in fregio al canale Scolmatore;
- I sedimenti che saranno riutilizzati per la sistemazione degli argini e delle golene devono presentare concentrazioni inquinanti inferiori ai valori della Colonna A, Tab. 1, Allegato 5, Titolo 5°, Parte 4° del D.Lgs. n. 152/2006;
- L'accensione di una polizza fidejussoria.

²⁵ Si v. a tale proposito l'Elaborato E.1 RL A 0020 – RELAZIONE DI INVARIANZA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. 12.09.2016, rev. 2017.

²⁶ Nota del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del 07.06.2018, prot. n. 0023635 (acquisita agli atti il 07.06.2018, prot. n. 216977), faceva seguito alla corrispondenza intercorsa con la Regione ed il Consorzio di Bonifica di cui alle note del 09.06.2016, prot. n. 0023635 e del 13.06.2017, prot. n. 0024901, rilevava che il cofinanziamento di competenza (di € 2.000.000,00) non era più disponibile.

Bonifica e ripristino ambientale nel SIN_Porto Marghera, il Presidente della Giunta Regionale del Veneto (On. Luca Zaia), con nota 07.11.2017, prot. n. 464676, chiedeva al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Pietro Carlo Padoan, lo sblocco dei fondi statali vincolati assegnati alla Regione del Veneto per interventi di salvaguardia della Laguna di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798/1984 e per interventi finalizzati alla Bonifica ed al ripristino ambientale dei SIN Porto Marghera, mediante il meccanismo di assegnazione da parte dello Stato di adeguati spazi finanziari per investimenti in favore della Regione, nell'ambito di quelli disposti dall'art. 1, co. 495 della L. n. 232/2016 o di quelli ulteriori che si siano resi disponibili all'interno dei Patti di Stabilità di cui all'art. 10, co. 4 della L. n. 243/2012.

- Infatti, tali risorse risultano – *de facto* – non utilizzabili a causa sia dei vincoli introdotti dalle norme sull'equilibrio dei Bilanci delle Regioni e degli Enti Locali (art. 9, L. n. 243/2012 e art. 1, comma 466, L. n. 232/2016), sia dei rilevanti contributi richiesti annualmente dallo Stato alle Regioni in materia di concorso agli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, il blocco di detti investimenti, oltre ad impedire la rapida realizzazione di importanti OO.PP. finalizzate alla messa in sicurezza del territorio, sta provocando sensibili ripercussioni negative a tutto l'indotto, con pregiudizievoli conseguenze per il rilancio dell'economia.
- All'istanza regionale faceva riscontro la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.12.2017, prot. n. 219690 ²⁷.
- La D.G.R. 14.08.2018, n. 1204, con una articolata manovra regionale di variazione al Bilancio di Previsione 2018-2010, rendeva disponibili 5 milioni di Euro per l'attuazione del 1° LOTTO del progetto in argomento, allocati al capitolo di spesa regionale n. 100691 (Interventi per la Salvaguardia di Venezia – VIII Fase).
- Il Consorzio di Bonifica “*Acque Risorgive*”, con nota 06.10.2017, prot. 17899, dopo aver evidenziato che, sulla scorta della normativa vigente, le opere previste nel progetto in argomento non rientrano tra le tipologie di interventi sottoposti a VIA (cui agli Allegati III e IV, Parte II del T.U. Ambiente), e quindi non devono più essere sottoposte all'esame della Commissione regionale VIA, chiedeva l'approvazione del progetto definitivo complessivo (revisione del 12.09.2016, aggiornato a settembre 2017), C.U.P.: C68J05000020002, ai sensi dell'art. 25, art. 24, comma 2-ter, comma 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e degli artt. 11 e 13 della L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii e della D.G.R. 07.06.2011, n. 759, dell'importo totale di € 26.820.000,00; di avviare il procedimento di cui all'art. 24, co. 2-ter e 2-quater, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii., finalizzato all'ottenimento del Parere favorevole del Consiglio Comunale di Venezia; di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 24, co. 2-quater, della L.R. n. 24/2003, per le aree interessate dalle nuove opere; di chiarare la Pubblica Utilità degli interventi, nonché di provvedere all'emissione del Decreto di impegno della relativa spesa.
- Con la medesima nota consortile del 06.10.2017, prot. n. 17899, venivano trasmessi in allegato, via PEC, il progetto definitivo complessivo, revisione 16.09.2016; copia della lettera di Avvio del Procedimento, 28.07.2016, prot. n. 11858; le Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione Consortile 26.10.2017, n. 245/2016; 10.11.2016, n. 250/2016; 02.10.2017, n. 389/2017, di approvazione, rispettivamente, del progetto definitivo complessivo, delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, nonché della V.INC.A.
- Il Consorzio di Bonifica, con nota 02.07.2018, prot. n. 11338 ²⁸, facendo seguito agli articoli pubblicati sui Quotidiani locali, concernenti il progetto di cui trattasi, evidenziava che stava procedendo a verificare la possibilità di suddividere il progetto complessivo in stralci funzionali. Si osservava che, comunque, la suddivisione in stralci funzionali comporterà ulteriori oneri di progettazione. Evidenziava, altresì, che la realizzazione dell'area di deposito temporaneo dei sedimenti di dragaggio non potrà essere suddivisa in stralci, se non modificando gli obiettivi da perseguire previsti nelle Schede del finanziamento regionale.
- La Direzione Ambiente, con nota 31.08.2018, prot. n. 355057, comunicava al Consorzio l'emissione della D.G.R. n. 1204/2018 e lo invitava ad attivarsi per la definizione di un 1° Stralcio funzionale

²⁷ Nella nota del M.E.F. si osserva che, tenuto conto degli strumenti di flessibilità e gli spazi finanziari di cui ai commi 495 e seguenti dell'art. 1 della L. n. 232/2016 – di cui la Regione del Veneto può già fare ricorso – ferme restando le valutazioni politiche, il Legislatore possa prevedere, al comma 499, ulteriori priorità volte a ricomprendere i predetti interventi finalizzati alla Salvaguardia della Laguna di Venezia ed alla bonifica e al ripristino ambientale di Venezia e Porto Marghera.

La previsione di ulteriori priorità per la ripartizione degli spazi finanziari previsti dal comma 495 risulterebbe priva di effetti nel caso in cui le Regioni richiedano l'estensione al 2018 della disciplina del comma 495-bis che, su richiesta delle Regioni, ha ripartito gli spazi finanziari senza seguire le modalità previste dai commi 496 a 501 della L. n. 232/2016, dirette a garantire l'attribuzione degli spazi agli Enti che più hanno la necessità di effettuare gli investimenti.

²⁸ Nota consortile del 02.07.2018, prot. n. 11338 (acquisita agli atti il 05.07.2018, prot. n. 285736).

dell'intervento di cui trattasi, compatibile con gli spazi finanziari resi disponibili, provvedendo a trasmettere sollecitamente la relativa progettazione per consentirne l'approvazione regionale in tempi utili, anche ai fini dell'adozione del Provvedimento di impegno di spesa.

- Faceva seguito la nota consortile 14.09.2018, prot. n. 16032 (acquisita agli atti il 14.09.2018, prot. n. 374361), che comunicava l'avvio della progettazione definitiva del 1° Lotto funzionale, per l'importo disponibile di € 5.000.000,00²⁹.
- Il Consorzio predisponesse il progetto definitivo, datato 24.09.2018, relativo alle opere del LOTTO 1 (P149.1), dell'importo totale di € 5.000.000,00, a firma del R.U.P. e Direttore consortile Ing. Carlo Bendoricchio e del Progettista consortile Ing. Michele Caffini.
- La Deliberazione del Consiglio di Amministrazione consortile 27.09.2018, n. 527/2018, approvava il 1° Stralcio funzionale (denominato LOTTO 1).
- Con la nota dell'11.07.2017, prot. n. 12201, il Consorzio trasmetteva al Comune di Venezia il Progetto definitivo complessivo, con istanza di adozione della Variante Urbanistica, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. e ii., delle nuove aree non comprese nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia 29.07.2014, n. 63.
- Peraltro, l'anzidetta procedura non si è conclusa, conseguentemente parte delle aree individuate all'interno del progetto definitivo complessivo e per le quali è prevista l'occupazione nel LOTTO 1, non risultano conformi agli Strumenti urbanistici del Comune di Venezia.
- Per le aree non conformi deve essere, pertanto, adottato il Provvedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001 e ss.mm. e ii., ed approvato il Progetto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003.
- Il Decreto della Direzione Ambiente 10.10.2018, n. 429, ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma simultanea e sincrona, finalizzata all'approvazione dei progetti in argomento ed all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree non citate nella Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63/2014.

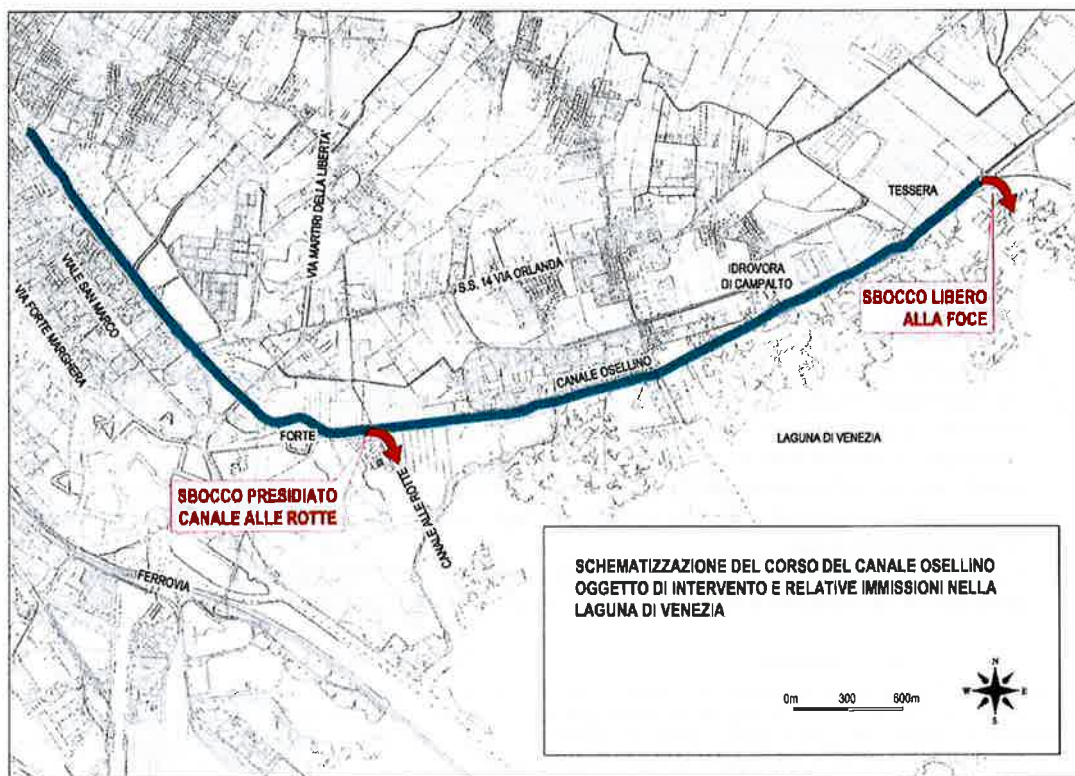


Fig. n. 1 – STATO ATTUALE del tratto del Canale Marzenego-Osellino oggetto d'intervento.

²⁹ Il 1° lotto comprende il rifacimento del manufatto alle "Rotte", la realizzazione della varice in via Pertini, oltre che l'esproprio di tutte le aree necessarie alla realizzazione dell'opera complessiva e quindi anche dei successivi Lotti (2°, 3° e 4°) in cui è stato suddiviso il Progetto complessivo.

2. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME MARZENEGO-OSELLINO PER LA RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA – 1° LOTTO (24.09.2018)

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1204 del 14.08.2018, nell'ambito di una articolata manovra di variazione al bilancio di previsione 2018-2020, si sono resi disponibili 5 milioni di €, per l'attuazione del presente intervento.

Si tratta di un primo lotto del più ampio intervento di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego – Osellino, per il quale è già stato predisposto il progetto definitivo generale (P149) per un importo complessivo di €26'820'000,00.

3. MANUFATTI PREVISTI NEL PRIMO LOTTO

Realizzazione della varice di via Pertini

Il progetto generale prevede la realizzazione di una varice in prossimità di via Pertini, in questo primo lotto l'opera verrà realizzata quasi integralmente. Per il completamento della stessa sarà necessario solamente provvedere al completamento dell'area a parcheggio, che in questa prima fase viene utilizzata come area di deposito del materiale di scavo di risulta non immediatamente riutilizzato per la formazione del rilevato arginale e degli ulteriori riempimenti.

L'immagine seguente riporta la configurazione finale dell'area prevista nel progetto generale.

Rifacimento del manufatto alle Rotte

Il presente progetto prevede il rifacimento del manufatto ripristinando la funzionalità del manufatto e la costruzione di una passerella per il collegamento ciclabile tra San Giuliano e Campalto.

Nell'intervento si prevede la demolizione di tutto il manufatto esistente e certamente della soglia di fondo che oggi impedisce il transito dei natanti in sicurezza e la realizzazione successiva di un sistema di sbarramento flessibile in tessuto gommato dotato di sollevamento automatizzato.

Grazie all'opportunità di automatizzare e controllare il sollevamento/abbassamento delle paratoie è possibile assicurare il buon funzionamento idraulico del tratto fino alla foce (oggi sostanzialmente interrato), ridurre la risalita del cuneo salino e garantire la capacità idraulica dell'Osellino di smaltire le portate di piena.

Integrazione con i percorsi ciclopedonali

Il progetto generale non prevede il compimento della pista ciclopedonale lungo gli argini dell'Osellino, ma la sola predisposizione in modo congruente con quanto indicato dagli strumenti di pianificazione e programmazione (in particolare il BiciPlan di Mestre).

Di fatto il progetto generale rende possibile che, con interventi successivi, gli argini possano essere inclusi nel circuito urbano pedonale e ciclabile. Tale opportunità è stata anche condivisa con il Comune di Venezia, che ha seguito gli step progettuali relativi alla connessione dei circuiti ciclabili.

In particolare verrà realizzata lungo i percorsi ciclabili individuati negli elaborati grafici una stabilizzazione a calce e la collocazione di uno strato di misto stabilizzato pari a 20 cm, per la successiva formazione delle piste ciclabili (non a carico del progetto).

In questo primo lotto ci si limita alla predisposizione delle rampe per salire e scendere dall'argine sinistro dell'Osellino nella zona di via Tombelle e via Nicolò dal Cortivo a Campalto. Tale intervento risulta in ogni caso funzionale al miglioramento dell'accessibilità all'alveo del fiume per la sua manutenzione da parte del Consorzio.

4. OCCUPAZIONE DELLE AREE

Per la realizzazione della varice di via Pertini e delle rampe di accesso agli argini è necessario procedere all'acquisizione delle relative aree, nonché all'occupazione temporanea di quelle indispensabili per la cantierizzazione dei lavori previsti.

In questo primo lotto inoltre si prevede l'acquisizione di ulteriori aree che costituiscono porzioni delle attuali arginature del fiume e che insistono su proprietà privata. In questo modo si dà anche compimento alle previsioni espropriative del progetto generale, semplificando la procedura per l'attuazione dei lotti successivi.

5. GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

La gestione di terre e rocce da scavo costituisce indubbiamente uno degli aspetti preponderanti del progetto generale, cui si rimanda per tutti i dettagli del caso (vedasi elaborato RLA0004 – Relazione Tecnica sulla gestione dei materiali di scavo). In questo primo lotto la procedura risulta invece molto semplificata.

Gli interventi che saranno realizzati infatti comportano l'esecuzione di movimenti terra in zone ove non sono state rilevate e non si prevedono contaminazioni dei terreni.

Gli unici scavi previsti sono quelli relativi alla realizzazione della varice di via Pertini, il materiale da movimentare (attualmente costituente campo coltivato per 13'500 m³ e corpo arginale per 5'330 m³) verrà quasi integralmente riutilizzato per la formazione dell'argine perimetrale della varice stessa, delle rampe di accesso all'argine in località Campalto e per il parziale interrimento dell'attuale alveo del fiume Osellino nel tratto antistante la varice sino alla formazione dell'area golenale prevista in progetto. Trova pertanto in questo caso applicazione l'art. 185, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006.

Con i movimenti terra previsti in questo lotto si ha un'eccedenza di circa 2800 mc, tale materiale rimarrà depositato all'interno del cantiere, a ridosso del nuovo argine della varice dove il prossimo lotto realizzerà l'area a parcheggio, in attesa del suo riutilizzo da effettuarsi sempre nell'ambito del cantiere, ma in un lotto successivo. Il riepilogo dei volumi di sterro e riporto previsti per la realizzazione del presente intervento è indicato nella tabella che segue.

LOTTO 1 – GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO		
Denominazione	Vol. sterro (m ³)	Vol. riporto (m ³)
Scavo varice di via Pertini	18.543,00	00,00
Scavo per allestimento cordolo in c.a.	292,50	00,00
Formazione argine varice via Pertini	00,00	11.000,00
Rinterro alveo attuale Osellino	00,00	4.800,00
Formazione rampe in zona Campalto	00,090	2.000,00
TOTALE	18.835,50	16.000,00

Nel seguito viene richiamata in sintesi la procedura prevista nel progetto generale che si intende seguire per la gestione di terre e rocce da scavo.

Verifiche analitiche e destinazione finale dei prodotti di scavo

La destinazione finale dei materiali derivanti da attività di scavo è determinata dalle indicazioni fornite dalla relazione del progetto definitivo generale "RLA0004 – Relazione Tecnica sulla gestione dei materiali di scavo", in funzione delle verifiche analitiche che verranno eseguite su di essi dal soggetto che la Stazione Appaltante indicherà e con oneri a carico della stessa Stazione Appaltante.

Verifiche analitiche

Tutte le verifiche analitiche, come descritte negli elaborati specifici del progetto generale, e previste per:

- i materiali di dragaggio o scavo arginale per:
 - o la verifica di compatibilità dei materiali da riutilizzare (in sito o esternamente al sito, secondo le filiere di progetto),
 - o l'ammissibilità in discarica o a impianto di recupero (la cui scelta è a discrezione della Stazione appaltante),
 - o le analisi di fondo scavo per la verifica dell'avvenuta bonifica nel tratto di canale con evidenza di sedimenti oltre colonna B, D.Lgs. n. 152/06,

- le acque trattate nell'impianto mobile nell'area di stoccaggio e caratterizzazione (realizzato nei lotti di intervento successivi), ai fini della verifica di conformità allo scarico secondo DM 30/07/99,
- le acque sotterranee nei piezometri terebrati nell'area di stoccaggio e caratterizzazione, come richiesti dalla commissione VIA con parere n. 302 del 2010, per analisi della qualità delle acque ante e post operam;
- la caratterizzazione dell'area di stoccaggio e caratterizzazione secondo criteri operativi definiti dai protocolli operativi del SIN di Porto Marghera validi anche per le aree limitrofe (n°9 sondaggi da cui prelevare i campioni di suolo da sottoporre ad analisi) si intendono corrisposte con le somme a disposizione dell'amministrazione ed effettuate da un laboratorio accreditato direttamente rispondente alla Stazione Appaltante.

La movimentazione del materiale potrà avvenire solo a seguito di formale riscontro alle analisi da parte di ARPAV.

Nei lotti successivi al presente i materiali provenienti dai dragaggi sono trasferiti alle vasche con capienza pari a 1500 m³ cadauna, dove vengono sottoposti a verifiche analitiche.

Anche le aliquote non convogliate in vasca, ma riutilizzate direttamente in golena, dovranno essere analizzate ogni 1500 m³: in quest'ultimo caso, le verifiche analitiche dovranno essere condotte in sito, prima dello scavo e movimentazione. Dovranno quindi essere individuati, preliminarmente alle operazioni di scavo, i tratti omogenei di scavo di riferimento e la successiva collocazione del materiale, da indicare nel "Piano Operativo degli scavi e dei dragaggi" che dovrà essere predisposto dall'Appaltatore, e sottoposto all'approvazione della DL.

Per quanto riguarda i dragaggi, la Stazione Appaltante potrà variare le modalità di analisi effettuando in sito tutte le verifiche analitiche, in relazione alle modalità operative legate al cantiere. Dovranno comunque essere assicurate la rappresentatività del campione con una preventiva individuazione dei lotti da 1500 m³. Anche in questo caso è dell'Appaltatore l'onere dell'individuazione dei lotti di riferimento per le analisi, da indicare nel piano operativo, da sottoporre all'approvazione della DL.

I materiali derivanti dagli scavi di terre emerse sono invece caratterizzati in situ attraverso un'analisi ogni 3000 m³ (secondo l'idea a "cumulo rovescio") e comunque un campione ogni 500 m laddove il volume di sterro sia più o meno uniformemente distribuito lungo l'asta dell'Osellino.

Destinazione dei terreni "entro colonna B"

Per i materiali provenienti dai dragaggi, dopo aver effettuato la verifica analitica che determina in modo certo il destino in filiera è previsto il riutilizzo nelle golene di progetto per i materiali entro A e entro B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta titolo V del D.Lgs 152/06, previo addensamento se necessario.

Nei lotti successivi, per i materiali entro B in esubero tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, è previsto il trasporto all'area "43 ha", dopo averne migliorato le caratteristiche meccaniche tramite l'aggiunta di calce e cemento (massimo 5% in peso), per il successivo riutilizzo in riempimenti e/o rilevati.

Allo stesso modo, per i materiali provenienti dallo scavo delle terre emerse dopo la caratterizzazione in situ, è previsto il riutilizzo sugli argini o sulle golene previste in progetto (per il materiale entro A e entro B D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

L'eventuale additivazione con calce e cemento (circa 5% in peso) verrà eseguita all'interno delle vasche di caratterizzazione (realizzate con i lotti successivi), affinché il materiale maturo rispetti i vincoli di accettabilità meccanica del sito di destinazione. Verranno predisposti a tal fine dei silos scarrabili per lo stoccaggio di calce e cemento all'interno dell'area predisposta per le vasche di caratterizzazione. Va sottolineato che l'eventuale additivazione citata potrà essere effettuata solo dopo aver effettuato le verifiche analitiche del materiale.

Destinazione dei terreni "oltre colonna B"

Nei lotti successivi, per i fanghi da dragaggio risultanti oltre B tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, sia pericolosi che non pericolosi, è previsto il trasporto come rifiuti con mezzi idonei in area "43 ha", dove saranno sottoposti ai successivi trattamenti per il conferimento in discarica Moranzani. Il trasporto avverrà dopo averne migliorato eventualmente le caratteristiche meccaniche tramite addensamento (circa 5% in peso), per garantire lo spostamento in sicurezza.

La stazione Appaltante potrà decidere di conferire il materiale "oltre B", anche a diversa discarica, ovvero prevederne il trattamento in impianto autorizzato per il successivo recupero.

Si sottolinea che solo a seguito delle verifiche analitiche ai terreni oltre colonna B, verrà assegnata la qualifica di rifiuto, con il conseguente adempimento di tutti i necessari aspetti formali legati alla movimentazione degli stessi (FIR e registri di carico e scarico).

Smaltimento e recupero dei rifiuti

Il "Produttore" dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo ed identificati dalle verifiche analitiche è l'Appaltatore. L'Appaltatore curerà la compilazione e gestione dei formulari, registri di carico/scarico (ferma restando l'evoluzione normativa legata al SISTRI) e ogni quant'altro necessario per la corretta gestione degli stessi ai sensi della normativa vigente in materia.

La stazione Appaltante dovrà verificare che l'impianto di smaltimento/recupero abbia l'autorizzazione e l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali e che sia in regola sia per quel che riguarda prescrizioni, codici CER, mezzi e validità temporale.

Quando necessario, è onere dell'Appaltatore, prima di inviare i rifiuti allo smaltimento, di provvedere al confezionamento e all'etichettatura degli imballi in modo idoneo ai fini del trasporto.

Rimane inoltre onere dell'Appaltatore ogni diligenza affinché la Stazione Appaltante sia messa in condizione di predisporre le pratiche e i controlli necessari.
La responsabilità della restituzione del certificato di avvenuto recupero/smaltimento è in carico all'Appaltatore.

6. DURATA DEI LAVORI

Per la realizzazione delle opere previste nel presente progetto viene stimata una durata complessiva di 365 giorni.

Nel calcolo della durata di cui sopra si è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.

7. QUADRO ECONOMICO DEL PRIMO LOTTO

Il quadro economico di progetto mantiene la struttura e le voci del quadro del progetto definitivo generale, di cui di fatto costituisce un sottoinsieme, ed è suddiviso in due gruppi principali: le somme a base d'appalto e le somme a disposizione dell'amministrazione.

Nelle somme a base d'appalto sta la quantificazione economica degli interventi previsti in questo primo lotto; sono stati utilizzati i prezzi unitari del progetto definitivo generale, a loro volta ricavati dal prezzario della Regione del Veneto del 2013 (al momento della redazione del progetto generale non risultava ancora pubblicato il prezzario 2014, che comunque non presenta rilevanti differenze rispetto al precedente per le voci utilizzate), si è fatto inoltre riferimento ad altri prezzari ufficiali, a voci in uso al Consorzio o a specifiche ricerche di mercato per i prezzi non coperti dal prezzario regionale.

L'importo dei lavori viene dettagliato nel computo metrico estimativo allegato al progetto, sono previsti a corpo i lavori per il rifacimento del manufatto alle rotte, mentre le altre lavorazioni sono computate a misura. Non sono previsti per questo lotto lavori in economia.

L'importo dei costi per l'attuazione dei piani di sicurezza è in questa sede parametrizzato con un'aliquota del 3% rispetto ai lavori, in linea con l'incidenza per lavorazioni analoghe già eseguite dal Consorzio, tale cifra verrà definita più nel dettaglio con il successivo progetto esecutivo e con la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Le somme a disposizione dell'amministrazione sono a loro volta suddivise in tre gruppi: gli importi relativi ad espropri ed indennizzi, le spese tecniche e lavori di difficile valutazione ed infine gli importi per IVA e imprevisti.

Le modalità che hanno portato alla definizione dell'importo di cui al gruppo B "Espropri ed indennizzi" del quadro sono descritte nel dettaglio nella relazione allegata "Determinazione dell'indennità di espropriazione, asservimento ed occupazione". In questa sede va ricordato che viene prevista non solo l'acquisizione delle aree strettamente necessarie all'attuazione delle opere di questo primo lotto, ma anche di ulteriori aree che di fatto già costituiscono pertinenze del canale Osellino e che saranno necessarie anche per l'attuazione dei lotti successivi.

Tra le voci del gruppo C "Spese tecniche e lavori di difficile valutazione" si segnala la voce C.1, che comprende le somme necessarie per l'effettuazione degli accertamenti di laboratorio sulle terre e rocce da scavo e anche gli oneri per completare la liberazione dell'alveo dell'Osellino prima dei lavori (ci si riferisce in particolare alla presenza di alcune strutture precarie di ormeggio nella zona della varice di via Pertini).

La voce C.4 comprende tutte le spese tecniche già sostenute dal Consorzio per la redazione del progetto definitivo generale e delle sue varie revisioni.

Le voci da C.5 a C.7 sono state determinate per i lavori previsti in questo primo lotto sulla base dei parametri indicati nelle tabelle dei corrispettivi di cui al DM del 17.06.2016. Sulla base di incarichi similari affidati dal Consorzio è stata già operata una riduzione dei corrispettivi pari a circa il 10% rispetto ai valori calcolati, per le prestazioni di progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.

Nella pagina seguente viene riportato il quadro economico di progetto, posto a confronto con i valori del progetto generale (P149).

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" Progetto definitivo: "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - 1° STRALCIO" (P149.1). D.C.R. 04.05.2004 n. 24 (8ª Fase); D.G.R. 01.10.2004 n. 3094 (Schede B.7 e B.15); D.C.R. 08.02.2012 n. 10 (10ª Fase); D.G.R. 25.06.2012 n. 1169 (Scheda B-2)		
I STRALCIO (P149.1)		
C.U.P.: C68J05000020002		
	PROGETTO GENERALE P149	PRESENTE PROGETTO LOTTO 1 P149.1
SOMME A BASE D'APPALTO	TOTALE	TOTALE
A - LAVORI		
A.1 Lavori in economia	€ 100.000,00	€ -
A.2 Lavori a misura e a corpo	€ 11.979.728,93	€ 1.847.314,89
A.3 Costi della sicurezza	€ 365.000,00	€ 55.419,45
TOTALE A - LAVORI	€ 12.444.728,93	€ 1.902.734,34
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B - ESPROPRI ED INDENNIZZI		
B.1 Occupazioni definitive	€ 1.646.240,00	€ 1.581.869,00
B.2 Occupazioni di cantiere e stoccaggio materiale	€ 1.123.560,00	€ 61.831,00
B.3 Procedura di esproprio	€ 15.200,00	€ 13.300,00
B.4 Spese per frazionamenti	€ 15.000,00	€ 15.000,00
TOTALE B - ESPROPRI ED INDENNIZZI	€ 2.800.000,00	€ 1.672.000,00
C- SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE		
C.1 Conferimenti a discarica, rimborso tassa di smaltimento, piano di caratterizzazione dei sedimenti, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in fase esecutiva.	€ 4.600.000,00	€ 10.000,00
C.2 Opere a verde (rinverdimenti sponda e aree golcnali, area darsena), predisposizione piste ciclabili e arredi (punti luce, scivoli, TVCC, area varice e scivolo per canoisti)	€ 544.866,98	€ -
C.3 Oneri per bonifica bellica e assistenza archeologica	€ 155.000,00	€ 15.000,00
C.4 Spese tecniche per progettazione preliminare e definitiva, Studio di impatto ambientale, rilievi, accertamenti e indagini preliminari, istruttoria VIA e consulenze specialistiche	€ 598.935,52	€ 598.935,52
C.5 Spese tecniche per progettazione esecutiva, attività di coordinatore per la progettazione ex D.Lgs 81/08	€ 216.257,30	€ 30.000,00
C.6 Spese tecniche per direzione lavori, assistenza alla d.l. e contabilità, attività di coordinatore per l'esecuzione dei lavori ex D.Lgs 81/08	€ 545.753,25	€ 107.000,00
C.7 Collaudo e oneri accessori	€ 160.000,00	€ 18.000,00
C.8 Procedura d'appalto e comunicazioni alla cittadinanza	€ 15.000,00	€ 2.000,00
TOTALE C - SPESE TECNICHE E LAVORI DI DIFFICILE VALUTAZIONE	€ 6.835.813,05	€ 780.935,52
I.V.A. il 22% su A + B.4 + C	€ 4.245.019,24	€ 593.707,37
IMPREVISTI e adeguamenti delle opere alle prescrizioni circa la conduzione e la sicurezza dei lavori, per interferenze con manufatti e sottoservizi e per la compatibilità con le attività degli impianti industriali circostanti, o altri oneri derivanti dai lavori in appalto.	€ 494.438,78	€ 50.622,77
TOTALE IVA, IMPREVISTI	€ 4.739.458,02	€ 644.330,14
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 14.375.271,07	€ 3.097.265,66
TOTALE	€ 26.820.000,00	€ 5.000.000,00

CONSIDERATO CHE:

- Le finalità del progetto sono riconducibili alla riduzione del rischio idraulico in un'area del Comune di Venezia, nonché al miglioramento della qualità delle acque in condizioni di deflusso ordinario.
- I lavori in argomento possono essere considerati di manutenzione idraulica straordinaria del Marzenego-Osellino.
- Il Direttore del Consorzio e RUP ha evidenziato che le opere previste nel progetto di cui trattasi, a seguito delle modifiche normative introdotte al T.U. Ambiente, non rientrano tra le tipologie di interventi sottoposti a VIA, di cui agli Allegati III e IV, Parte II, del citato T.U. e, quindi, non devono più essere sottoposte all'esame della Commissione Regionale VIA.
- Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, con riferimento agli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunale, provinciale e regionale, afferenti all'area d'intervento, non si rilevano elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti.
- Il progetto è conforme agli indirizzi ed alle linee guida evidenziati nel "Piano per la Prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – PIANO DIRETTORE 2000" (ex D.C.R. 01.03.2000, n. 24), al P.T.R.C., al P.R.G. del Comune di Venezia, al P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" (approvato dal Consorzio nel 1992, e successivi aggiornamenti) e definisce in modo soddisfacente le opere da realizzare.
- Il progetto è conforme alle disposizioni del P.A.L.A.V. (P.C.R. 07.03.1995, n. 1091 e P.C.R. 09.11.1995, n. 70).
- Il Consiglio Comunale di Venezia, con la Deliberazione del 21.06.2010, n. 98, ai sensi dell'art. 24, co. 4, del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/2008), ha espresso Parere Favorevole alla realizzazione del progetto di cui trattasi, con Osservazioni e Prescrizioni.
- Il Consiglio Provinciale di Venezia, con la Deliberazione 13.07.2010, n. 2010/61, ha espresso Parere favorevole al progetto, con osservazioni e richieste.
- Il progetto definitivo principale, nelle sue linee essenziali, aveva ottenuto Parere favorevole di compatibilità ambientale dalla Commissione Regionale di VIA n. 302/2010; il Parere Favorevole della Soprintendenza, il Parere Favorevole della Commissione per la Salvaguardia di Venezia ed i Pareri favorevoli delle Conferenze di Servizi del 03.05.2004, 10.10.2007 e 22.10.2013.
- Le prescrizioni pianificatorie non appaiono contrastanti all'attuazione del manufatto, quanto piuttosto incentivanti la sua esecuzione, in quanto dotato di finalità integrate di difesa idraulica.
- Per quanto attiene l'aspetto paesaggistico, la Direzione Pianificazione Territoriale, con nota 08.10.2018, prot. n. 407020, ha espresso Parere Favorevole.
- I lavori previsti nel progetto risultano rispettosi delle specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzanti l'area.
- Per quanto attiene la gestione del materiale di scavo (Allegato progettuale B.2 – Relazione tecnica sulla gestione dei materiali di scavo, datata 12.09.2016) si applicano le disposizioni del D.P.R. 13.06.2017, n. 120.
- Il progettista ha sottoscritto la Dichiarazione di non Incidenza, datata 09.08.2017 (presente nell'Elaborato Progettuale F-VINCA, datato 12.09.2016), oltre alle Dichiarazioni di cui agli Allegati F e G alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014).
- Per quanto riguarda al Quadro Ambientale si rileva che il progetto in argomento, affronta gli argomenti e le varie componenti ambientali non evidenziando elementi negativi tali da impedire la realizzazione degli interventi.
- Per quanto riguarda l'aspetto idraulico, il progetto è stato approvato dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", che provvederà alla costante manutenzione dei manufatti in argomento (ex DGR 15.11.2002, n. 3260).
- I quantitativi e le somministrazioni sono desunti da regolari ed attendibili computi metrici ed i prezzi assunti a base degli estimativi sono adeguati alla situazione di mercato per opere della specie di cui trattasi, come si evince dall'Allegato C. (Elenco dei prezzi Unitari); dall'Allegato n. C.1 (Computo metrico estimativo), datati 16.09.2016.
- I disciplinari descrittivi e prestazionali degli elementi tecnici risultano redatti secondo le formule di rito, atti quindi a ben disciplinare i lavori.

CONSIDERATO che il progetto è coerente con i seguenti obiettivi:

- Disinquinamento della Laguna di Venezia, con diminuzione dei carichi nutrienti attualmente recapitati;
- Protezione del territorio dal rischio idraulico (con aumento della sezione utile di deflusso, protezione spondale, rialzo della sezione arginale);
- Bonifica dei fondali;
- Valorizzazione paesaggistica ed aumento della fruibilità del territorio, sia dalla Terraferma (mediante la predisposizione di piste ciclopedonali arginali all'interno di percorsi di interesse naturalistico), sia dalla Laguna (mediante razionalizzazione dei posti barca e creazione delle condizioni necessarie per una navigazione sicura).

CONSIDERATO che non si evidenziano elementi negativi tali da impedire la realizzazione del progetto;
ESAMINATA la documentazione tecnica del progetto agli atti;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

la Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, all'unanimità dei presenti aventi diritto al Voto deliberativo, esprime:

PARERE FAVOREVOLE

All'approvazione sotto gli aspetti tecnici, economici, ambientali, paesaggistici, al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (fatte salve le prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna) ed ai fini espropriativi del progetto definitivo *"Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia-LOTTO I"* (P149.1), datato 24 settembre 2018, predisposto dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Vengano effettuati i test di ecotossicità previsti dal D.M. 15.07.2016. n. 172.
3. Le eventuali operazioni di "deposito temporaneo" di materiali scavati che mantengono la qualifica di rifiuto, dovranno svolgersi secondo le modalità indicate dall'art. 183, comma 1, lett bb) del D.Lgs. n.152/2006, come modificato, per le Terre e Rocce da scavo che sono qualificate come rifiuti, dall'art. 23 del D.P.R. 13.06.2017, n. 120.
4. Ancorché la tipologia progettuale ricada tra i "Cantieri di grandi dimensioni non assoggettati a V.I.A.", secondo le definizioni del D.P.R. 120/2017, prima dell'avvio dei lavori di scavo dovrà essere ripetuta l'indagine ambientale di caratterizzazione sui materiali di scavo, secondo le modalità indicate nell'Allegato 4 al D.P.R. 13.06.2017, n. 120, che costituisce documento di orientamento in tal senso.
5. Dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere omologati secondo le vigenti normative per quanto attiene alle emissioni di rumore e gas di scarico.
6. Dovrà essere eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, in ordine alle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
7. L'impianto di depurazione delle acque reflue e di tutte le acque meteoriche che interessano l'area dovrà presentare una potenzialità non inferiore a 70 m³/giorno e comunque non inferiore all'esigenza di trattare tutti i reflui provenienti dalla consolidazione dei sedimenti di dragaggio e le acque meteoriche di dilavamento.
8. L'impianto di depurazione delle acque reflue e di tutte le acque meteoriche di dilavamento dovrà essere dotato di:

- a. misuratore di portata (istantanea e volume totale erogato) sulla linea di alimentazione dei due reattori di chiariflocculazione;
 - b. pH-metri posti nei due reattori per la regolazione del pH mediante il controllo della elettropompa dosatrice della soluzione di soda caustica Na(OH);
 - c. campionatore automatico auto-svuotante allo scarico.
9. Le dimensioni e caratteristiche di tutte le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto mobile dovranno essere ben definite in sede di Progetto Esecutivo.
 10. I due silos, da m³ 39 ciascuno, per lo stoccaggio dei sedimenti, dovranno essere dotati di filtro per l'abbattimento polveri che si sviluppano nella fase di caricamento.
 11. Il sistema di nebulizzazione dell'acqua e delle soluzioni di abbattimento delle polveri e sostanze maleodoranti dovrà essere compiutamente definito nel progetto esecutivo dell'area di deposito preliminare.
 12. Il posizionamento dei 5 piezometri terebrati per il controllo e l'emergenza dovrà essere definito in sede di Progetto Esecutivo concordato con l'ARPAV.
 13. L'acqua depurata scaricata nel Marzenego-Osellino dovrà presentare le caratteristiche qualitative quantitative previste dal D.M. del 30.07.1999 (Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4). L'esercizio dell'impianto mobile di trattamento delle acque reflue e meteoriche di dilavamento e lo scarico dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Città Metropolitana di Venezia.
 14. I fanghi chimici, prodotti dall'impianto di depurazione dei reflui, dovranno essere smaltiti presso impianti terzi regolarmente autorizzati con l'idoneo codice CER.
 15. Le operazioni presso l'area di deposito preliminare ed il traffico dei mezzi di cantiere non dovranno dare origine a polveri che interessino le aree limitrofe.
 16. Dovranno essere messi in atto accorgimenti per evitare, che il deposito dei materiali e dei rifiuti, provochi emissione di odori, detti accorgimenti possono essere mutuati dalla Decisione UE 2018/1147 del 10.08.2018, BAT 4 – Rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti”.
 17. L'aggiunta di leganti ai rifiuti è funzionale solo al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei sedimenti. I rifiuti in ingresso ed in uscita dal deposito temporaneo avranno lo stesso codice CER e l'analisi dovrà essere condotta sui carichi conferiti. Analogamente a quanto sopra si veda no le BAT 2, lett. b, “Procedure di accettazione dei rifiuti”.
 18. L'area di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dovrà disporre di pesa e di vasca di lavaggio ruote come indicato nelle tavole grafiche allegate al progetto definitivo. Tutti i carichi su automezzo conferiti all'area di deposito dovranno essere preventivamente pesati.
 19. L'eventuale emungimento di acqua per usi interni all'area di deposito dovrà essere preventivamente autorizzato.
 20. Il campionamento e la caratterizzazione dei rifiuti dovranno essere condotti nel rispetto della normativa vigente e da personale di un laboratorio Certificato.
 21. Prima dell'avvio dei lavori venga predisposto un protocollo per l'autocontrollo della gestione dei rifiuti destinati allo smaltimento, del controllo sulle acque reflue, delle eventuali emissioni in atmosfera e di rumore che dovrà essere comunicato all'ARPAV.
 22. Durante i lavori siano messe in atto tutte le opportune misure per evitare inquinamenti (di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere) ed adottate tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.

23. Prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione al prelievo e alla movimentazione dei materiali da dragare.
24. Gli oneri di spesa previsti nel Quadro Economico del progetto definitivo in oggetto saranno liquidate al Consorzio di Bonifica sulla base delle disposizioni della L.R. n. 27/2003 e ss.mm. e ii. e della D.G.R. n. 2629/2006.

DOVRANNO, INOLTRE, ESSERE RISPETTATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI DELL'AUTORITA' REGIONALE PER LA VINCA:

25. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di non variare l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
26. di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata degli interventi e del relativo esercizio. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
27. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. L'installazione di fonti di illuminazione artificiale sia rispondente ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori.

SI RACCOMANDA inoltre che:

28. la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
29. la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A

alla D.G.R. n. 1400/2017;

30. l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3;
31. la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

///

**REGIONE DEL VENETO**

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 18.10.2018

PARERE N. 4047

ELENCO ELABORATI

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive"									
Progetto definitivo: "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - 1° STRALCIO" (P149.1). D.C.R. 04.05.2004 n. 24 (8^ Fase); D.G.R. 01.10.2004 n. 3094 (Schede B.7 e B.15); D.C.R. 08.02.2012 n. 10 (10^ Fase); D.G.R. 25.06.2012 n. 1169 (Scheda B-2)									
I STRALCIO (P149.1)									
CUP: C68J05000020002									
ELENCO ELABORATI - I STRALCIO									
	Codice File						DENOMINAZIONE		Scala
N. doc.	01 - ELABORATI DESCRITTIVI								
1	P.149.1	DEF	01	01	00	REGE	00	RELAZIONE GENERALE	-
2	P.149.1	DEF	01	02	00	REST	00	RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE	-
3	P.149.1	DEF	01	03	00	REPA	00	RELAZIONE PAESAGGISTICA	-
4	P.149.1	DEF	01	04	00	VINC	00	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	-
5	P.149.1	DEF	01	05	00	DDPT	00	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	-
6	P.149.1	DEF	01	06	00	EPU	00	ELENCO PREZZI	-
7	P.149.1	DEF	01	07	00	CME	00	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-
8	P.149.1	DEF	01	08	00	QUEC	00	QUADRO ECONOMICO	-
9	P.149.1	DEF	01	09	00	PSC	00	PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	-
10	P.149.1	DEF	01	10	00	ELDI	00	ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE, ASSERVIRE ED OCCUPARE	-
11	P.149.1	DEF	01	11	00	DETI	00	DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE	-
	02 - ELABORATO GRAFICI								

12	P.149.1	DEF	02	01	00	COPI	00	COROGRAFIA	1:10.000
13	P.149.1	DEF	02	02	00	PLSP	00	VARICE DI VIA PERTINI, PLANIMETRIA E SEZIONI	1:4.000-1:200
14	P.149.1	DEF	02	03	00	MAG R	00	MANUFATTO ALLE ROTTE, PIANTA E SEZIONI	1:50
15	P.149.1	DEF	02	04	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 1/4	1:2.000
16	P.149.1	DEF	02	05	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 2/4	1:2.000
17	P.149.1	DEF	02	06	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 3/4	1:2.000
18	P.149.1	DEF	02	07	00	PLCT	00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIAZIONE, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE 4/4	1:2.000

///